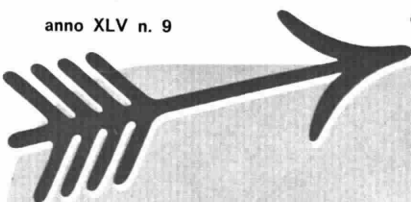


RADIOCORRIERE

anno XLV n. 9

25 febbraio/2 marzo 1968 100 lire

EDIZIONE DEL 1° MARZO 1968



QUESTA COPIA
PUÒ VALERE

1

MILIONE

QUESTA SETTIMANA

GRAN PREMIO

BULOVA

l'orologio dell'era spaziale

«CANTA SHIRLEY BASSEY»
DOMENICA ALLA RADIO



Special



questo il volante
850 (Special)
sportivo



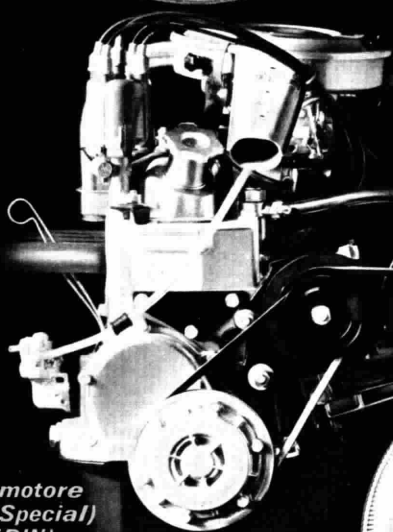
questo il cruscotto
850 (Special)
velocità 135 km/ora



questi i sedili
850 (Special)
tipo lusso
5 posti



questo il ripiano
portagocce
850 (Special)
tra i sedili anteriori



questo il motore
850 (Special)
47 Cv (DIN)



questi i freni
850 (Special)
a disco anteriori



questa la ruota
850 (Special)
tipo ventilante a base larga
pneumatici 145-13

e questa è la nuova
Fiat 850 Special



FIAT
850

nuovo
prezzo
L. 725.000

FIAT
850

prezzo
L. 775.000

SPECIAL

in più una guida
senza libro
nella versione
850 della
versione 850 Special
prezzo
di L. 75.000

il direttore

TV meridiana

«Forse la Rai deve avere tanti soldi da buttar via (i * no-soliti * soldi), dal momento che ha inventato il Telegiornale delle 13.30 ed altre trasmissioni in ore impossibili per noi italiani che lavoriamo. O forse sono trasmissioni fatte per i romani e i napoletani, che, com'è noto, di lavoro ne fanno ben poco. Mi piacerebbe proprio sapere quanta gente si vede la vostra Tv del Mezzogiorno (capito il gioco di parole?)» (Zita Rubioli - Casale).

Ho capito: sia il gioco di parole, sia il suo incallito «nordismo», questa sorta di infezione sociale e morale, che affligge ancora, per fortuna in misura decrescente, parecchi italiani nati al nord del Po. A parte ciò, la fascia meridiana iniziata il 15 gennaio ha trovato un suo pubblico. La rubrica Sapere viene seguita, fra le 12.30 e le 13, da una media di 700 mila spettatori, che si aggiungono al milione e più, che l'hanno seguita nella edizione serale. Le trasmissioni varie fra le 13 e le 13.30 hanno un ascolto medio di circa 2 milioni di telespettatori, e il Telegiornale che segue tocca una media di oltre 3 milioni, con punte di 5 milioni e più la domenica. Questo afflusso di consumatori televisivi ha appena scalfito la già consistente massa di consumatori radiofonici. Il Giornale radio delle 13 ha mantenuto 8 milioni di ascoltatori, degli 8 e mezzo che aveva prima del 15 gennaio, e quello delle 13.30 ne ha ancora più di 5 milioni, dei 4 e mezzo precedenti. Si può concludere che il nuovo Telegiornale ha portato all'informazione di mezzogiorno alcuni milioni di italiani, che prima se ne disinteressavano; e non tutti certamente sono italiani del Mezzogiorno (non le domanderò se ha capito...).

Mancia incompetente

«La prego, non cestini questa lettera subito dopo aver letto che parla del Festival di Sanremo: lungi da me la pretesa di rubarle spazio per discettare di canzoni. Ma su un cantante, sì, vorrei richiamare la sua attenzione e quella dei lettori: su quel sig. Celentano, di cui le cronache giudiziarie si stanno occupando attualmente per una sua lite con un collega. Il quale sig. Celentano sarà certo citato con gran rilievo, se mai un giorno dovesse essere scritta una «storia della inciviltà» di questi personaggi del mondo canoro, per avere umiliato — dinanzi a milioni di telespettatori di tutta Europa — il novero valletto del Festival. Ricorda? Il valletto — quello del quale la sera prima il presentatore ha voluto scherzosamente eternare il nome: Armando — gli porta il microfono, e lui, il «big» della canzone, il «divo», si mette la mano in tasca e gli dà la mancia. Ride Celentano, sorride Armando, ride molta gente in sala. Ecco: è questa gente che va additata allo sdegno delle persone perbene. Che ride Celentano è logico, perché sarebbe l'ultimo a poter capire che ora non deve ridere come prima non doveva comportarsi in quel modo; che sorride il valletto è umano,

perché solo dopo verrà il bruciore dell'umiliazione; che ridano gli spettatori è vergognoso, perché non è per assistere a questa mortificante e inutile bravata che essi hanno versato nelle casse degli organizzatori il verginoso costo del biglietto d'ingresso» (Mario Pagano - Napoli).

Il Villaggio della domenica

«Non trovo educato dare giudizi villani e tanto meno offendere e quindi mi limito a chiederle: quanto ancora dovremo sopportare l'attuale trasmissione. Quelli della domenica? Presentatore e il resto non macconano affatto... Siamo noi che abbiamo gusti sbagliati o voi che non avete di meglio da darci?» (Giulio Bologni - Firenze).

«Grazie per averci fatto conoscere il simpaticissimo nuovo presentatore Paolo Villaggio. E' bravissimo, interessante e originale. Speriamo di vederlo sui nostri teleschermi abbastanza di frequente. Distinti saluti» (Pia Bottini - Milano).

«Sono abbonato alla Tv e come tale, fidando nella sua cortesia, sono a chiederle se lei assiste allo spettacolo. Quelli della domenica; e non le è mai venuto il desiderio di consigliare il signor Villaggio di darsi all'applica? A me ed ai miei familiari sì, fin dalla prima

volta. Immagino che non ci sia speranza che detto signore all'applica si dia veramente. Può almeno, signor direttore, cortesemente informarmi per quante domeniche a venire dovremo chiudere l'apparecchio televisivo, la domenica dalle ore 18 alle 19, onde risparmiarci la noia di assistere ad un succitato spettacolo?» (Licia Gadler - Ischia Trentina).

«Quel Villaggio! Una cannonata! Vadano a scuola da lui i Franchi, gli Ingrassia, i Tognazzi, i Vianello, e chi più ne ha più ne metta. Mi pare fino impossibile che la Rai abbia concesso le sue telecamere ad un presentatore così intelligente...» (Fausto Jovine - Catanzaro).

«...al signor Villaggio, con molta serietà, c'è una serie-tenda stupida della sua, vorrei soltanto dire: sparisca...» (Leda Bonini - Roma).

«...Villaggio, se non lo buttate dalla finestra voi, verrà il giorno che lo faranno i telespettatori infuriati...» (Achille Bugliari - Roma).

«...anche la televisione italiana ha il suo Buster Keaton...» (Fiorenzo Lusini - Arezzo).

I pareri dei lettori sono così profondamente divisi — molte altre lettere lo documentano — che sarebbe difficile per chiunque tentare una mediazione critica tra chi osanna e chi condanna. Ogni forma di

novità (e nessuno può dire che Paolo Villaggio non sia un presentatore diverso dagli altri) provoca reazioni estreme. Il tempo (non saprei dirle ancora quanto, lettrici Gadler) chiarirà se sia più ingiusta l'esaltazione degli uni o la escazione degli altri.

Programmi

«Debbo lamentarmi con lei, perché da qualche numero i programmi segnati sul Radiocorriere Tv in certi giorni non corrispondono a quelli poi trasmessi dalla Tv. Non ritiene di dover provvedere in modo che i suoi giornalisti si aggiornino esattamente?» (Roberto Lerici - Pistoia).

L'inconveniente che lei giustamente lamenta, lettore Lerici, non dipende da nostra incuria né può essere, purtroppo, da noi evitato. In linea generale, tra la «chiusura» del nostro giornale e la distribuzione ai giornali passano quattro giorni, indispensabili per stampare l'alto numero di copie e per farle arrivare in tutta Italia, da Bolzano a Palermo. In questo periodo di tempo ogni impiego ed ogni ripensamento relativi ai programmi non possono essere più tradotti in aggiornamenti. I numeri poi del Radiocorriere Tv a cui lei particolarmente si riferisce, sono vittime anch'essi dello sciopero degli attori, che agli imprevisi e ai ripensamenti dell'ul-

tima ora hanno aggiunto la mancata realizzazione di trasmissioni già programmate e da noi annunciate. I primi a dispiacerne, e a lamentarcene, siamo noi.

padre Mariano

La sigla IHS

«Sulla facciata di una chiesa ho letto questa sigla: IHS. Che cosa può significare?» (A. M. - Abano Terme).

IHS è l'insieme delle tre prime lettere del nome di Gesù, in greco: Iesús. Si trovano frequentemente nel mondo dell'epigrafia cristiana. Alcuni poi, leggendo alla latina, le interpretano così: Iesus Hominum Salvator; e cioè Gesù, salvatore degli uomini. La sigla IHS è, come noto, frequentissima nella emblematica della «Compagnia di Gesù» ossia dell'Ordine dei Gesuiti.

La preghiera

«Il fenomeno della preghiera alla divinità è innato nell'uomo o è un prodotto dello sviluppo culturale? C'è qualche prova che la preghiera — sia pure, si capisce, in forme diverse dalla nostra — era già conosciuta dai popoli primitivi?» (S. R. - Abatemarco, Salerno).

Un mio caro e dottissimo amico, il prof. Renato Boccassino, ha scritto nella «Prefazione» di un'opera monumentale da lui curata La preghiera (3 voll., Ancora-Coletti, 1967) queste parole che rispondono, come meglio non si potrebbe, al quesito proposto. Cedo dunque la parola a lui, studioso, più competente di me. «L'idea di uno studio ampio sulla preghiera mi venne in mente riflettendo su quanto mi aveva detto una pagana, parecchi anni fa, quando studiavo sul posto la vita religiosa e sociale degli Acioli dell'Uganda. Un giorno... trovai sul mio cammino un villaggio di poche capanne, il quale, a quell'ora, era quasi deserto; nell'aria, all'ombra di un granaio, una donna faceva pignatte, sovrapponendo una sull'altra strisce d'argilla arrotondata tra le mani; accanto a lei la figlia, che l'aiutava. Mi fermai e... parlammo delle pignatte, argomento che riguardava l'economia, ma Acen, così si chiamava la madre, mi diede bonariamente anche varie notizie utili sulla religione delle donne, le quali su questo argomento sono più chiuse degli uomini. Fra l'altro mi disse che, ancora ragazza, aveva imparato a fare le pignatte da sua madre, questa dalla nonna, e che l'origine della ceramica risaliva al tempo antico

segue a pag. 4

una domanda a

LEANDRO CASTELLANI



bero venire dagli uomini, gentile telespettatore. Nel senso che i protagonisti di un grande avvenimento, i testimoni di certi episodi o i superstiti degli uni e degli altri potrebbero avere qualche motivo di perplessità nell'aprirsi a qualcuno che bene o male cerca sempre di sapere ciò che normalmente è giro non si sa. Ma se uso il condizionale, e perché in pratica ciò non avviene. Almeno per me, che ho sempre fatto della lealtà l'arma migliore per il mio non facile lavoro. Tutto, cioè, sta nel presentarsi apertamente a protagonisti e testimoni, esporre chiaramente ciò che si vuole, astenendosi per quanto è possibile dal portare colpi bassi nel discutibile tentativo di fare sensazione. E' stato così, per esempio, per Leninga Oppenheimer, il mio lavoro più fortunato, premiato più volte in tutte le parti del mondo, per il quale ho potuto liberamente intervistare Chevallier, l'uomo che il celebre fisico aveva accusato di spionaggio. Sono contatti in genere molto urbani, che chiunque abbia fatto e buona educazione può intrattenere con persone che si rivelano solitamente molto garbate. Ho avuto una riprova di tutto questo da quelle rare e scattate volte in cui non mi è riuscito di arrivare personalmente all'individuo cercato: c'erano di mezzo altre persone che facevano da intermediarie, e questa impossibilità di mettermi in contatto diretto con la persona voluta, ha finito col danneggiarmi perché gli intermediari hanno sempre causato malintesi. Per il resto, per questi servizi ba-

sta avere un acuto spirito di osservazione. Per Operazione Alsos, per esempio, mi bastò leggere in un paio di libri un velato accenno alla possibilità che nell'ultima guerra i tedeschi avessero cominciato in un fantomatico laboratorio, in un altrettanto fantomatico Paese, le ricerche sulla bomba atomica, per avere un più che solido punto di partenza. Non solo ho trovato il Paese, ma sono persino arrivato al contratto d'affitto con cui un istituto scientifico aveva ottenuto in uso una caverna oggi adibita a deposito di bottiglie vuote. Per L'assassinio di Trotsky invece, partii da un ritaglio di giornale dove era scritto il nome di un avvocato che a suo tempo, si diceva, era stato il legale del rivoluzionario russo. Da lì la ricerca si è allargata a macchia d'olio, e sono persino arrivati alla compagnia di colui che eseguì materialmente l'assassinio. Al di là di difficoltà contingenti (dover fingere di avere una ripresa artistica per filmare invece tutt'altre cose, mi è capitato anche questo) la vera difficoltà sta in questo: saper arrivare al sodo da un inizio labile e tenue, frutto spesso di una cronaca affrettata. Secondo me il segreto è nel saper superare l'aria di fatti del secolo passato, che posseggono i resoconti degli avvenimenti di 30, 40, o 50 anni fa. E' importante. Lì per lì si pensa che siano avvenimenti di cui sia difficile trovare ogni testimonianza. Poi si scopre magari che è in vita, e ricorda tutto, lo stesso protagonista.

Leandro Castellani

Indirizzare le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV e Bramante, 20 - (10134) Torino. Indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portano il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente.

segue da pag. 3

quando l'Essere Supremo, Lubanga, è revocato tale lavoro alla donna e le aveva dato la capacità di farlo. Ma per fare la ceramica — soggiunge — occorre argilla adatta e le donne devono andare a cercarla: spesso quella che trovano è sabbiosa, perciò le pignatte sono fragili. Acen deve superare difficoltà per fare ceramica resistente al fuoco; ci mette tutto l'impegno, ma nello stesso tempo prega Lubanga che le faccia trovare argilla buona e che le pignatte, cuocendo, non crepino. Dice: «Lubanga, aiutami affinché trovi argilla per le pignatte». E prima di metterle a cuocere: «Lubanga aiutami che il fuoco non le faccia crepare». Ciò nonostante può succedere che la ceramica, messa a cuocere, crepi tutta. Allora fa un'offerta di legumi cotti, che però mangia essa stessa, e, dopo il pasto, invoca un'altra volta Lubanga affinché non lasci più crepare le pignatte. Le preghiere di Acen non mi sorpresero (gli Acioli invocano l'Essere Supremo), ma mi fece profonda impressione la schiettezza di questa pagana, la quale, alla mia domanda: «Chi ti ha insegnato a pregare?», rispose semplicemente: «La preghiera viene da sé». E, indicandomi con il dito un bambino soggiunse: «Se tu lo picchi, subito piange, benché nessuno glielo abbia insegnato».

Così una donna Acioli. Gli Acioli, si noti bene, sono primitivi — cioè al primo stadio della civiltà umana — e credono in un Essere Supremo e spontaneamente lo pregano, perché «la preghiera viene da sé».

L'avvocato di tutti

Antonio Guarino

Decubito comodo

«Ho letto sul n. 2 del Radiocorriere TV la risposta al lettore Vincenzo D.B. di Milano relativa alla vita dei vitelli in batteria. Apprezzo la sincerità dell'avvocato, che dice di non aver mai visto di persona tale sistema di allevamento e si basa sulle varie sentenze apparse sui giornali. Io vorrei che mi si dicesse quale magistrato ha constatato personalmente le condizioni dei vitelli in batteria e quale si è basato solo e soltanto sulle descrizioni poste nei vari verbali redatti dai vari agenti della Società Protezione Animali. Che poi i vitelli possano stare solo in ginecchio o in piedi è di una assurdità tale, che è inconcepibile e perdonabile solo a chi dice "per sentito dire". I vitelli in "batteria" godono di uno spazio che varia da 60 ai 65 cm, ed hanno tutta la possibilità di decubito sternale, sinistro e destro, sino ai 180 kg, epoca in cui vengono macellati; ma generalmente arrivano ai 140-160 kg, non di più, ben lungi dall'essere piagnati. Ora, se lei pensa che una mucca gravida per il decubito sternale sinistro e destro necessita di uno spazio di metri 1,25, faccia il rapporto del peso e della dimensione di una vacca gravida con un vitello» (R. M. - Gonzaga).

Nel fraffetto sui vitelli in batteria, io non ho esposto il mio parere, ma quello della giurisprudenza prevalente, alla quale evidentemente 60-65 centi-

metri per il decubito sternale di un vitello paiono troppo pochi. Comunque, anche se io non ho mai visitato e non visito mai allevamenti del genere, mi risulta, dalle sentenze che ho letto, che i magistrati spesso l'hanno fatto, in sede di sopralluogo.

Quesiti infuocati

«Avvocato, le sottopongo un quesito che si può definire, a dir poco, infuocato. Vuol rispondere?...» (T. R. - Isernia).

Come vede, ho sostituito con puntini sospensivi il testo del quesito, che veramente è infuocato. Si metta nei miei panni. Di quesiti infuocati come il suo ne ricevo parecchi ogni settimana, ma è evidente che io non possa rispondere sulle colonne di un giornale, anche per il fatto che le colonne di un giornale sono di carta e prendono fuoco facilmente.

Due condomini

«Siamo proprietari in venti condomini degli alloggi costituenti due case distinte, e di un'unica centrale termica che ci fornisce il riscaldamento in comune. Per procedere al pagamento del consumo del combustibile, l'amministratore, che gestisce tutte e due le case, è ricorso a due metodi di pagamento: per una casa, costituita da 11 condomini, ha proceduto al pagamento per superficie radiante; e per l'altra casa, costituita da 9 condomini, ha diviso la spesa per metri cubi. A me sembra che ciò sia illegale, in quanto non si poteva procedere con due pesi e due misure per quel che concerne una cosa comune (promiscua caldaia), senza che ciò fosse stato deciso a maggioranza in un'unica assemblea in presenza di venti condomini. Le sarei molto grato se volesse gentilmente rispondermi sul giornale. Tra non molto ci sarà una assemblea di condomini alla quale vorrei partecipare con idee chiare in proposito» (Giuseppe C. - Trieste).

La caldaia del termosifone è unica, ma i condomini sono due. Se l'amministratore dei due condomini segue, nella ripartizione della spesa per il riscaldamento tra i condomini, due sistemi diversi, è segno (almeno penso) che i regolamenti dei due condomini dispongono diversamente circa il riparto. Prima di sollevare una questione, si rileggi il regolamento del condominio di cui lei fa parte, e forse le idee le si chiariranno.

il consulente sociale

Giacomo de Jorio

Assegni familiari e malattia

«Durante il periodo di malattia vengono corrisposti gli assegni familiari?» (Rachele Bernucci - Modena).

La corresponsione degli assegni familiari in caso di assenza dal lavoro per malattia, spetta per tutto il periodo in cui è corrisposta, per legge o per contratto, l'indennità di malattia o la retribuzione. Per i lavoratori non iscritti a Casse di malattia, o che non ricevano da queste alcun sussidio per motivi estranei al riconoscimento dell'invalidità, la corresponsione degli assegni fa-

segue a pag. 7

LE NORME DEL CONCORSO

- Ogni settimana, ciascuna copia del **RADIOCORRIERE TV** posta in vendita viene contrassegnata con due lettere dell'alfabeto — che varieranno settimanalmente — e con un numero progressivo.
- Il numero è stampato in alto, sul lato destro della testata.
- A partire dal 22 settembre, ogni venerdì verranno estratti **cento numeri**, tra quelli stampati sulle copie del **RADIOCORRIERE TV** poste in vendita la settimana precedente. I cento numeri saranno pubblicati sul **RADIOCORRIERE TV** della settimana successiva a quella dell'estrazione, iniziando quindi col n. 40.
- Tutti coloro che saranno in possesso d'una copia del **RADIOCORRIERE TV** contrassegnata con la lettera di serie a cui si riferisce l'estrazione e numerata con uno dei cento numeri estratti, potranno inviare in busta chiusa alla **ERI, via del Babuino 9, Roma** (Concorso **RADIOCORRIERE TV**), a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno, il ritaglio di quella parte della testata del **RADIOCORRIERE TV** recante il numero estratto, dopo avervi apposta la propria firma. Dovranno altresì indicare in forma chiara e leggibile il proprio nome, cognome e indirizzo. Tali raccomandate, per essere ammesse al premio, dovranno pervenire entro e non oltre il **ventesimo giorno** successivo alla data dell'estrazione, indicata su ogni copia.
- L'attribuzione dei premi avverrà secondo l'ordine di estrazione. Quando la testata contrassegnata con un numero avente diritto a un premio non sia stata spedita dal possessore o non sia pervenuta entro il tempo massimo, il premio stesso sarà assegnato al primo, per ordine di estrazione, che avrà inviato la testata contrassegnata con uno dei numeri successivi.
- Tutti coloro che invieranno una testata con uno dei cento numeri estratti riceveranno un disco a 45 giri.
- Le operazioni di sorteggio saranno effettuate presso gli uffici della **ERI**, sotto la sorveglianza di una commissione composta da un funzionario del ministero delle Finanze, che fungerà da presidente, e da due funzionari della **ERI/Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana**.

(Aut. min. n. 2/77928 del 13-9-'67)

I PREMI

1° premio BULOVA Un orologio per signora, con 36 brillanti purissimi ed 8 zaffiri, bracciale in oro bianco cesellato a mano, valore L. 825.000; un orologio Bulova Accutron, elettronico, in oro giallo, con garanzia scritta di precisione, valore L. 175.000. Valore complessivo

UN MILIONE

2° premio IMAC Una cinepresa «Cosina» Power TTL Mod. 40 P ob. Zoom 1.8 F/9/36 mm. motore elettrico a 3 velocità. Un proiettore Caravel 8 e Super 8. Uno schermo 100 x 125 superperforato di lusso con treppiede. Una moviola Super 8. Valore complessivo di

250.000 lire

3° premio Armando Curcio Editore Biblioteca **Enciclopedia Curcio** una serie di 15 volumi di grande formato, composta da opere a carattere enciclopedico, storico ed artistico del valore complessivo di

150.000 lire

4° premio Helena Rubinstein



una beauty-case e una valigia di cuoio con una serie di prodotti cosmetici

Helena Rubinstein
per il valore di
100.000 lire

5° premio Le nove sinfonie di Beethoven

dirette da Bruno Walter con la Columbia Symphony Orchestra di New York
Registrazione CBS
in 7 dischi «stereo»



6° premio Un mangianastri **PLAY TAPE** a due tracce con 5 cartucce preregistrate di musica leggera. E' il mangianastri più semplice e nuovo che ha conquistato il pubblico giovane degli Stati Uniti. Esclusivisti per l'Italia: Ezio e Nino Consorti - Roma



A tutti i possessori
dei numeri estratti
un disco di
ROBERTO CARLOS
«Canzone per te»



**questa copia
PUÒ VALERE**

1 MILIONE

GRAN PREMIO BULOVA



l'orologio
dell'era spaziale



per il "grande appetito"
del vostro bambino

**3 omogeneizzati
carne a solo
330 lire invece di ~~540~~**



... e 3 da gr. 100,
a solo L. 440
invece di L. ~~690~~

c'è solo natura negli omogeneizzati **nipiol BUITONI**

segue da pag. 4

miliari sarà invece limitata a 3 mesi al massimo. Tale principio si applica anche quando non viene corrisposta la indennità di malattia. Ove la malattia interrompa il rapporto di lavoro, gli assegni sono corrisposti per la durata di essa, fino al massimo di 3 mesi.

Visite medico-fiscali

« Sono un lavoratore elettrico di Genova e trovo umiliante la visita fiscale di controllo in caso di malattia. E' possibile sottrarsi? » (Giovanni Es - Genova).

Non è possibile. La visita medica di controllo infatti è disposta dal datore di lavoro in applicazione al contratto collettivo per i dipendenti dalle aziende elettriche, al fine di accertare la reale sussistenza delle cause che giustificano l'assenza dal lavoro. E in tale senso può comportarsi ogni altra azienda. Sottrarsi alla visita medica di controllo, equivale ad una vera e propria assenza arbitraria per cui costituisce una giusta causa per la risoluzione del rapporto di lavoro.

l'esperto tributario

Sebastiano Drago

Bolli di quietanza

« Mi riferisco alla risposta data a E. M. Novara, su n. 41 del Radiocorriere TV 8-14 ottobre a proposito della applicazione delle marche sulle ricevute dei fitti, indicata in L. 2 (due) per ogni L. 5000 di fitto bollo semplice, per avere una precisazione. In seguito alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 7-1-63, della Legge 29-12-1962, il giornale La Stampa riportava su n. 8 del 10-1-63 le nuove norme per l'applicazione dei bolli di quietanza sulle ricevute dei fitti in ragione di L. 5 (cinque) per ogni due mila lire di affitto, massimo L. 50 ed io mi sono sempre regolata in tal senso. Ora a quanto pare le cose sono cambiate, a meno che si tratti di una svista magari nella pubblicazione, cosa che gradirei fosse chiarita per potermi uniformare. L'IGE per i servizi esposti in bolletta va calcolata in base al 3%, oppure è cambiata anche questa? » (M. L. - Chianale, Torino).

L'art. 1 ultimo comma della Legge 29-12-1962 n. 1774 dispone che « le quietanze o ricevute rilasciate per pagamento dei canoni di locazione di beni immobili sono soggette, sin dall'origine, all'imposta di bollo di L. 5 (cinque) per ogni 2000 (duemila) lire o frazione di duemila lire, col massimo di lire 50 (cinquanta). Evidentemente ci deve essere stato un errore precedente. L'IGE per i servizi esposti nella bolletta o ricevuta, va sempre calcolata — almeno secondo noi — con le modalità di cui alla vecchia legge, salvo la maggiorazione al 3,30 % di cui alla L. 31-10-1961 n. 1196.

Imposta di famiglia

« Sono un pensionato dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e nel contempo, per non aver ancora raggiunto i limiti di età, sono impiegato

presso un Ente pubblico. Poiché sono stato chiamato a concordare l'imponibile dell'imposta di famiglia, la prego di volermi chiarire perché la pensione è ridotta del 50 per cento e su quale disposizione di legge si basa tale riduzione » (Teodoro Pastorelli - Brindisi).

Sono riduzioni consentite dai singoli Comuni in armonia al T.U. sulla Finanza Locale.

Valore locativo

« 1) La Legge (Tupini) del 2-7-49, n. 408, il cui scopo è quello — precisato anche nell'Intestazione — di incrementare le costruzioni edilizie, al Titolo II tratta delle agevolazioni fiscali e tributarie (per la costruzione di case di abitazione previste dalla Legge stessa) specificandole (benefici di imposte fisse e di registro, di R.M. e I.C.) e al Titolo IV. Disposizioni finali, art. 24, precisa ulteriormente: « Sono fatte salve le più favorevoli agevolazioni fiscali e tributarie consentite dalle leggi vigenti ». In buona sostanza riterrei che la Legge citata, ai fini di agevolare l'incremento delle costruzioni edilizie, dispone che ogni agevolazione fiscale o tributaria debba essere applicata, purché prevista da Legge vigente. Esiste, inoltre, con ogni evidenza, un chiaro collegamento, per la parte fiscale-tributaria, tra la Legge Tupini e tutte le disposizioni vigenti in materia tributaria, ivi comprese quelle che riflettono la finanza locale di cui al TUF del 14-9-1931, n. 1175.

2) Sono assegnatario di un alloggio costruito coi benefici della Legge in parola. L'alloggio è sito in Napoli ed è occupato da mia moglie e dai miei figli. Io vivo a Roma (dove occupo una stanza in caserma, perché colà destinato "d'autorità" al Ministero) e dove ho materia tributaria, ivi comprese quelle che riflettono la finanza locale di cui al TUF del 14-9-1931, n. 1175.

3) Premesso quanto sopra, tenuto presente che la presa di residenza nel Comune di Roma non è stata frutto di mia volontà, ma necessaria in relazione alla mia sede di servizio, considerato quanto rappresentato al precedente punto 1 ed inoltre:

— che per il 1° cpv della Legge in oggetto, il contributo è concesso ad enti e società che ai sensi del T.U. 24-8-38, n. 1165 sulla edilizia popolare, costruiscono case popolari;

— che il testo unico testé citato riassume tutte le disposizioni in materia di edilizia popolare ed economica ivi incluse quelle comprese nel R.D.L. 30-11-1919, n. 2318;

— che il R.D.L. 30-11-1919 è, in quanto le sue disposizioni sono state riunite nel T.U. del 1938, tuttora vigente;

— che l'alloggio in questione, costruito per le finalità di cui al T.U. del 1938, deve intendersi costruito per le finalità del R.D.L. 30-11-1919, n. 2318; deriva che il valore locativo per l'alloggio in questione debba essere « ragguagliato all'interesse del 3,50 % della somma capitale accertata dal collaudo definitivo, quale costo dell'abitazione... » come prescritto dal terzo cpv dell'art. 104 del TUF del 14-9-1931, n. 1175, e non desunto dal fittito « reale presunto », come previsto per qualsiasi tipo di abitazione, dal 1° cpv dello stesso articolo » (A. L. - Napoli).

Indubbiamente ai sensi di legge (Testo unico finanza locale, articolo n. 104) il valore loca-

tivo del suo alloggio va determinato in relazione alla somma capitale determinata in sede di collaudo ed al tasso del 3,50 %. Tenga però presente che la stessa norma prevede la facoltà, spettante al Comune procedente di maggiorare i coefficienti di imposizione in relazione ai vani dell'alloggio comparati con le persone ivi dimoranti.

il tecnico radio e tv

Enzo Castelli

Puntine di zaffiro

« Ho letto in una risposta pubblicata sul Radiocorriere TV qual è la durata di una puntina di diamante, però vorrei sapere anche qual è la durata media di una puntina di zaffiro » (Eugenio Morelli - Torino).

La puntina di zaffiro è impiegata nella maggior parte dei fonorivelatori, mentre quella di diamante viene impiegata solo in alcuni tipi di fonorivelatori di alta classe, per la sua maggiore durezza e quindi di più estesa durata. Ricordiamo che nella scala delle durezze dei materiali il diamante è in testa e lo zaffiro è al quarto posto.

La durata di una puntina non può essere valutata con precisione, perché dipende dalla pressione del braccio e dalle condizioni di pulizia dei dischi (ricordiamo che il materiale abrasivo contenuto nel pulviscolo è il peggior nemico delle puntine).

Si presume che una puntina di zaffiro possa essere usata con inapprezzabile deterioramento fino a 200 facciate « long playing » e che quella di diamante dovrebbe durare dieci volte tanto.

Film in TV

« Da qualche tempo, in occasione di trasmissioni di film in TV, vedo che il quadro non è completo e sopra e sotto appare una zona illuminata, ma senza immagini. A che cosa è dovuto ciò? » (Carlo Donelli - Villimpenta, Mantova).

I film a 35 mm. a colori sono di due tipi: il tipo « panoramico » nel quale ciascun fotogramma ha un formato diverso dal normale 4/3; in particolare il lato verticale è abbassato e perciò la zona nera che separa un fotogramma dal successivo è più larga che nel formato normale. La proiezione di questi film richiede solo la sostituzione di una mascherina e la regolazione della distanza focale della macchina per occupare con l'immagine proiettata l'intero schermo panoramico.

L'altro tipo è quello « cinematografico » in cui il fotogramma conserva il formato 4/3, ma le immagini sono comprese in senso orizzontale (anamorfismo orizzontale); sicché per la proiezione su schermo panoramico occorre munire il proiettore di una ottica speciale che dilata l'immagine in senso orizzontale.

In televisione la trasmissione dei film avviene con macchine elettroniche chiamate « telecinema », le quali sono progettate per film di formato normale. Pertanto i film « panoramici », passati con queste macchine, danno luogo sul televisore a una immagine che occupa solo parte dell'altezza dello schermo, lasciando così due strisce nere orizzontali in alto e in basso. Ovviamente si

segue a pag. 8



Ringo è magico

voltalo... e guarda!

di qua la vaniglia



segue da pag. 7

potrebbe correggere la dimensione verticale, ma in tal caso si perderebbero due strisce verticali estreme dell'immagine perché cadono fuori della maschera.

I film «cinemascope» possono essere impiegati nel telecinema, provvedendo a correggere per via elettrica l'ampiezza della deflessione orizzontale dei dispositivi di esplorazione del fotogramma in modo da «disanamorizzare» il film; ma anche in tal caso per non perdere completamente le parti dell'immagine che escono dal formato 4/3 si preferisce non occupare l'intera dimensione verticale del quadro. In conseguenza delle succitate limitazioni si cerca, nei limiti del possibile, di impiegare una copia di questi film con anamorfismo e formato corretto.

Correzione di tono

«Possiedo un complesso alta fedeltà di riproduzione e registrazione monocanale e vorrei alcuni consigli per ottenere registrazioni ottimali dalla radio e dal televisore. Nel mio apparecchio, il segnale proveniente dalla radio o dal televisore, passa attraverso un "separatore" che invia parte del segnale al registratore e parte all'amplificatore e quindi agli altoparlanti. Io vorrei sapere come debbo regolare, durante la registrazione, i comandi dei regolatori di tono (sono due, uno per i toni alti ed uno per i bassi), cioè se devo regolarli in modo che i toni alti ed i bassi siano allo stesso livello, cioè circa a metà corsa, oppure se debbo tenerli più aperti o più chiusi» (Abbonato n. 223856 - Bagnacavallo, Ravenna).

Il suo problema è alquanto complesso poiché è legato alla caratteristica di risposta della radio, del registratore, dell'amplificatore di riproduzione. Un metodo empirico per regolare i correttori di tono è quello di provare varie posizioni fino ad ottenere la condizione di ascolto più gradevole.

Un metodo di controllo rigoroso della risposta del sistema comporterebbe l'uso di un generatore di frequenze acustiche e di un oscilloscopio. Il generatore dovrà essere inserito all'ingresso dell'amplificatore a bassa frequenza del radiorecettore che sarà collegato al registratore. Con il generatore si invieranno segnali con frequenze variabili da 50 a 10.000 Hz per intervalli di qualche decina di secondi che verranno registrati. I segnali dovranno avere un'ampiezza tale da non sovraccaricare alcune parti del sistema. Si collega poi l'oscilloscopio in parallelo all'uscita del registratore e si avvia la riproduzione di queste frequenze. Si ripete la prova con diverse posizioni dei correttori di tono del registratore onde ottenere la curva migliore con la minore distorsione armonica.

Rivelazione

«La ringrazio se vorrà spiegarmi perché, toccando con le mani la griglia del mio amplificatore di potenza per gradisciti, si ascoltano i programmi radiofonici» (Ugo Alessi - Catania).

Toccando la griglia dell'amplificatore con le mani vi si inducono tensioni elettriche captate dal corpo umano. Se l'impianto si trova in vicinanza di una stazione trasmittente, con questa operazione si può trasferire sulla griglia una tensione a radiofrequenza modulata di una discreta ampiezza. In

tal caso la valvola dell'amplificatore funziona da elemento rivelatore, poiché questo segnale va ad interessare parti non lineari della caratteristica di amplificazione della valvola: ogni elemento non lineare è in grado di rivelare, cioè di separare, la componente modulante dalla portante. Nel suo amplificatore la componente modulante uscente dalla prima valvola viene fortemente amplificata dagli stadi successivi dando quindi luogo ad una inattesa ricezione.

Ripresa televisiva

«Ho assistito recentemente ad alcune riprese dirette di incontri internazionali di calcio, ed ho notato che dopo ogni segnatura, e ciò per varie volte, l'azione del goal veniva istantaneamente ripetuta. Gradirei sapere come è stato possibile ottenere tale accorgimento che ha permesso anche agli spettatori più distratti di seguire i vari goal» (Massimo De Angeli - Napoli).

La ripresa televisiva è stata effettuata nel modo seguente. Il programma non solo veniva inviato su ponte radio a Roma per la distribuzione in rete, ma simultaneamente veniva registrato in loco su nastro magnetico: era perciò possibile ripetere ed inviare a Roma una parte della ripresa facendo retrocedere il nastro e iniziando la riproduzione dal punto desiderato. Era in funzione anche un altro registratore videomagnetico il quale registrava in modo continuo tutta la partita allo scopo di ottenere una documentazione completa dell'evento. I registratori videomagnetici impiegati sono di tipo portatile di recentissima produzione a traccia elicoidale.

il foto-cine operatore

Giancarlo Pizzirani

Qualcosa di più

«Desidererei comprare una cinepresa 8 mm. o Super 8 che abbia un prezzo di listino non superiore a 160.000 lire. Non pretendo, dato il prezzo, prestazioni eccezionali, pur tuttavia desidererei che fosse una cinepresa che mi permettesse qualcosa di più dei soliti filmetti di famiglia. Vorrei un consiglio, stabilito che la preferisco elettrica e con lo zoom» (Paolo Ciofi - Firenze).

Con qualsiasi buona cinepresa a passo ridotto è possibile fare qualche cosa (e anche molto) di più dei filmetti di famiglia. Basta avere l'estro, la capacità tecnica e l'occasione. Se però lei si propone di realizzare titoli in sovrapposizione, dissolvenze incrociate e altri trucchi resi possibili dalla presenza di otturatore variabile e retromarcia oppure usare vari tipi di pellicola, questo significa che il Super 8 non fa per lei. Su che cosa può orientarsi, allora? Sul Doppio Super 8, sul Single 8 o sul normale 8 mm. La prima alternativa è però posta fuori causa dal limite delle 160.000 lire, troppo al di sotto del prezzo degli unici due modelli di cinepresa attualmente esistenti in Italia: la Elmo C-300 e la Pathé DS 8. Poi, prima di indirizzarsi verso questo settore, per evitare investimenti azzardati, è prudente aspettare che qualche cosa si metta decisamente in moto nel campo delle cineprese delle piccole. Rimangono perciò il Single 8 e il vecchio ma sem-

pre valido 8 mm. Nel primo caso, si può dire che la scelta non abbia alternative: Fujica Z-2, cinepresa reflex con obiettivo zoom 8,5/34 mm f. 1,8, esposizione automatica al CDS disinseribile, trazione elettrica a 18, 24 fot/sec. e fotogramma singolo, otturatore variabile, riavvolgimento a manovella, possibilità di usare due tipi di pellicola a colori e due in bianco e nero, prezzo: 122.000 lire.

Se invece preferisce orientarsi verso l'8 mm. — ma è un consiglio che in coscienza non ci sentiamo di dare, perché, anche se questo sistema appare ancora per certi versi superiore al Super 8, non si prevede certo un suo rilancio — le soluzioni possibili sono più che numerose. Premessa: anche qui difficile trovare fra le 8 mm. cineprese complete come le vuole lei con trazione elettrica, ecco come può regolarsi. Primo, può mettersi in cerca di un buon apparecchio di seconda mano, acquistando a prezzi accessibili modelli non più importati in Italia, come le Beaulieu, le Bolex Paillard, le Nizo o le Agfa Movex Reflex. Secondo, può vedere se in qualche negozio sono rimaste scorte di magazzino di questi apparecchi nuovi di cui il commerciante voglia disfarsi a prezzi eccezionali. Terzo, può scegliere fra quella che il mercato italiano chiama «off», e cioè la Canon 512 o la Minolta Auto Zoom 8. Fra le due, la più completa dal punto di vista tecnico è indubbiamente la prima, una reflex con zoom 8,5/25 mm f. 1,2 a comando elettrico, esposizione automatica disinseribile, trazione a molla per 4 mt. di film ogni carica, otturatore variabile, riavvolgimento a motore, 7 cadenze di ripresa da 8 a 64 fot/sec., e fotogramma singolo, venduta a un prezzo netto orientativo di 150.000 lire. Se invece per lei la trazione elettrica costituisce una «condizione», potrà scegliere la Minolta Auto Zoom 8 anch'essa reflex con zoom 8,5/34 mm. f. 1,4 a comando elettrico, esposizione automatica disinseribile, trazione elettrica in marcia avanti e in riavvolgimento, cadenze di ripresa 12, 18, 24 fot/sec. e fotogramma singolo, prezzo 147.000 lire.

Mirare e scattare

«Sono un appassionato di fotografie, ma sono completamente incompetente per ciò che riguarda le macchine fotografiche. Una volta avevo un Agfa, ma, non riuscendo a fare delle belle fotografie, le vendetti. Ora ho sentito che vi sono delle nuove macchine: basta guardare il mirino e schiacciare e la foto è fatta, senza misurare la distanza o l'apertura dell'obiettivo, cose che non so fare bene e che non capisco. Però vi sarei grato se volete indicarmi qualche marca di queste macchine e possibilmente anche il prezzo base» (M. Costa - Genova).

E' difficile comprendere come la passione per le fotografie possa conciliarsi con una così assoluta fobia per gli apparecchi che servono a farle. Rinunciando in partenza a intercettare qualche cosa di proprio, c'è da dubitare che il nostro lettore riesca a ottenere risultati superiori alla mediocrità. Tuttavia, oggi il mercato fotografico accontenta tutti, anche i patiti del «mirare e scattare», come il sig. Costa. La benemerita di questo settore è la Kodak, che ha una lunga tradizione in materia e che attualmente produce tre modelli dotati di automatica automatica (sistema Kodapak): le Instamatic 304, 324 e 404,

segue a pag. 10

di qua c'è il cacao

nel mezzo la crema...
...senti un po' che bontà!

È
sta-
sta-
mea-

Ad-
Infatti
tica che
o brillan-
dell'epoca
via Campo
spide di S.
di case dell'
l'attor giovane
micia e gilé, i

PAVESI

fra i due "84"

una scelta di gusto...

Stock 84
RISERVA ROYAL
dal gusto "morbido
come velluto..!"

84

STOCK

Brandy
STOCK 84
Riserva Royal

PURO DISTILLATO DI VINO

LICENZA N. 14 - LITRI 0.75 - GRADI 40

PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO dalla STOCK S.p.A. nello STABILIMENTO di TRIESTE

Brandy
STOCK 84
PURO DISTILLATO DI VINO

*Stock S.p.A.
Trieste*

LICENZA N. 14 - LITRI 0.75 - GRADI 40

Stock 84 "classico"
dal inconfondibile
gusto secco!

...Sempre **STOCK 84**

BONOMELLI

ha dato il suo nome
solo alla
migliore camomilla

Selezionata solo dalle
migliori varietà,
la camomilla Bonomelli
a fiori interi porta,
con le sue note confezioni,
ore piacevoli di serenità.
In bustine filtro
per chi desidera
una bevanda svelta.
In pacchetti
per chi ama
l'infuso tradizionale e...



per chi esige,
in casa e al bar,
la specialità
**Espresso
BONOMELLI**

nervi calmi sonni belli

LETTERE APERTE

segue da pag. 8

con esposizione completamente automatica e obiettivo a fuoco fisso dotato di una enorme profondità di campo. La 404 ha perfino l'avanzamento automatico della pellicola fra uno scatto e l'altro, assicurato da un motorino a molla. I prezzi sono rispettivamente 29.800 lire per la 304, 41.750 per la 324 e 36.900 per la 404. La Instamatic 324 è il modello più costoso perché possiede l'ottica più luminosa. Si avvale infatti di un obiettivo 38 mm. f. 2,8 con tempi di posa 1/30 e 1/25 a fuoco fisso con immagini nitide da 70 centimetri all'infinito. Le altre due adottano invece un'ottica di 41 mm. f. 8 con tempi di posa 1/40 e 1/60 a fuoco fisso, che assicura la nitidezza da circa un metro e mezzo all'infinito. Tutti gli altri apparecchi con esposizione automatica che si avvalgono del sistema di caricamento automatico delle pellicole Kodapak: Ricoh Auto 126 (36.000 lire), Voigtlander Bessy K e Bessy AS (19.950 e 39.900 lire) e Zeiss-Ikon Ikonomatic A (24.900 lire), richiedono quanto meno una regolazione approssimativa della messa a fuoco su simboli (primi piani, gruppi, paesaggi). Lo stesso dicasi per gli apparecchi automatici che sfruttano il sistema di caricamento della pellicola semi-automatico Rapid. In questo settore, il dominio incontrastato spetta a una sua vecchia conoscenza: l'Agfa. Questa Casa produce due serie di fotocamere Rapid: una che ottiene da un caricatore 16 fotogrammi formato 24 x 24 mm. e l'altra che ne ottiene 12 di formato tradizionale 24 x 36 mm. Nella prima serie, i modelli automatici sono: Isomat Rapid (18.200 lire), Isomat Rapid C (26.000 lire) e le tre Optima, dotate del famoso sistema di determinazione automatica della miglior combinazione diaframma-tempo di posa e che con un segnale verde o rosso nel mirino indicano se si può o no fotografare. Sono l'Optima Rapid 125 C, 250 V e 500 V, che costano 36.000, 46.200 e 59.800 lire. La seconda serie comprende invece un solo modello automatico: l'Optima Rapid 250 a 37.800 lire.

il naturalista

Angelo Boglione

I poveri cani di Agnano

«Non è la prima volta che vedo segnalato il caso dei cani del villaggio di Agnano e mi domando con amarezza: a che può toglierli dalla strada per poi farli morire a poco a poco, e perché mai l'Italia la "terra dei fiori, dei suoni e dei carmi" non deve avere amore, rispetto, coscienza verso questi poveri esseri, fedeli amici dell'uomo e tanto buoni e generosi? Io ho mandato, in occasione delle feste natalizie, il mio piccolo aiuto e mi auguro che altra gente di buon cuore abbia fatto altrettanto. Vorrei lanciare una proposta: perché i vincitori di Partitissima, o quelli del Totocalcio, non potrebbero togliere un pizzichino dal loro tesoro per inviarlo al "Villaggio dei cani randagio" di Agnano? E che nessuno gridi allo scandalo per questa mia proposta, quando, potrebbe obiettare qualcuno, c'è tanta miseria in giro e tanta gente muore di fame. Questo qualcuno, di so-

lito, non fa del bene né alle persone né alle bestie. E poi, un appello per una persona bisognosa non resta quasi mai inascoltato, mentre la richiesta d'aiuto per un cane che muore di fame non trova rispondenza alcuna. La prego caldamente di pubblicare questa mia» (C.D.B. - Amica degli animali - Palermo).

Eccola accontentata, gentile amica, sono certo anch'io che i sensibili lettori di questa rubrica avranno aiutato come meglio potevano i poveri cani di Agnano e ricordo ancora ai «nemici» della zoffilia che il soccorso portato a un animale che muore di fame, non impedisce a nessuno di aiutare i nostri simili. Su questa terra le sofferenze non si annullano reciprocamente, ma si addizionano.

Cura infallibile?

«Seguiamo sempre con grande interesse la sua rubrica, perché avremo un cane di diversi gatti, troviamo utili i suoi consigli. Però questa volta verremmo essere noi a dare un consiglio che potrebbe rivelarsi utile al sig. Salvatore Leonardi di Palermo che ha il cane con una fistola: caso descritto su uno degli ultimi numeri del Radiocorriere TV. Anche il nostro cane era affetto da una fistola e curato con la solita pomata al cortisone non ebbe nessun miglioramento. Allora provammo, dietro suggerimento, la pomata Sulgan 99, che per ora si trova solo in Svizzera. Le aggiungo anche i dati precisi relativi a tale pomata» (Alba Bergna - Como).

La ringrazio molto per la segnalazione del farmaco, anche se non facilmente reperibile.

Gechi e lucertole

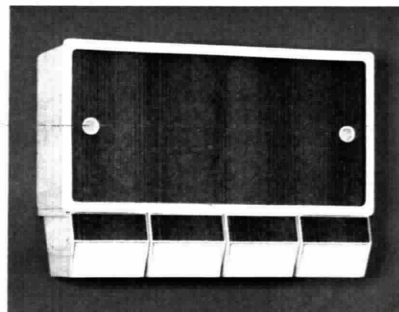
«Vorrei sapere quale medicinale debbo usare per uccidere o, per meglio dire, sterminare gechi e lucertole. Nonostante questo sia un po' moderno di pensiero, io considero il provvedimento un po' troppo drastico, sono costretto ad agire così perché la terrazza che sovrasta il mio appartamento al 7° piano di un moderno stabile, terrazza nella quale amo tenere numerose varietà di piante, da qualche tempo è diventata la sede dei sopracitati ospiti poco graditi, che si riproducono con una rapidità incredibile» (Rosario Minutoli - Palermo).

Egregio signor Minutoli, ho pubblicato «integralmente» la sua lettera perché i lettori del Radiocorriere TV si rendano conto, quanto, a volte, sia scoraggiante, per non dire vana la mia fatica intesa a creare nel popolo italiano una sana coscienza naturalistica.

Mi creda io non ho nulla contro di lei, ma devo dirle in tutta sincerità, che la sua pretesa di «sterminare» animalletti così utili e graziosi come le lucertole e i gechi è per me meno un po'... eccessiva. Bontà sua, non riconosce, che il provvedimento può essere considerato «un po' troppo drastico», ma così facendo andrebbe anche contro i suoi interessi, perché queste innocue bestiole (e ripeto innocue sotto ogni punto di vista) sono invece le migliori guardie a difesa delle sue piante in cattività che, come lei ben sa, sono generalmente invase e infestate da afidi, e parassiti vari. A parte il fatto che non esiste un «medicinale» capace di «sterminare» questi sauri, essendo essi usati a nutrirsi soltanto di insetti vivi (per lo più dannosi all'agricoltura), anche se

segue a pag. 12

una proposta sbalorditiva per chi ama la casa



Vi presentiamo
il mobiletto
"TUTTOFARE"
Euronova
che può essere
Vostro
a sole **L. 4.200**

Questo è il mobile che fa per voi e per il vostro tinello.

Col mobiletto **"TUTTOFARE"** Euronova potrete tenere a portata di mano tutti gli oggetti e barattoli che vi occorrono per cucinare, e che generalmente si trovano sparsi per il tinello: il sale, il pepe, le conserve, i condimenti, l'olio, ecc.

Un angolo di praticità ed eleganza nella vostra casa

Il vano superiore è protetto da due ante scorrevoli in plastica tipo legno, i quattro cassetti inferiori sono asportabili e perfettamente lavabili (potrete sistemarci direttamente il caffè, lo zucchero, il cacao). Il mobile è pensile ed è già predisposto per la sua immediata applicazione al muro, se ne possono accoppiare ottimamente anche due, inoltre le sue dimensioni contenute permettono di sistemarlo ovunque. Dimensioni: lunghezza cm. 46; altezza cm. 33; profondità cm. 15.

Il mobiletto **"TUTTOFARE"** Euronova costa solo **4.200 Lire!**

Come lo si ordina:

Il mobiletto **"TUTTOFARE"** lo si ordina solo per corrispondenza. Per riceverlo è sufficiente compilare, staccare e spedire il tagliando d'ordine riprodotto in calce. Non inviate denaro: pagherete al postino alla consegna la somma di **L. 4.200** (+ L. 300 per contributo spese postali).

Garanzia totale Euronova:

L'Euronova garantisce la perfezione dei materiali e l'accurata finitura del mobiletto. Inoltre, se per qualsiasi motivo **"TUTTOFARE"** non sarà di vostra completa soddisfazione, potrete rispedirlo entro 10 giorni dalla data del ricevimento, e sarete totalmente rimborsate delle 4.500 lire versate.

L'offerta e la garanzia rivestono carattere di assoluta serietà.

TAGLIANDO D'ORDINE

Spett. **EURONOVA**
Via Milano, 131/RC-13069 Vigliano B. (VC)

Desidero ricevere n. _____ mobiletti **"TUTTOFARE"** Euronova, inviatemeli al seguente indirizzo:

Nome _____

Cognome _____

Via _____ N. _____

N. Cod. _____ Città _____

Provincia _____

Firma _____

Pagherò al postino alla consegna L. 4.200 (+ L. 300 di contributo spese postali). Resta inteso che se non sarò soddisfatta potrò rispedirvi il mobiletto e sarò da voi rimborsata totalmente.

gengive delicate nuovo dentifricio al Kattù **Katufluor**

Il **Kattù** è una radice vegetale dalle proprietà astringenti.
Aggiunto al fluoro fa del **KATUFLUOR**
il dentifricio ideale per gengive delicate



VENDITA ESCLUSIVA IN FARMACIA — L.300

Concorso supercandeggina

ACE

Estrazione del 25 gennaio 1968
Ecco i 25 vincitori

PAPA FRANCA, Via San Paolo, 3, Gardone V.T. (Brescia) - **GIUPPONE CARLA**, Via XXIV Maggio, 12, Bergamo - **FURLAN LINA**, Via Caboto, 15, Nova Milanese (Milano) - **MOLINENGIO ADA**, Via Don Bosco, 5, Saluzzo (Cuneo) - **GIUGLIOTTA ADELE**, Via Medagli, 70, Bardonecchia (Torino) - **BOEMIA ANITA**, Via Pelli, 10/6, Genova Pegli - **ZENI CARLA**, Via Riccione, 9, Milano - **PACIFICI TERESA**, Via Antonio Lo Surdo, 41, Roma - **MULAS AMELIA**, Via Garibaldi, 9, Iglesias (Cagliari) - **DI STEFANO ALMA**, Via Seneca, 1, Milano - **LIGUORI BIANCA**, Via Roma, 5, Roncoferraro (Mantova) - **PERU FAUSTA**, Via Funtanelli, 12, Viddalba (Sassari) - **ALBINO CATERINA**, Viottola La Croce, S. Giovanni (Sassari) - **LIBUTTI ANNA**, Via Antonio Russi, 12, Foggia - **FRIZZONI ANGELINA**, Via Prati, 89/b, Desio (Milano) - **DEL SIGNORE EVA**, Via Prevestina, 35, Roma - **DAZZI GABRIELLA**, Via Torino, 49/13, Mestre (Venezia) - **FABBRI GIOVANNA**, Viale Spazzoli, 25, Forlì - **SUMMA CARLOTTA**, Piazza S. M. Liberatrice, 40, Roma - **RONCONI GIORGINA**, Via Merenda, 12, Forlì - **PUGLIESE ALDO**, Via S. Antida, 19, Caserta

Prossime estrazioni
21 marzo e 30 aprile 1968
Aut. Min. 2/79152 del 27 Ottobre 1967

Olivier Giscard d'Estaing dichiara i suoi punti di vista sui metodi commerciali americani in Europa alla Conferenza della Benton & Bowles International

Olivier Giscard d'Estaing presidente del Comitato Coordinativo dell'Istituto Europeo dell'Amministrazione di Affari (comunemente conosciuto come l'europeo di Harvard) ha tenuto un discorso al Carlton di Cannes il 18 gennaio sul seguente soggetto: «Metodi d'Affari Americani e il Mercato Europeo».

Questo discorso è stato rivolto ai direttori americani ed europei di nove agenzie facenti parte del gruppo Benton & Bowles International.

Come le più grandi agenzie pubblicitarie degli Stati Uniti, la Benton & Bowles (la nona agenzia degli Stati Uniti) si è preoccupata in modo particolare di questo problema negli ultimi due anni, dopo aver iniziato in Gran Bretagna, il gruppo della Benton & Bowles si è sviluppato considerevolmente in Europa, assumendo un interesse sostanziale nella proprietà delle azioni o di controllo dei sei Paesi del MEC.

L'agenzia italiana di questo gruppo internazionale è la S.p.A. Benton & Bowles Italia, con sede in Torino.

Mr. Giscard d'Estaing, ha sottolineato l'importanza di non fare «generalizzazioni nazionalistiche» per quanto riguarda l'amministrazione, il metodo di marketing e le tecniche pubblicitarie. Ha detto che un «concetto nazionalistico» dovrebbe intervenire solamente nelle applicazioni tattiche, e non durante la valutazione strategica del metodo.

RINGRAZIAMENTO



Egredo dott. Ciccarelli, è tanto importante per una donna avere una bella pelle che ringrazio doveroso ora ringraziare chi ha preparato nel suo laboratorio la meravigliosa Cera di Cupra.

La pelle così soda e liscia è tutto merito della sua crema a base di cera vergine d'api. A quelli che mi complimentano io vanto la bontà della Cera di Cupra.

Amo gli sport e la vita all'aria aperta e per questo la mia pelle era sovente arrossata e ruvida come quella di un maschiaccio. Ora mi sento un'altra e mi accade di accarezzare la pelle per il solo e unico piacere di sentirla morbida come velluto. Una deliziosa sensazione, una soddisfazione tutta femminile mai provata prima d'ora.

Le sono grata ed ho tenuto ad esprimerle ciò per iscritto augurando che sia sempre più folta la schiera delle estimatrici della Cera di Cupra.

Cordialità.

Carla S. - Milano

LETTERE APERTE

segue da pag. 10

esistesse, in coscienza non mi sentirei di indicarglielo. E nemmeno è vero che si riproducano con «rapidità incredibile»: non sono topi o scarafaggi, ma la loro riproduzione avviene una volta all'anno per uova e non molto numerose. E' soltanto che lei non li vede mai tutti insieme. Infine ricordi che gli africani (ritenuti proprio giustamente più incivili di noi?) li rispettano al massimo e li tengono e li richiamano nelle loro case per la distruzione di mosche e zanzare. Mi creda, sig. Minutoli, lasci vivere il pante più bestiale, si limiti al massimo ad allontanarle dalle stanze (se vi penetrano) spaventandole agitando uno straccio e non contribuisca anche lei alla distruzione del nostro «poverissimo» patrimonio faunistico.

piante e fiori

Giorgio Vertunni

Moltiplicare il calicanto

«Come posso moltiplicare una pianta di calicanto?» (Angelo Valagussa - Como).

Il calicanto è un grazioso arbusto proveniente dalla Cina e dal Giappone. In pieno inverno produce piccoli fiori profumati, giallognoli, a centro bianco. Solo geli forti e persistenti possono danneggiare la sua fioritura. Richiede terreno permeabile ed esposizione a mezzo sole.

Si può moltiplicare per divisione del ceppo dopo la fioritura, o per margotta da preparare in primavera e tagliare nella primavera dell'anno seguente.

Piante da alloggio

«Dentro o fuori le piante da appartamento a Cagliari?» (Gianni Canalis - Cagliari).

Le piante da appartamento si chiamano così perché destinate ad adornare la casa e quindi è logico che sviluppino questa funzione. Però spesso la permanenza in ambienti riscaldati le fa deperire e morire. Se è possibile mantenerle all'aperto perché il clima lo consente, è bene farlo, naturalmente cercando di ripararle da eventuale temperatura troppo

bassa, mediante coperture mobili di laminato plastico. Saranno così sempre pronte per essere portate in casa nelle ore in cui occorrono come ornamento.

il medico delle voci

Carlo Meano

Raffreddore

«Sono stata operata a otto anni di tonsille e adenoidi; soffro di una forma di raffreddore su base allergica e ho una notevole secchezza al naso e alla faringe che mi costringe a "raschiare" continuamente; mi fu diagnosticata una "rinite vasomotoria"; mi hanno consigliato una operazione sui turbinati; cosa devo fare?» (Giovanna B. - Genova).

Noto nella sua lunga e dettagliata lettera alcune contraddizioni: la secchezza del rinofaringe contrasta col diagnosi di «rinite vasomotoria» e quindi la terapia seguita è controproducente. Mentre invece la occlusione nasale alternata fa pensare a fatti vasomotori. Infine il gonfiore della regione zigomatica può essere dovuto a un'alterazione del seno mascellare e quello delle palpebre a fatti di dacriocistite. Non si faccia operare nel naso. Sono d'accordo con lei nel dire che il suo caso non è mai stato preso nella giusta considerazione. Le scrivo.

Perde la voce

«Vado perdendo la voce. Il parere di un medico che io ho consultato sarebbe che io lasciassi l'insegnamento, dato che a suo parere, ho le corde vocali mal ridotte. Non vorrei giungere a questa determinazione, d'altra parte sento che le cose peggiorano sempre di più» (Linda M. - Roma).

Purtroppo il «destino canoro» degli insegnanti è spesso segnato inesorabilmente da una usura precoce dell'organo vocale. Sarebbe interessante conoscere la precisa diagnosi che giustifica la sua frase: «ho le corde vocali mal ridotte». Probabilmente si tratta di una forma di laringite catarrale cronica con alterazioni delle corde vocali che i francesi definiscono «végetures» e che sono l'espressione di un cattivo uso di un organo assai delicato. Le scrivo direttamente.

bando di concorso per posti presso l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per i seguenti posti:

— **ALTRO 1° VIOLINO** (1 posto)
— **2° FAGOTTO CON OBBLIGO DEL 3° E DEL CONTROFAGOTTO** (1 posto)

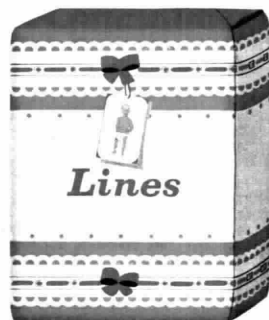
presso l'Orchestra Sinfonica di Torino.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

— data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1929 per i concorrenti al posto di altro 1° violino; data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1934 per i concorrenti al posto di 2° fagotto con obbligo del 3° e del controfagotto;
— cittadinanza italiana;
— diploma di licenza superiore rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade l'8 marzo 1968.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederla direttamente alla: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Affari del Personale - viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.



mezzo litro in un pannolino!

È un risultato Lines! Per quanta pipì faccia il bambino, il pannolino Lines la assorbe tutta e non si sbriciola. E come sono soffici, delicati i Lines! E per la mamma, basta con la fatica, la perdita di tempo, la spesa di lavare, asciugare, stirare! Risolvono tutto i Lines, pannolini e mutandine.

per il suo
sederino d'oro
Lines
superpannolini
svedesi

VINCONO UNA FORMA DI parmigiano-reggiano

Concorso « quanti sono i puntini ». IL CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO comunica che nella terza estrazione, tra le risposte esatte pervenute dal pubblico (quanti sono i puntini che compongono la scritta parmigiano-reggiano nella marchiatura del prodotto), sono state assegnate 10 forme di parmigiano-reggiano ai signori:

Gabriella Gusati - Via C. Colombo, 61 - Torino
Renato Rama - Via M. di Savoia, 106 - Molfetta (Bari)
Vincenzo Fustizzi - Via Roma, 13 - Augusta (Siracusa)
Luca Colombo - Via Beethoven, 9 - Monza (Milano)
Vitarosa Reia - Via Puccini, 38 - Trieste
Mario Monza - Via Stelvio, 1 - Monza (Milano)
Ornella Micotti - Via De Pretis, 4 - Pavia
Eduardo Corti - Via Leoncavallo, 6 - Lecco Maggianico (CO)
Norma Bogazzi - Via Sebino, 32 - Roma
Maria Paolanti - Via Fra Paolo Sarpi, 68 - Firenze

Il concorso continua. Dieci forme al mese saranno estratte fino al marzo 1968. Autorizzazione Min. Finanze N. 2/76532 del 26/7/67.

UN MANUALE DI FACILE CONSULTAZIONE PER LE ESIGENZE DELL'UOMO MODERNO

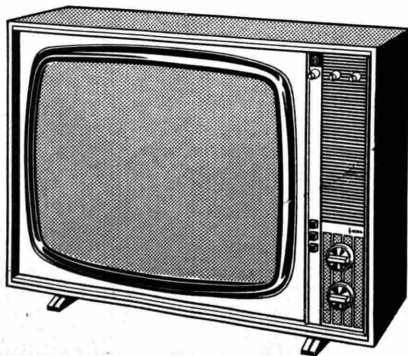
MARIO GOVERNA

Dizionario di termini medici di uso comune
PAGINE 262 LIRE 750

edizioni rai radiotelevisione italiana

televisore 23 pollici "MALAGA"

Cinescopio a 110°
« autoprotetto ». 38 funzioni elettroniche;
selettore UHF e stadio di F.I. audio a transistor;
commutazione elettronica a tastò;
controllo automatico dei sincronismi orizzontale e verticale;
stabilizzazione automatica dell'E.A.T.;
circuiti antisturbi.
Dimensioni: 71 x 54 x 40



SIERA
RADIO-TV
ELETTRODOMESTICI

CONCESSIONARIA DI VENDITA: MELCHIONI S.P.A. - MILANO

I DISCHI

MUSICA CLASSICA

Karajan e Beethoven



HERBERT VON KARAJAN

La « DGG » ha pubblicato recentemente su disco stereo 139021, il *Concerto per violino* di Beethoven: interpreti Christian Ferras, Herbert von Karajan e i « Berliner Philharmoniker ». Inutile dire che tutti i maggiori violinisti del nostro tempo hanno inciso con l'una o con l'altra Casa, e magari più di una volta, quest'opera: la somma: da Elman a Heifetz, da Kulenkampf a Oistrakh, da Milstein a Menuhin, da Szeing a Stern, da Kogan a Grumiaux, da Francescatti a Schneiderhan. Citiamo, di preferenza, tre grandi interpretazioni: Menuhin-Furtwaengler (« Voce del Padrone »), Heifetz-Münch (« RCA »), Oistrakh-Cluytens (« Columbia »). Il nuovo disco della « Deutsche Grammophon », non raggiunge a nostro giudizio il livello delle esecuzioni menzionate per quanto riguarda l'aspetto artistico. Le riserve, sia ben chiaro, nascono anzitutto dalla pretesa di ascoltare un'esecuzione eccezionale, quale potevamo attenderci da due interpreti di nome. Karajan è anche qui il grande architetto sonoro che conosciamo: dai quattro smossi colpi di timpani della battuta d'inizio (prima che oboi, clarinetti e fagotti espungano il tema principale dell'« Allegro, ma non troppo »), fino all'ultimo accordo del « Rondò », si notano a ogni momento finenze interpretative, fervori e tensioni che contrastano con gli accenti umani e confidenziali nel gioco violento e patetico delle antitesi beethoveniane. Anche Ferras dimostra qualità d'interprete serio e preparato: ma tutto questo, in un'opera come il *Concerto op. 61* di Beethoven, non basta. Manca qui quel particolare stato di grazia degli esecutori che consente una concatenata meditazione musicale, una contemplazione che porta sicuramente all'estasi. Con la sua perizia, Ferras lavora la partitura dal di fuori, ma in tal modo l'interpretazione diviene tutt'al più convincente: mai definitiva. Il ritmo, soprattutto nel « Rondò » in 6/8, manca di fluidità e di scorrevolezza, di slancio e di eleganza (ed è preferibile l'esecuzione di Grumiaux che negli altri due movimenti non è per nulla soddisfacente). Nel « Larghetto », il filo dell'ispirazione sembra ogni tanto cedere, se non proprio spezzarsi. Si dice di questa pagina che

essa è « paradisiaca » con quella melodia che a un certo punto viene disegnata da clarinetto e fagotto mentre il violino la contorna di note alte e spezzate, di fioriture di trilli, in un arabesco sonoro sottile e avviluppante. Ma qua e là una sorta d'avanzata del respiro, toglie al violino la sua virtuosità interamente spiritualizzata (uno dei segreti di questa pagina sublime): ed ecco, un'intonazione mondana esteriore che in Beethoven disturba e deduce. La qualità del disco è ottima: le apparecchiature stereo conferiscono agli strumenti d'orchestra e non soltanto al solista, un perfetto rilievo. La nota di Willibald Gotze, sul retro busta, è soddisfacente.

L'arte di Ansermet

E' recentemente comparso in edizione economica un disco pubblicato dalla « Decca » molti anni fa: *L'Enfance des Sortilèges*, di Ravel. Si tratta di un'esecuzione importante (affidata a Ernest Ansermet, all'orchestra della Svizzera Romanda, e a un gruppo di cantanti lo-

devoli) che molti ancora prediligono, per la sua raffinatezza ed eleganza. In effetti, nonostante la bellissima pubblicazione « DGG » assai più recente, premiata con il « Grand-Prix du Disque » (direttore Lorin Maazel), ci sembra di dover segnalare questo disco « Decca » per il modo in cui Ansermet penetra la sottile poesia di questa « fantasia lirica » su testo di Collette, soprattutto nello stupendo finale che resta una delle più grandi pagine raveliane e in genere della musica del '900. Sotto il profilo tecnico il nuovo microscopio è soddisfacente: ottimo il riversamento stereo in cui si accendono sonorità più luminose con voci e strumenti in perfetto equilibrio. Il disco è siglato SDD 168. Sul retro busta la nota, senza firma, è come sempre, soltanto in inglese, ed è un peccato che la « Decca » non pensi ad ovviare all'inconveniente: in un caso come questo, la spiegazione preliminare è assolutamente necessaria alla comprensione del testo poetico e musicale.

I. pad.

MUSICA LEGGERA

Fiati britannici



TOM JONES

Tom Jones e Engelbert Humperdinck marciano appaiati nel successo, quanto nello stile e nell'ispirazione delle loro canzoni: varia soltanto la potenza del fiato, anche se per entrambi la misura eccede sempre la media. Del primo ci giunge (45 giri « Decca ») l'ultimo successo, quel *I'm coming home* che sta facendo impazzire le masse britanniche e le ragazze romantiche del Galles, inaspettata come è di acuti di stile mediterraneo e di ritmo di marca americana. Un pezzo strappacuori, cui fa eco, sull'altra facciata del disco *The lonely one*. Ma, in fatto di romanticismo, neppure Humperdinck scherza. Il suo secondo 33 giri (30 cm. « Decca »), che si apre con il fortunatissimo *The last waltz*, contiene dodici canzoni che gli danno modo di sfoderare tutto un repertorio di acuti e di filati di pretto stile italico, alla Claudio Villa, ammesso che il « reuccio » si adattasse a cantare canzoni ritmiche. Alcuni titoli: *Camminiamo mano nella mano*, *Fino alla fine della terra*, e *Ragazzo ascolta*. La confezione è delle più brillanti. Ottimi gli arrangiamenti.

Satanici violini

Il disco può diventare un oggetto che si può desiderare di possedere indipendentemente dal contenuto? Le copertine varieopinte sono state un primo passo ma ora i Rolling Stones compiono un serio tentativo in questa direzione: orlando la busta che contiene il loro nuovo 33 giri con una serie di deliranti fotomontaggi, un piccolo capolavoro grafico che culmina in un opalescente ritratto dal gruppo. Dev'essere stata questa trovata più che le nuove canzoni preparate a suggerire il titolo del microscopio che, parafrasando una tradizionale formula inglese, suona « A richiesta delle loro maestà sataniche ». D'accordo, c'è un dispendimento in direzione della musica psichedelica, molti effetti sonori sono ispirati a misteriose regioni d'Oriente, ma francamente i Rolling Stones ci sembrano più demoniaci quando si atteggiavano ad una linea di freddezza e quasi disumana bravura. Mentre questa volta hanno immerso nel loro « sound » molto calore e molto colore, badando a creare sensazioni precise, lasciando ben poco alla fantasia dell'ascoltatore. Siamo trasportati nell'India dei « guru », sale alla una astronave galattica, nel mondo del Duemila e in cima a un faro, fra i baracconi di una fiera e fra i grattacieli di New York. Una fantasia delirante di suoni, che il quartetto britannico ha come al solito montato con notevole bravura, facendosi aiutare da una porzione abbondante di violini. Un disco che vale ascoltare non soltanto per il « nuovo corso » che si sono imposti i Rolling, ma anche per un paio di ottimi interventi vocali di Mick Jagger. Il microscopio è edito dalla « Decca ».

b. l.

**Triumph
la forma
nella comodità**

questo reggiseno esalta la forma
con naturalezza, lascia libera perché ogni
particolare è comodo.

Va in lavatrice ogni giorno:
è sempre nuovo perché è in Lycra.
Stai bene perché è sempre elastico.
C'è sempre un Triumph perfetto per te.

Reggiseni Triumph a partire da Lire 1.300

Modello Poesie Luxe Lire 2.700


Triumph
INTERNATIONAL

grappa
**CARPENE'
MALVOLT**



**Diversa da tutte le altre...
la bottiglia (e, soprattutto, la grappa!)**

Oggi, tutti gli intenditori chiedono questa antica grappa per la sua secca fragranza. Grappa CARPENE' MALVOLT: così profondamente diversa, si riconosce al primo sorso per il suo gusto particolare: un "drink" gradevole e leggero, un'acquavite di alto pregio e di assoluta purezza.

La prossima volta, provatela col ghiaccio!

grappa CARPENE' MALVOLT



1868

Gazzettino dell'Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

POLPETTONE DEL BUON-GUSTAO (per 4 persone) - Battete una fetta di polpa di vitello di 600 gr. circa, poi disinatevi a strati 100 gr. di pancetta o di prosciutto, 150 gr. di fegato a fettine, terminate con foglie di salvia, poi arrotolate e legate la carne. Fatele rosolare in 50 gr. di margarina GRADINA, saltate, pepatela e bagnatela con 1/2 bicchiere di vino bianco secco che lascerete evaporare. Unite il mestolo di brodo, coprite e fate cuocere lentamente per circa 1 ora e 1/2, aggiungendo dell'altro brodo se necessario.

INSALATA BELGA BRASATA (per 4 persone) - Lessate per pochi minuti 6-8 pezzi di insalata belga, aggiungetevi il succo di 1 limone e, prima di scolarla, lasciatela riposare per 5 minuti, poi avvolgete ogni ceppo con delle fettine di pancetta affumicata. Fate insaporire per due minuti, in 2 cucchiaini di margarina GRADINA, 2 carote e 2 cipolle tagliate a fettine, appoggiatevi l'insalata, unitevi sale, pepe, una foglia di alloro e un mestolo circa di brodo, poi continuate lentamente la cottura per 35-40 minuti. Se necessario, prima di toglierla dal fuoco, addensate il sugo con un po' di farina o di fecola.

FRITTELE DI MELE - Sbucciate 500 gr. di mele, poi tagliatele a fettine e grattugiatele grossolanamente. Preparate una pastella con 2 uova intere, 2 cucchiaini di zucchero, 100 gr. di farina, 1 pizzico di lievito in polvere, 2-3 cucchiaini di latte, un cucchiaino di marsala, la scorza grattugiata di 1 limone e un pizzico di sale. Unitevi le mele e fate cuocere il composto, ben amalgamato, a cuccialata in circa 80 gr. di margarina GRADINA. Servitele dorate e croccanti, cosparse di zucchero.

Buon appetito con Milkana

TAGLIATELLI VERDI DELLA TATA (per 4 persone) - In 60 gr. di burro o margarina vegetale, fate imbiondire uno spicchio di aglio pestato, toglietelo poi e aggiungete 250 gr. di pomodori pelati, il sale necessario e lasciate cuocere per circa 15 minuti. Sbrigate il sugo su 400 gr. di tagliatelle verdi che avrete nel frattempo fatto lessare, mescolatevi 3-4 fette MILKANA tagliate a dadini e servite subito.

POLPETTINE DI CARNE CON MILKANA (per 4 persone) - In una terrina mescolate 400 gr. di polpa di manzo tritata, 3 fette MILKANA tritate, 50 gr. di prosciutto cotto tritato, 1 uovo intero, prezzemolo tritato, sale, pepe. Formate delle polpettine, infarinatele e fatele dorare in burro o margarina vegetale imbiondita. Spruzzate di vino bianco secco e, quando questo sarà evaporato, unite qualche cucchiaino di brodo e continuate la cottura per circa 15 minuti. A piacere potrete unire al sugo anche un po' di salsa di pomodoro.

TRAMEZZINI DORATI (per 4 persone) - Prendete 8 fette di pane a cassetta e su 4 di esse appoggiate 1 fetta MILKANA e 1 fetta di prosciutto cotto. Copriteli con le rimanenti fette di pane e premete bene affinché aderiscano. Fate dorare i tramezzini, così preparati dalle due parti, in burro o margarina vegetale imbiondita oppure, se li volete ancora più sostanziosi, pastellati prima di friggerli in uovo sbattuto e in pangrattato.

GRATIS
altre ricette scrivendo al:
«Servizio Lisa Biondi»
Milano

L.B.

PRIMO PIANO

Studenti in rivolta

di Arrigo Levi

Le agitazioni studentesche che sconvolgono da alcuni mesi molte Università italiane costituiscono un fenomeno sociale così complesso da lasciare l'opinione pubblica sconcertata e confusa. Di fronte ai casi di occupazione delle facoltà, come di fronte agli incendiari manifesti di questi giovani ribelli, la reazione di molte persone di mezza età è di incomprensione, e anzi di scandalo. Molti genitori si chiedono: «Contro cosa protestano questi giovani, i quali hanno tutto ciò che noi non abbiamo avuto, benessere, libertà, un avvenire sicuro? Sono giovani viziati dai troppi comodi, ecco tutto; e ciò di cui hanno bisogno non è più libertà o più benessere, ma più disciplina».

Buone ragioni

Quando si leggono (come in un recente manifesto studentesco) frasi quali la seguente: «L'esame viene condotto dal professore con metodi polizieschi e terroristici, che lo rendono simile a un vero e proprio interrogatorio, in cui soccombono tutti coloro i quali non riescono a rendersi complici del professore», la tendenza di molti «vecchi» è di dire: «Gli esami li abbiamo fatti anche noi ai nostri tempi, e non sono mai piaciuti a nessuno, ma chi denuncia gli esami con frasi di questo genere dimostra soltanto la propria poca voglia di studiare».

Ebbene, dico subito che reazioni e giudizi di questo genere, anche se sinceri, sono altrettanto impulsivi, e poco razionali quanto lo è parte della ribellione studentesca dei tempi nostri. La verità è che gli studenti che protestano contro l'organizzazione (o meglio, la disorganizzazione) delle nostre Università, hanno molte buone ragioni di protestare. Si sa qual è il problema numero uno delle nostre Università: il sovraffollamento. Il fatto è (ed è in sé un fatto positivo) che il numero di studenti universitari in Italia è cresciuto in modo esplosivo: erano 60 mila trent'anni fa, sono oggi più di 400 mila, saranno prestissimo un milione. Soltanto quest'anno si sono iscritti al primo anno delle Università 115 mila matricole. Purtroppo però l'Università — come corpo insegnante, e come edifici — non è cresciuta altrettanto in fretta. Trent'anni fa per 60 mila studenti c'erano poco meno di tremila docenti; oggi questo numero è cresciuto di neppure tre volte. La situa-

zione edilizia è ancora più grave: ogni studente dell'Università di Roma (sono oggi ben 67 mila), dispone di 5,65 metri quadrati di spazio. Gli studenti di Rio de Janeiro ne hanno 200, quelli di Jacksonville 300, quelli di Madrid 240. L'insufficienza delle strutture universitarie italiane ha gravi conseguenze: oltre metà degli iscritti non riesce a laurearsi. Come si vede, all'origine della protesta studentesca c'è insomma una situazione di disagio acutissimo e innegabile. Ma c'è di più: il vecchio sistema di insegnamento, che forse funzionava quando le Università erano piccoli centri di in-



Disordini all'Università

segnamento per una «élite», oggi non funziona più. Il sistema delle «lezioni-conferenze» andava bene per classi di venti studenti, non per classi di 300, 500 o 1000 giovani. Diventa più che mai necessario che i docenti diano alle Università tutto il loro tempo, e non esercitino altre professioni, il che invece accade in moltissimi casi. Occorre anche — perché è mutato il rapporto fra giovani e adulti, e i giovani hanno acquistato oggi una coscienza più matura di quelli che sono i loro interessi e i loro orientamenti — una collaborazione molto più attiva fra insegnanti e studenti.

Collaborazione

Insomma, bisogna che gli studenti partecipino al governo delle facoltà, e che il potere assoluto dei cattedratici sia temperato dalla collaborazione con assistenti e studenti, attraverso lo sviluppo delle ricerche e del lavoro di gruppo. Tutte queste rivendicazioni studentesche sono senz'altro giuste: e vi è del resto un progetto di legge in discussione al Parlamento che va incontro, almeno in parte, a queste esigenze di ri-

forma; introduce tre titoli (il diploma biennale, la laurea, e il dottorato di ricerca); istituisce i Dipartimenti interfacoltà, per creare un «collettivo» di insegnanti in cui sia attenuato l'arbitrio dei singoli cattedratici; crea per i professori l'obbligo del «tempo pieno»; introduce i rappresentanti degli studenti nel governo delle Università.

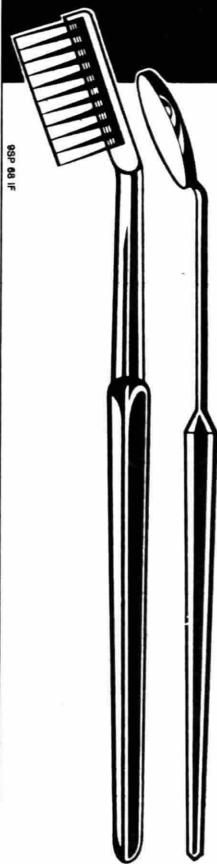
Rinnovamento

Questo disegno di legge numero 2314 darebbe insomma inizio al processo di rinnovamento delle Università italiane, e fino a qualche tempo fa, infatti, le agitazioni studentesche avevano spesso lo scopo di sollecitare il Parlamento ad approvarlo più rapidamente. Oggi però una parte dell'agitazione ha acquistato un carattere molto diverso: vuole essere una protesta molto più radicale, che non mira più principalmente a riformare e migliorare le Università, ma a dar voce a una «contestazione globale» del sistema sociale, oltre che universitario; come tale si riallaccia ad agitazioni giovanili in corso anche in tanti altri Paesi.

E' questa «protesta per la protesta» di carattere politico, anzi filosofico e di principio, che sconcerta e scandalizza i meno giovani. Non sembra scandaloso il fatto che gli studenti facciano agitazioni politiche, e nemmeno che occupino, per simili motivi, le Università (a me, per esempio, toccò fare, da studente, l'una e l'altra cosa, nella Buenos Aires del 1945; ed anche di andare in prigione per questi motivi). Sorprende piuttosto il carattere «poco costruttivo» della protesta, il fatto cioè che essa esprima un così radicale «rifiuto» della nostra società da far sì che i più ribelli fra gli studenti respingano perfino le iniziative di professori e cittadini di buona volontà miranti a migliorare le condizioni dell'Università.

Di questa più radicale protesta bisognerà parlare più ampiamente in un'altra occasione. Limitiamoci a constatare intanto che il dialogo fra le generazioni non è mai stato così difficile come adesso; eppure bisogna egualmente sforzarsi di farlo, questo dialogo. Così come bisogna che la riforma dell'Università vada comunque rapidamente avanti, e che le somme già immense che spendiamo per l'istruzione pubblica continuino a crescere (come sono per la verità cresciute negli ultimi anni) a un ritmo non meno esplosivo di quello con cui cresce il numero degli studenti.

è l'angolo che conta



Quattro carie su cinque si formano fra i molarari: lo Spazzolino angolare Squibb previene la carie perché raggiunge i punti meno accessibili della bocca. È l'angolo che conta!

spazzolino

ANGOLARE
SQUIBB

Eliminate "quei cuscinetti di grasso" nel confort di Playtex *Seno-Vita*!



A - Le coppe in pizzo, interamente foderate di morbido cotone, danno sostegno sicuro e forma ideale.

B - La banda elastica dorsale assottiglia visibilmente la vita e non si arrotola.

C - L'incrocio elastico alza e separa il seno per accentuarne la linea.

D - Le spalline Stretch si posano delicatamente... sempre lisce, sempre elastiche.

In questa tabella trovate sempre il Playtex proprio su misura per voi.

SISTEMA DI MISURA PLAYTEX		
Se la circonferenza del busto sotto il seno misura:	Se la circonferenza del busto compreso il seno misura:	La vostra misura PLAYTEX è:
da 67 a 71 cm	da 82 a 85 cm da 85 a 88 cm da 88 a 91 cm da 91 a 94 cm	32 A 32 B 32 C 32 D
da 72 a 76 cm	da 87 a 90 cm da 90 a 93 cm da 93 a 96 cm da 96 a 99 cm	34 A 34 B 34 C 34 D
da 77 a 81 cm	da 92 a 95 cm da 95 a 98 cm da 98 a 101 cm da 101 a 104 cm	36 A 36 B 36 C 36 D
da 82 a 86 cm	da 97 a 100 cm da 100 a 103 cm da 103 a 106 cm da 106 a 109 cm	38 A 38 B 38 C 38 D
da 87 a 91 cm	da 105 a 108 cm da 108 a 111 cm da 111 a 114 cm	40 B 40 C 40 D
da 92 a 96 cm	da 110 a 113 cm da 113 a 116 cm da 116 a 119 cm	42 B 42 C 42 D
da 97 a 101 cm	da 115 a 118 cm da 118 a 121 cm da 121 a 124 cm	44 B 44 C 44 D

Playtex...il reggiseno che calza come un guanto!

In un magico confort dal seno alla vita, Playtex Confort Stretch elimina quei "cuscinetti di grasso"... quei centimetri in più che alterano la Vostra linea.

Il merito è del suo taglio... e del tessuto elastico senza gomma: Wonderlastic®. L'uso costante, il lavaggio continuo non ne alterano confort e forma. In un attimo trovate la "Vostra misura"... in un attimo scoprite come Playtex Confort Stretch modella e trasforma la Vostra linea - dal seno alla vita - come nessun bustino, nessun modellatore può fare!

Ora indossate il Vostro abito e guar-

dateVi... siete così snella, così libera in ogni movimento e sicura di Voi, come mai prima d'ora... nel confort di Playtex Seno-Vita!

Tutti i modelli Playtex Confort corti e lunghi, in bianco o nero inalterabili, in vendita a prezzo fisso segnato sulla confezione a partire da Lire 2500.

Altri modelli Playtex a partire da Lire 1300.

playtex
CONFORT
Stretch *seno-vita*

Jazz, amore mio

Tempo di jazz negli studi televisivi napoletani dove si sono alternati, ospiti del nuovo programma in fase di realizzazione *Noi canzonieri*, diversi jazzmen italiani di vecchia conoscenza, per la maggior parte convertiti ormai alla più remunerativa musica leggera. Con Carlo Loffredo, che conduce lo show, torneranno così via video al «vecchio amore» il chitarrista Cosimo Di Ceglie, il batterista Gil Cuppini, il pianista Renato Sellani, nonché Bruno Martino e Nini Rosso, dei quali pochi forse ricordano l'estrazione jazzistica. Accanto ai veterani ci saranno anche i giovanissimi del jazz: alle sei puntate della trasmissione parteciperà infatti un complesso di 14 elementi (di entrambi i sessi) i quali hanno dato vita ad un organico classicheggiante, a base di fagotti, flauti, corni e strumenti analoghi, ispirato al «concerto grosso» dei secoli andati; per questo i giovani musicisti di jazz hanno battezzato la loro originale formazione col nome di «Complesso grosso». Il loro «sound» ha un impatto inconsueto e gradevole, un incrocio armonico tra autico e moderno. Eseguiranno tra l'altro la sigla della nuova trasmissione, la celebre *Straight no chaser* di Thelonius Monk.

Racconti del mare

«El Chico», una goletta a due alberi lunga 24 metri, sarà la pro-

linea diretta



CARLO LOFFREDO

tagonista di sei episodi televisivi che saranno interamente girati in esterni sul Mediterraneo, da Gibilterra al Medio Oriente. La serie, che avrà per titolo *Racconti del mare*, sarà realizzata da Berto Pelosso e da Nestore Ungaro (autore quest'ultimo di documentari scientifici ed esperto di problemi nautici). L'équipe televisiva salperà tra un mese da Porto Santo Stefano per iniziare subito la lavorazione dei vari telefilm con una imbarcazione di conserva equipaggiata per riprese marine e subacquee. I singoli episodi avranno un ritmo avventuroso e a suspense, via via con risvolti gialli, sentimentali, drammatici, comici e polizieschi a seconda delle varie situazioni. Nel primo episodio, *Una crociera per morire*, la goletta ospita una ragazza ignara di trovarsi a bordo con una coppia di pericolosi trafficanti ricercati dalla polizia. Ungaro e Pelosso sono ora impegnati a mettere a punto il cast degli attori e la complessa macchina organizzativa che dovrà scat-

tare a fine marzo. E' stato preventivato tutto, dodici giornate di mare burrascoso comprese, che figurano nelle «esigenze del copione».

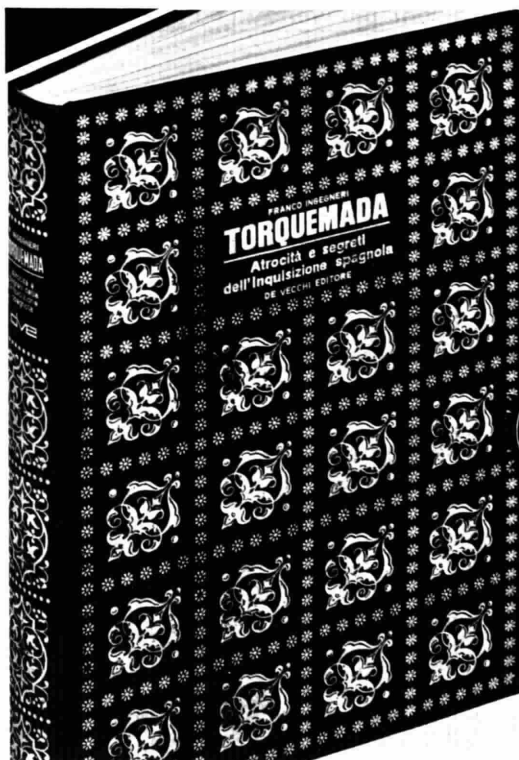
1000 giorni di bla bla

Come imparare a parlare il bambino? Qual è il «mistero» che regola le tappe dell'acquisizione del linguaggio materno? Il regista Michele Gandin, già noto per altri documentari televisivi di impegno pedagogico, si prepara a rispondere a queste domande con una inchiesta dal titolo *Mille giorni di parole*, per la quale si avvarrà della consulenza di un apprezzato pediatra milanese, il professor Marcello Bernardi. Le puntate saranno tre, tante cioè quante sono le fasi attraverso le quali il bambino passa prima di conquistare un suo linguaggio: nel primo anno di vita, infatti, egli accumula soltanto il proprio materiale fonetico, esprimendosi col

pianto e col balbettamento; nel secondo si forma un linguaggio di comodo comprensibile solo alla madre; nel terzo anno, infine, i messaggi verbali si perfezionano fino alla esplosione vera e propria del linguaggio. L'inchiesta di Gandin sarà arricchita da interviste con glottologi, psicanalisti, educatori e psicologi i quali daranno tra l'altro preziosi consigli affinché l'intervento dei genitori si svolga in modo da non provocare turbe e ritardi nello sviluppo psico-linguistico del bambino.

Musica dal Brasile

Un «reportage musicale» sul Brasile d'oggi è stato appena realizzato (a colori) da Gianni Barcelloni Corte. In tre puntate di un'ora ciascuna sarà passata in rassegna tutta la vasta e pittoresca produzione musicale brasiliana. Nella prima trasmissione verrà illustrata la tradizione di Bahia, fonte di tutto il folklore musicale brasiliano; la seconda sarà invece dedicata interamente al «samba», che investe tutti gli aspetti della vita sociale del Paese; la terza, infine, si occuperà della cosiddetta «musica popular» e di tutti quei ritmi tipicamente brasiliani che hanno direttamente o indirettamente influenzato la musica leggera (e persino il jazz) in tutto il mondo. Nell'arco delle tre puntate sfileranno sul video i migliori complessi ed interpreti oggi esistenti in Brasile e che godono nel loro Paese di una straordinaria popolarità.



LE TORTURE SEGRETE DELLA INQUISIZIONE SPAGNOLA

Torquemada - Atrocità e segreti dell'Inquisizione spagnola

di Franco Ingegneri

Volume stampato su finissima carta uso mano, rilegato in lino, con artistici fregi in oro, sovracoperta dorata a mezza altezza. Formato cm. 15 x 21,5, 280 pagine, 18 tavole fuori testo, L. 3.500.

Questo non è un libro di fantasia, anche se tante sue pagine sembrano incredibili. E' la storia vera dell'Inquisizione Spagnola, vista attraverso le raccapriccianti figure dei suoi protagonisti più spietati. Questo libro non tace nulla, ma, sulla scorta di documenti autentici, fa luce sopra le torture più orrende, descrivendone gli allucinanti strumenti. Rivela lo scandalo delle martiri sedotte, e fa penetrare il lettore attonito nei foschi tribunali inquisitori, e nelle segrete carceri dove centinaia di innocenti erano alla mercé di sadici carnefici.

GRATIS
per 5 giorni

**GRATIS
E SENZA
IMPEGNO PER
5 GIORNI
IN LETTURA
A CASA
VOSTRA!**

Vi prego di inviarmi subito, senza mio impegno, il volume «Torquemada - atrocità e segreti dell'Inquisizione Spagnola». Ve lo restituirò per invio raccomandato entro 5 giorni e nulla vi dovrà, oppure verserò a suo tempo, quando riceverò il vostro avviso, l'importo di L. 3.500 + spese di spedizione per l'acquisto.

Cognome	Nome	
Via	Nr.	
Località	C.A.P.	Prov.
Età		
Firma		

Se minorenne occorre la firma del padre o di chi ne fa le veci. Firma

Da compilare, ritagliare e spedire in busta a:
DE VECCHI EDITORE, via dei Grimaldi 4, 20144 Milano.

ATTENTI AL NUMERO I VINCITORI DELLA 19ª ESTRAZIONE

In seguito alla pubblicazione dei cento numeri estratti relativi alla serie UU del concorso «Gran Premio FERRERO», considerate tutte le testate regolarmente inviate entro il 15 febbraio u.s., i premi sono risultati così attribuiti:

- 1° premio FERRERO da 1 MILIONE a:**
Marcello Ruffini, viale De Gasperi, 16 - Treviglio (Bergamo)
- 2° premio IMAC da 250.000 lire a:**
Mario Robledo, via C. Battisti, 14 - Treccate (Novara)
- 3° premio CURCIO da 150.000 lire a:**
Rolando Filippini, via Amendola, 2 - Senigallia (Ancona)
- 4° premio EKO a:**
Antonio Furlati, via P. Fabbri, 58 - Bologna
- 5° premio Le nove sinfonie di Beethoven a:**
Luigi Berge, via Mameli, 19/7 - Marghera (Venezia)
- 6° premio Un mangianastri PLAY TAPE a:**
Maria Salerno, via Viganò, 8 - Milano

Riceveranno un disco di Herb Alpert con la canzone *Casino Royale*: Bernabe Venerina - Torino; Lullì Fernanda - Livorno; Fregene Bruna - Strambino (TO); Brevario Antonio - Curno (BG); Marcolpi Giovanni - Roma; Rocca Maria - Varese; Bertoldi Mario - Mattarello (TN); Durigoni Ardrizzi Maria - Genova Cornigliano; Perin Luigi - Agnello di Momo (NO); Asari Laura - Modena; Ruga Carlo - Domodossola (NO); Ortolan Carlo - Milano; Cariani Rosa - Bondeno (FE); Marchetti Carla - Bassano del Grappa (VI); Marini Nicola - Roma; Zappalò Angela - Milano; Lattarolo Lepore Luisa - Milano; Della Putta Giuseppe - Abano Terme (PD); Pironi Enrico - Mandello Lario (CO); De Leonardi Lidia - Taranto; Cruciani R. - Siena; Tomasello Antonino - Bolzano; Redolfi - Brescia; Locorriere Antonio - Latina; Zamboni Pasquale - Ferrara; Corsa Ester - Biella Chivazza (VC); Belli Marino - Lucca; Servi Claudio - Firenze; Scaranari Elisa - Milano; Cervone Lucia - Torre Maggiore (FG); Salimbeni Grazia - Nugola (LI); Curcetti Carmela - Quarto Oggiaro (MI).

Ventiduesima estrazione

Venerdì 16 febbraio nella sede della ERI (Edizioni RAI-Radiotelevisione Italiana) in Roma, via del Babuino 9, alla presenza di un funzionario del Ministero delle Finanze e di due funzionari della ERI, sono stati estratti, secondo le modalità di legge, i seguenti **CENTO NUMERI** relativi alla serie **XX** del concorso

GRAN PREMIO FERRERO

tra quelli stampati sulla testata delle copie del *Radiocorriere TV* n. 7, portanti la data dell'11/17 febbraio 1968.

XX 114965	XX 705364	XX 047170	XX 523052	XX 098998
XX 804133	XX 168128	XX 004343	XX 221527	XX 612649
XX 746530	XX 358819	XX 571331	XX 824042	XX 842574
XX 201005	XX 173577	XX 168761	XX 484775	XX 001211
XX 186405	XX 889853	XX 582235	XX 506258	XX 008539
XX 287247	XX 181271	XX 371952	XX 083086	XX 749759
XX 468262	XX 877260	XX 596481	XX 520096	XX 218250
XX 826728	XX 897480	XX 601009	XX 720078	XX 707299
XX 905530	XX 761275	XX 353914	XX 577423	XX 764292
XX 418054	XX 853434	XX 802088	XX 644594	XX 114278
XX 704358	XX 673734	XX 058803	XX 057038	XX 502125
XX 263345	XX 196229	XX 217374	XX 482542	XX 184713
XX 270634	XX 305363	XX 858914	XX 854686	XX 807572
XX 885405	XX 795852	XX 351818	XX 751496	XX 518081
XX 669776	XX 707469	XX 096124	XX 777981	XX 121813
XX 895630	XX 622541	XX 370108	XX 385872	XX 376236
XX 164612	XX 884188	XX 714053	XX 424471	XX 163636
XX 521423	XX 406330	XX 551187	XX 296132	XX 064882
XX 287255	XX 190503	XX 418161	XX 900552	XX 446070
XX 287484	XX 615003	XX 556099	XX 862858	XX 274316

L'ordine di estrazione è da sinistra a destra e dalla prima riga all'ultima.

ATTENZIONE!

Tutti coloro che sono in possesso di una copia del *Radiocorriere TV* n. 7 datata 11/17 febbraio 1968 e consegnata con uno dei cento numeri qui sopra pubblicati, possono spedire il tagliando della testata contenente il numero e firmata personalmente a «Radiocorriere TV (concorso), via del Babuino 9 - 00187 Roma», a mezzo di lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando ben chiaro il proprio nome, cognome e indirizzo; tale lettera dovrà pervenire al Radiocorriere TV entro e non oltre il 7 marzo 1968. Solo in così gli aventi diritto potranno attribuirsi, secondo le modalità fissate, all'assegnazione dei premi in palio.

COMUNICAZIONE

A seguito di una ritardata consegna da parte dell'Amministrazione Postale di una raccomandata regolarmente arrivata a Roma entro l'8 febbraio u.s., i premi della 18ª estrazione del concorso Gran Premio (serie TT - Radiocorriere TV n. 6) del 1968, gli aventi diritto potranno attribuirsi:

- 1° premio Ferrero al signor Paolo Bragagn (via S. Massimo, 1 - Padova)
- 2° premio IMAC al signor Luigi Contarini (S. Michele Escreto - Lucca)
- 3° premio Curcio al signor Ohmes Mantovani (via Matilde di Canossa, 91 - Modena)
- 4° premio EKO al signor Giuseppe Siena (via Petrarca, 6 - Rezzato - BS)
- 5° premio «Le nove sinfonie di Beethoven» alla signora Luisa Maraga (via Del Vecchio, 4A - Mondovì - CN)
- 6° premio Un mangianastri Play Tape alla signora Ermanna Imbriani (Roccabasscrana - AV).

vedere il regolamento a pag. 4



LA FAMIGLIA CANTERINA

Una volta, molti anni fa, nelle famiglie si faceva della musica: il padre al violoncello, la madre al pianoforte, i figli violinisti, si suonavano quartetti di Mozart e Beethoven, per poi amici e parenti, alla domenica pomeriggio. Oggi le cose sono cambiate e «in famiglia» non si suona più. Almeno, non la musica classica. I Cowsills, che abbiamo visto a Sanremo durante il Festival, sono uno dei pochi complessi «familiari» esistenti al mondo. Cominciarono a suonare per divertimento; niente violini né Mozart, ma brani di musica leggera, con chitarre e batteria. Sono un'intera famiglia: padre, madre e sette figli. Vivono a Newport, in Rhode Island, e fino a pochi mesi fa la loro situazione economica era addirittura alimentare: non avevano i soldi per pagare la luce e il telefono, la loro casa era coperta di ipoteche. Un giorno decisero di partire per New York in cerca di lavoro. Un impresario li sentì e gli fece incidere, dopo pochi giorni, un disco. *The rain, the park and other things* nel giro di tre settimane raggiunse il primo posto delle classifiche, vendendo oltre due milioni di copie, e la famiglia Cowsill poté sistemare i suoi affari e mettere da parte un piccolo capitale.

Oggi i Cowsills sono uno dei complessi più richiesti negli Stati Uniti. Ne fanno parte Suzy, otto anni; John, dodici anni; Barry, quattordici; Bob, diciannove, e Bill, venti. A loro si aggiunge spesso la madre, Barbara, mentre il padre, Bud, e i due fratelli maggiori, Dick e Paul, sono gli impresari e gli organizzatori del complesso. A Sanremo non hanno avuto molto successo con *Le opere di Bartolomeo*, ma loro non se la sono presa. Proprio il giorno dopo la loro esclusione dalla finale del Festival, in un albergo della riviera ligure, hanno dato un concerto per giornalisti, amici e colleghi durante il quale hanno dimostrato di essere veramente in gamba. Hanno un sound nuovo, fresco, piacevolissimo. L'impatto delle voci è ottimo, grazie anche alla giovanissima età dei componenti, che oltre a cantare suonano molto bene. John è il batterista, Barry il contrabbassista, Bob e Bill suonano la chitarra e l'organo, la piccola Suzy il

BANDIERA GIALLA

tamburello. Negli Stati Uniti i critici li hanno definiti «i nuovi Beatles»; non si può dire, per ora, se la famiglia Cowsill diventerà celebre come John Lennon e compagni. E' un fatto, però, che il loro secondo disco, *We can fly*, uscito in Italia come retro de *Le opere di Bartolomeo*, è in vendita in America da poche settimane ed ha già raggiunto i primi posti nelle classifiche, mentre il primo long-playing del gruppo, che la famiglia Cowsill non ha ancora finito di registrare, è già stato prenotato in decine di migliaia di copie. Anche per l'Italia i Cowsills hanno in programma nuove incisioni; torneranno nel nostro Paese, molto probabilmente, tra qualche mese.

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Gianni Morandi, che tra due mesi finirà il servizio militare e riprenderà la sua attività, ha debuttato come «industriale della canzone». Caterina Caselli ha infatti inciso pochi giorni fa una canzone di Morandi e Franco Migliacci, *Bambola*, che è edita dalla «Mi-Mo», una società di cui Gianni è comproprietario e che ora co-

mincia a prendere piede nel mondo della musica leggera italiana.

● I Beatles non finiranno mai di stupire il pubblico per le loro multiformi attività. Ora è la volta di John Lennon, che ha debuttato in un teatro londinese, lo «Studio» di Soho, come autore di una commedia. Il lavoro, intitolato *Scena terza, atto primo* si ispira al libro scritto da Lennon, *In his own write*, che ha venduto quasi due milioni di copie. I critici inglesi hanno commentato molto favorevolmente la commedia di John, definita «un lavoro d'avanguardia».

● Si rifanno vivi i Four Freshmen, uno dei gruppi vocali più popolari negli Stati Uniti qualche anno fa. Dopo un certo periodo di inattività, i quattro hanno ripreso il lavoro; tra pochi giorni saranno a Londra, per una breve tournée inglese in occasione del lancio del loro ultimo long-playing.

● «Pops» Kerr, trombonista della New Vaudeville Band, ha lasciato il complesso per formare un gruppo che suonerà quasi esclusivamente jazz. Il suo posto è stato preso da un ex componente il complesso degli Incredibile Chicago Gangsters, Pete «Gomez» Cooper. La New Vaudeville Band sta preparando in questi giorni un nuovo long-playing contenente tutti brani composti negli anni Trenta.

I dischi più venduti

In Italia

- 1) Canzone - Don Backy (Amico)
- 2) Canzone per te - Sergio Endrigo (Cetra)
- 3) La tramontana - Antonio (Vogue)
- 4) Deborah - Wilson Pickett (Atlantic)
- 5) Casa bianca - Marisa Sannia (Cetra)
- 6) L'ora dell'amore - I Camaleonti (CBS)
- 7) In tutto piang solo per amore - Little Tony (Durium)
- 8) Gli occhi miei - Dino (ARC)

Negli Stati Uniti

- 1) Love is blue - Paul Mauriat (Philips)
- 2) Green tambourine - Lemon Pipers (Buddah)
- 3) Spooky - Classic IV (Imperial)
- 4) I wish it would rain - Temptations (Gordy)
- 5) The valley of the dolls - Dionne Warwick (Scepter)
- 6) The dock of the bay - Otis Redding (Volt)
- 7) Goin' out of my head - Letterman (Capitol)
- 8) Nobody but me - Human Beinz (Capitol)
- 9) Judy in disguise - John Fred and His Playboy Band (Paula)
- 10) I wonder what she's doing tonight - Tommy Boyce & Bobby Hart (A&M)

In Inghilterra

- 1) Everlasting love - Love Affairs (CBS)
- 2) The mighty Quinn - Manfred Mann (Fontana)
- 3) Judy in disguise - John Fred and His Playboy Band (Pye)
- 4) Am I that easy to forget - Engelbert Humperdinck (Decca)
- 5) Bend me, shape me - Amen Corner (Deram)
- 6) Suddenly you love me - Tremeloes (CBS)
- 7) Ballad of Bonnie and Clyde - Georgie Fame (CBS)
- 8) Gimme little sign - Brenton Wood (Liberty)
- 9) She wears my ring - Solomon King (Columbia)
- 10) Everything I am - Plastic Penny (Page One)

In Francia

- 1) Dans une heure - Sheila (Carrère)
- 2) La dernière valse - Mireille Mathieu (Barclay)
- 3) Days of early Spencer - David McWilliams (Maxi)
- 4) Hello, goodbye - Beatles (Odeon)
- 5) Comme d'habitude - Claude François (Philips)
- 6) Les roses blanches - Sunlights (AZ)
- 7) Le temps des cerises - Nana Mouskouri (Fontana)
- 8) Il faut croire aux étoiles - Richard Anthony (Columbia)
- 9) Histoire de clou - Adamo (La Voce del Padrone)
- 10) Comme un garçon - Sylvie Vartan (RCA)

I programmi giornalieri che saranno trasmessi sul quarto e quinto canale della

FILODIFFUSIONE

dal 25 febbraio al 2 marzo
ROMA TORINO MILANO

dal 3 al 9 marzo
NAPOLI GENOVA BOLOGNA

dal 10 al 16 marzo
BARI FIRENZE VENEZIA

dal 17 al 23 marzo
PALERMO CAGLIARI TRIESTE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 102,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 11, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) FRANZ SCHUBERT

Adagio e Rondò concertante in fa magg. per pianoforte e archi - pf. A. Drescher - Orch. della Radio di Amburgo, dir. W. Martin

HECTOR BERLIOZ

Symphonie funebre et triomphale op. 15 per coro e orchestra - Orch. Sinf. e Coro di Colonia, dir. F. Straub

8,45 (17,45) MUSICHE POLIFONICHE

O di Lasso: Madrigali a cinque voci - Singgemeinschaft Rudolf Lamy, dir. R. Lamy; L. De Seyve: Da poi che tu crudel; C. Luytken: Perch'io t'abbia guardato - I Madrigalisti di Praga, dir. M. Venhoda

9,55 (18,55) RITRATTO DI AUTORE: RICHARD STRAUSS

Burlesca in re min. per pianoforte e orchestra - pf. M. Meyer - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. M. Rossi - Sonata in mi bem. magg. op. 18 per violino e pianoforte - vl. W. Luzzatto, pf. A. Beltrami - Quattro ultimi Lieder, per voce e orchestra - sopr. E. Lear - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. I. Kertesz

10,10 (19,10) FRANCESCO GEMINIANI

Concerto grosso in sol min. op. III n. 2 - Orch. d'archi del Festival di Lucerna, dir. R. Pautmar

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) ANTONIO VIVALDI

Concerto in fa magg. per oboe e orchestra d'archi - ob. C. Maisonneuve - Orch. d'archi Orléans Lyre, dir. L. de Froment

KARL STAMITZ

Sinfonia concertante in re magg. per due violini e orchestra - vl. P. Mikanowsky e H. Hendel - Orch. da Camera della Sarre, dir. K. Ristenpart

8,30 (17,30) MUSICHE PER ORGANO

F. Couperin: Sei Pezzi - org. G. Cramer; G. Muesel: Suite - org. M. Kampelheimer

8,55 (17,55) CONCERTO OPERISTICO DIRETTO DA MASSIMO PRADILLA CON LA PARTECIPAZIONE DEL MEZZOSOPRANO ADRIANA LAZZARINI E DEL TENORE GINO SINIM-BERGI

9,50 (18,50) PETER ILICH CIAIKOWSKI
Melodia in mi magg., da "Souvenir d'un lieu cher" - op. 42

ROBERT SCHUMANN

Vogel auf Prophet op. 82 - vl. J. Heifetz, pf. E. Bay

JOHANNES BRAHMS

Rapsodia in sol min. op. 79 n. 2

SERGE PROKOFIEV

Toccata in re min. op. 11 - pf. M. Argerich

10,10 (19,10) ALESSANDRO STRADELLA

Sonata a tre in re magg. - Trio di Bolzano

10,20 (19,20) MUSICHE DI ISPIRAZIONE POPO-LARE

H. Villa-Lobos: Bachianas Brasileiras n. 7 - Orch. Naz. della Radiodiffusione Francese, dir. H. Villa-Lobos; C. Chavez: Sinfonia india - Orch. Sinf. del Messico, dir. C. Chavez

11 (20) LE GRANDI INTERPRETAZIONI

F. Schubert: Sinfonia n. 10 in do magg. - La Grande - Orch. Filarm. di Berlino, dir. W. Furtwengler; J. Brahms: Sonata in re min. op. 108 per violino e pianoforte - vl. I. Stern, pf. A. Zakin; M. Ravel: La Valse, poema sinfonico coreografico - Orch. Sinf. di Londra, dir. P. Monteux

12,30 (21,30) WOLFGANG AMADEUS MOZART

Quintetto in la magg. K 581 per clarinetto e archi - Strumentalisti dell'Ortetto di Vienna

DIMITRI SIOSTAKOVIC

Quintetto in sol min. op. 57 per pianoforte e archi - pf. E. Bernathova e Quartetto Janacek

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI
Dir. Peter Maag, bs. Italo Tajo, Trio «Beux

10,20 (19,20) LUDWIG VAN BEETHOVEN

Variazioni e Fuga in mi bem. magg. su un tema del balletto «Prometeo» - op. 35 - pf. A. Schnabel

VINCENT D'INDY

Istar, variazioni sinfoniche op. 42 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. André

10,55 (19,55) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

Dir. Lovro von Matetic, bar. Mario Serevi, pf. Peter Katin, sopr. Maria Callas, dir. Charles Münch, ten. Franco Coralli, vl. David e Igor Oistrakh, dir. Kirill Kondrascin

12,30 (21,30) MUSICHE CAMERISTICHE DI JOHANNES BRAHMS

Sedici Valzer op. 39 - pf. N. Lee - Quartetto in sol min. op. 25 per pianoforte e archi - pf. J. Browning, vl. P. Marsh, v. la P. Hersh, v. D. Mc Call

13,30 (22,30) DIMITRI SIOSTAKOVIC

Concertino per due pianoforti - duo Gornini-Lorenzi

HANS WERNER HENZE

Ode al vento d'Occidente, musica per violoncello e orchestra (da P. B. Shelley) - vc. S. Palm - Orch. della Radio di Colonia, dir. C. von Dohnanyi

14,05-15 (23,05-24) NOVITA' DISCOGRAFICHE

F. J. Haydn: Sinfonia n. 9 in do magg. - Sinfonia n. 10 in re magg. - Sinfonia n. 11 in mi bem. magg. - Orch. dell'Opera di Stato di Vienna, dir. M. Gieberman (Disco C.B.S.)

Arts - sopr. Pierrette Alarie, vc. Franco Maggio Ormezzovog, ten. Aldo Bertocci, dir. Paul Sacher, maspr. Ebe Stignani, dir. Fritz Reiner

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RA-
DIOSTEREOFONIA

J. S. Bach: Fuga seconda, ricreata a 6 voci dall'Offerta Musicale (Strematzky, di A. Webern) - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. R. Angelini; C. Gounod: Romeo et Juliette; A. Händel: Voci non gens - sopr. C. Colard, ten. R. Robin e L. Riellard, bar. P. Mollet e A. Philippe, bs. C. Camron - Orch. e Coro del Teatro Naz. dell'Opera di Parigi, dir. A. Erède

8,30 (17,30) GIOVANNI PIERLUIGI DA PALE-
STRINA

Ricercare del terzo tono - Ricercare del quinto tono per archi e organo - Compl. di strumenti antichi dir. P. Devesey

8,55 (17,55) MERIDIANI E PARALLELI

English-Cavanaugh: The bonnie blue gal; Jean. Moi, la java ni va; Martin: Plaisir d'amour; Anonimo: Boublich; McClung: Just a rose will do; Kahn-Younans: Carico; Cigranegra-De Gregorio: 'Ndrighette 'ndra; Peter Der Kreuzfidele Kupperechmitt; Anonimo: Who will shoe your pretty little foot; Carriño: Gracioso; Jobim: Outra vez; Ignoto: Hale nle tree; - Serate a Mosca; Vejvodas: Rosamunde; Keras: Il valzer del Caffè Mozart; Anonimo: I know the Lord has laid his hand on me; Kalmros: Love's own sweet song; Anonimo: La Monferia; Guarnieri: Una rosa da Vienna; Fredericks: Cobenhaver-march; Anonimo: Molly Malone - Wastgöta Sväng - Just a closer walk with thee; Gilbert-Simons: The peanut vendor; Bovio-De Curtis: Me ne vogli! all'America; Ferrari: L'herbe parfume; Anonimo: Ne rigate pas Janette - Swing low, sweet chariot - Gypsy moon - O le cie biel cie! a Udin

10 (16,22) QUADERNO A QUADRETTI

Holman: Jazz hock; Hamilton: Cry me a river; Magidson-Wrubel: Gone with the wind; Williams: St. Louis blues; Silver: Doodlin'; Morales: Guarare; Valdemarin: Monotonía; Mercer: Something's gotta give; Morse-Robledo: Three o'clock in the morning; Murray: Sunshine; Arnold: Brier encounter; Prima: Sing, sing, sing; Grever: What a difference a day made; Duke: Autumn in New York; Travali: Sette uomini d'oro; Kaye-Lee-Jobim: Corcovado; Oliver: For dancers only; Pallavicini-Marcova: Lennon-McCartney: Yesterday; Charles: Mary Ann; Growder-Eckstine-Hines: Stormy monday blues; Beiderbecke: In a mist; Gershwin: Someone to watch over me

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

15,30-16,30 MUSICA SINFONICA IN RA-
DIOSTEREOFONIA

J.-J. Rousseau: Le devin du village; Danze per orchestra - Orch. - A. Scarlatti - di Napoli della RAI, dir. F. Scaglia; F. Mendelssohn-Bartholdy: Concerto n. 2 in re min. op. 40 per pianoforte e orchestra - pf. M. Candeloro, Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. Cecato; R. Strauss: Morte e Trasfigurazione, poema sinfonico op. 24 - Orch. Sinf. di Milano della RAI, dir. M. Freccia

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Mancini: Baby elephant walk; Panzeri-Pare-Pilat: Uno tranquillo; Testa-Nittino-Lobo: Little; Cross-Cory: I left my heart in San Francisco; Lowe: Get me to the Church on time; Palombo-Alfieri: Num m'abbandonò; Evans-Livingstone: Que sera, sera; Testa-Renis: Non dire mai good-bye; Alter: Manhattan serenade; Hazlewood: Sugar town; Simoni-Travajoli: Rossana; Gordon-Cassia-Bonner: Per vivere insieme; Mogol-Sarti-Marchetti: Se piangi Strina; Coulter-Martin: Puppet on a string; Ponce: Estrallita; Versey: Ladies of Lisbon; Rixner: Blauer Himmel; Argento-Dorsey-Yarrow: Non so più che santo pregare; Friml: Serenata

martedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) MUSICHE OPERISTICHE

Wagner: Lohengrin: Preludio atto I - Orch. Filarm. di Stato di Amburgo, dir. J. Keilberth; G. Donizetti: La Favorita: «Spirto gentile» - ten. G. Lauri Volpi - Orch. Sinf. di Roma, dir. R. Angelini; C. Gounod: Romeo et Juliette; A. Händel: Voci non gens - sopr. C. Colard, ten. R. Robin e L. Riellard, bar. P. Mollet e A. Philippe, bs. C. Camron - Orch. e Coro del Teatro Naz. dell'Opera di Parigi, dir. A. Erède

8,30 (17,30) GIOVANNI PIERLUIGI DA PALE-
STRINA

Ricercare del terzo tono - Ricercare del quinto tono per archi e organo - Compl. di strumenti antichi dir. P. Devesey

8,55 (17,55) MERIDIANI E PARALLELI

English-Cavanaugh: The bonnie blue gal; Jean. Moi, la java ni va; Martin: Plaisir d'amour; Anonimo: Boublich; McClung: Just a rose will do; Kahn-Younans: Carico; Cigranegra-De Gregorio: 'Ndrighette 'ndra; Peter Der Kreuzfidele Kupperechmitt; Anonimo: Who will shoe your pretty little foot; Carriño: Gracioso; Jobim: Outra vez; Ignoto: Hale nle tree; - Serate a Mosca; Vejvodas: Rosamunde; Keras: Il valzer del Caffè Mozart; Anonimo: I know the Lord has laid his hand on me; Kalmros: Love's own sweet song; Anonimo: La Monferia; Guarnieri: Una rosa da Vienna; Fredericks: Cobenhaver-march; Anonimo: Molly Malone - Wastgöta Sväng - Just a closer walk with thee; Gilbert-Simons: The peanut vendor; Bovio-De Curtis: Me ne vogli! all'America; Ferrari: L'herbe parfume; Anonimo: Ne rigate pas Janette - Swing low, sweet chariot - Gypsy moon - O le cie biel cie! a Udin

10 (16,22) QUADERNO A QUADRETTI

Holman: Jazz hock; Hamilton: Cry me a river; Magidson-Wrubel: Gone with the wind; Williams: St. Louis blues; Silver: Doodlin'; Morales: Guarare; Valdemarin: Monotonía; Mercer: Something's gotta give; Morse-Robledo: Three o'clock in the morning; Murray: Sunshine; Arnold: Brier encounter; Prima: Sing, sing, sing; Grever: What a difference a day made; Duke: Autumn in New York; Travali: Sette uomini d'oro; Kaye-Lee-Jobim: Corcovado; Oliver: For dancers only; Pallavicini-Marcova: Lennon-McCartney: Yesterday; Charles: Mary Ann; Growder-Eckstine-Hines: Stormy monday blues; Beiderbecke: In a mist; Gershwin: Someone to watch over me

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

del somarelli; Mogol-Donida: Per vedere quanto grande è il mondo; Edwards-Wayne: See you in September; Rodgers: Out of my dreams; Rheben-Sigman-Kämpfert: The world we knew; Lai: Un homme et une femme; Di Giacomo: Costa, Olli, olli; Reed-Mason: Here it comes again; Renior-Kosma: Mèlieux de Paris; Castellano-Pipolo-Pisano: Al bulo sto sognando; Nisa-Lojaco: Amor; Rehfeld: Fiddler's frivo!

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

10 (16,22) QUADERNO A QUADRETTI

Hefti: Coral reef; Gershwin: Love walked in; Brubeck: Blue rondo à la turk; Adair-Dennis: Violets for your fur; Johnston-Raye-De Paul: I'll remember April; Jones: Soul bossa nova; Cerri: Foxology; Harback-Kern: I won't dance; Travajoli: Ciao Rudy; Cooley-Davenport: Fever; Porter: Rides high; Mogol-Reid-Brooker: Senza luce; Cooper: Bag of blues; Lennon-McCartney: Michelle; Dozier-Holland: You keep me hangin' on; Conrad: The Continental; Rotondo: Noi e loro; Anonimo: Danny boy; McDonald-Hanley: Indiana; Wertmüller-Canfora: Mi sei scoppiato dentro al cuore; Mercer-Arlen: One for my baby; Boney: Memphis Tennessee; Colow-Johnston: Cocktails for two; Evans-Livingstone: Another time, another place; Hart-Rodgers: Dancing on the ceiling

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

13,50 (22,50) FRANZ JOSEPH HAYDN

Sinfonia concertante in si bem. magg. per violino, violoncello, oboe, fagotto e orchestra - vl. G. Alas; vc. A. Remond; ob. E. Mayousse; fg. R. Orléans - Orch. del Concerti Lamoureux di Parigi, dir. I. Markevitch

15,30-16,30 MUSICA LEGGERA IN RA-
DIOSTEREOFONIA

In programma:
- Canzoni napoletane interpretate dal tenore Franco Cioffi; Scallanella; Baccard: Et maintenant; Bernet-David-Bacharach: Quelli che danno un cuore; Giraud: Sous les cieux de Paris; Darin; Baci; Barry: You only live twice; Wertmüller-Canfora: Tutta la gente del mondo; Miglacci-Zambini: La fisarmonica; Portela-Galhardo: Lisboa antigas; Polito-De Monaco: E' più forte di me; Webster-Mandel: The shadow of your smile; Hellani-Modugno: Maraviglioso; Specchia-Russell: Come ti vorrei; O. Straus: La ronde de l'amour; Paulos: Incazione; P. Devesey: Hello, Hello; Amore cuscumi; Barimar: Walking; Danga-Stephens-Carter: Rosie; Piccioni: More than a miracle; Latouche-Duke: Takin' a chance of love; Miglacci-Zambini: L'orologio; Baccard: Amore Wunderbar; Maurice-Pon-Salvador: Dans mon ciel; Porter: Begin the beguine; Danielli-Fennel: Ciao caro; Rodgers: Slaughter on tenth Avenue

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Rodgers: Lower; Amuri-Jurgens-Canfora: Sono come tu mi vuoi; Mogol-Pallavicini-Localletti: Prima c'eri tu; Evans: Que sera sera; Ruiz: Amor amor amor; Bonagura-Cioffi: Scallanella; Baccard: Et maintenant; Bernet-David-Bacharach: Quelli che danno un cuore; Giraud: Sous les cieux de Paris; Darin; Baci; Barry: You only live twice; Wertmüller-Canfora: Tutta la gente del mondo; Miglacci-Zambini: La fisarmonica; Portela-Galhardo: Lisboa antigas; Polito-De Monaco: E' più forte di me; Webster-Mandel: The shadow of your smile; Hellani-Modugno: Maraviglioso; Specchia-Russell: Come ti vorrei; O. Straus: La ronde de l'amour; Paulos: Incazione; P. Devesey: Hello, Hello; Amore cuscumi; Barimar: Walking; Danga-Stephens-Carter: Rosie; Piccioni: More than a miracle; Latouche-Duke: Takin' a chance of love; Miglacci-Zambini: L'orologio; Baccard: Amore Wunderbar; Maurice-Pon-Salvador: Dans mon ciel; Porter: Begin the beguine; Danielli-Fennel: Ciao caro; Rodgers: Slaughter on tenth Avenue

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

10 (16,22) QUADERNO A QUADRETTI
Rose: Holiday for strings; Page: The in-crown; Brel: Le plat pays; Jobim: Desafinado; Hatch: Downtown; Bernstein: The man from the golden arms; Canfora: Se c'è una cosa che mi fa impazzire; Donagio: Io che non vivo senza te; Chark: Flute colossale; Kenton: Artistry in rhythm; Gibson: I can't stop loving you; Bobo: Ritmo timbale; Green: Old time modern; Travajoli: Sette uomini d'oro; Jarry: Festa di Lars; Amade-Baccard: L'important c'est la rose; Esperon: La borrachia; Blane-Martin: Love; Presley-Matson: Love me tender; Bacharach: Witou e leur smile; Hellani-Modugno: Canfora-Castellano-Pipolo-Pisano: La notte è piccola; Genaler: Love is just around the corner; Hefti: Scoot; Kirk: Three for the festival; Plante-Sorrelli: Ne pense a moi; Nelson: Hoe down; Portal: Me lo dio Adela; Ortolani: More; Warren: Shadow waitz
11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

RADIOCORRIERE

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 45 - n. 9 - dal 25 febbraio al 2 marzo 1968

Direttore responsabile: UGO ZATTERIN

sommario

Pietro Pintus	24	La prima attrice elevata a diva
Giuseppe Lugato	26	Nomi senza volto ma con cento voci
Leonardo Pinzauti	28	Un isolato nella musica italiana del '900
Franco Rispoli	30	Theodorakis ha composto la sigla di « Europe-giovani »
Giovanni Perego	32	Tuistala colui che narra le storie
S. G. Biamonte	34	Pochi amano il jazz ma lo preferiscono caldo
Edoardo Gaglielmi	36	Esporta poche canzoni la patria del bel canto
Leonardo Pinzauti	36	La « Loreley » diretta da Gavazzeni
Donata Gianeri	42	L'arte dei rumori del musicista Varèse
		Baritono sulla scena tenore in casa sua

44/73 PROGRAMMI TV E RADIO

Le rubriche

LETTERE APERTE

	3	Il direttore
	3	una domanda a Leandro Castellani
	3	padre Mariano
Antonio Guarino	4	l'avvocato di tutti
Giacomo de Jorio	4	il consulente sociale
Sebastiano Drago	7	l'esperto tributario
Enzo Castelli	7	il tecnico radio e tv
Giancarlo Pizzirani	8	il foto-cine operatore
Angelo Boglione	10	il naturalista
Giorgio Vertumni	12	piante e fiori
Carlo Meano	12	il medico delle voci

14 I DISCHI

PRIMO PIANO

Arrigo Levi	17	Studenti in rivolta
-------------	----	---------------------

19 LINEA DIRETTA

20 BANDIERA GIALLA

37 CONTRAPPUNTI

38 RADIOCORRIERINO TV

QUALCHE LIBRO PER VOI

Italo de Feo	39	Storia politica di ieri e d'oggi
Franco Antonicecchi	39	Parini, Ippolito Nievo e il più recente Ungaretti

VI PARLA UN MEDICO

40 I danni del fumo

41 RUOTE E STRADE

76 SETTEGIORNI

Tommaso Palamidessi	76	L'OROSCOPO
---------------------	----	------------

78 MONDONOTIZIE

Maria Gardini	80	DIMMI COME SCRIVI
---------------	----	-------------------

82 IN POLTRONA

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

direzione e amministrazione: (10121) Torino / v. Arsenale, 41 / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / (10134) Torino / tel. 69 75 81 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / (10187) Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 100 / arretrato: lire 150

ABBONAMENTI: Annuali (52 numeri) L. 4.200; semestrali (26 numeri) L. 2.300 / estero: annui L. 7.000; semestrali L. 3.800.

I versamenti possono essere effettuati:

sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

pubblicità: SIPRA / (10122) Torino: via Bertola, 34 / tel. 57 53
sede di Milano, p. IV Novembre, 5 / (20124) Milano / tel. 69 82
sede di Roma, via degli Scialoja, 23 / (00196) Roma / tel. 31 04 41
distribuzione per l'Italia: SO.D.I.P. - Angelo Patuzzi - v. Zuretti, 25 / (20125) Milano / tel. 638 42 51-2-3-4
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Visconti di Modrone, 1 / (20122) Milano / tel. 79 42 24

Prezzi di vendita all'estero: Francia fr. 1,10; Germania D. M. 1,40; Inghilterra sh. 2; Malta sh. 2/3; Monaco Princ.: fr. 1,10; Svizzera fr. sv. 1; Canton Ticino fr. sv. 0,80; Belgio fr. b. 16; Grecia dr. 12; Jugoslavia din. 350; Turchia kurus 280; Stati Uniti \$ USA 0,45; Canada \$ can. 0,40; Libia Pts 8

articoli e foto anche non pubblicati non si restituiscono stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / (10134) Torino
sped. in abb. post. / il gruppo / autorizz. Trib. di Torino del 18/12/1948
tutti i diritti riservati / riproduzione vietata

Questo periodico
è controllato dallo



Istituto
Accertamento
Diffusione



**m'è passato
con**

Veramon

Rapidamente Veramon toglie dolori
di testa, di denti, nevralgie, dolori periodici.

Veramon ora anche in confetti.



Roma, febbraio

**Francesca Bertini
dal 1911 al 1921
fu la protagonista
d'una carriera artistica
eccezionale:
contratti favolosi,
cento film, uno
stuolo di ammiratori**

Ho conosciuto moltissime attrici: giovani, vecchie, affermate, in declino, in cerca di pubblicità, velleitarie, autorevoli e persino inconsapevoli. Ma non avevo mai avvicinato, se non per pochi minuti, Francesca Bertini, la stella per antonomasia, la «regina» del cinema muto, la donna per la quale nel 1915 fu coniato l'appellativo di diva. Elena Vitiello Seracini (questo il suo vero nome), divenuta nel 1921 contessa Cartier, riceve ora nel salone d'angolo di un grande albergo romano (come ai tempi del suo «mistero» non apre ai giornalisti le porte di casa, pre-



Due atteggiamenti della Bertini durante l'incontro-intervista che sarà trasmesso in «Almanacco». Il vero nome dell'attrice è Elena Vitiello Seracini: girò il suo primo film, «Il Trovatore», quando aveva soltanto sedici anni

ferisce gli stucchi, i fregi, gli specchi dorati, i tappeti di una scenografia immutabile, stilizzata nel tempo). Si muove con il ricordo dell'antica falcata, inguainata in rasi, velluti, broccati: i capelli sono una nuvola roseo-cinerina, il naso diritto e imperioso è il contrassegno di una indomita volontà, gli occhi fiammeggiano ancora sotto una incredibile cortina di ciglia finte, le mani cosparses di efelidi brune si incrociano spesso sul petto, con dolcezza, là dove si appuntano con geometrica rispondenza due spille di smeraldi. Cerca di star lontano dai tendaggi, soffici, che schermano la caligine del brutto pomeriggio:

MA ATTRICE ELEVATA A DIVA

«Amico mio, si ricordi bene che io non sono quella delle tende. Erano le altre, loro sì, che si aggrappavano alle tende».

Il che è un modo abbastanza diretto di entrare subito in argomento. Francesca Bertini ha percorso la carriera del cinema più folgorante che la storia ricordi, dal 1911 al 1921. Dieci anni deliranti, come si diceva allora, cento film, decine di migliaia di lettere di ammiratori, la celebrità in tutto il mondo, un contratto alla fine, di un milione di dollari all'anno. Ma quel milione di dollari rimarrà per sempre una meta non raggiunta: perché a quel punto Francesca Bertini, a ventisei anni, si ritira dal mondo del cinema, sposa il conte Cartier e non assolve al contratto. Il marito, in un falò che vuole essere purificatore, consegna alle fiamme tutto ciò che testimonia di Francesca Bertini. Una cameriera providenziale, come in una vecchia commedia, salva qualche fotografia, qualche articolo di giornale e custodisce, nella cenere, uno dei miti più rigogliosi degli Anni Venti.

Un film ogni venti giorni

«Mio marito volle che io troncassi col cinema e così feci, perché lo amavo. Erano tempi in cui, soprattutto per una famiglia blasonata, far lavorare la moglie era una vergogna. E poi io ero giovane, volevo godermi la vita, divertirmi, non fare nulla, essere bella e felice. Il cinema, in quei dieci anni, mi aveva quasi distrutta. Tutti mi dicono la diva, la diva. Ma che diva. Io dovevo fare un film ogni venti giorni, lavoravo come una bestia, provvedevo a tutto, pensavo a tutto. Sceglievo i costumi, le storie e la scenografia. E quando si girava ero io a dirigere. Un grande regista non avrebbe mai potuto lavorare per me, perché ero io a prendere in mano tutto, a decidere, a disporre le luci, a montare il film, a rifare se ce n'era bisogno. Quale regista avrebbe resistito a un ritmo del genere? Dicono che ero intrattabile, capricciosa, dittatoriale: ma se non avessi fatto così, oggi lei non sarebbe qui a parlare con me, non ci si ricorderebbe più di Francesca Bertini. Dove eravamo rimasti? A sì, nel '21, quando piantai tutto: tra l'altro, avevo gli occhi rovinati, la luce dei riflettori mi stava accecando. Ogni sera, finito di girare, dovevo andare dall'oculista. Mio marito, per anni, ha dovuto vivere al buio, con me. E quel buio mi ha fatto meditare su tante cose, sulla precarietà della vita, e del successo, anche».

L'aristocratica signora settantatreenne che mi sta davanti parla con foga meditata. Ogni tanto accende una sigaretta che subito spegne. L'eloquio è fluente, pittoresco, increspato da qualche riciolo partenopeo: Francesca Bertini è nata a Firenze ma, ragazzina, si viene a trovare nella città più teatrale d'Italia, a Napoli. E qui, siccome la famiglia in seguito a un rovescio finanziario è finita nei guai, Elena, che ha solo quattordici anni, tenta la grande avventura della ribalta. E' il teatro vernacolo, illustre e modesto, con fondali dipinti e pubblico ingenuo. Dirà Salvatore Di Giacomo: «Figlia mia, tu parli di napoletano più orribile che abbia mai sentito». Ma la ragazzina ha

altro in mente, nel mondo è esploso il cinematografo: muti, dicono le «affiches» pubblicitarie, si può essere per la prima volta terribilmente eloquenti. E la ragazzina, a sedici anni, è Eleonora nel *Trovatore*, il primo film di un'incandescente carriera. Ancora qualche anno e il mito Bertini dilagherà, dalla *Francesca da Rimini* alla *Maestrina*, dalla *Bufera* a *Idolo infranto*, *Histoire d'un pierrot*, *Nelly la gigolette*, la veristica estremamente sobria *Assunta Spina*, *Odette*, *La signora dalle camelie*, *La piccola fonte*, *Tosca*, *Frou-frou*, *La donna nuda*, *Fedora*...

«Amico mio, recitare allora era una cosa seria. O si aveva la capacità medianica di imporsi alla folla, o

fare di tutto, soprattutto la commedia brillante, perché io sono carica di humour, dovete smetterla di dire la Bertini attrice drammatica, la Bertini fatale, si ero fatale per altre ragioni, ma davanti alla macchina da presa potevo fare qualsiasi cosa. E oggi? Oggi chi c'è?». Chi c'è oggi? faccio eco: chi c'è oggi al suo posto, signora Bertini? Rovescia la testa roseo-cinerina, guarda lontano, il presente l'annoa e l'infastidisce. Confessa di andare poco al cinema, e di uscirne quasi sempre disgustata. «Viviamo in tempi orribili, non solo al cinema. Basta dare una scorsa ai giornali, ai fatti che avvengono nel mondo, ai discorsi che si fanno in giro, alle cose che riguardano il sesso. Ai miei

sta faccia, con questo corpo». Si passa le mani sui fianchi. Lo specchio, dalle cornici dorate, rimanda la sua silhouette, opaco riflesso di un magnetismo che vuole sfidare il tempo. Catafratta nel suo mito, Francesca Bertini non si sposta di un millimetro da quel perimetro ideale che è l'irradiazione del fascino, cristallizzato nella gloria, nei ricordi, nel denaro, nel benessere, in una belle époque che sembra avere prolungato di decenni la propria conclusione. Chiusa nella vociferante, nella cittadella del proprio egocentrismo, questa donna che è stata chiamata divina sembra non avere rimpianti né provare nostalgia. Eppure è ancora nell'ambito della mitologia di quegli «anni folli» che è possibile scalfirla. Scometto che tornereste a recitare, subito. «Certo. Ma non in un film come quelli che fa Fellini: mi voleva per qualche inquadratura e basta. No, io voglio un film mio, dal primo fotogramma all'ultimo. Lo dirigerei io stessa. Le ho detto che so fare di tutto. In Spagna, nel '46, mi chiamarono per recitare a teatro *La signora dalle camelie*. Accettai, ma a un patto: che la regia fosse mia. Non ricevo più in palcoscenico dall'età di quindici anni, imparai in sette mesi lo spagnolo e fu un trionfo. Cento repliche. In Italia, a quei tempi, dovevo girare un film, *Moll Flanders*, ma poi non si riuscì a trovare il noleggio e non se ne fece niente. Oggi ho voglia di fare un grande film, su un soggetto mio, si chiama *Boulevard Clichy*, la storia di una donna non più giovane ma ancora bella che ha una figlia. La tragedia scoppia quando si accorge che la figlia, che è pura e stupenda, è innamorata dello stesso play-boy al quale lei non ha saputo resistere. Una storia vera, capisce, umana, da far tremare i polsi. E poi mi piacerebbe portare sullo schermo un episodio di cronaca nera, un fatto come quello di Acapulco, con le piscine, i colpi di pistola, la prigione, il mistero». Si è alzata, si passa gli anulari sui sopraccigli, uno sguardo fuggitivo allo specchio.

Fantasmì in cineteca

«Il mistero è una parte fondamentale della nostra vita. Il fascino è fatto soprattutto di mistero. Pochissimi erano coloro che, a quei tempi, potevano affermare di avermi visto di persona. Questo lo ho anche scritto nelle mie memorie. Sì, ero riservata, amavo custodire la mia vita privata ma sapevo soprattutto che potevo ingannare il mio mito lasciando molto spazio al mistero».

Il salone del grande albergo filtra, dalle finestre, le ombre della sera. Elena Vitellio Seracini congeda per il momento i fantasmi del passato, li ricolloca provvisoriamente in cineteca, accanto alle ombre suscitate da Lyda Borelli, da Pina Menichelli, da Maria Jacobini, da Gigetta Morano. «Continuerai a parlare per delle ore, non mi stanco mai. Forse per rivalsa, per tutti quei film nei quali sono apparsa muta».

Pietro Pintus

Il servizio dedicato a Francesca Bertini va in onda in Almanacco mercoledì 28 febbraio alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.



La Bertini nel 1923, dopo la sua rinuncia al mondo del cinema. Sotto, la Bertini con Maria Grazia Giovannelli che l'ha intervistata per la televisione



niente. Mi fanno ridere, oggi, tante effimere celebrità. In un'epoca in cui la recitazione tendeva all'arrefatto, al magniloquente, io imparai da sola — perché non ho mai avuto maestri, non ho mai visto la Duse — che bisognava essere misurati, gestire con parsimonia, non roteare gli occhi, muoversi con disinvoltura ma con autorità, guardare in faccia il pubblico come fate voi oggi in televisione, altro che regina del liberty, altro che regina del floreale. A parte che io avevo case classiche, stupende, che valevano milioni, mai visto in casa un ninnolo liberty, un arredo floreale. Dove ero rimasta? Ah sì, che ero un'attrice completa, che sapeva fare di tutto. Anche oggi potrei

tempi rimasi turbata per delle settimane quando mi chiesero di girare una certa scena in un film facendo scivolare una bretellina. Era una copia destinata alla Russia».

La Russia. C'è mai stata in Russia? «No, mai». E in America? «Nemmeno. Dovevo andarci, con quel famoso contratto da un milione di dollari. Ma l'America non era fatta per me. Li avrei dovuto sottostare ai registi, ubbidire, accettare qualsiasi imposizione. No, no, io rappresento l'Europa, il piacere di vivere, di essere ricchi e felici, di fare ciò che si vuole, di essere la donna più elegante di Parigi. E' per questa ragione che mi sono mantenuta così, cosa crede, con que-

E' ormai sempre minore il numero degli attori che si dedi-



Tre fra i «volti sconosciuti» degli attori della radio: da sinistra, Isa Di Marzio, Gilberto Mazzi e Maria Teresa Rovere. La Di Marzio è torinese ma è specializzata nelle caratterizzazioni in dialetto romanesco. Mazzi viene soprannominato dai colleghi «il senatore»

NOMI SENZA VOLTO

di Giuseppe Lugato

Roma, febbraio

Li chiamano i «buoni a tutto», e basta vederli recitare, disposti a grappolo attorno al microfono, pigiati, i volti appiccicati l'uno all'altro, per averne conferma. C'è tra gli altri il signore distinto, la taglia del professore di liceo che, lo saprà poi, è soprannominato il «senatore». A un certo punto si trasfigura e infila una filastrocca in genovese, nel dialetto più autentico di via Prè. E la signora di mezza età, molto sulle sue si direbbe, come sono in genere le nostre brave madri di famiglia, che di botto emette un acuto, incredibile singhiozzo, quello noioso di una bimba capricciosa, che prende i nervi. C'è anche un tale che sarà alto uno e quaranta, circonferenza due metri, forse più, una folta barba alla francescana: quando recita accanto agli altri lo vedi protendersi in alto con tutte le sue forze, faticare per stare in equilibrio sulla punta dei suoi piedini ed eccolo buttar fuori con tutto il fiato possibile due battute in bolognese, un'altra in romanesco, un'altra ancora in milanese, e subito dopo, una lunga parodia delle canzoni di Sanremo. Sarà romano, milanese, bolognese? E' romano. Si chiama Franco Latini.

Il suo nome lo conoscono tutti, da un capo all'altro della penisola. Come quelli dei suoi colleghi: il «senatore», Gilberto Mazzi, la signora brava madre di famiglia, Isa Di Marzio, e tanti altri ancora, Angiolina Quinterno, Renato Turi, Elio Pandolfi, Dedy Savagnone, Antonella Steni, per citarne soltanto al-

Pandolfi, la Steni — il loro posto di lavoro è l'auditorio A, B o C della radio, dove il pubblico può anche esserci, ma non sempre c'è e in ogni caso non supera la quarantina di persone. «Facciamo il lavoro più ingrato», dice il «senatore» in italiano perfetto, bell'accento, ottima cadenza. E il suo, è davvero un par-

questo tipo di successo non lo raggiungeranno mai, non gli capiterà mai che qualcuno li incontri per strada e gli chieda un autografo: o glielo può chiedere solo dopo aver conosciuto il loro nome e cognome. Così rimane in tutti quanti una punta d'amarezza.

C'è qualcosa di paradossale in tutto questo, proprio perché sono i «buoni a tutto». Il loro arco professionale è ricco di frecce d'ogni genere. Hanno la capacità di passare da un personaggio all'altro nel giro di minuti. Elio Pandolfi per esempio ha interpretato alla radio oltre settanta personaggi. Imita tutto e tutti alla perfezione, perfino le voci delle attrici. Basti pensare che una volta lo chiamarono addirittura a doppiare Alida Valli nel film *Senso*: una battuta che fu cambiata all'ultimo momento, mentre l'attrice era all'estero. Lo stesso in *Madame Sans-Gêne*, per una breve scena con Sophia Loren, la quale non si accorse neppure di parlare con la voce di un altro. Pandolfi è diventato il re del «trasformismo vocale», qualcosa di diverso da quello di Alighiero Noschese che ha un repertorio particolare. Le sue imitazioni Pandolfi non le studia, gli vengono naturali: ascolta una voce e dopo un attimo la rifà tale e quale. Una riprova sta nel fatto che Fellini ne *La dolce vita* gli fece doppiare ben sedici personaggi minori e in 8½ prestò la voce a tutti gli interpreti del-

Amano la loro professione ma con una malcelata punta d'amarezza: perché non raggiungeranno mai quel tipo di successo clamoroso che porta ad esser riconosciuti per la strada e a firmare autografi

cuni. Li chiamano anche i «nomi senza volto» perché quasi tutti sono attori singolari, specialisti nel genere radiofonico leggero. Sono sulla breccia da anni. Non c'è spettacolo radiofonico di varietà o di rivista a cui non partecipino. Soltanto strappano risate, pochi però conoscono i loro volti e pochissimi li hanno visti recitare perché, tranne qualche rara eccezione —

lare veramente forbito, dolce e suggestivo, che accompagna con ampi gesti eleganti. Perché ingrato? Il «senatore» si spiega. Ingrato rispetto a quello degli altri attori che fanno del cinema, del teatro, della televisione. Se sfondano diventano dei divi, ed è bello essere dei divi; danno soddisfazione i sottili piaceri della notorietà. Loro invece, attori della radio che pur hanno sfondato,

cano esclusivamente alla rivista o alla prosa radiofonica



Isa Di Marzio, Franco Latini e Angiolina Quinterno davanti al microfono durante la registrazione di un programma radiofonico. Latini di recente è stato spesso impegnato anche in interpretazioni cinematografiche: ha partecipato ad alcuni western italiani

MA CON CENTO VOCI

la sequenza del seminario. Sono qualità che in misura maggiore o minore posseggono tutti gli specialisti della radio. Deddy Savagnone passa con disinvoltura da un dialetto all'altro, ma è maestra soprattutto in quello siciliano pur essendo romana. Inoltre sa riprodurre alla perfezione « voci » di asini, capre, cani e persino di mosche parlanti. Parimenti Isa Di Marzio, torinese, ogni domenica interpreta la parte di Orazio Pennacchioni, il bambino romanista della rubrica *Campo de' fiori*. L'unica voce che non gli riesce di riprodurre è quella dell'uomo maturo.

Ma è evidente che per recitare in uno spettacolo leggero alla radio non basta avere soltanto delle particolari qualità di eclettismo vocale. Tutti questi personaggi, per esempio, sanno cantare, nel modo tipico degli attori di rivista; sanno fare i comici e faticano a far ridere per il semplice fatto che non si vedono, non possono cioè aiutarsi con la mimica, l'espressione del volto e tutto il resto: e anche se posseggono queste qualità, le sfruttano soltanto per se stessi e per i propri colleghi. E' il caso di Franco Latini che ad ogni battuta che pronuncia al microfono scatena le risate dei presenti, non solo per quello che dice, ma per come lo dice. In passato tentò la via del teatro di rivista, ma non ebbe grande successo. Da un po' il cinema l'ha sco-

perto. Ha preso parte a diversi film e viene utilizzato sovente per caratterizzazioni in pellicole western: nelle più recenti, per esempio, ha interpretato tre volte la parte del becchino.

« Siamo l'ultimo drappello della vecchia scuola », afferma Latini. Racconta che in passato, quando c'era-

fredi e il povero Talegalli. Adesso mancano i rincalzi giovani, perché chi sceglie la professione dell'attore punta subito al successo e si volge alle forme di spettacolo più vistose e in qualche caso meno impegnative.

Secondo molti la professione di attore radiofonico, intesa come attivi-

assai inferiore che sul palcoscenico; ma molti sostengono che si tratta di eccezioni ed è soprattutto questione di abituarsi al mezzo, di sapervi adeguare.

Questa tendenza è ancora più diffusa nel campo della prosa radiofonica. L'osmosi fra radio e teatro è un dato di fatto. Da tempo attori di teatro emigrano periodicamente alla radio per interpretare questa o quella commedia. Il punto è questo. Davanti ai microfoni gli attori non si limitano a leggere un copione ma recitano: debbono cioè, come in teatro, interpretare dei personaggi, comunicare degli stati d'animo, delle situazioni. Il fatto che gli interpreti non si vedano ma si sentano soltanto impone tutt'una serie di accorgimenti che peraltro, la maggiore parte almeno, si apprendono col tempo e la pratica. Sicché normalmente un bravo attore rende bene in teatro come alla radio.

Un'attrice come Angiolina Quinterno, che lavora alla radio da quando era bambina interpretando centinaia di commedie, conferma queste tesi. Lei stessa, dopo tanti anni di radio, adesso pensa al teatro. « Avendo fatto esclusivamente della radio, sento che mi manca qualcosa per compiere un'esperienza completa d'attrice ». Soprattutto un attore drammatico ha bisogno di avvertire la presenza del pubblico in platea, di coglierne le reazioni, di recitare davanti a qualcuno.

Sono attori completi, capaci di passare da un personaggio all'altro con estrema disinvoltura. Il caso di Elio Pandolfi che nel doppiaggio d'un film fu chiamato persino a imitare la voce di Sophia Loren

no le Compagnie radiofoniche di teatro comico, gli attori venivano sottoposti a un duro tirocinio da parte di registi di grande valore come il povero Nino Meloni, Riccardo Mantoni e un po' tutti i vecchi della radio. Ne uscivano degli attori davvero completi, molti dei quali a un certo punto emigrarono nel campo del cinema, della rivista, del teatro, come Alberto Sordi, Nino Man-

tà esclusiva, va scomparendo. Invece, è sempre più marcata la tendenza a utilizzare alla radio attori che prevalentemente fanno cinema, teatro, televisione. Non è detto sia un male. Recitare alla radio richiede qualità particolari, basti pensare che comici di grande classe come il povero Totò evitavano accuratamente il microfono, sapendo di ottenere attraverso esso un successo

A ottantotto anni è scomparso il compositore Ildebrando Pizzetti

UN ISOLATO NELLA MU

di Leonardo Pinzauti

Roma, febbraio

Con la scomparsa di Ildebrando Pizzetti, spentosi a Roma la sera del 13 febbraio, la famosa « generazione dell'Ottanta » ha perduto una delle figure più complesse e più alte; e il lutto non colpisce soltanto il mondo musicale, nel quale Pizzetti agì con esemplare costanza e coerenza per quasi sessant'anni, ma la cultura italiana in genere, che ebbe nell'illustre maestro uno dei rari ponti di congiunzione fra discipline diverse. Il che spiega, forse, come la sua attività artistica e le sue posizioni di critico militante e di studioso abbiano potuto provocare, di generazione in generazione, ammirati consensi e accese polemiche.

In realtà Pizzetti, entrato nella vita musicale italiana in uno dei momenti più delicati della nostra storia culturale (nato il 20 settembre 1880, a Parma, aveva fatto in tempo a conoscere fuggivamente Giuseppe Verdi e a subirne una specie di folgorazione), quando si affacciava dalla Francia le suggestioni di Debussy, ed era ancora viva la polemica pro e contro Wagner, ebbe dal destino la dolorosa sorte di sentirsi sempre solo.

« Inattuale »

E mentre certe avanguardie guardavano a Strauss come ad un idolo meraviglioso, e i musicisti della « giovane scuola », come Mascagni e Puccini, mietevano i loro primi e clamorosi successi, Pizzetti era il giovane musicista che si soffermava ammirato di fronte ai monumenti della polifonia cinquecentesca e del gregoriano e studiava amorevolmente le opere di Verdi e di Bellini.

La sua attività artistica e le sue posizioni di critico e di studioso hanno provocato per quasi sessant'anni ammirati consensi e accese polemiche. Un uomo racchiuso in un'intima e trepida solitudine, singolarmente lontano da ogni compromesso con le mode

Fra i musicisti della sua generazione poté apparire, quindi, quasi un ritardatario, anche se ne condivideva le ansie di rinnovamento del costume musicale italiano. Ma mentre Malipiero si entusiasmava alla « prima » del *Sacre du printemps* di Stravinsky, Pizzetti restava perplesso e in cuor suo forse contrariato dalle stravaganze del grande rivoluzionario russo e mentre i giovani guardavano con ammirazione alle esperienze che giungevano dalla Francia, le opere di un Debussy e di un Ravel gli apparivano « musica per i musicisti, non per gli uomini », intendendo con questo affermare la sua ritrosia verso una concezione dell'arte dei suoni che vedeva soltanto come un esercizio di magia tecnica, e non come espressione di un autentico dramma interiore.

Sotto il segno della solitudine fu poi il suo atteggiamento nei confronti di Puccini e di Mascagni: fedele ai propri ideali, certe « sconsiderate esaltazioni » di questi nostri celebri musicisti, lo trovarono critico acuto e severo, anche se le sue pagine sulla *Nazione*, fra il 1919 e il 1923, danno esempi eccellenti delle sue intuizioni estetiche. Ma quando la cultura ufficiale sembrò aver dimenticato anche le doti autentiche della scuola cosiddetta « verista », Pizzetti richiamava con autorità i musicisti alla comprensione più serena di questo periodo dell'arte italiana.

« Inattuale » sempre, dunque, per amore di coerenza con i propri ideali; ma anche col dolore, che tante volte non sapeva nascondere nelle conversazioni private, di sentirsi isolato: lui che considerava la musica un continuo « dramma », perché sublimazione di un'ansia interiore di comunicare con gli altri, e non un esercizio di piacevolezze o di orrori calcolati, attraverso i quali gli uomini continuano a restare isolati gli uni dagli altri. Per questo ogni forma di virtuosismo lo irritava, nei compositori come negli interpreti; né nascondeva il fastidio per i « cerebrali », fra i quali includeva lo stesso Schönberg, pur riconoscendo la tenacia delle convinzioni e l'ardore morale. Ma è proprio in queste contraddizioni col proprio tem-

po che Pizzetti ha fatto parte integrante della dialettica culturale del Novecento; e in un modo così vivace che non si potrà fare la storia del nostro secolo senza imbattersi nella sua presenza, con le sue « chiusure », ma anche con la sua ammirevole fedeltà, col suo coerente distacco, talvolta perfino cocciuto, dalle mode sempre ricorrenti. Come se si fosse assunto il compito di essere « démodé » (portava ancora le ghette, non lasciava mai la sua giacchetta di velluto nero, e scriveva sempre con penna e calamaio, aborrendo le matite biro e le penne da stilografiche) per portare un contributo di decantata saggezza ai colleghi più giovani. Eppure il primo Pizzetti era stato collocato, nell'Italia precedente alla prima guerra mondiale, fra i « futuristi », e a Firenze aveva fondato, insieme a quello spirito geniale ed inquieto che fu Giannotto Bastianelli, la rivista *Dissonanza*, destinata ad accogliere le « composizioni italiane moderne » e che non giunse che al terzo fascicolo. E in un momento di drastiche rotture col passato recente, le sue prime ricchezze, la sua severa *Fedra*, le sue pagine corali, sembravano assurgere a simbolo di un ideale innesto fra le idealità drammaturgiche di Wagner e la chiarezza latina di Verdi, sulla base di un ancoraggio culturale che risaliva tanto più lontano, al gregoriano e ai polifonisti, quasi a guisa di antidoto contro ogni forma di esterofilia sensuale, di calligrafia e di virtuosismo.

Della coerenza di Pizzetti al suo mondo espressivo le sue opere teoriche sono testimonianza illuminante, che aiuta anche alla comprensione dei valori racchiusi nella sua vasta attività di compositore, sia nel campo teatrale che in quello della musica

sinfonica e da camera. E questa mole di partiture, quale potrà essere il giudizio che ne sarà dato nel corso degli anni futuri, un dato certo rivelerà: un modo originale di far musica, sempre in rapporto con un contenuto « umano », in una visione di trepide invenzioni melodiche, di salde e religiose strutture corali, di emozioni dolorosamente intense. Dalla *Fedra* giovanile alla *Clittemestra* che fu rappresentata alla Scala il 1° marzo 1965 (quella che fece scrivere a Claude Rostand di aver assistito al « capolavoro di un giovane di 85 anni »), sarebbe difficile avvertire un mutamento linguistico, una curiosità per le invenzioni altrui, un cedimento agli umori del pubblico.

Il suo motto

Non mutare mai le proprie idee, anche nel mondo continuamente cangiante dei suoni, è stato davvero il motto di Pizzetti: lo avvertiamo nelle sue belle opere strumentali come nel *De profundis* scritto nel 1937, nelle sue prime opere per il teatro come nella *Sonata* in la per violino e pianoforte. Ed è certo che, nonostante le stanchezze inevitabili in una produzione così vasta, una musica di Pizzetti ha un marchio inconfondibile: proprio per essere sempre una « musica per gli uomini ». Di qui, dunque, per doloroso destino, la sua solitudine e la sua originale grandezza. Lo stesso Gabriele D'Annunzio, che esercitò indubbiamente su di lui (come del resto su Gian Francesco Malipiero) una notevole suggestione, non influì sulla sua personalità se non per alcune scelte di carattere intellettuale che, sull'onda del ricordo, diventarono col tempo fenomeni di sentimento sempre più profondo; ma la civiltà musicale di Pizzetti restò sempre ben lontana da quella dell'« immaginifico », non foss'altro per la ritrosia di fronte ad ogni forma di virtuosismo.

Ancora pochi mesi fa, l'illustre maestro si affannava a lavorare a qualche breve composizione. Dopo la *Clittemestra*, accolta con favore dal pubblico e da gran parte della critica internazionale, aveva detto agli amici che non avrebbe più scritto un'opera per il teatro. « Non ne potrei avere il tempo », diceva. Ma il lavoro restava, come ripeteva spesso, la sua unica ragione di vita; e rappresentò di fatto l'ultima catena di dolorose rinunce alle quali lo costringevano, ormai, la vista sempre più debole e lo spengersi dell'organismo. Così anche nella morte, tante volte da lui espressa in musica, e con



una delle figure più alte e complesse della cultura contemporanea

SICA ITALIANA DEL '900



Quest'immagine familiare di Pizzetti risale ad alcuni anni fa: è con la nipote Uliva, figlia di Ippolito Pizzetti, nato dal secondo matrimonio del compositore. Nella pagina a fianco, Pizzetti mentre dirige l'orchestra. La sua ultima opera, « Clitennestra », fu rappresentata in « prima » alla Scala nel '65

tanta altezza espressiva, è sembrato voler conservare questa sua intima e trepida solitudine: quella di un uomo « naturalmente religioso » di fronte ai suoi simili e alle loro opere. Anche quando non riusciva più a capirli, e si racchiudeva nel suo mondo di emozioni lontane, di lui ancora abbagliato dal ricordo giovanile di un Verdi « alto dritto bianco e nero, maestoso come un re, aureolato d'oro come un santo », sulla soglia della villa di Sant'Agata.

Discografia di Ildebrando Pizzetti

Le musiche di Ildebrando Pizzetti incise su dischi appartengono alla produzione orchestrale, corale, vocale e strumentale da camera: mancano purtroppo, almeno fino a oggi, titoli di opere per il teatro lirico nonostante si contino anche qui pagine di alta nobiltà artistica. Ai nostri lettori segnaliamo le pubblicazioni discografiche reperibili attualmente sul mercato italiano. Citiamo anzitutto la « Suite » che il Maestro trasse dalle musiche di scena per il dramma dannunziano *La Pisanella*. Tale « Suite », eseguita la prima volta all'« Augusteo » di Roma nel 1917 comprende, come è noto, tra gli altri brani la famosa Danza bassa dello spaviero e la Danza dell'amore e della morte profumata: figura in una incisione « Decca », mono e stereo LXT e SXL 6268, affidata alla direzione di Lamberto Gardelli, sul podio dell'Orchestra della « Suisse Romande ». Nel medesimo disco è

registrata un'opera tra le più eseguite del musicista di Parma: il Concerto dell'estate, scritto il 1928. La Casa discografica « Cetra » ha inciso la Messa di Requiem per sole voci, un'opera, d'intonazione pacificata e serena, in cui l'arte di Ildebrando Pizzetti si mostra nei suoi versanti più illuminati. La Messa, che risale come data di composizione al 1922, è interpretata nell'incisione discografica dei « Cantori Veronesi » diretti da Pina Agostini-Bitelli. Il disco è siglato LPV 45024. E' reperibile, infine, un microscoico « Ricordi » con dodici liriche interpretate dal soprano Adriana Martino. Tra queste, ve ne sono nove in cui la cantante è accompagnata dal pianista Benedetto Ghiglia e tre in cui la voce è sorretta dal Quartetto Ferraresi. Ecco i titoli: La madre al figlio lontano (1910); San Basilio (1912); Donna lombarda, La prigioniera, La pesca dell'anello (1926), versione per canto e quartetto d'archi; Adiuvo vos, Oscuro è il ciel, Augurio, Mirologio per un bambino, Canzone per ballo (1932-33); E il mio dolor io canto (1940); Scuote amor il mio cuore, del 1960. Il microscoico è siglato MRA 1007.

I. pad.

Ad Atene durante una emozionante visita notturna di Gian Paolo

THEODORAKIS HA COMPOSTO L

di Franco Rispoli

Roma, febbraio

Gian Paolo Cresci è stato il primo giornalista che abbia parlato con Mikis Theodorakis, dimesso dopo cinque mesi di detenzione nel carcere di Averof. C'è riuscito non chiedendo permessi a nessuno, non ai colonnelli e tutto sommato neanche allo stesso Theodorakis. E' semplicemente salito su un aereo a Fiumicino, venerdì 9 febbraio, ne è sceso poco dopo ad Atene, ha noleggiato un taxi e ha bussato alla porta dell'ignaro compositore, che gli ha aperto di persona, condividendo probabilmente lo stupore dei tre poliziotti che stazionano giorno e notte dinanzi alla sua villetta a due piani, al n. 39 di via Constantinou-poleos, alla periferia della città. La conoscenza di questo recapito era una delle due carte sulle quali Cresci contava partendo da Roma: e subito scopri ch'era inutile, perché appena ebbe data l'indicazione al tassista, con tutta la circospezione o la disinvoltura di cui fu capace per non insospettirlo, se ne sentì ricambiato, attraverso lo specchietto retrovisore, con un lungo sguardo d'intesa. Tutti infatti conoscono ad Atene la casa dell'autore di *Zorba*, i suoi nemici per sorvegliarlo, gli amici per starne alla larga in attesa di tempi migliori: è una specie di indirizzo pubblico della Resistenza greca, anche di quella che ancora non esiste: e lo si può trovare anche sulla guida dei telefoni, non ancora riformata dalla «rivoluzione» del 21 aprile.

Il travestimento

L'altra carta che Cresci era fermamente intenzionato a giocare, era il proprio travestimento da collega (più o meno) del musicista, unico accorgimento in chiave di giallo che fosse riuscito ad escogitare: consisteva nella pila di dischi che ostentava sotto il braccio, caso mai gli avessero chiesto il motivo di quella visita quasi notturna. Senonché i tre gendarmi, pur zelantissimi, non si mossero dalla loro camionetta. Un po', forse, per lo sbalordimento; o più probabilmente perché la consegna era di limitarsi a osservare e riferire; ma certo anche perché il miglior travestimento Cresci lo aveva già in quella sua candida aria da turista distratto e da brava persona scansaguai: la distrazione dei tu-

Con qualche telefonata l'autore della «Danza di Zorba» ha convocato sei amici del suo complesso: lui stesso ha cantato il motivo. «Bisogna far tutto subito», diceva, «in Grecia oggi sappiamo dove siamo, domani no»



Cresci nella casa del musicista greco di recente uscito dal carcere

A SIGLA DI «EUROPA-GIOVANI»

risti, e la naturale propensione delle brave persone per il quieto vivere, sono notoriamente le leve sulle quali i colonnelli fanno il maggior assegnamento.

In realtà, sotto quell'aria dimessa, Cresci nascondeva la grinta del cronista. «E' stato il mio vecchio mestiere, è stata la faccia tosta di cronista, ad aiutarmi», riconosce adesso, e si capisce che si morderebbe le mani: dato che il «colpo» che gli è riuscito così bene è destinato a rimanere inesplosivo sulla stampa. Era lì non come giornalista ma come curatore della rubrica televisiva *Giovani*, anzi *Europa-giovani*, come quest'anno si chiamerà. E difatti quando è uscito dalla villetta di via Constantinoupolos aveva in tasca non tanto l'intervista dell'ex deputato dell'EDA Mikis Theodorakis, ma una sua canzone, che ascolteremo appunto, per tutta l'estate, ad apertura e chiusura delle 13 puntate di *Europa-giovani*. Perché, entrato in casa sua alle 21 del venerdì, Gian Paolo Cresci non ne era uscito che alle 9 del sabato: non prima cioè che il maestro gli incidesse — musica e parole — la sigla della trasmissione. «Una notte favolosa, incredibile», dice ora Cresci quasi si ripensasse all'improvviso, mentre ascoltiamo insieme il nastro. E' lui stesso che canta, Theodorakis: un documento unico, perché è un compositore e non un cantante, ed è la prima volta che registra una canzone con la propria voce.

Era stato lui stesso a porre quella condizione: fare tutto subito, quella stessa notte. «In Grecia», diceva, «oggi sappiamo dove siamo, domani no». Cresci — che già esultava credendo d'aver semplicemente avviato un discorso interlocutorio — cominciava dal canto suo a non sapere neanche dove fosse in quel momento. Dieci giorni prima aveva scritto alla moglie del maestro affinché lo inducesse a scrivere la sigla, sotto contratto da perfezionare: non aveva ricevuto risposta, dato che la lettera non era mai stata recapitata. Ora la signora era accanto al gigantesco marito (quasi due metri di altezza), l'aiutava a versare whisky all'ospite, e annuiva tranquillamente alle sue tranquille parole, infischiosedose come lui del contratto: «Mikis ha ragione: stanotte». Annuivano con la stessa quieta convinzione — prima di chiedere permesso e andarsene a letto — il vecchio padre, la vecchia madre, i due figliolotti, Margherita di otto anni e il fratellino più piccolo: «Sì, mio figlio ha ragione; sì, ha ra-



Mikis Theodorakis nella sua casa di Atene, con la figliolotta Margherita, di otto anni, e Gian Paolo Cresci (a destra), che curerà la rubrica «Europa-giovani». Theodorakis, scarcerato di recente, è tuttora strettamente sorvegliato dalla polizia. Ha deciso tuttavia di rimanere in Grecia. Nella pagina a fianco, il musicista mentre dirige l'orchestra

gione papà; bisogna far presto, oggi sappiamo dove siamo, domani no». Non tutti gli amici disertano la casa di Theodorakis. Bastò qualche sua telefonata, controllatissima peraltro, per convocarne sei: erano i componenti del suo complesso rimasti bloccati in Grecia perché non hanno ottenuto il passaporto: gli altri componenti sono a Parigi, dove però aspetteranno invano il maestro, ormai intenzionato — dopo qualche esitazione — a rimanere in patria, tra i suoi. Eppure aveva detto, quella notte: «Fuori sarei forse più utile che in patria. So di essere un'attrazione, come Melina Mercouri. Ebbene, io e Melina siamo arrivati alle medesime conclusioni: sfrutteremo il nostro ruolo per una causa più nobile che non quella che servivamo fino a ieri, quando andavamo all'estero per reclutare turisti per il Partenone». Diceva queste cose mentre nel suo studio trafficava in-

torno all'apparecchio da registrazione, l'unico oggetto veramente di lusso in una casa che è solo quella di un professionista, non quella di un divo; e mentre gli amici mettevano a punto gli strumenti. Si sedette al pianoforte. Tutto era pronto per incidere la sigla, solo che bisognava scriverla.

Ragazzo che sorride

C'era il titolo, *Il ragazzo che sorride*; e c'erano le parole. Era una poesia dell'irlandese Brendan Behan, uno degli ultimi «poeti maledetti», morto giovane qualche anno fa. E' l'elegia ironica di un ragazzo sulla via di diventare adulto che ripensa al clima vagamente delirante nel quale è trascorsa la sua infanzia, ai discorsi e ai miti che il padre irredentista gli ha inculcato, ormai anacronistici di fronte ai veri problemi del suo tempo: e ne sorride,

affettuosamente. Quei versi, dimenticati, sono riaffiorati alla memoria di Theodorakis durante i cinque mesi di detenzione. Insieme al suo amico Rotas Vassilis, rimasto in carcere, li ha tradotti, alternandoli a certi disegni che anche insieme componevano, come in un pannello da cantastorie, fumetti che raffiguravano la sciagurata saga dell'Averof e dei suoi personaggi: al torturatore (il commissario Lambrou divenuto tristemente noto al recente processo contro i trenta amici di Theodorakis) avevano dato il voto di Eichmann.

Ma di quella sua scoperta del disegno «naïf», Theodorakis parlò quella notte a Cresci, e ai suoi amici, soltanto quando già il motivo de *Il ragazzo che sorride*, appena abbozzato in carcere, era diventato ormai una nuova canzone. L'avevano registrata tre volte: la terza fu quella buona, che ascolteremo nella colonna musicale di *Europa-giovani*, for-

se con la voce stessa del suo autore (che sarebbe il partito migliore, proprio nella sua imperfezione) o forse — è ancora da decidere — con la voce di Al Bano, o Adamo, o Joan Baez. S'era fatta l'alba nella villetta di via Constantinoupolos, ed era un'alba che rendeva anche i marmi del Partenone grigi come la camionetta li fuori, con i tre poliziotti intirizziti. Qualcuno osservò che carità umana avrebbe voluto che li togliessero finalmente dalle spine, sciogliendo la seduta; un altro, più anziano, replicò con astio che dovevano pur guadagnarsi, così giovani, i galloni. Allora Theodorakis si mise a osservarli non visto. «Sì, lo so», disse, «quei giovanotti sono colleghi di un migliaio di coetanei che i colonnelli si sono subito affrettati ad arruolare ed a promuovere: in nome della «rivoluzione» difendono soltanto i loro gradi».

L'applauso

Si volse a Cresci: «So anche», continuò, «che stamane, qui ad Atene, gli universitari hanno applaudito Patakos, ma non si lasci impressionare. Molti dei loro colleghi sono nell'isola di Jaros, tra altre vittime dai capelli grigi o bianchi. Provi domani sera — se quei poliziotti qui fuori non avranno arrestato nel frattempo anche lei — provi ad andare a Plaka, lo conosce? E' un quartiere popolare che somiglia molto al vostro Trastevere, sotto il Partenone. Nella sua taverna, il mio amico Z., un vecchio zingaro, è rimasto di colpo senza repertorio da quando hanno proibito le mie canzoni. Non ne conosceva altre. S'è dovuto improvvisare un repertorio nuovo, con gli stessi motivi che ora trasmette la radio: sono i motivi che commuovevano i colonnelli quando facevano il servizio di prima nomina. Ebbene, se i giovani affollano ancora il locale del mio amico, non è per commuoversi su quei motivi che detestano quanto lui, è perché a un certo punto scoppia puntualmente nella sala un applauso frenetico, senza ragione apparente. Allora, ogni sera, il vecchio zingaro li guarda a lungo, sotto quell'applauso, e sta per attaccare finalmente una canzone nostra. Poi è chiaro, riprende una canzone della radio. Ma in quel momento e in quello sguardo, è come fosse tornato al vecchio repertorio. E io, quando qualche amico viene a trovarmi e so che è stato alla taverna di Z., gli domando: come se l'è cavata stasera, il vecchio zingaro?».

Samao finisce con te, Tusi-
tala. Ora che la morte ha
chiuso gli occhi del suo
migliore e più grande ami-
co, la nostra razza com-
prende che la sua giornata è com-
piuta».

Conclusa con queste parole la gran-
de perorazione funebre, il vecchio
capo avanzò solenne verso la sal-
ma e vi depose l'ie tonga», il
tappeto prezioso e antichissimo,
patrimonio insostituibile della sua
stirpe regale. Era il 4 di novembre
del 1894 e la sera avanti, Tusi-
tala, «colui che racconta le storie»,
come l'avevano soprannominato
gli indigeni di Samoa, cioè Robert
Louis Stevenson, l'autore dell'*Isola
del tesoro*, dello *Strano caso del
dottor Jekyll e del signor Hyde*,
del *Rapito* e del *Signore di Ballan-
trae*, era morto d'un embolo, al-
l'età di 44 anni, dopo una vita di
malattia e di estenuante lavoro,
tutta impegnata, com'ebbe a dire,
a perfezionare le sue facoltà, con
instancabile perseveranza. Mentre
i principi di Samoa sfilavano di-
nanzi alla salma, rivestita di una
camicia candida e recante alla
vita la fascia azzurra degli isolani,
e pronunciavano le orazioni fune-
bri, rivolgendosi a Tusi-
tala come fosse vivo, lodandolo, esortandolo,
compiangendolo, chinandosi sul pal-
lido volto, ovale e femmineo, dove
le palpebre velavano i grandi occhi
scuri e miti, centinaia d'isolani,
indossanti la «lavalava» (la veste
funebre), tracciavano a colpi d'as-
cia nella foresta tropicale un sen-
tiero, che partendo dalla dimora
dello scrittore, «Vailima» (i cin-
que fiumi), saliva fino alla vetta più
alta dell'isola, il monte Vaea. Da
alcuni anni, da quando, nel 1889,
s'era stabilito a Samoa, Stevenson
aveva scelto la vetta del Vaea, alta
sulle onde del Pacifico, per la sua
tomba. Alle due del pomeriggio,
in una pausa delle piogge tropicali
e in un sole rovente, dodici possenti
samoesi sollevarono il feretro, in-
erpandosi per il sentiero ripidissi-
mo. Un bianco, avanti negli anni,
che aveva parlato con lo scrittore
cinque o sei volte appena, volle a
tutti i costi accompagnarlo fino
alla tomba, s'ammalò per lo sforzo
e morì nel giro di qualche setti-
mana. Venivano dietro la bara, con
i familiari, tutti i capi dell'isola e
centinaia di indigeni, nei neri «lava-
lava».

Cosparso di fiori

Il feretro andava tenuto alto, al di
sopra delle spalle, e gli uomini più
forti si alternavano continuamente,
le membra luccicanti di sudore. Poi
la vetta fu raggiunta e Stevenson fu
calato nella tomba, cosparso di fiori
e coperto di terra. «Davanti a noi
il mare», raccontò il figliastro,
«la foresta primordiale alle nostre
spalle, le rupi, i precipizi, le cater-
atte lontane che rilucevano in
un paesaggio che l'uomo non aveva
mai calpestato».

L'adorazione degli indigeni di Sa-
moa per Stevenson (gli «ie tonga»
che donarono alla sua salma erano
il più grande patrimonio che esi-
stesse a Samoa e furono restituiti
dalla famiglia quando lasciò l'iso-
la), non era suscitata soltanto
dall'aspra contesa dello scrittore
con l'amministrazione coloniale, che
derubava spietatamente gli indi-
geni e che egli fece punire e so-
stituire, ma anche dal candore e
rigore della sua personalità, dal-
l'innocenza e dal lirismo che ne
furono i tratti distintivi, e in cui
gli isolani ravvisavano affinità e su-
blimità del loro mondo morale

Una morte leggendaria concluse l'esistenza di Robert L. Steven- son, autore dell'«Isola del tesoro»



Due fra gli interpreti della nuova edizione televisiva dell'«Isola del tesoro»: Jacques Monod (il capitano Smollett) e Michael Ande (Jim)

TUSITALA colui che narra LE STORIE

**Nato in Scozia da una famiglia borghese,
laureato in legge e in ingegneria, abban-
donò tutto per seguire la vocazione lette-
raria. Nel 1889 si stabilì a Samoa. Fu sepol-
to sulla vetta del Vaea, alta sul Pacifico**

e mitico. Gli ultimi anni dello scrit-
tore tra i samoesi, la sua morte
e il suo funerale, appaiono così
conseguentemente collegati alla sua
avventura umana e letteraria, al
tipo della sua scrittura, in cui a una
preoccupata indagine del compor-
tamento dell'uomo si accompagna
una straordinaria capacità d'evoca-
re l'avventura e la favola, il mondo
della fantasia e del mito. Robert
Louis Stevenson nacque a Edimburgo
in Scozia nel 1850 da una famiglia
di ascendenza calvinista, circostanza
che viene assunta per spiegare l'inclinazione
ai problemi dell'etica, che ha la sua
più singolare riuscita nel contrasto mo-
rale tra il dottor Jekyll e il signor
Hyde, come pure in Long John
Silver, l'energico pirata con una
gamba sola dell'*Isola del tesoro*,

creatura ambigua, di cui lo scrit-
tore non riesce in definitiva a pro-
nunciare la condanna o l'assoluzione.
Figlio di un costruttore di ponti
Stevenson ebbe una felice fanciullezza
e una più felice adolescenza, seguendo
il padre in Paesi esotici dove c'erano ponti da co-
struire, ma senza poter frequen-
tare regolarmente la scuola, per
via della salute cagionevole. A 25
anni, tuttavia, aveva conseguito due
lauree, una in ingegneria nautica
e un'altra in legge e s'era messo
anche alla pratica dell'avvocatura,
che presto abbandonò per dedi-
carsi completamente al lavoro let-
terario, e per frequentare col fra-
tello la colonia internazionale di
artisti di Barbizon, a Fontainebleau.
La prima opera *Un viaggio nel con-
tinento*, è il resoconto d'un viaggio

in canoa, da Anversa a Pontoise.
A Barbizon, s'era innamorato della
signora Osbourne, un'americana,
e se n'andava in giro per la Francia
e per la Germania, senza potersela
dimenticare. Quando seppe che la
signora Osbourne, tornata in Ca-
lifornia, s'era gravemente amma-
lata, partì e la raggiunse, viaggiando
sul ponte d'una nave con gli
emigranti, poiché in quel momen-
to era senza denaro. La Osbourne
divorziò e si sposò con Steven-
son, ed egli amò profondamente i
due figli di lei, Lloyd che diventerà
il suo più intimo collaboratore lette-
rario (scrissero insieme le ulti-
me opere a Samoa) e la sorella,
cui lo scrittore andrà dettando i
suoi libri.

Felice stagione

Sono degli anni Ottanta sia l'ag-
gravarsi della tisi che affliggeva
Stevenson fin dalla giovinezza, con
emotisi gravissime e altre miserie
e felice stagione letteraria. Nei sog-
giorni a Davos, nella villa «La so-
litudine» dell'isola di Hyères in
Francia, e a Bornemouth in In-
ghilterra, scrisse l'*Isola del tesoro*,
che subito gli assicurò una immen-
sa fama, le poesie del *Giardino di
versi di un bambino*, il *Principe
Otto*, *Jekyll e Hyde*, e il *Rapito*.
Sempre più malato, nell'88 partì
per un periplo nel Pacifico, per
sbarcare a Samoa e restarvi il re-
sto della vita, scrivendovi le *Avven-
ture di John Nicholson*, il *Signore
di Ballantrae*, altre numerose opere
e il *Giudice*, che rimase incompiuto
e che taluni considerano la sua
più alta riuscita letteraria. Curava
a Samoa una sua piccola azienda
agricola, s'occupava degli isolani,
giocava a tennis su due campi
d'erba rasata, andava a cavallo, e
non fu mai in miglior salute, come
nei mesi che precedettero la morte.
Il caso Stevenson, pur affidato
com'è alle letture dell'adolescenza,
merita una considerazione non se-
condaria. Lo si iscrive nel capito-
lo dell'esotismo inglese, ed egli
occupa senza dubbio un posto in
quella vicenda letteraria ed apre
la via ai grandi racconti di mare
di Conrad. Gli furono maestri Da-
niel Defoe e Walter Scott, ma egli
ne rinvierà il mondo marino e
avventuroso, con un corrisponden-
za decennale con Henry James
esprimesse la convinzione che si
dovesse far guerra al nervo ottico,
fu scrittore eminentemente visivo,
nel senso che le sue sapientissime
storie, tenebrose, ricche di colpi
di scena e di episodi drammatici
e patetici, sono calate in una at-
mosfera cristallina e quasi surreale.
Per questo le sue parentele con Ed-
gar Allan Poe sono evidenti, e non
soltanto a causa dell'invenzione del
racconto giallo e della sua assun-
zione a dignità letteraria, che è di
entrambi, ma per il ricorso comune
al favoloso e al mito marino, che
in Stevenson particolarmente non
si affida all'invenzione di oggetti
difficili da quelli della natura, ma
che gli oggetti della natura cir-
conda di particolari atmosfere, così
che il luccicare di una spada, una
nave che sbanda al vento vuota
d'equipaggio, una voce improvvisa
che rompe il silenzio, assumono
una dimensione favolosa, consen-
tono una istantanea evasione. Il
problema del bene e del male,
nella sua pagina, si fa anch'esso
fatto e avventura.

La prima puntata di L'isola del tesoro
va in onda venerdì 1° marzo alle 21,15
sul Secondo Programma televisivo.

③ Le conclusioni di una allarmante inchiesta sulla cultura e i gusti musicali degli italiani

POCHI AMANO IL JAZZ ma lo preferiscono caldo

Il resoconto che abbiamo dato, nelle due precedenti puntate, dell'inchiesta condotta dal Servizio Opinioni della RAI sulla cultura e sul gusto musicale della popolazione italiana adulta (oltre i 18 anni), si completa considerando, dopo la musica lirica e la musica classica, il jazz. Gli intervistati specializzati che hanno effettuato migliaia di interviste domiciliari si sono soffermati anche su questo particolare genere musicale, secondo lo schema d'un questionario articolato in 52 domande. Ne riferiamo le conclusioni più generali e di maggiore interesse.

Anche per il jazz, come per la lirica e la musica classica, non si tratta di conclusioni brillanti. Un gradimento elevatissimo o elevato per il jazz si è constatato soltanto nel 6 per cento della popolazione. Se a queste persone si aggiunge il 10 per cento di intervistati che ha espresso un gradimento discreto, si può valutare che complessivamente il pubblico ricettivo alla musica jazz si dimensiona attorno al 16 per cento degli italiani con oltre 18 anni.

Le frequenze di ascolto elevate, da una-due volte la settimana fino a tutti i giorni o quasi, riguardano il 13 per cento del pubblico. Prendendo in considerazione anche gli ascoltatori con frequenza inferiore ad una volta la settimana, si perviene al 19 per cento del totale quale valutazione di massima del pubblico che segue la musica jazz. In definitiva un atteggiamento favorevole verso questo genere musicale si può delimitare tra un quinto ed un sesto della popolazione adulta italiana. Il confronto di questi valori con quelli, ad esempio, di un Paese come l'Inghilterra, mette in evidenza come il jazz da noi abbia ben pochi seguaci. Tra gli inglesi, infatti, il jazz, tradizionale o moderno, trova favorevole accogliimento presso il 35-40 per cento della popolazione; tale gradimento è più accentratore tra i giovani ma si estende in pari misura agli appartenenti alle varie categorie socio-economiche.

Analizzando i dati relativi alla situazione italiana, e considerando ascoltatori di musica jazz anche coloro che l'ascoltano meno di una volta la settimana (esclusi quindi solo quanti l'ascoltano raramente e mai), si osserva che contro una media nazionale del 19 per cento, gli uomini raggiungono il 21 per cento, mentre le donne scen-

dono al 16 per cento. Il fattore età assume, come era del resto prevedibile, una notevole importanza. Frequenze apprezzabili di ascolto del jazz sono concentrate soprattutto tra i giovani con non più di 24 anni, dei quali oltre un terzo si dedica a questa musica; e tra le persone in età compresa fra i 25 ed i 34 anni, di cui il 27 per cento dichiarano di ascoltare la musica jazz. Non si rileva una netta differenziazione secondo zone geografiche, mentre una più elevata frequenza di ascolto è senza dubbio relativa ai centri grandi e medi, rispetto ai comuni con popolazione

jazz «freddo», a carattere riflessivo, si accentua il controllo emozionale ed espressivo, mentre nel jazz «caldo» dominano l'elemento frenetico e liberatorio.

Il jazz «caldo», o tradizionale, trova più seguaci del jazz «freddo», ma il risultato più interessante è che quasi il 70 per cento degli intervistati che si erano dichiarati interessati al jazz non ha saputo esporre spontaneamente preferenze per un particolare stile, come mostrano i seguenti dati percentuali. La domanda era: «Lei ha delle preferenze per qualche particolare tipo di musica jazz?». Le risposte:

È un genere di musica ascoltato abitualmente soltanto da sedici persone su cento. In prevalenza sono giovani

Louis Armstrong il solista più popolare seguito da Benny Goodman e da Mario Pezzotta

C'è chi rifiuta il jazz perché «è solo per giovanotti, è musica straniera, è tutta roba da selvaggi»

ne inferiore a 10.000 abitanti. Il livello di istruzione, una volta superato il gradino più basso, non ha un'influenza notevole. Una certa concentrazione di ascolto si manifesta soprattutto tra gli studenti — anche in connessione all'elevato numero di giovani compresi in questa categoria — (41 per cento che ascoltano il jazz), i professionisti e gli impiegati (28 per cento). Come in Inghilterra, anche nel nostro Paese il jazz non è esclusivamente musica di élite, ma può contare su un pubblico di varia cultura.

Una classificazione della musica jazz non è semplice, poiché accanto ad alcune correnti e movimenti ben definiti coesistono personalità musicali uniche nel proprio genere. Ne consegue una grande varietà di «stili» e tendenze difficilmente individuabili da parte dell'ascoltatore poco informato. Per accertare gli orientamenti e le preferenze degli intervistati verso i vari tipi di musica jazz, si è rivolta loro anzitutto una domanda generica: «Quale tipo di musica jazz preferisce?» e quindi una domanda specifica relativa al jazz «caldo» e «freddo», poiché tale distinzione, anche se generica, è abbastanza nota anche ai non esperti. Com'è noto, nel

— non ho preferenze 68
— jazz caldo, tradizionale 15
— jazz freddo, moderno 8
— New Orleans 2
— Blues, spirituals 1
— Dixieland 1
— altra risposta 5

Domandando agli intervistati uno specifico giudizio di preferenza per i due principali tipi di musica jazz, l'aliquota di coloro che non hanno espresso preferenze si dimezza ed il maggior favore per il jazz «caldo» appare più evidente (60 per cento lo gradiscono «molto» o «abbastanza»), mentre solo 37 per cento hanno espresso per il jazz «freddo» un forte gradimento).

L'assenza di una precisa cultura musicale nell'ambito del jazz da parte della maggioranza degli interessati al genere, porta come immediata conseguenza la frequente incapacità ad indicare solisti e complessi famosi. Infatti il 49 per cento del pubblico interessato al jazz non sa indicare un esecutore o un complesso particolarmente gradito; a ciò si aggiunge un 4 per cento di indicazioni inesatte, che testimoniano della ben scarsa conoscenza dei protagonisti del jazz. Questa situazione si accentua tra le ascoltrici, e tra coloro che hanno un livello di istruzione non superiore alla scuola

con il 4 per cento delle citazioni ciascuno. La popolarità di Louis Armstrong si estende praticamente a tutte le classi di età — eccettuate le persone oltre i 55 anni — mentre Benny Goodman è più noto fra i giovani, e Duke Ellington fra gli anziani. Al fine di verificare il livello delle conoscenze musicali specifiche degli interessati al jazz si sono sottoposti gli intervistati ad un semplice «test» basato sulla conoscenza degli strumenti suonati da tre noti esponenti del jazz: Louis Armstrong, Gene Krupa e Benny Goodman. Mentre la grande maggioranza (78 per cento) degli intervistati ha saputo indicare lo strumento di Armstrong (la tromba), per gli strumenti di Goodman (clarinetto) e di Krupa (batteria) si scende a percentuali di risposte esatte molto più ridotte, rispettivamente 24 per cento e 16 per cento, mettendo così in luce una diffusa ignoranza di aspetti anche elementari. Combinando le varie risposte circa i tipi di jazz preferiti, circa i solisti e i complessi noti e circa gli strumenti da essi suonati, si è ricavato il seguente quadro della cultura musicale specifica degli interessati al jazz: 12 per cento cultura elevata, 12 per cento cultura

media, 30 per cento cultura scarsa, 46 per cento cultura nulla. Se ne può concludere che l'ascolto qualificato riguarda soltanto un quarto di quanti si occupano di jazz. Le frequenze più alte di cultura jazzistica media ed elevata si rilevano tra gli appassionati di sesso maschile (29 per cento), di età non superiore ai 55 anni (25-27 per cento) e con istruzione media superiore o universitaria (44 per cento). Le percentuali di cultura media ed elevata sono del 27-29 per cento nell'Italia centrale e settentrionale, mentre nel Sud solo il 18 per cento degli appassionati di jazz possiede un apprezzabile grado di conoscenza di musiche, solisti e correnti musicali.

Sono state anche esaminate le preferenze per i vari tipi di jazz espresse da quei soli intervistati in possesso di una cultura musicale specifica definita non «nulla». E' emerso che anche in questo gruppo di persone il 44 per cento preferiscono il jazz tradizionale (corrispondente all'indicazione preferenziale del jazz «caldo», New Orleans, dei blues e spirituals o, per citare alcuni autori, Louis Armstrong, Ella Fitzgerald, Benny Goodman, Sarah Vaughan, Sidney Bechet, Nat King Cole, Glenn Miller, Roman New Orleans Jazz Band), rispetto al 10 per cento che preferiscono un jazz moderno (che sotto la denominazione di jazz freddo accoglie anche le più recenti ramificazioni musicali che giungono al così detto «informale jazz»: Gerry Mulligan, Dizzy Gillespie, Chet Baker, Modern Jazz Quartet, Nunzio Rotondo, Basso e Valdambrini). Ma ben il 46 per cento non hanno saputo indicare alcuna preferenza! Anche per il jazz, come per le altre forme musicali, esiste un ascolto fortuito da parte di persone che non vi sono interessate, favorito sia dall'abitudine di tenere la radio accesa come sottofondo musicale, sia dall'insediamento di brani jazz in programmi di varietà radiofonici o televisivi, sia dalle colonne musicali di alcuni film. Alle persone che hanno detto di non gradire la musica jazz è stato chiesto di indicarne i motivi. Circa un terzo ha risposto: «Fa confusione, è rumorosa, assordante, disturba, dà fastidio, ossessiona». Un quarto ha dichiarato di non capirla. Altri: «E' pesante, monotona, stupida. Manca di armonia, di melodia, di sentimento». Qualcuno: «E' solo per giovanotti. E' straniera. Roba da selvaggi».

Perché i successi della musica leggera italiana Esporta poche canzoni



Tre fra i personaggi intervistati in queste pagine: a sinistra, Mogol, il paroliere più affermato del momento; qui sopra, il discografico Franco Crepax e il direttore d'orchestra Mario Migliardi. Secondo Mogol, sono ancora le storie d'amore a farsi preferire dai giovani

A confronto con la produzione inglese o americana, in continuo rinnovamento, quella italiana appare troppo legata ad una tradizione melodica. I nostri cantanti più popolari fuori delle frontiere sono sconosciuti o quasi

di S. G. Biamonte

Roma, febbraio

L'industria della musica leggera italiana ha ormai le sue scadenze fisse, più o meno come quella automobilistica. I fabbricanti di automobili tengono in serbo le loro novità per i Saloni di Ginevra, Francoforte, Torino, Parigi. I «saloni» della canzone si chiamano Festival di Sanremo, *Un disco per l'estate*, Cantagiro, Festival di Napoli, *Canzonissima*, eccetera, con alcune appendici «minori», ma spesso molto utili, come il Festival delle Rose, la Mostra della musica leggera di Venezia, il Festival di Pesaro, quello di Zurigo e via dicendo. Ci sono poi le scadenze di Castrocaro, di Ariccia e della Ribalta per i festival che sono manifestazioni destinate alla ricerca di nuovi interpreti, anziché di nuove canzoni; però anche da rassegne di questo tipo possono venire indica-

zioni suscettibili di qualche influenza sull'orientamento della produzione. A Castrocaro, per esempio, cinque anni fa il caso di Gigliola Cinquetti (che doveva poi vincere anche al Festival di Sanremo e all'Eurocanzone) dimostrò che, in piena moda del twist, bisognava lasciare un certo spazio alle canzoni da porgere con un «filino di voce». E successivamente ad Ariccia l'ex agente della Polizia Stradale Emilio Roy fece tornare di moda (sia pure per poco tempo) la canzone a singhiozzo, che era stata abbandonata dopo il «momento magico» dei Platters.

Successi stagionali

Nonostante le critiche (che quest'anno sono state più vivaci del solito) e l'usura del tempo (inevitabile dopo diciotto edizioni), la scadenza più importante resta quella di Sanremo. La ragione è semplice. Ormai, salvo eccezioni sempre più rare, i suc-

cessi hanno carattere soltanto stagionale. E il Festival di Sanremo può contare sulla stagione più lunga, dal momento che si svolge in un periodo (fine gennaio o — come quest'anno — primi di febbraio) assai fortunato. Una canzone lanciata a Sanremo trova infatti le porte aperte per le feste di Carnevale, e continua a fare mercato praticamente per tutta la primavera (le prime avvisaglie di *Un disco per l'estate* si hanno soltanto a fine aprile). Naturalmente, un calendario così preciso e così fitto di impegni offre dei vantaggi ai moderni industriali della canzonetta, ma rappresenta anche un limite. La produzione, infatti, è per la maggior parte ad hoc, ma è spesso in ritardo rispetto alle reali esigenze del mercato, perché non è possibile studiarle con la dovuta attenzione, dato l'incalzare delle scadenze. Una moda oggi dura pochi mesi, talvolta poche settimane, e così si spiega come mai, dopo l'avvento del «rhythm and blues»,

continuano a tenere banco anche la canzone melodica tradizionale, il «folk song», il «dixieland» rivisitato in chiave ironica, le canzoncine blandamente pacifiste, eccetera. E a Sanremo quest'anno ha prevalso la «controrivoluzione melodica», che può sembrare a molti un controsenso. L'inopinata vocazione all'autarchia manifestata polemicamente da alcuni nostri cantanti durante e dopo il Festival ha fatto perdere di vista agli interessati le vere difficoltà che la nostra musica leggera incontra sui mercati esteri. Se i cantanti italiani fossero riuniti in sindacati forti come quelli americani e inglesi, le Case discografiche non avrebbero potuto produrre tanti dischi di cantanti stranieri incisi in italiano con l'aiuto degli esperti di fonetica. Ma il problema è un altro. L'assorbimento del repertorio estero nel mercato italiano è aumentato sensibilmente negli ultimi tempi, ma non in misura tale da compromettere il primato delle ven-

dite degli artisti italiani considerati nel loro complesso. Il nostro pubblico è abituato a un tipo di canzone che, nonostante gli sforzi degli autori per adeguarsi alla moda internazionale, resta legato a una certa tradizione melodica. La produzione straniera moderna è profondamente diversa dalla nostra, e non è facile che venga accettata, almeno nelle sue espressioni più tipiche, dalla grande maggioranza degli ascoltatori italiani. Per la stessa ragione, e nonostante i buoni affari conclusi quest'anno al Midem di Cannes, gli sbocchi della canzone italiana all'estero si vanno facendo sempre più limitati. Molti credono ancora al luogo comune dell'Italia «patria del bel canto» o «culla della canzone», ma è un fatto che, ormai da molto tempo, la musica leggera italiana non vanta internazionalmente più di un successo o due all'anno. In Inghilterra, per la verità, c'è stata ultimamente qualche richiesta di canzoni italiane di taglio decisamente melo-

liana non trovano riconoscimento all'estero

la patria del bel canto



Marisa Sannia (foto a sinistra), seguace della linea melodica, e la Caselli, alfiere dei «teenagers» più scatenati. Nelle sue più recenti esibizioni, Caterina ha abbandonato il «casco d'oro» coprendolo con una parrucca

dico (ne hanno incise Cilla Black e Dusty Springfield, tanto per fare dei nomi), ma la sostanza non cambia.

Non fanno testo

Di fronte alla produzione moderna straniera, la nostra appare anacronistica, senza essere per questo abbastanza «tipica». Da questa situazione deriva anche la scarsa notorietà dei nostri cantanti all'estero. Le tournées di singoli artisti come Claudio Villa, Domenico Modugno, Milva, Mina, Ornella Vanoni, ecc. non fanno testo, neanche quando superano i limiti del pubblico di emigrati o di oriundi. Nel complesso, i cantanti italiani più ammirati in casa sono praticamente degli sconosciuti per il pubblico straniero, non avendo un adeguato repertorio da proporre.

Un altro fattore che ostacola la diffusione internazionale della musica leggera italiana è l'inflazione delle vo-

ci, che ha riflessi negativi anche sul mercato interno e sullo stesso orientamento degli autori. Eppure, la moltiplicazione dei «personaggi» sembra rispondere a una necessità. «Noi discografici», dice, per esempio, Franco Crepax, direttore artistico della CGD, «non abbiamo alcun interesse in operazioni del genere, ma ci vediamo costretti a cercare continuamente nuove voci da proporre all'attenzione del pubblico. Per noi sarebbe più conveniente trovare due o tre personaggi buoni, e tenerceli stretti il più a lungo possibile. Ma i giovani non ci seguono per questa strada.

Sono pochissimi i cantanti che riescono a restare in primo piano per anni, e di conseguenza sono pochissimi i dischi che si vendono perché sono stati incisi da Tizio o da Caio. Perciò, dobbiamo ricorrere a nuovi incentivi, ossia a nuovi cantanti». La ricerca di questi nuovi idoli delle folle non è facile: non solo perché ormai non bastano

più i concorsi specializzati (Castrocaro, Ariccia, Bellaria, ecc.), ma anche e soprattutto perché — come dice Mario Migliardi, il direttore d'orchestra dell'ultima *Partitissima* — «è vero che i divi si consumano presto e reggono, per lo più, il giro d'una stagione, ma è impossibile capire il motivo per il quale nascono, visto che, fatte poche eccezioni, non hanno niente da dire, e spesso non hanno nemmeno la voce per cantare».

Siamo, insomma, sul terreno dell'indovinello, del terno al Lotto, o press'a poco. Eppure, i discografici italiani sono riusciti ugualmente a elaborare un ricettario (non scritto) del successo. Prima di tutto il criterio anagrafico, che offre oggi l'unica possibilità di classificare i cantanti italiani. La distinzione fra urlatori e melodici di qualche anno fa non ha più senso. Il pubblico degli acquirenti di dischi è formato in Italia per il 90 per cento da giovanissimi, che prediligono i loro coetanei o quasi-coetanei, senza an-

dare troppo per il sottile in fatto di stile: di conseguenza, nella graduatoria dei più gettonati, coabitano tranquillamente Al Bano e Don Backy, Marisa Sannia e Fausto Leali, Sergio Endrigo e Antoine, Bobby Solo e Caterina Caselli, i Beatles e Adamo, Roberto Carlos e Celentano, ecc.

Tutto sommato, però, la tendenza generale manifestatasi dopo l'entrata in crisi del beat sembra essere verso una rivalutazione della linea melodica e romantica in genere.

Ricetta vecchia

Poi ci sono i testi che, per sgangherati che possano essere, hanno una notevole importanza nella confezione del prodotto canzonetta. Il vocabolario dei parolieri si è arricchito e un tantino raffinato rispetto a qualche anno fa, ma continua a battere il tasto insostituibile delle storie d'amore, più o meno struggenti. In propo-

sito, Giulio Rapetti, detto Mogol (che è un po' il teorico della canzone, avendo scritto addirittura un libro sull'argomento) non ha dubbi: «Una bella storia d'amore, ben raccontata, lieta o triste che sia, funziona sempre. Il pubblico oggi è molto più aperto di prima alle novità. Ma ci sono temi che si sono rivelati inaccettabili, come la morte, la guerra, la stessa protesta». È una ricetta vecchia di mezzo secolo e più. Ma la novità è questa: che dal romanzo passionale a forti tinte dei tempi del tabarin si è passati al romanzo «rosa» di oggi. Le nuove canzonette (tetre o allegre, non importa) sono destinate al consumo di un pubblico giovane, per il tramite di interpreti giovani, e quindi — a parte l'ostentazione di qualche eccentricità infantile — sono fondamentalmente «asettiche», senza più balocchi e profumi o donne fatali che porgono le labbra tumide al peccato. Sono, appunto, canzoni da ragazzi.

Ritorna alla Scala l'opera di Catalani

LA «LORELEY» DIRETTA DA GAVAZZENI

di Edoardo Gugieli

La personalità di Alfredo Catalani, solo in parte tributaria del romanticismo tedesco e del gusto «opéra-lyrique» francese, è soprattutto legata al mondo favoloso della Scapigliatura lombarda e ad una mitizzata vecchia Milano a cavallo di due epoche, così viva e struggente nelle pagine di De Marchi o nel teatro di Bertolazzi. Riconsiderando alcuni momenti della *Wally* o della dimenticata *Edmea* è molto facile pensare a scrittori come Praga o i due Boito, al linguaggio plastico di un Grandi, al tenero patetismo pittorico di un Cremona.

Una singolare figura

Sulla musica di Catalani, precursori di maniere e aspirazioni del tutto moderne, grava l'ombra malinconica della malattia e della morte. E dell'umbratile indeterminazione, della nebulosità di certe pagine del musicista lucchese si è fin troppo discusso. Ma bisogna riconoscere la singolarità di un'esperienza che appare indirizzata verso orizzonti nuovi, lontana da ogni contatto con il grande esempio verdiano. Senza dubbio Catalani è un caso, nella generazione a cui appartiene. Il ritorno della *Loreley* alla Scala, dopo quasi trent'anni, ripropone la figura di un musicista troppo avaramente apprezzato, per irraggiungibile pregiudizi.

Nell'avvicinarsi al mondo delle tradizioni germaniche, affrontando prevedibili accuse di «wagnerismo», Catalani e il librettista Carlo D'Ormeville pensarono alla triste leggenda di Loreley, ambientandola dapprima sulle rive del Baltico nell'opera *Elda*, rappresentata al Regio di Torino il 31 gennaio del 1880. Sempre al Regio, dieci anni dopo, la trasformazione di quest'opera nella più matura *Loreley* ottenne buon successo. I quattro atti dell'*Elda* erano stati ridotti a tre da Angelo Zanardini, riportando la vicenda sulle rive del Reno. Apparvero degni di ampia lode la direzione di Edoardo Mascheroni e il contributo interpretativo di Virginia Ferni Germano, già protagonista dell'*Edmea* alla Scala e devota ammiratrice di Catalani.

Nella scelta della leggenda di Loreley, cara ad Heine ed a Brentano, il nostro Catalani era stato preceduto nel 1847 da Mendelssohn per

un'opera incompiuta e nel 1863 da Max Bruch. Nella *Loreley* del musicista lucchese, ove la caratterizzazione dei personaggi sembra piuttosto debole, sono frequenti le pagine ricche di pregio: il preludio e il duetto d'amore Loreley-Walter nel primo atto, l'aria di Anna «Amor, celeste ebbrezza», l'epitalamio e l'apparizione di Loreley nel secondo atto, la commossa marcia funebre e la danza delle ondine nel terzo atto, molto ammirato da Toscanini (che del teatro di Catalani fu appassionato sostenitore). La danza delle ondine, strumentata con rara sobrietà di effetti, ha la sinuosità di una decorazione «liberty» e ci appare vicina all'elegante arabesco di un Klimt. Notevole è l'accordo di fondi brumosi, di impasti lievemente abbrunati, di suggestive trasparenze.

Per il suo ampio e nobile respiro, nella vemenza di un accento che sembra già presentare le nuove certezze del «verismo», merita pure di essere ricordata l'appassionata frase che conclude il secondo atto. Ancora interessanti la scena dei rimorsi di Walter e il finale dell'opera, mentre il valzer dei fiori — nel secondo atto — ha un tono vagamente salottiero, riconducibile ad una piacevolezza da «foglio d'album» che non può certo sfidare il trascorrere delle stagioni e delle mode. Alla Scala, con la direzione di Gianandrea Gavazzeni, consapevole assertore dei valori musicali e drammatici dell'opera, la *Loreley* avrà a protagonista Emma Renzi, chiamata a sostituire, nella difficile parte, il soprano Elena Suliotis, indispo-

sta. Quello di Loreley è uno dei grandi ruoli del repertorio teatrale di fine Ottocento e del primo ventennio del Novecento, nella stagione cioè di più deciso rinnovamento del nostro melodramma: la *Fanciulla del West* è del 1910 e la *Fedra* di Pizzetti, interprete la Krusceniski, del 1915. Irresistibilmente matura una nuova coscienza drammatica, al di fuori di ogni schema obbligato.

La *Loreley* viene trasmessa martedì 27 febbraio alle 20,15 sul Nazionale radiofonico.



Gianandrea Gavazzeni che ha concertato la nuova edizione dell'opera «Loreley», protagonista il soprano Emma Renzi

Un ciclo sul compositore a cura di Mario Messinis

L'ARTE DEI RUMORI DEL MUSICISTA VARÈSE

di Leonardo Pinzauti

Nella sua lunga vita, Edgar Varèse ebbe modo di sperimentare, con coraggio a volte temerario, la possibilità di introdurre nel mondo della musica il «linguaggio dei rumori»; e la sua produzione, di fatto, costituisce il primo e forse ancora il più affascinante fenomeno della «magia» che si è introdotta nell'arte dei suoni e ha fatto tanti proseliti nelle ultime generazioni di musicisti. Saltando a piè pari nell'universo dei suoni — come scrisse Henry Miller — Varèse ha capovolto l'idea antica della musica, concepita come un linguaggio codificato, fatto dagli uomini per comunicare con gli altri uomini, e l'ha trasformata in qualcosa «che viene di lontano», in una «musica-scoperta», in una «musica-rivelazione» (sono sempre parole di Miller).

In realtà, per giungere a questo atteggiamento «mistico», Varèse ha percorso per gradi, guardandosi bene intorno, il cammino che lo ha portato ad essere il capostipite delle molte avanzate musicali del Novecento, e specialmente di quelle fiorite — a tanti anni di distanza dalle sue prime opere rivoluzionarie — nell'ultimo dopoguerra. Parigino, educato in una civiltà che ha radicato il senso della «clarté», Varèse passò agli studi musicali dopo aver frequentato per qualche tempo il politecnico di Parigi: la musica ebbe quindi, per lui, fin dall'inizio, l'impeto di una passione; e

l'artista che sarebbe diventato il «mago dei rumori», di fatto iniziò il suo apprendistato musicale con artisti raffinati come Vincent D'Indy e Albert Roussel, e fu amico di Debussy e di Romain Rolland.

Ma il suo spirito inquieto e appassionato, mai cerebrale, lo portò a Berlino, nel 1907, direttore del Symphonischer Chor. Aveva ventidue anni (essendo nato il 22 dicembre 1885), e subito richiamò l'attenzione di Busoni, di Mahler e di Strauss; e vivendo a contatto con questi autentici «rivelatori» della crisi morale e culturale del Novecento cominciò a maturare dentro di sé quello che, nel giro di pochi anni, sarebbe stato il suo storico «salto a piè pari» nell'universo dei suoni. Che in realtà voleva essere — con mezzi diversi da quelli di un Busoni o di un Mahler — la soluzione di una comune angoscia di fronte al mondo nuovo, sempre più popolato di macchine, di folle e di terribili solitudini.

Geniale ricercatore

«Mi rifiuto di sottomettermi», disse Varèse quando decise di trasferirsi negli Stati Uniti, nel 1915, «ai suoni che sono stati sempre ascoltati». «La musica», disse più volte anche in seguito, «è un'arte-scienza: voglio rendere la potenza di choc della nostra epoca, spogliata da tutti i suoi manierismi e da tutti i suoi snobismi». Ma in questo atteggiamento, lucido e appassionato, il musicista non era sopraffatto dal proprio programma intellettuale, né da

un arido cerebralismo: la sua geniale opera di ricercatore e di sperimentatore, difatti, conserva la suggestione di un rapporto magico con le cose, l'intuizione di nuovi legami col mondo naturale ed artificiale che ci circonda.

Non per nulla Varèse trovò comprensione, durante la sua lunga vita (morì nel novembre del 1966), soprattutto fra i non musicisti, per esempio nel celebre architetto Le Corbusier. Perché di fatto, senza rinunciare alla sua passione e alla sua angoscia di musicista, aveva annunciato la possibilità di nuovi parallelismi fra le arti e le attività umane, fra l'uomo e il mistero dell'universo. In questo comportandosi come un vero e proprio «mistico» dell'arte dei suoni, che per lui era anche arte dei rumori. Si pensi all'emozione che oggi suscitano composizioni come *Intégrales* (1925) per fiati e percussioni, come *Jonisation*, per 36 strumenti a percussione e due sirene, come *Déserts* (1954), per strumenti e nastri magnetici.

La conquista del mondo sonoro che vive al di là dei suoni «sempre ascoltati» lo portò a non rispettare mai alcuno schema rigido. E la musica elettronica fu come guadagnata per gradi, in una ricerca che aveva pur sempre come meta la poesia: la poesia amara e magica di un uomo che forse non sapeva di appartenere ad un nuovo romanticismo, quello della «civiltà delle macchine».

La prima trasmissione del ciclo va in onda mercoledì 28 febbraio alle 20,25 sul Terzo.



Il tenore Gianfranco Cecchele: Walter nella «Loreley»

Premiato Milhaud

Al compositore Darius Milhaud è stato assegnato dalla città di Braunschweig il premio «Ludwig Spohr». La consegna del premio di 5000 marchi, destinato a promuovere lo sviluppo della musica contemporanea, è stata fatta al settantacinquenne compositore francese durante un ciclo di solenni manifestazioni dedicate alla «Nuova Musica» da camera.

Prime da Spoleto

Nel corso di una conferenza stampa a Parigi, Giancarlo Menotti ha fornito le prime indiscrezioni sul cartellone del prossimo Festival dei Due Mondi. Per l'apertura, ha detto Menotti, sono in ballottaggio due possibilità: o la preannunciata rappresentazione del *Tristano e Isotta* oppure una versione scenica delle *Nozze di Stravinski*. Si prevede fra l'altro la realizzazione di uno spettacolo coreografico di Jerome Robbins. Schippers dovrebbe dirigere in piazza il *Requiem* di Mozart. Vi saranno inoltre spettacoli di danza classica e moderna.

Gastone Grande Ufficiale

Il tenore Gastone Limarilli è stato insignito del titolo di Grande Ufficiale della Repubblica per meriti artistici. La nomina è avvenuta durante una annata particolarmente ricca di impegni per il bravo cantante che si appresta a recarsi al Cairo per interpretarvi l'*Andrea*



Chénier di Giordano ed è atteso in Italia, a Torino, Venezia, Palermo e, all'estero, a Berlino e Losanna. La stagione di Limarilli finirà a New York dove interpreterà la parte di Jago nell'*Otello* di Rossini.

Gli altri per Rossini

A parte le celebrazioni per il Centenario della morte di Gioacchino Rossini che si svolgeranno a Pesaro, patria del musicista, ed in altre città italiane nel corso del 1968, numerose sono le manifestazioni rossiniane programmate all'estero. Ricorderà il musicista pesarese il Festival di Salisburgo con un *Barbiere di Siviglia* diretto da Claudio Abbado. Ancora il *Barbiere* sarà rappresentato ad Amburgo. Una intera settimana rossiniana è prevista nell'attività del teatro di Göteborg in Svezia. A Monaco la «Bayerische Staatsoper» ha in programma la realizzazione di una nuova edizione del *Turco in Italia*. Infine, il Festival di Wexford si inaugura con una rappresentazione del rossiniano *Otello*.

Lirica in arabo

Nel corso di una serata organizzata dal Conservatorio di Beirut nel Libano, per la prima volta sono state cantate in lingua araba arie liriche del repertorio italiano. La cantante libanese Samia Sandri ha cantato arie di Rossini, Verdi e Puccini. Dopo questo primo esperimento che sembra riuscito, il Conservatorio di Beirut si appresta a realizzare in lingua araba un'intera opera italiana che sarà presentata al prossimo Festival di Baalbeck.

Un San Carlo a New York

Dopo 35 anni è stata ripresentata a New York la *Luca Miller* di Verdi. L'opera è stata diretta da Thomas Schippers ed interpretata da Montserrat Caballé. Le scene dovute ad Attilio Colonnello prevedevano la ricostruzione sopra al boccascena del Metropolitan del boccascena del Teatro San Carlo di Napoli dove l'opera verdiana fu rappresentata la prima volta nel 1849.

Piccola, ma di avanguardia

In occasione della riapertura della milanese «Piccola Scala» avvenuta con un concerto del «Juilliard Ensemble» diretto da Luciano Berio, è stato reso noto il piano di attività della sorella minore del grande teatro milanese. In primo piano la musica contemporanea; sono previsti infatti quattro concerti dedicati a musica del nostro tempo ed inoltre, entro la primavera del 1969 la rappresentazione di *Votre Faust* di Henri Pousseur, di *Laborintus* di Luciano Berio e della *Passion selon Sade* di Sylvano Bussotti. La musica d'oggi sarà anche rappresentata dalla ripresa del *Giro di vite* di Benjamin Britten e da uno spettacolo intitolato *Banco di prova* che dovrebbe essere una verifica della neoavanguardia italiana. Sarà anche presentata la versione per marionette del *Ballo Excelsior*.

Tutto Beethoven

Una casa editrice di Monaco di Baviera in accordo con l'«Archievo Beethoven» della città di Bonn ha iniziato la pubblicazione dell'*Opera omnia* del musicista in una revisione che tiene conto dei più moderni studi effettuati negli ultimi decenni sui manoscritti e sulle vecchie edizioni. Sono già apparsi i volumi dedicati ai Quartetti, Quintetti e Trii con pianoforte, alle Variazioni per pianoforte, ai lavori per pianoforte a quattro mani, nonché ai Trii e Duo per archi e ai Quartetti d'archi op. 18.

g. d. r.

mod. Ninna Nanna Dear bicolore

NOVITA' 1968

Giordani

con
ninna nanna
anche papà
sa farlo dormire

...e ha imparato subito con la nuova carrozzina Dear che, grazie al dispositivo a pila Ninna Nanna, brevettato, dondola da sé. Ecco perchè papà adesso vuole stare sempre vicino al suo bimbo, che finalmente riposa tranquillo e felice. Prodotta con bellissimi tessuti di moda, corredata di un'elegante borsa, questa carrozzina Giordani è lussuosamente rifinita in ogni particolare; è dotata di un'imbottitura speciale che offre al piccino un confort senza precedenti; ed è anche molto igienica e sicura, perchè il suo carro è stato studiato appositamente alto per garantire il massimo isolamento del bambino dagli agenti esterni (polvere, animali, ecc.) ed è stato munito di doppio freno; le sue ruote sono dotate di doppio servo-freno. Infine, un nuovo accorgimento brevettato consente di ridurne notevolmente le dimensioni per introdurla con estrema facilità nell'ascensore e nell'auto.

GIORDANI BOLOGNA
una grande industria al servizio dei piccolli

pubb. Giordani 36/96

i vostri programmi

domenica



Aba Cercato

SPETTACOLO DI CARNEVALE - «Ma tu lo sai che sono fante - le stelle filanti che a Carnevale - allegro mi lanci ed io lancio a te?». Sul ritmo di questa canzone si svolge lo spettacolo musicale allestito — in occasione dell'ultima domenica di Carnevale — presso il teatro dell'«Antoniano» di Bologna. Animatori, Aba Cercato e Tony Martucci. Pulcinella ha voluto recarsi nella città delle due torri per visitare il suo dotto amico Balanzone e, poverino, è caduto in una trappola tessuta da alcune maschere burlesche. Egli non potrà far ritorno nella sua bella Napoli se non avrà superato un certo numero di prove. Inutile dire che si tratta di prove l'una più comica e movimentata dell'altra; comunque, Pulcinella riuscirà a cavarsela con onore e verrà perciò nominato Cerimoniere di Re Carnevale. Infine, i pupazzi di Corradi Cervi interpreteranno la fiaba del «Drago nella dispensa».

lunedì

IL PESCATORE E IL PESCIOLINO D'ORO - E' una delle più belle e famose fiabe dello scrittore russo Puskin, e vi sarà presentata in edizione a cartoni animati. Ecco il soggetto. Un vecchio pescatore prende un giorno nel mare un pesciolino d'oro, il quale, in cambio della libertà, gli promette di esaudire qualsiasi desiderio. Il vecchio lo lascia andare senza nulla chiedere; ma quando racconta la sua avventura alla moglie, questa gli impone di tornare in riva al mare e di chiedere al pesciolino prima un nuovo mastello, poi una nuova casa, poi un castello, infine una reggia. Il pesciolino esaudisce tutti questi desideri. Ma quando la donna, che è divenuta incontentabile, esige di avere obbedienza anche dal pesciolino d'oro, perde tutto e si ritrova più povera di prima.

martedì

IL TEATRO DI ARLECCHINO - Si alza il sipario sullo spettacolo di martedì grasso e vediamo un Arlecchino insolito, straordinario. Figuratevi, Arlecchino ricco, straricco, al punto da attirare la cupidigia di molti compari, i quali, nei giorni della miseria non avevano degnato d'uno sguardo il povero Arlecchino,

ed ora invece lo colmano di complimenti, sorrisi ed inchini. Ecco Tartaglia, capitano Tempesta, Florindo, Brighella, il cavalier di Torrettona, il barone di Ripastretta: un girotondo di salamelecchi, una continua richiesta di denaro. Ognuno vorrebbe un sacchetto di fiorini d'oro; in prestito, dicono loro. Arlecchino è confuso, smarrito. In fondo, lui è sempre stato un servitore allegro, spensierato, sia pure afflitto da una fame mai soddisfatta; comunque, è sempre stato contento della sua posizione. Ora non lo è più, e per colpa del denaro. Perciò, corre ai ripari, per riconquistare la serenità perduta.

mercoledì

AMBROGIO E GLI OROLOGI - Commedia per ragazzi di Arthur Fauquez, traduzione e adattamento televisivo di Guido Mazzella. E' la storia della lotta dell'albergatore Ambrogio contro il tempo ed i congegni inventati dall'uomo per misurarlo. Ad esempio, Ambrogio ama cantare la notte e dormire il giorno, quindi egli butta via gli orologi che possiede e comincia a vivere a modo suo. Occorre però che anche la gente faccia altrettanto. Quindi si aggira per le strade rubando e distruggendo ogni sorta di orologi e cronometri. Così, ciascuno balla e canta e non si preoccupa più dell'ora e dei propri impegni. Tuttavia, poco per volta, sorgono varie difficoltà che ricordano ai cittadini, e soprattutto ad Ambrogio, i loro doveri dimenticati.

giovedì

TELESET - Cinegiornale dei ragazzi. Quest'anno è bisestile, cioè ha un giorno di più in febbraio. Su questo tema, il regista Renzo Ragazzi ha realizzato un servizio fatto di informazioni curiose, notizie storiche e aneddoti divertenti. William Azzella intervisterà Mario Casati, campione italiano pugilato dilettanti. Rosalia

Polizzi, infine, presenterà un interessante reportage su «I gatti di Roma».

venerdì

PANORAMA DELLE NAZIONI - Il Canada - Verrà illustrata la storia di due grandi compagnie — quella dei «Gentiluomini Avventurieri d'Inghilterra» e quella del «Nord Ovest» — che si contesero il predominio di una delle più importanti fonti di ricchezza del Canada: la caccia agli animali da pelliccia pregiata, cioè il visone, l'ermellino, la lince, la volpe.

GIOCHIAMO AL TEATRO

Prima puntata di un nuovo programma a cura di Maria Signorelli e presentato da Silvana Giacobini. Nel corso delle varie trasmissioni imparerete, a poco a poco, a costruire, senza molta spesa né difficoltà eccessive, un bel teatrino, un siparietto, delle scene di carta o di tela. Vedrete come sia possibile allestire un piccolo spettacolo in casa, come si possa sceneggiare un racconto dal libro di lettura, una poesia, una fiaba. Insomma, un programma che, ne siamo certi, vi piacerà e vi interesserà.



Silvana Giacobini

sabato

CHISSA' CHI LO SA? - Torneo scolastico a premi presentato da Fedeo Confi, con la regia di Francesco Dama, testi di Cino Tortorella.

Carlo Bressan

ridiamo con Sangio



Isola pedonale

la posta

I ragazzi che desiderano avere risposta al loro quesiti devono inviare le lettere, con le loro fotografie, a «Radiocorriere TV» / corso Bramante 20 / (10134) Torino.

Gentile signora, nel telefilm della serie Il carissimo Billy intitolato Mal di denti, quel simpatico Billy non si è fatto troppo onore col dentista e ha fatto poi una gran brutta figura di fronte ad una bambina presentata dal padre come una specie di fachiuro. Un fatto simile è accaduto l'anno scorso anche a me e mio fratello: e il dentista che ci ha curato ha detto che in genere le femmine sono più coraggiose dei maschi. E' vero? Se è vero, da dove viene questo nostro coraggio? E perché, nonostante io mi è più simpatico Billy che quella specie di eroina? (Concetta Compagnoni - Bozzolo, Mantova).



Prima risposta: la Natura ha dotato il sesso femminile di un certo tipo di coraggio perché le ha affidato dei compiti particolari, primo fra tutti la maternità. Non è dunque nostro il merito, se resistiamo di più al dolore. E così ho risposto anche alla seconda domanda. Per rispondere alla terza devo ricordarti che i bravissimi, i perfettissimi, i senza difetti riscuotono poche simpatie.

Gentile Anna Maria, non sapevo a chi rivolgermi e così ho pensato a lei. Andrò presto in Inghilterra, a Londra, e siccome non ci sono mai stato, vorrei sapere da lei se ci sono delle guide nelle quali posso trovare cartine topografiche di Londra, con belle illustrazioni. Vorrei anche conoscerne il prezzo. Grazie. (Tonino Cerretti - Chieti).



Va' subito in un'agenzia turistica, Tonino. Troverai senza difficoltà quello che cerchi e non dovrai spendere nulla, perché i cortesi impiegati ti riferiranno di gratuiti e utilissimi pieghevoli, ricchi di piantine, illustrazioni, indicazioni varie.

Cara signora, ho dodici anni e le scrivo perché vorrei sapere qual è il vulcano più alto del mondo e la fossa marina più profonda. Vorrei sapere inoltre quanto è largo, in media, il fiume Ob in Siberia. Sentitamente la ringrazio. (Andrea Casella - Torino).



Oggi il vulcano attivo più alto del mondo è il Tupungato, che sta tra il Cile e l'Argentina. Misura seimila e ottocento metri. E' seguito a ruota dal Chimborazo, che appartiene alla catena delle Ande e si trova nell'Ecuador. Altezza: m. 6.310. Ancora più seimila metri è l'Huallatiri (Ande), tra il Cile e la Bolivia; e, nell'Ecuador, il Cotopaxi (m. 5.896).

La fossa marina più profonda si trova nel Pacifico: è la Fossa delle Filippine, chiamata anche «l'abisso Cook»; 11.516 metri. Seguono la Fossa di P. Rico, nell'Atlantico (m. 9.219) e la Fossa di Giava (m. 8.047), nell'Oceano Indiano. Se sei sul punto di ammirare la mia diligenza nell'informarmi, Andrea, fermati. Devo confessarti che non so rispondere alla terza domanda. Questo mio far cilecca mi guadagnerà, spero, la impertinista simpatia di qualche lettore; e un pronto aiuto.

Illustre signora, l'altro giorno, con un gruppo di amici ci siamo messi a parlare di zingari, maghe, fattucchiere, streghe, negromanti, rabdomanti, indovine e zingare. A un certo punto, però, ci siamo tutti messi a litigare sulle differenze di queste parole. C'era chi sosteneva che zingara e chiromante sono la stessa cosa, chi diceva che non era vero e chi, infine, diceva che con «indovina» si potevano esprimere tutte le altre parole. Abbiamo deciso di non riprendere la discussione e di affidarci alla sua risposta. (Roberto Soffietti - Catanzaro).



Eccola, necessariamente stringata. «Zingara» è colei che appartiene a una popolazione di origine orientale, con lingua e costumi particolari. In genere è nomade e si dedica alla cartomanzia e alla chiromanzia. Ma non tutte le zingare sono chiromanti. Chiromante è colui o colei che vuol leggere, nelle linee della mano, il carattere e il destino dell'uomo. Negromanti sono gli indovini, che hanno una stretta parentela coi maghi, gli stregoni e i fattucchiere. Con i rabdomanti (che, servendosi d'una verghetta, individuano una vena sotterranea d'acqua o di metallo) siamo tutti in maggiore confidenza, anche per il loro aspetto e comportamento in genere, niente affatto pittoreschi: ma quella capacità misteriosa che è in essi me fa dei personaggi fuori del comune, dal fascino sconcertante.

Anna Maria Romagnoli

vi piace leggere?

● Nella collana «Pieno Vento», l'editore Bompiani pubblica il volume *Ditelo a Sparta* di Roderick Milton. E' un racconto di storia vera: siamo nel secolo V avanti Cristo: Sermita di Persia, vuole conquistare il mondo. Rivivete le tre giornate in cui fu in gioco la sorte della Grecia e dell'Occidente.

● L'editore Zanichelli pubblica, nella collana «Scienza», il libro *Il pianeta Terra* di Patricia Lauber. E' la storia interessante del pianeta in cui viviamo che ancora conserva i suoi misteri. Il libro vuol essere una facile introduzione agli appassionanti e moderni problemi delle scienze della Terra.

Dalla parabola dell'Impero di Bisanzio al nazionalismo nell'Italia del '900 STORIA POLITICA DI PERI E D'OGGI

L'editore Volpe si è reso benemerito per l'iniziativa di ristampare il volumetto Vecchio e nuovo nazionalismo di Giovanni Papini e Giuseppe Prezzolini, apparso nel 1914, a pochi mesi dallo scoppio della prima guerra mondiale (pagg. 131, lire 1.500). Nonostante le apparenze, come nota Piero Buscaroli nella prefazione, i problemi che interessarono le generazioni dell'inizio del nostro secolo, sono, «mutatis mutandis», quelli di oggi.

Ne volete una prova? Scriveva Prezzolini nel 1914:

«Un meraviglioso sviluppo industriale nel settentrione, un miglioramento generale della vita economica, il crescere dei servizi pubblici, un periodo di maggior libertà politica, si manifestano dopo il 1898. Questi dieci anni — come li chiama Arturo Labriola, rispondono a quella costruzione mentale che si chiama "un periodo": hanno un significato, un indirizzo, un'organicità. Insieme al miglioramento materiale, però, essi portano la caratteristica netta e precisa d'una decadenza morale. La degene-

za viene del partito socialista; il sorgere del gergalismo industriale; la confusione dei partiti politici; la potenza della massoneria; l'anticlericalismo vuoto che non pone valori superiori alla religione; il disfacimento del modernismo anche per la deficienza etica di vari partecipanti; sono tutti i sintomi del cedere di energie spirituali, non più erette verso compiti alti (magari tra loro in contrasto), ma inclinate ad un compromesso generale nel quale ognuno possa comodamente sfogare i propri quotidiani piccoli appetiti.

La nazione ha goduto in questi anni d'una rigida vita economica; ma pur di avere la tranquillità e la pace necessaria per il proprio sviluppo non ha esitato a fare una politica estera detta "casalinga" da piccola nazione; e nell'interno si è piuttosto abituata a vedere il governo e la classe dominante di fronte alle richieste ed alle imposizioni di tutte le categorie sociali. La politica ha trascurato di tergilizzazione, di democrazia piccola borghese, respiciandosi in alto nella stessa persona del Re

e avente la propria manifestazione nel simbolica figura del dominatore e addormentatore Giolitti, ha finito per produrre una reazione, dapprima in pochi, poi nei più; reazione che nell'ala conservatrice si chiama "movimento" e in quella opposta socialismo rivoluzionario. Il socialismo rivoluzionario ha tra le classi proletarie lo stesso compito che il nazionalismo tra le classi borghesi».

Chi vuol conoscere i frutti maturi del nazionalismo — vecchio e nuovo — non ha che da leggere l'ottimo volume dell'ERI: Trent'anni di storia politica italiana (pagg. 338, lire 4.500), che s'inizia con uno scritto di Nino Valeri sulla «Bell'Epoca» e si conclude con un capitolo dedicato alla Resistenza.

Sarebbe troppo lungo citare tutti gli argomenti trattati nel libro: dall'intervento al fascismo, all'impresa etiopica, al secondo conflitto mondiale: ci basterà riportare questa affermazione di Augusto Monti nel capitolo dedicato alla «Vittoria mutilata».

«Se Vittoria — vittoria bell'i-

ca — significa, anche secondo il vocabolario del senso comune, sconfitta dell'avversario in campo militare e raggiungimento da parte del vincitore dei fini per cui esso era sceso in campo, riteniamo che si possa dire senza tema di sbagliare che raramente nella storia dell'Europa nostra moderna, mai comunque nella storia dello Stato unitario italiano, vittoria fu più visibilmente completa e indiscutibile di quella che l'Italia riportava nella guerra 1915-18 nei confronti dell'antagonistica monarchia austro-ungarica. Vittoria dunque, dicevamo, completa e indiscutibile, ma non perfetta. Infatti alla sua perfezione mancò, alla data del 4 novembre 1918 e subito dopo, in buona parte degli italiani, una cosa tutt'altro che secondaria: la vittoria morale. E questa fu la prima, vera, autentica mutilazione della vittoria».

Al libro hanno collaborato studiosi e scrittori assai noti: Paolo Alghisi, Franco Antonicelli, Gaetano Arfé, Mario Biondi, Norberto Bobbio, Basilio Ciafale, Vittorio De Capraris, Renzo De Felice, Gabriele De Rosa, Enzo Enriques Agnoletti, Aldo Garosi, Guido Gelli, Vittorio E. Giuntella, Arturo Carlo Jemolo, Gino Luzzatto, Augusto Monti, Giacomo Perticone, Leopoldo Piccarini, Piero Pieri, Altiero Spinelli, Enzo Tagliacozzo, Guido Tosi, Roberto Tremelloni, Nino Valeri, Leo Valiani.

Che la storia abbia i suoi corsi e i ricorsi, e che nulla di nuovo vi sia sotto il cielo, può essere comprovato dalla lettura del volume di Georg Ostrogorsky, Storia dell'impero bizantino (ed. Einaudi, pagg. 568, lire 8.000).

Le storie di Bisanzio è esemplare per molti riguardi, ne accenneremo uno solo. Mentre in Occidente il corso delle cose portò alla separazione della Chiesa dallo Stato, in Bisanzio si conservò, invece, il concetto della libertà individuale su quello del dogmatismo politico o confessionale, a Bisanzio avvenne il contrario, per le ragioni, illustrate nel libro dell'Ostrogorsky, filologicamente perfette. Da questa constatazione deriva anche una spiegazione: che il comunismo attuale, nel suo dogmatismo ed esclusivismo, rientra in un vecchio schema, che ha per antenati Giustiniano, la lotta iconoclastica e tutto l'impero d'Oriente.

Italo de Feo



SAMUEL BECKETT

Il deserto di Beckett

Quando nel 1953, al parigino Théâtre de Babylone, andò in scena *Aspettando Godot*, prima prova drammatica di Samuel Beckett, furono in molti — spettatori e critici — a pronosticare per lo scrittore franco-irlandese un successo soltanto effimero e di stizza. Da un canto sembrava che il fondo della piece, la sua tematica sul filo dell'assurdo sarebbero rimasti estranei alla maggior parte del pubblico; dall'altro, si riteneva essere, quello di Beckett, un «exploit» d'invenzione e di linguaggio difficilmente ripetibile.

I fatti, come spesso accade, hanno poi smentito certe fertili profezie: e Beckett è divenuto, in tre lustri, uno fra i maggiori drammaturghi del tempo, e fra i più seguiti dalle platee: grazie anche alla sua intelligente attenzione ai mezzi espressivi più avanzati, esplicitati nel concepimento di opere specialmente adatte alla radio e alla televisione. In quei suoi personaggi votati al vaniloquio, che si muovono senza meta e dicono cose senza senso, sullo sfondo di un deserto spettrale, un mondo grigio come uscito da una immane catastrofe, si ravvisa l'intuizione profonda di una condizione umana che è nella coscienza di tutti, presente o temuta. Gli uomini e le donne di Beckett sembrano vittime dell'orrore che li circonda, malati o invecchiati come siano; eppure sul fondo del loro incessante muoversi e gesticolare e parlare corre il brivido d'una ribellione; quel che fanno, lo fanno per continuare a esistere, per non soccombere ad un destino che pure sembra inevitabile. Del teatro beckettiano, Einaudi ci offre ora una nuova edizione completa, che comprende cioè i testi apparsi in francese nel 1966. *Da Aspettando Godot a Ceneri a Dio Joe*, tutto un itinerario artistico fra i più singolari e suggestivi del nostro tempo e una lezione morale di cui è necessario tener conto.

Parini, Ippolito Nievo e il più recente Ungaretti

Folga di Torino (uno dei grandi ceppi dei bancarottieri piemontesi) inizio alla fine del '65 un suo piano ambizioso di opere di alto livello in edizione lussuosa; il lusso era (è) autentico e non di superficie, non pacchiano, le opere eccellentemente presentate: un Dante *Vita Nova* e *Rime* da G. Barberi Squarotti e *Les paysans* di Balzac, in lingua originale, da Franco Simone. Alla fine del '67 il piano ha incluso *Morte delle stagioni* di Ungaretti, un titolo — e una raccolta — che ne assorbe altri già famosi come «La terra promessa», «Il taccuino del vecchio», «Apocalissi», «Proverbo» e il «Discorso sulla Canzone», e vi sono note e un apparato di varianti e, assai bello, un discorso introduttivo di Leone Piccioni su «Il nuovo Ungaretti». Sono le ultime poesie di Ungaretti, ma, com'è giusto e apre il cuore, il poeta ne ha già promesse, l'altro giorno, ai suoi festeggiati ottant'anni, altre e d'amore. Per ora, a parte il graziosissimo e malinconico «Proverbo» di una notte del giugno '66 («S'incomincia per cantare — E si canta per finire»), che sembra un «fior tricolore» di congedo, ma, come si è detto e speriamo, non è, questa *Morte delle stagioni* si chiude con tre staccati versi. «La verità, per crescita di balza — Più a volare vicino s'auza l'uomo». «Si va facendo la frattura fonda», così solenni e gravi anche la forza d'«Antico e nuovo» e il Piccioni ne svolge il senso così: «All'uomo pare volare più vicino alla verità perché pone in orbita i suoi satelliti, va superando altissimi cieli, sbarcherà sulla luna, possiede già il mezzo di abolire nelle macerie la mente umana; ma il buio cresce più che mai intorno a noi, il sentimento del sacro sempre più va attenuandosi in noi, la frattura abissale aperta tra noi e la conoscenza della verità, per lo squilibrio del temerario pensiero umano,

si va facendo sempre più un verso dei fondi. Così solida è la poesia dal commentatore, si rileggano i versi e appariranno, compresi, più alti, definitivi, profetici come una delle maggiori terzine dantesche. Si fanno questi brevi accenni almeno per rendere un po' del nostro omaggio al poeta.

Il solo e ultimo? Leggo, sorridendo, una battuta che avrebbe pronunciato a un premio Ungaretti, in tono di confidenza a Montale: «Siamo rimasti noi due soli. In Italia non ci sono altri poeti». Chi voglia conoscere il seguito, polemico, dell'aneddoto più o meno autentico, cerchi nel libro *Un po' di poesia* di Enrico Falqui, serie nona del suo «Novecento letterario» (ed. Vallecchi) e sentirà anche la eulabrata protesta del nostro critico e di altri. Dispiace sempre più, in mezzo a tanti libri che vorrebbero a ragione far parlare di sé, limitarsi a questi cenni fuggitivi. Così, troppo di sfuggita, mi tocca consigliare, a proposito del poeta di cui sopra, l'*Ungaretti* di Folco Portinari, che non è soltanto un saggio di ottima divulgazione critica, come la collana edita da Boria richiede. Ma vorrei richiamare l'attenzione del lettore su un'altra feconda fatica di Folco Portinari, che è la cura dell'edizione prima raccolta di tutte le opere narrative del Nievo. L'editore ne è il Mursia che oggi può essere dichiarato benemerito per varie collezioni, di cui una è questa, di «tutte le opere» di vari autori italiani e stranieri e un'altra è quella di dodici «classici degli italiani», i dodici che, a giusto giudizio di Giovanni Getto che ha deciso la scelta, ogni italiano deve possedere nella sua biblioteca.

Di questi classici l'ultimo uscito, mi pare, è il *Parini* curato da Ettore Bonora. Anche qui mi piacerebbe soffermarmi; per esempio, al punto in cui, parlando della bellissima ode pariniana *Il messaggio*, fatta di

sogno e di ragione, opportunamente il Nievo ribadisce che nel vecchio poe il culto del bello era tutt'uno con quello del vero, «non sconfessava l'impegno morale che era stato di tutta la sua vita».

Ma torniamo al Nievo. La lettura di questo libro, che dopo le prove di altri che egli tiene accuratamente presenti, mi sembra cosa nuova, cioè ripensata con originalità, ricca di domande impegnate e di risposte penetranti, sia di fronte ai romanzi e racconti giovanili del Nievo, di cui, in mezzo alle linee contraddittorie si indicano quelle costanti, sia nel dare un preciso senso alla satira etico-politica e in genere all'ideologia sociale del narratore (che non ci sembra però da giudicare così labile ed empirica: basterebbe ricordare anche le «lettere garibaldine» del Nievo), sia, infine, nell'esame a fondo delle *Confessioni*, il capolavoro, il libro di «memoria desidero ancora speranza», del quale il Portinari definisce il carattere assai singolare di «romanzo storico» (non sulla linea, per quanto più vicina, del contemporaneo *Cento anni del Rovani*, da cui lo distingue bene anche G. Mariani nella sua pregevolissima *Storia della scapigliatura*, ed. Sciascia), e rivela tutte le componenti, i mutamenti dei toni e delle tendenze, le deformazioni e anche i molti rischi — convenzionalismi, iperboli, meccanicità che abbondano — e alla fine, giustamente, quel succo del romanzo che è il recupero dell'«innocenza» e non castità — dopo il libro ed esaltante poema della giovinezza ch'è nella prima parte». Al centro del romanzo è Pisana, questo personaggio unico della nostra narrativa, a rappresentare insieme Carino, l'innocenza («innocenza e non castità»); anzi è quello il romanzo e la sua validità lì si esaurisce, nel personaggio di Pisana».

Franco Antonicelli

novità in vetrina

I misteri dell'udito

W. A. Van Begerijk, J. R. Pierce, E. E. David jr.: «*L'universo dei suoni*». È l'opera di tre scienziati, uno danese e due americani, che illustra in forma abbastanza divulgativa ma al tempo stesso rigorosa quanto finora si sa sul mondo dei suoni: dalla natura fisica delle onde sonore alla fisiologia dell'orecchio e alla trasmissione delle informazioni dall'orecchio al cervello. Infine, una trattazione speciale è dedicata alla riproduzione dei suoni ad alta fedeltà, alla fonetica e all'elettroacustica che assumono una importanza via via maggiore. (Ed. Zanichelli, 198 pagine, 900 lire).

Giallo dal vero

Rodolfo Marzano e Giorgio Capuano: «*I Maigret italiani*». E' un antilogo, rispetto ai tipici racconti del genere. I protagonisti qui non sono personaggi inventati che compiono rocambolesche avventure, eroi più o meno celebrati, ma i poliziotti d'ogni giorno, i cui nomi sono legati alla cronaca quotidiana. Il libro rievoca alcuni fra i fatti più clamorosi di «nera», succedutisi negli ultimi anni, non soltanto in Italia. Ogni capitolo è comunque un breve romanzo giallo sul generis, narrato in modo da non togliere al lettore il piacere della suspense. (Ed. Mursia, pagg. 250, lire 1500).



**Stefanooo
pazienza!**

**il budino si mangia
quando arriva papà**



S.MARTINO

IL BUDINO CHE PIACE ANCHE A PAPA'

NEI VARI GUSTI

**...E IN TUTTI I PRODOTTI S. MARTINO
PUNTI PER BELLISSIMI REGALI**

- 4 punti** Superbrodo S. Martino da 2 litri
Brodo Ergocleca da 2 litri
- 2 punti** Superbrodo S. Martino da 1 litro
- 1 punto** Budino S. Martino - Crema da tavola zuccherata S. Martino - Crema caramel S. Martino - Lievito per dolci, gnocchi e pizze S. Martino - Preparato per gelato istantaneo S. Martino - Crema S. Martino in bicchiere - Funghi secchi S. Martino - Pepe e droghe varie S. Martino.

C. 22 Feb. 88

INDUSTRIA
ALIMENTARE

CLECA

S. MARTINO
DALL'ARGINE
(MANTOVA)

VI PARLA UN MEDICO

I danni del fumo

Dalla conversazione radiofonica del prof. ATTILIO COLACRESI in onda mercoledì 28 febbraio alle 17,05 sul Programma Nazionale.

Il tabacco, pianta originaria delle regioni calde dell'America, fu introdotto in Europa verso la metà del secolo XVI per opera dell'ambasciatore francese in Portogallo, Jean Nicot (dove il nome scientifico «Nicotiana tabacum»), il quale inviò i semi in omaggio al suo re, Francesco II. Nicot provocò così, inconsapevolmente, una vera rivoluzione di carattere economico perché, pur essendo il tabacco una pianta erbacea dei paesi caldi, rapidamente la si poté coltivare in quasi tutti i climi del nostro continente, determinando l'istituzione dei relativi monopoli; ma soprattutto una rivoluzione sotto il profilo medico-sociale perché l'uso del tabacco, dapprima esclusivamente a scopo medicinale, ben presto divenne un'abitudine voluttuaria (da futo e da fumo) con innegabili danni per la salute pubblica.

Sorge allora spontanea la domanda: è proprio tanto «micidiale» l'uso del tabacco e della tanto gradita sigaretta? Vediamo di rispondere serenamente e senza preconcetti, poiché la questione è ancora dibattuta fra i sostenitori accaniti dell'innocuità del fumo e gli assertori convinti dei gravi danni del tabagismo. Cominciamo col tracciare in breve alcuni dati positivi, blandamente ammessi: blanda azione disinfettante sui microbi della bocca, effetto distensivo e calmante sul sistema nervoso, specialmente in particolari stati di tensione, favorendo il tabacco il potere di concentrarsi mentalmente, infine eccitazione dei movimenti intestinali facilitando l'evacuazione. Obiettivamente non si può dire altro. Ma allora come si spiega tanto accanimento in tutti i fumatori?

si può liberare, quando però si decida di volerlo fare. Quanto ai danni del fumo, purtroppo sono innegabili: sempre di lieve entità, quasi irrilevanti, per l'uso moderato, di entità più o meno grave per l'uso esagerato. Questi danni non sono imputabili, come si suol credere, alla sola nicotina, la quale, quando si fuma, in massima parte si volatilizza e si disperde, ma anche, anzi principalmente, ai vari prodotti della combustione del tabacco e della carta delle sigarette. Si tratta infatti di prodotti tossici, e in particolare, secondo il famoso rapporto Terry, di diversi tipi di idrocarburi che si formano con la combustione del tabacco e che hanno a quanto pare una azione cancerogena. Significativa è in proposito una recente statistica: in una zona rurale, fra i non fumatori l'incidenza del cancro polmonare fu di 14 per 100 mila, mentre fra i fumatori fu di 41 per 100 mila. In una zona industriale, poi, i rispettivi rapporti furono fra i non fumatori 131 e fra i fumatori ben 394.

La prevenzione

Affermiamo ancora che un consumo minimo (2-3 sigarette al giorno) o medio (5-6 sigarette al giorno) non costituiscono in genere causa d'apprensione per i danni che possono derivare alla salute. Ma per un consumo esagerato vi sono faringo-laringiti, tracheo-bronchiti, stomatiti, gengiviti e formazione in bocca di speciali placche biancastre, dette leucoplachie, che possono degenerare. Inoltre sono quasi sempre compromessi lo stato generale (irritabilità, stordimento, mal di capo, tremori, vertigini), il cuore e le arterie (specie le coronarie), il sistema nervoso, i nervi (neurite ottica), l'apparato digerente.

Come prevenire o attenuare i danni? Anzitutto alcuni consigli pratici, proprio per chi non sa rinunciare alla delizia del fumo: adoperare filtri efficaci, non fumare a digiuno e specie al risveglio, lasciare i mozziconi lunghi perché in fondo si trova la più elevata concentrazione di nicotina, sostituire la pipa o i sigari alla sigaretta, non aspirare profondamente ma limitarsi a tenere il fumo in bocca liberandose ne rapidamente. Ed ecco ora altri utili consigli alla schiera dei volenterosi che vorrebbero smettere di fumare ma non sanno trovare il modo: convincersi che non si può essere schiavi d'un vizio, sentirsi quindi «uomini» consci della propria dignità; dare un taglio netto, deciso, appena convinti dell'utilità e della necessità di non fumare più.

**mani
più
belle
con Glysolid**

Grazie a Glysolid "scatola rossa" avrete mani morbide e vellutate, mani da accarezzare, da ammirare perché Glysolid contiene il 50% di glicerina purissima e preziose sostanze curative.

Glysolid protegge la pelle da screpolature, arrossamenti e irritazioni e la difende meglio di tante altre creme. Provate a stenderne un leggero velo e sentirete che immediato beneficio!



Il più alto riconoscimento svizzero di qualità dell'Institut für Hauswirtschaft

Per voi e per la vostra famiglia Glysolid è un prodotto indispensabile da tenere sempre in casa. Acquistate la inconfondibile "scatola rossa" nelle quattro confezioni da L. 100 - 180 - 300 e gigante da L. 500.

**GLYSOLID
la crema
che sana la pelle**

Conc. per l'Italia: Johnson & Johnson



RUOTE E STRADE

Limite alla velocità?

Il traffico aumenta di giorno in giorno e si fa sempre più caotico. Gli automobilisti sentono il bisogno di possedere vetture di elevate prestazioni per potersi muovere più agevolmente, per scattare via in un sorpasso, per guadagnare tempo nei tratti di strada liberi. Contemporaneamente, la situazione economica italiana, nel complesso stabile e con discrete prospettive, offre molti la possibilità di accedere a macchine di cilindrata media, lasciando le utilitarie (che però rimangono il nerbo del nostro mercato).

Risultato: c'è un continuo, costante incremento nella vendita dei modelli di tipo sportivo o dotati di motori fra i 1100 e i 1600 cmc. Le Case, che naturalmente sono le prime a captare gli umori e le tendenze del pubblico, hanno seguito la corrente. In questi ultimi due anni sono uscite decine di nuove auto che possiamo definire «brillanti» e migliaia di guidatori si sono accostate ad esse.

Si presenta così un inquietante problema: tutti i piloti sono in grado di condurre con abilità e prontezza di riflessi queste macchine? Oggi basta prendere la patente per essere abilitati a guidare una «500» come una Ferrari o una di quelle piccole vetture «trucate» che sembrano voler fare concorrenza alle auto da corsa. E l'esame, tutto sommato, non è dei più difficili. Un questionario, un giro dell'isolato con l'ingegnere della Motorizzazione Civile e si è a posto.

E' logico che a mano a mano che aumenta il numero dei possessori di macchine «brillanti» cresce la possibilità di trovare fra essi guidatori sprovveduti, inadatti alle prestazioni offerte dal mezzo o, addirittura, poco idonei fisicamente. Ora, c'è una bella differenza fra il condurre a 70 orari una «500» e a 130-140 una «124» o a 170 un coupé. Il pericolo non è da sottovalutare, ed è naturalmente destinato ad aumentare. Quali potrebbero essere i rimedi? Il ministero dei Lavori Pubblici ha istituito una commissione con l'incarico di valutare gli aspetti positivi e negativi dell'eventuale istituzione del limite di velocità. Fin dai primordi dell'automobile, la velocità è stata l'indiziata «numero uno» in caso di incidenti e anche oggi non si rinuncia ad accusarla, spesso a torto.

I limiti sarebbero veramente un rimedio? Ove sono stati attuati in via sperimentale (Francia, Danimarca, Finlandia, Olanda), non hanno dato i risultati sperati e sono stati aboliti. Resistono, in Europa, solo in Inghilterra, ma tra fiere polemiche. Infatti, da un lato la polizia non può essere presente in ogni angolo del Paese, e quindi è diventata un'abitudine trasgredire all'obbligo, dall'altro il

limite (70 miglia, circa 112 km. orari) riduce le prestazioni delle auto sportive o di media-grossa cilindrata e contemporaneamente esalta quelle delle utilitarie, con il risultato che tutti procedono più o meno alla massima velocità consentita.

In Italia, stando alle ipotesi formulate dal ministero dei Lavori Pubblici, il limite potrebbe entrare in vigore durante le vacanze di fine settimana e in certe giornate festive (Pasqua, Ferragosto ecc.). Inoltre, potrebbe essere applicato solo in certi tratti «neri», dove cioè per le caratteristiche della strada e l'intensità della circolazione si siano verificati molti incidenti.

E' un provvedimento che prima di essere adottato richiederà studi ed esperienze. Da qualche parte si suggerisce ormai da tempo un altro rimedio: l'instaurazione di patenti differenziate: a ciascuno la vettura che è in grado di guidare in relazione alle sue doti naturali (a parte, s'intende, l'aspetto finanziario). Almeno in teoria non sembra un suggerimento da lasciar cadere. Non siamo tutti dei Jim Clark del volante.

Divieto di traffico

La Camera dei Comuni ha approvato un progetto di legge che vieta il traffico su alcune strade che attraversano parchi nazionali o regioni di particolare bellezza naturale. Il provvedimento entrerà in vigore nell'estate.

Un'auto Chaparral

Jim Hall, il costruttore della vettura da competizione Chaparral, ha intenzione di produrre in serie un'auto di tipo sportivo. Prezzo: 2.200.000 lire.

La tinta preferita

Dopo il bianco, la tinta preferita dagli americani è quella oro. Venne introdotta tre anni fa dalla GM. Il nero non interessa che il 2 per cento dei compratori.

Contro lo smog

I ricercatori di una società californiana stanno ultimando la messa a punto di un apparecchio per analizzare i gas di scarico delle auto. Il dispositivo si basa su batteri luminescenti, che cambiano d'intensità luminosa in presenza di anidride carbonica. Questi cambiamenti sono trasformati da speciali fotocellule in impulsi elettrici, diretti a un quadro di misura. Il vantaggio, rispetto ad altri sistemi, è di avere un'analisi istantanea.

Gino Rancati

SAGGI

TRENT'ANNI DI STORIA POLITICA ITALIANA

ERI

1915 1916 1917 1918 1919
1920 1921 1922 1923 1924
TRENT'ANNI DI STORIA POLITICA ITALIANA 1944 1945
1946 1947 1948 1949 1950
1951 1952 1953 1954 1955
1956 1957 1958 1959 1960
1961 1962 1963 1964 1965
1966 1967 1968

questo profilo storico è dedicato soprattutto alle giovani generazioni - a coloro che non furono attori o comparse sulla scena di quegli anni oscuri, e che ne udirono un racconto spesso inesatto o parziale - affinché conoscano con esattezza i personaggi, le vicende e le prospettive del dramma.

ERI EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

L. 4.500

L'opera propone al lettore un quadro storico approfondito del tormentato periodo del nostro recente passato che va dalla prima guerra mondiale alla caduta del fascismo e alla resistenza presentando personaggi, vicende e prospettive del trentennio alla luce della più obbiettiva indagine.

Il sommario

LA POLEMICA SULL'INTERVENTO E LA PRIMA GUERRA MONDIALE	19
LA CRISI DELLA DEMOCRAZIA LIBERALE	57
PRIMI ANNI DEL REGIME FASCISTA	111
IL REGIME FASCISTA	139
I PATTI LATERANENSI	191
L'EMIGRAZIONE POLITICA	231
L'IMPRESA ETIOPIA E LA GUERRA CIVILE IN SPAGNA	263
VERSO LA GUERRA	315
LA SECONDA GUERRA MONDIALE E LA CADUTA DEL FASCISMO	373
LA RESISTENZA	449

Gli Autori

Paolo Alatri - Franco Antonicelli - Gaetano Arfè - Mario Bendiscioli - Norberto Bobbio - Basilio Cialdea - Vittorio De Caprariis - Renzo De Felice - Gabriele De Rosa - Enzo Enriquez Agnoletti - Aldo Garosci - Guido Gigli - Vittorio E. Giuntella - Arturo Carlo Jemolo - Gino Luzzatto - Augusto Monti - Giacomo Perticone - Leopoldo Piccardi - Piero Pieri - Altiero Spinelli - Enzo Tagliacozzo - Mario Toscano - Roberto Tremelloni - Nino Valeri - Leo Valiani

La singolare carriera artistica di Sesto Bruscantini che

BARITONO SULLA SCEN

Nel 1946 l'esordio come basso nella «Bohème». Poi al Festival di Glyndebourne otto anni più tardi Vittorio Gui lo convinse d'essere in realtà un baritono. Così poté accostarsi al Figaro di Rossini il personaggio che l'ha reso famoso in tutto il mondo e che è ancora il suo preferito

di Donata Gianeri

Torino, febbraio

Porta un cappotto nero foderato di nutria, come usano i tenori. Ma è baritono. Però, ha quasi sempre cantato da basso: «E magari finirò soprano. Oggi, con tutti questi cambiamenti di sesso, non si può mai dire». Incontriamo Sesto Bruscantini nel nuovissimo studio della RAI, non ancora ultimato, dove sta provando *Il Barbiere di Siviglia*: la sala enorme è semideserta e arredata unicamente di poche sedie in ferro e qualche tavolino in compensato. Sul pavimento grigio s'intersecano strisce tracciate con lo scotch rosso, che segnano la disposizione delle scene: una striscia, per esempio, è un gradino. Figaro sale e scende questi gradini immaginari con balzi leggeri da libellula scandinavi da un maestro di mimica: «Sinistro, destro, saltello! Sinistro, destro...». Il mimo è efebico e senza spessore, mentre Bruscantini ha la voluminosa e inevitabile corporatura dei

cantanti lirici. Ed è proprio contro quei volumi che si accanisce il flebile mimo: «Dentro, la metta dentro, la ritiri, la faccia sparire!» dice, battendo con la mano aperta sulla pancia del cantante: «Ma dove vuole che la metta, scusi?», chiede Bruscantini che trattiene il fiato da scoppiare per rendersi concavo come un cucchiaino. Poi, ben piantato in mezzo alla scena, attacca col famoso monologo del *Barbiere*: «Ah no», lo interrompe il mimo, «non faccia il dito, meno fa il dito meglio è. Questa mania che avete tutti voi cantanti lirici di alzare il dito! Lo tenga a posto. Avrà tutto il tempo, dopo, di alzarlo». E Bruscantini, remissivo, abbassa il dito, infilandoselo nella bottoniera, alla Napoleone. Quando muove verso di noi è ansimante: «Immagini che cosa capiterrebbe se dopo tutta questa ginnastica uno dovesse anche cantare! Per fortuna la voce viene incisa prima, su nastro. Poveri cantanti lirici: cosa finiranno col pretendere da noi! Una volta bastava la bella voce; oggi, per restare sulla breccia, bisogna saper cantare in modo "intelligente", recitare, aver scena,

e, possibilmente, un bell'aspetto. E quando si tratta di opere comiche, come questa, le cose si complicano: la comicità in note non tocca il pubblico come lo tocca, invece, il dramma. La *Traviata* trascina, il *Rigoletto* strappa le lacrime anche se uno non si prodiga troppo; ma Figaro, no. Per renderlo interessante si è dovuto complicarlo, aggiungendogli qualche migliaio di note. La platea, probabilmente, non se n'è neppure accorta; ma noi sì. E che faticaccia!».

Un prudente «no»

Parla come se tutto questo, in fondo, lo divertisse. Ha la voce profonda e l'accento romanesco di Sordi, benché sia nato a Porto Civanova, vicino a Macerata: d'altronde ha vissuto quasi sempre a Roma. Il tono cambia e la voce si ingola quando deve dare un ordine: «Portatemi un caffè» echeggia con la stessa solennità di «Ella mi fu rapita...». Sorride spesso e il sorriso, aperto e giovanissimo, gli illumina tutto il viso da magro, che contrasta col torace possente sbarato da una cravatta a grosse righe «regimental». Conversando muove molto le mani e «fa il dito» in continuità. Ma il mimo, se Dio vuole, se n'è andato.

Come dicevamo, l'attuale Figaro fu, per diversi anni, un ottimo Boris. Sesto Bruscantini debuttò come basso nella *Bohème* verso il '46 insieme alla Favero: e l'anno dopo, sempre come basso, vinse a Torino il Concorso Nazionale per cantanti lirici: «Allora, ero addirittura "bassissimo": facevo Sarastro nel *Flauto Magico* di Mozart. Ma era logico che cominciassi così: una voce maschile non educata spazia più facilmente nei toni bassi. Io non avevo precedenti canori in famiglia. Mio padre era avvocato, mia madre faceva la professoressa, e, come tutte le professoressa "parlava in testa". Forse da lei ho ereditato una certa tendenza agli acuti».

Nel '54, il Festival di Glyndebourne cambiò all'improvviso il suo orizzonte: «Ma sei sicuro», gli domandò a bruciapelo il maestro Gui, che lo dirigeva, «di essere un basso?». Poiché nella vita non si può mai essere sicuri di nulla, Bruscantini gli rispose prudentemente di no. «Così l'anno seguente ridebbero come baritono nel *Barbiere di Siviglia*. Confesso che i miei primi *Barbieri* furono alquanto stracchiati, poi, tutto andò meglio. Oggi mi sento benissimo nella mia nuova pelle e credo che sia proprio quella giusta».

Voce nuova, vita nuova: di conseguenza Bruscantini cambiò abitudini, casa e moglie. Sposato col soprano Sena Jurinae, divorziò per andare a nozze, otto anni fa, con Marines Cristini: «La Jurinae», dice, «è una donna deliziosa, ma è anche una grande cantante. E la carriera non facilita la vita matrimoniale. Stavamo sempre lontani. E cosa sono un marito e una moglie che non si vedono mai? Sono peggio d'un marito e una moglie che si vedono sempre. Marines si occupava di teatro: ma oggi si occupa solo di me e mi segue dappertutto con competenza e affetto, che è quello di cui ho più bisogno.



oggi è il «Barbiere» più richiesto dei teatri lirici italiani

A TENORE IN CASA SUA



Sesto Bruscantini a Torino, sul Murazzi lungo il Po. Negli studi televisivi torinesi il barbiere ha registrato una nuova edizione del «Barbiere»: eccolo (nella pagina a fianco, al centro della foto) mentre prova una scena, con il basso Ivo Vinco (a sinistra) nel panni di Don Basilio

Il nostro, in fondo, è un mestiere-raccio».

E senza neanche più i vantaggi di una volta, quando il grande tenore era onorato e adorato come una stella del cinema e diventava un idolo nazionale. Oggi, il suo posto è stato preso dal grande centratutto. E anche all'interno della lirica la scala dei valori è cambiata: prima i cantanti erano al posto d'onore, poi lo cedettero ai direttori d'orchestra, che a loro volta lo han ceduto ai registi. Tutti i registi «impegnati» hanno attualmente un «penchant» per l'opera: vi si dedicano con lo stesso fervido spirito di Pigmalione, cercando di intellettualizzarla, di portarla alla avanguardia, ma, soprattutto, di «svecchiarla e sprovvincializzarla». «Ed è proprio qui che sbagliano», dice Bruscantini, smorzando il tono polemico col suo gentile sorriso. «L'opera è quello che è: vecchia, superata, anacronistica. Ma è appunto in ciò che risiede il suo fascino. Trasformarla da capo a piedi, significa privarla della sua autenticità. E' lo stesso che rifare oggi delle sedie Luigi XVI. Oltretutto queste innovazioni finiscono per ritorcersi contro di noi: pensi soltanto alle scene. Le scene d'un tempo, elementari, dipinte spesso su un fondo di cartapesta, avevano una loro funzione ben precisa: quel-

la di avvolgere il cantante come una cuffia e spingere la sua voce verso il pubblico. Oggi il cantante, attorniato da colonne vere, alberi in plastica e pannelli surrealisti, ha il vuoto dietro e intorno a sé e gran parte dei suoi acuti si perdono in questo vuoto come in una conchiglia. E occorre molta più fatica, molta più voce per arrivare al pubblico».

Un'altra fatica in più è che i cantanti lirici sono rimasti quelli di una volta, con i polmoni di una volta; ma intorno a loro tutto è cambiato.

Le orchestre hanno un numero sempre maggiore di strumenti, e di strumenti che, perfezionandosi, sono aumentati di tono. In certi pezzi, dalla fine dell'800 ad oggi, il cantante si è visto costretto ad aumentare il tono di quasi mezzo diapason. Inoltre: il prosenio che era il punto più sonoro del teatro e spettava di regola al cantante oggi viene occupato dall'orchestra; mentre il palcoscenico, prima vuoto e sonoro, dovendo adeguarsi alle moderne esigenze delle scene spostabili automaticamente, si è riempito a tal punto di macchinari da divenire perfettamente «sordo». «Come le dicevo, è un mestieraccio. Ma non vi rinuncerei per tutto l'oro del mondo. Forse perché sono costretto a forzare di continuo il

mio temperamento: dobbiamo spostarci da un luogo all'altro a velocità ultrasonica, ed io detesto viaggiare (me ne starei volentieri rintanato zitto zitto nella casina mia). Dobbiamo incontrare sempre gente nuova: ed io sono un timido. Dobbiamo fare delle levatacce per le prove: ed io adoro dormire; guardi ora, per esempio, siamo qui a chiacchiere ed è la mezza, che per me rappresenta l'alba. Con Figaro è la stessa cosa. Si tratta del mio personaggio preferito, quello che interpreto di più, ho fatto tanti Figaro nella mia vita, che a volte penso che, se mi mettessi a fare il barbiere sul serio, di quelli che stan chiusi al lunedì, mi sentirei a postissimo».

L'hobby preferito

«Eppure Figaro è tutto quello che non sono io: gijione, estroverso, millantatore. Proprio per questo mi diverte tanto».

Malgrado tutto, il canto è rimasto l'hobby preferito di Sesto Bruscantini. «Io canto anche quando faccio il bagno: da tenore, naturalmente. I ruoli degli altri per me, come per tutti, rappresentano la massima aspirazione. Però cantare davanti agli spettatori è tutt'altra

cosa. Il pubblico mi terrorizza e mi stimola. Tra me e lui c'è quasi una sfida che si rinnova a ogni recita. Ho ventidue anni di teatro alle spalle ed ho interpretato complessivamente 126 ruoli di basso o baritone; tuttavia, ogni volta che esco sul palcoscenico è come se fosse la prima volta. Non sai mai come possa finire: se ad applausi o a uova fradice.

Eh, sì, purtroppo le uova fradice usano ancora nella lirica; a Parma, per esempio, che è una città di musicofili, generosi, ma esigentissimi, se fai una stecca c'è il caso che ti mangino vivo, senza nemmeno sputare le ossa».

Nella carriera d'ogni attore c'è qualche episodio curioso, capita che il grande tenore ingoi un baffo durante l'acuto o che il grande soprano perda all'improvviso un seno finto: e a Bruscantini? «Non ho mai perso un seno, in compenso nel *Don Pasquale* mi è partito regolarmente il naso di cartapesta durante la famosa scena dello schiaffo. Arrivava lo schiaffo, ciac, e partiva il naso. Io ci giocherellavo col piede, assumendo un'aria indifferente, come se tutto fosse compreso nella sceneggiatura. E, d'altronde, con questi registi di avanguardia non si può mai sapere... Poi ci fu la volta in cui mi si spaccarono netti i calzoni, in un acuto: lo presi forse troppo basso, chissà. Comunque doveti finire la battuta, sta a veder che il malandrino mi farà precipitare... tenendo il sedere tra le quinte mentre una camerista tentava di rabberciarmi alla meglio lo squarcio. Sì, è un mestieraccio, ma divertente. Partiam?». Partiam: un saltello, niente in dentro, passo incrociato, niente dito e usciamo dalla comune.

Sesto Bruscantini canta alla radio, nella rubrica Profili di artisti lirici, in onda venerdì 1° marzo alle ore 11,30 sul Programma Nazionale.

I dischi di Sesto Bruscantini

I dischi incisi fino a oggi da Bruscantini sono numerosi: ci limitiamo a segnalare ai lettori alcune fra le più fortunate interpretazioni del cantante marchigiano. Con la «Decca» ha registrato *La Cenerentola* rossiniana, nella parte di Dandini: l'opera in versione mono e stereo MET e SET 265/67, diretta da De Fabritis con l'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Per la «EMI», Bruscantini ha inciso ancora di Rossini *Il Barbiere di Siviglia* nel ruolo del protagonista: tre dischi mono e stereo AN e SAN 114/16, su etichetta «Angel». Il maestro di cappella di Cimarosa figura anch'esso su disco «EMI» QALP 10224: direttore Fasano. Le nozze di Figaro (ruolo di Figaro) con Gui e la «Royal Philharmonic Orchestra» sono in catalogo con la

sigla QALP 10126. Un'altra opera mozartiana. Così fan tutte, è stata incisa con la stessa Casa da Bruscantini (ruolo di Alfonso) su etichetta «Columbia» QCX 10146/48: Orchestra Philharmonia diretta da Karajan. Due capolavori di Donizetti, nel catalogo «Cetra»: *L'elisir d'amore* e *Il Don Pasquale*. Nel primo, il cantante interpreta la parte di Dulcamara: tre dischi siglati 1235 diretti da Gavazzeni; del secondo Bruscantini è protagonista: direttore Rossi, due dischi stereo LPS 3242. Segnaliamo inoltre Le cantatrici villane di Fioravanti (ruolo di Don Bucefalo) diretta da Rossi e registrata con la stessa Casa, sigla 50102. Infine La serva padrona di Pergolesi incisa con la «Ricordi», OS 108 stereo, in cui Bruscantini è un divertentissimo Uberti.

MAMME!

questa sera in Carosello



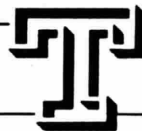
vi aiuta a capire i vostri bambini mentre giuocano



ASPIRINA®

per bambini

domenica



NAZIONALE

- 11 — Dal Duomo di Lodi
SANTA MESSA
celebrata da S. Eccellenza Mons.
Tarcisio Benedetti, Vescovo di
Lodi
Ripresa televisiva di Giampiero
Viola
- 12 — LA VOCAZIONE
Terza puntata
Libertà e obbedienza
a cura di Natale Soffientini
- 12,30 SETTEVOCI
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Luciano Fi-
neschi
Regia di Maria Maddalena Yon
- 13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
- 13,30
TELEGIORNALE
- 14 — LA TV DEGLI AGRICOL-
TORI
Rubrica dedicata ai problemi del
agricoltura
a cura di Renato Vertunni

pomeriggio sportivo

- 14,45 — MILANO: CAMPANILE
NUOTO
Incontro di recupero
Telecronista Giorgio Bonacina
Regista Ubaldo Porenzo
- XI GIRO CICLISTICO INTER-
NAZIONALE DELLA SARDE-
GNA
Arrivo della seconda tappa Por-
to Torres-Alghero
Telecronista Adriano De Zan
Regista Franco Morabito

- 17 — SEGNALE ORARIO
GIROTONDO
(Royco - SAMOR olio di semi
- Formaggio Prealpino - Pe-
tit Maggiora)

la TV dei ragazzi

- Dall'Antoniano di Bologna
L'ESAME DI PULCINELLA
Spettacolo di carnevale
a cura di Berardo Rossi
Presentano Aba Cercato e Tony
Martucci
Regia di Carla Ragionieri

pomeriggio alla TV

- 18 — QUELLI DELLA DOME-
NICA
Testi di Marchesi, Terzoli e Val-
me con la collaborazione di Co-
stanzo
con Ric e Gian, Lara Saint Paul
e Paolo Villaggio
Scene di Egle Zanni
Costumi di Sebastiano Soldati
Movimenti coreografici di Floria
Torrigeni
Orchestra diretta da Gorni Kramer
Regia di Romolo Siena

- 19 —
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

- GONG**
(Alax lanciere bianco - Pizza
Star)

- 19,10 Campionato italiano di calcio
**CRONACA REGISTRATA DI UN
TEMPO DI UNA PARTITA**

ribalta accesa

- 19,55 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Riso Curti - Est Elettrodome-
stici - Johnson Italiana - Crè-
me Caramel Royal - Landy
Frères - Magnesia Bisurata)

SEGNALE ORARIO CRONACHE DEI PARTITI ARCOBALENO

(Alimentari V6-G6 - Cachet
dr. Knapp - Motta - Pollo
Dressing - Dash - Brandy Ca-
vallino Rosso)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Minestre Knorr - (2) Pro-
dotti Singer - (3) Aperitivo
analcolico Crodino - (4)
Toujours Maggiora - (5)
Aspirina per bambini

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Produzioni Ci-
netelvisive - 2) General Film
- 3) Organizzazione Pagot - 4)
Rele Pubblicità - 5) Paul Film

21 —

IL CIRCOLO PICKWICK

di Charles Dickens

Libera riduzione in sei pun-
tate di Ugo Gregoretti e Lu-
ciano Codignola

Quarta puntata

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Signora Wintherfield

Gianni Pederzini
Manno Carotenuto
Tupman
Guido Alberti
Winkle
Gigi Ballista
Pickwick
Mario Pisu
Snodgrass
Leopoldo Trieste
Sam
Enzo Cusico
Jinks
Mario Righetti
Il sindaco
Tino Buzzelli

La figlia del sindaco
Giuliana Calandra

La moglie del sindaco
Viviana Polic

Jingle
Gigi Proietti
Ernesto Colli
Avv. Perker
Vincenzo De Toma
Signora Bardell
Clelia Matania
Signora Cluppina
Lisa Thomas
Signora Sanders
Mirella Gregory
Stiggins
Franco Valobra
La matrigna di Sam
Ermelinda De Felice

Joe
Ciccio Canzio
Wardle
Antonio Meschini
Isabel Wardle
Maria Teresa Bax
Emily Wardle

Piera Degli Espositi
Arabella Allen
Daniela Calvino
Trundle
Adolfo Fenoglio
Ben Allen
Vittorio Stagni
Bob
Pierluigi Zollo
Signora Wardle
Zoe Inorocci
Brunella Bovo
Humm
Marco Valentini
Jackson
Marco Tulli
e inoltre: Fernando Valentini,
Valentino Macchi, Enrico Urbini,
Fulvio Pellegrini, Piers Vidale,
Michele Borelli, Ester Carloni,
Ada Ferrari, Benedetta Valabrega,
Gloria Selva, Adelaide Gobb-
bi, Marina Como, Ezio Rossi
Musiche di Francesco Saverio
Mangieri
Scene di Carlo Cesarini da Se-
gnaglia
Costumi di Danilo Donati
Regia di Ugo Gregoretti

DOREMI'
(Tortellini Pagani - Lucido Ki-
wi - Lame Wilkinson)

22 — PROSSIMAMENTE

Programmi per sette sere
a cura di Nicola Di Lisa

22,10 LA DOMENICA SPOR- TIVA

Risultati, cronache filmate e
commenti sui principali av-
venimenti della giornata

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

- 17 — EUROVISIONE
Collegamento tra le reti televi-
sive europee
FRANCIA: Chamonix
**ALBERG KANDAHAR: SLALOM
SPECIALE MASCHILE**
Telecronista Giuseppe Albertini

- 17,40 ORIENT EXPRESS
Realizzazione di Alberto Pandolfi
Testo di Marco Nozza

- 18,20-20 IL TESTIMONE
Tre atti di Arnoldo Foà
Personaggi ed interpreti:
Hans
Mario Valgovi
Jury
Evelina Gori
Mary
Lea Padovani
Victor
Enrico Ostermann
Oscar
Secondo De Giorgi
Miss Minelli
Daniela Nobili
Archie
Arnoldo Foà
Musiche di Franco Carli
Scene di Mischa Scandella
Regia teatrale di Arnoldo Foà
Regia televisiva di Fernanda Tur-
vani
(Ripresa effettuata dal Teatro
Fraschini di Pavia)

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

- 21,10 INTERMEZZO
(Patatina Pai - Aspicchinea -
Caffettiera Moka Express -
Kop Vetr - Fratelli Branca Di-
stillerie - Omogeneizzati Nestlé)

21,15 GIOCO PERICOLOSO

In cambio della vita

Telefilm - Regia di Charles

Crichton

Distr.: I.T.C.

Int.: Patrick Mc Goohan,
Maureen Connell, Howard
Marion Crawford

DOREMI'
(Alemania - Lotteria di Agna-
no)

- 22,05 SETTEVOCI
Giochi musicali
di Paolini e Silvestri
Presenta Pippo Baudo
Complesso diretto da Lucia-
no Fineschi
Regia di Maria Maddalena
Yon
(Replica)

- 23,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
a cura di Nicola Di Lisa

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

- 20 — Tagesschau
20,10-21 Oh, diese Bayern!
Fernsehspiel
1. Teil
Regie: Arnulf Schröder
Verleih: TELEPOOL

Il 1° marzo scade il termine utile per il rinnovo degli abbonamenti alla radio e alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.

Guido Alberti, uno degli interpreti di «Il circolo Pickwick»

IL MATURO PLAY-BOY

ore 21 nazionale

Chi sia Tupman, o meglio l'uomo che Tupman vuol far credere di essere, lo abbiamo capito subito, fin dal primo capitolo televisivo del *Circolo Pickwick*, quando lui e lo scombinatissimo imbroglione Jingle provocarono l'incidente al ballo, maldestramente corteggiando la moglie del dottor Slammer e coinvolgendo nella disputa l'intera compagnia. Play-boy, si definisce Tupman, malgrado la pancetta e l'età non più verde, «Play-boy», conferma Guido Alberti, quando parla del suo personaggio e spiega, un po' divertito, che Tupman «è un maestro nel corteggiamento delle donne, un uomo che piace e che con le donne sa bene come comportarsi» (certo, quando le donne sono stagionate zitelle come Rachele Wardle!). Seduttore goffo e pigro, perditempo abulico, buontemponone privo di preoccupazioni, Tupman ha trovato in Guido Alberti l'interprete ideale: nell'aspetto esteriore, s'intende, poiché Alberti, pur avendo di Tupman certe qualità, ha minori difetti. Pigro ma non abulico, buontemponone ma non perditempo, buongustaio e, insieme, amante delle belle cose, dei luoghi, dei paesaggi,



Guido Alberti nella parte di Tupman. All'attività di industriale, Alberti negli ultimi anni ha aggiunto quella di attore

delle antiche belle abitudini, Guido Alberti ha fondato proprio in questi giorni, il primo *Circolo Pickwick* italiano che raccoglie, in un ristretto cenacolo, tutti coloro che amano

la natura, le antiche bellezze, la buona tavola, i buoni vini e sono anche capaci di dedicare una parte del loro tempo alle opere di bene.

Guido Alberti non è nuovo a certe iniziative intelligenti. Con Goffredo e Maria Bellonci, molti anni orsono, fondò il Premio Strega che ha valorizzato tanti scrittori e, in poco tempo, s'è imposto fra le nostre più interessanti manifestazioni culturali. Industriale dinamico e moderno, da anni Alberti vive in mezzo agli artisti ed agli scrittori, ne è diventato amico, ha finito per assorbire una parte dell'umore, finché non è diventato artista anche lui.

Da quando Federico Fellini gli affidò un importante ruolo nel film *Otto e mezzo*, Alberti ha sostenuto ventiquattro caratterizzazioni nel cinema e in televisione. Se ha interpretato il suo primo film per divertimento, questo industriale-artista, ha finito poi per trovarsi nel suo vero mondo, ch'è quello dello spettacolo.

I. d.

TV SVIZZERA

- 11 UN'ORA PER VOI
16,30 CAMPANILI FRA LA NEVE. Sfida televisiva fra centri turistici invernali. Finale. In gara: Anzères (Svizzera) contro Le Corbier (Francia). Presentano Claude Evelyn, Guy Lux, Simone Garnier e Georges Kleinmann. Regia di Roger Pradines e Paul Siegrist
17,45 DISEGNI ANIMATI
17,55 TELEGIORNALE. 1^a edizione
18, CALCIO CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UN MINUTRO DI COPPA SVIZZERA
18,50 DOMENICA SPORT
19,45 LA PAROLA DEL SIGNORE
19,55 SETTE GIORNI
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 ANNI INQUIETI. Storia di una pace perduta. 21^a puntata: «Bisogna ascoltare l'opinione pubblica» (Goebbels). Una produzione di Tony Essex
21 IL PADRE DI TODD. Telefilm della serie «Hitchcock» interpretato da Richard Basehart, Russel Collins, S. John Launer e Teno Pollick. Regia di Joseph Peuney
21,50 LA DOMENICA SPORTIVA
22,25 TELEGIORNALE. 3^a edizione

ore 12,30 nazionale e 22,05 secondo

SETTEVOCI

Renzo e Maria Martin sono le due «voci nuove». I concorrenti in gara sono invece: Gianni Farano, Pilade, Solidèa e Gian Pieretti. Ospiti d'onore: Fausto Leali con Deborah e Antoine che ci ripropone La tramontana.

ore 21 nazionale

IL CIRCOLO PICKWICK

Riassunto delle puntate precedenti

Samuel Pickwick, presidente di un circolo che porta il suo nome, ha costituito una «Società corrispondente» e intraprende con gli amici Snodgrass, Winkle e Tupman un viaggio di «studio». A Rochester essi incontrano uno strano tipo di imbroglione, Jingle, che li trascina in una serie di avventure. Quando Jingle fugge con la ricca e matura signorina Rachele Wardle, sorella di un loro amico, Pickwick insegue i fuggiaschi e riesce a sventarne il matrimonio. Assume quindi come servitore il giovane e dinamico Sam Weller e fa conoscenza della ridicola intellettuale Mrs. Hunter. Una notte Jingle riesce a trascinarlo, con un tranello, in un collegio femminile. Rinchiuso in uno sgabuzzino e poi liberato, Pickwick insegue Jingle a Ipswich per vendicarsi della beffa, mentre la sua affittacamere lo cita in giudizio per mancata promessa di matrimonio. Ma rientrando nella locanda dove alloggia si introduce per errore nella stanza di una attempata signorina e viene a lite con un corteggiatore della donna.

La puntata di stasera

Pickwick viene condotto davanti al sindaco Nupkins. Ma quando egli svela le colpevoli trame di Jingle nei confronti della signorina Nupkins, figlia del magistrato, è finalmente lasciato libero. Entrano in scena altri personaggi, come la graziosa Arabella, corteggiata da Winkle e i due studenti di medicina Bob e Benjamin. Queste vicende s'intrecciano alla storia della relazione di Tony Weller, padre di Sam, con la sua seconda moglie.

ore 21,15 secondo

GIOCO PERICOLOSO: «In cambio della vita»

Drake è inviato in Medio Oriente per indagare sull'attività di Brett, funzionario dell'Intelligence Service. Non tarderà a scoprire che Brett ha passato alcune informazioni segrete ad un certo Archer, credendolo un agente del controspionaggio. Tra Drake e Archer s'ingaggia una lotta che proseguirà fino a una imprevista conclusione.

1 PEZZO PER VOLTA



potrete formarvi una splendida batteria da cucina

trinox®

l'apprezzato, elegante, funzionale termovasellame in acciaio inossidabile 18/10

FONDO TRIPLODIFFUSORE

in inox 18/10 argento e rame, brevettato

Manici in melamina, intercambiabili. Il termovasellame che conserva il calore a lungo, anche lontano dal fuoco.

CALDERONI fratelli

Casale Corte Cèrro (Novara)

questa sera in
“ARCOBALENO”

la donna accorta
ormai lo sa

vèGé vende qualità

ALIMENTARI DI QUALITÀ

IN 6.000 NEGOZI

vèGé



6	'30 Segnale orario - Bollettino per i naviganti '35 Musiche della domenica	6,30 Buona festa (Prima parte)	
7	'29 Pari e dispari '40 Culto evangelico	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco 7,40 Buona festa (Seconda parte) (Vedi Locandina)	
8	GIORNALE RADIO Sette arti Sul giornali di stamane '30 VITA NEI CAMPI Settimanale per gli agricoltori	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Valentino Bompiani vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12 8,45 Il giornale delle donne Presentato e realizzato da Dina Luce — Omo	
9	Musica per archi (Vedi Locandina) '10 MONDO CATTOLICO - Settimanale di fede e vita cristiana (Vedi Locandina) '30 Santa Messa in rito romano in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Padre Antonio Lisandrini	9,30 Notizie del Giornale radio — Manetti & Roberts 9,35 Amurri e Jurgens presentano: GRAN VARIETA' Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Lilla Brignone, Peppino De Filippo, Luigi De Filippo, le Gemelle Kessler, Fausto Leali, Paolo Panelli e Rosanna Schiaffino Regia di Federico Sanguigni Nell'intervallo (ore 10,30): Notizie del Giornale radio	9,30 TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10) Corriere dall'America , risposte da « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani 9,45 C. M. von Weber : Invito alla danza, Rondò brillante in re bem. magg. op. 65 (pf. A. Brailowski) 9,55 Origine della bussola nautica - Conversazione di Giuseppe Luccio
10	'15 Trasmissione per le Forze Armate « Cinque contro cinque » - Rivista di D'Ottavi e Lionello - Presentazione e regia di Silvio Gigli '45 Mike Bongiorno presenta Ferma la musica Scalata musicale a quiz - Testi di Bongiorno, Menicanti e Spiller - Orchestra diretta da Gorni Kramer - Regia di Pino Gilioli (Replica dal II Programma) — <i>Tress lacca per capelli</i>	11 — LE CANZONI DELLA DOMENICA Successi di ieri e di oggi — <i>Sorrisi e Canzoni TV</i> 11,27 Radiotelefortuna 1968 11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 Juke-box (Vedi Locandina)	10 — J. A. Hase : Sinfonia in si bem. magg. con più strumenti obbligati (Revis. di B. Giuranna) (Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI, dir. C. Franci) * 1. Handoskin : Concerto in do magg., per v.a. e orch. da camera (sol. e dir. R. Barahai - Orch. da Camera di Mosca) Musiche per organo 10,25 F. Liszt : Fantasia e Fuga sul Corale - Ad nos, ed a-lutarem undem - (org. F. Klinda) 10,55 H. Wieniawski : Polacca brillante in re magg. op. 4 n. 1; Scherzo-Tarantella op. 16 (N. Milstein, vl.; L. Pommer, pf.)
11	'40 IL CIRCOLO DEI GENITORI , a cura di Luciana Della Seta Suo figlio copia, Sua figlia suggerisce	12 — ANTEPRIMA SPORT Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio a cura di Roberto Bortoluzzi e Mauro Magni 12,15 Lello Luttazzi presenta: VETRINA DI HIT PARADE Testi di Sergio Valentini 12,30 Trasmissioni regionali	11 — CONCERTO OPERISTICO diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Leila Gencer e del baritono Kostas Pasakalis (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12	Contrappunto '47 Punto e virgola	13 — IL GAMBERO Quiz alla rovescia presentato da Enzo Tortora <i>Indesit Industria Elettrodomestici S.p.A.</i> 13,30 GIORNALE RADIO 13,35 RADIO A FUMETTI Rivista della domenica con Antonella Steni, Elio Pandolfi e Franco Latini Regia di Riccardo Mantoni — <i>Mira Lanza</i>	12,10 Breve introduzione al « Gioco della perle di vetro » di Hermann Hesse - Conversazione di Roberto Cantini 12,20 Musiche di ispirazione popolare Z. Kodaly: Ballate e Canti della Transilvania (E. Jakabfy, sopr.; L. Franceschini, pf.) * M. Bruch: Fantasia scozzese op. 46, per vl. e orch. (sol. J. Heifetz, S. Chaloupka, arpa - Orch. Sinf. RCA Victor, dir. W. Steinberg)
13	GIORNALE RADIO — Soc. Olearia Tirrena '15 LE MILLE LIRE Gioco musicale di D'Ottavi e Lionello - Presentano Raffaele Pisu e Grazia Maria Spina '30 <i>Si o no</i> '38 CANTA SHIRLEY BASSEY (Vedi Locandina)	14 — Supplementi di vita regionale 14,30 Voci dal mondo - Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di Pia Moretti	13 — Le grandi interpretazioni C. Debussy: Preludi dal Libro I e dal Libro II (pian. Jörg Demus) * M. Ravel: Alborada del gracioso (Orchestra Filarmonica di New York, dir. Leonard Bernstein)
14	Muscorama e Supplementi di vita regionale '30 BEAT - BEAT - BEAT (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	15 — Gli amici della settimana Trattenimento musicale con Renzo Arbore, Gianni Boncompagni, Adriano Mazzoletti e Renzo Nissim - Una produzione di Maurizio Costanzo — <i>Pavesi Biscottini di Novara S.p.A.</i>	14,30 G. F. Ghedini : Musiche per tre strumenti (B. Martini, fl.; C. Meru, vc.; B. Canino, pf.) * L. van Beethoven: Quartetto in do diesis min. op. 131 (Quartetto di Budapest)
15	Giornale radio '10 Motivi all'aria aperta '30 POMERIGGIO CON MINA Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di Mina, a cura di Giorgio Calabrese (Prima parte) — <i>Chinamartini</i>	16 — LA CORRIDA Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni (Replica del Programma Nazionale) — Soc. Grey	15,30 L'uomo e la sua morte Due tempi di Giuseppe Berto Salvatore Ribera Michele Galante Don Luigino Suddia Donna Silvia Donna Santa Don Carmelo Samaria Regia di Andrea Camilleri (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco)
16	Tutto il calcio minuto per minuto Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A e B, a cura di R. Bortoluzzi — Stock	17 — Notizie del Giornale radio 17,05 DOMENICA SPORT Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti e Paolo Valentini, con la collaborazione di Enrico Ameri, Italo Gagliano e Gilberto Evangelisti — <i>Té Lipton</i>	17,15 B. Jolas : D'un opéra de voyage (Compl. Strum. del Domaine Musical di Parigi, dir. M. Gielen) (Reg. eff. il 3 aprile dall'O.R.T.F. in occasione del « Festival di Royan 1967 ») 17,30 Place de l'Etoile - Istantanea dalla Francia 17,45 OCASIONI MUSICALI DELLA LITURGIA a cura di Carlo Marinelli
17	POMERIGGIO CON MINA (Seconda parte) — <i>Chinamartini</i> '56 Radiotelefortuna 1968 '59 Bollettino per i naviganti	18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 Buon viaggio 18,40 Il Girasketches Trattenimento di fine domenica - Regia di Adriana Parrella	18,30 Musica leggera 18,45 La lanterna Settimanale di cultura e costume a cura di Leonardo Sinisgalli Le macchine della libertà: speranza o illusione?
18	CONCERTO SINFONICO diretto da Claudio Abbado con la partecipazione del soprano Margherita Rinaldi, del mezzosoprano Shirley Verrett e del pianista Pietro Scarpini Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI - M° del Coro Ruggero Maghini (Vedi Locandina)	19,23 <i>Si o no</i> 19,30 RADIO SERA 19,50 <i>Punto e virgola</i>	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
19	GIORNALE RADIO '20 BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Valme presentato da Sandra Mondaini e Lina Volonghi e con la partecipazione di Walter Chiari - Regia di Pino Gilioli (Replica del Secondo Programma)	20 — European pop jury Torneo Europeo della canzone Presenta Lilian Terry	20,30 Passato e presente Winckelmann e la storia dell'arte antica a cura di Cesare D'Onofrio
21	'15 LA GIORNATA SPORTIVA Ultima edizione sugli avvenimenti della domenica '30 CONCERTO DEL PIANISTA GIORGIO VIANELLO (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	21 — Gli anni d'oro del Music-Hall a cura di Giulio Cesare Castello Vi - Francia (Seconda parte) 21,20 Intervallo musicale 21,30 Giornale radio 21,40 <i>Canti della prateria</i>	21 — Club d'ascolto - DIGO MIS PENAS CANTANDO, DIGO ALERIAS BAILANDO - L'Andalusia e la musica flamenca a cura di Giorgio Nataletti
22	'15 Le nuove canzoni '45 PROSSIMAMENTE Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di Giorgio Perini	22 — POLTRONISSIMA Controsottimale dello spettacolo, a cura di Mino Doletti 22,30 GIORNALE RADIO 22,40 <i>Chiusura</i>	22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 KREISLERIANA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
23	GIORNALE RADIO - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - I programmi di domani - Buonanotte		23,15 Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

RADIO

LOCANDINA

NAZIONALE

9/Musica per archi

Zacharias: *Ice princess* (Helmut Zacharias) • Webster-Tiomini: *Friendly persuasion* (Stanley Black) • Hartley-Cassens: *French fries* (Monia Liter).

9,10/Mondo cattolico

Trecento vescovi italiani in assemblea. Servizio di Gregorio Donato e Mario Puccinelli • *Meditazione* di Mons. Filippo Franceschi • *Notiziario*.

13,38/Canta Shirley Bassey

Amurri-Newell-Canfora: *La vita* • Amurri-David-Canfora: *Mi piaci come sei* • Cohn-Zafrank: *Without a world* • Previn: *You're gonna hear from me* • Singleton-Snyder: *Kämpfer! Strange in the night* • Webster-Mandel: *The shadow of your smile* • King-Lewis: *Give him your love* • Julien-Timoty: *Kiss me honey, honey* • Stillman: *Shirley*.

18/Concerto sinfonico

diretto da Claudio Abbado

Antonio Vivaldi: *Gloria* per soli, coro e orchestra: *Gloria* • E. La terra pac - Laudamus te - Gratias agimus tibi - Propter magnam gloriam - Domine Deus - Domine Fili Unigenito - Domine Deus, Agnus Dei - Qui tollis peccata mundi - Qui sedes ad dexteram - Quoniam Tu solus Sanctus - Cum Sancto Spiritu (Solisti: Margherita Rinaldi, soprano; Shirley Verrett, mezzosoprano) • Franz Liszt: *Malediction* per pianoforte e orchestra d'archi (Solista: Lisa Scarpini) • Franz Schubert: *Sinfonia n. 6 in do maggiore «La piccola»*.

21,30/Concerto del pianista Giorgio Vianello

Franz Liszt: *Tre Studi da concerto*: in la maggiore (Il lamento) - in fa minore (La leggerezza) - in re bemolle maggiore (Un sospiro); *Due Ragazze*: n. 15 in la minore (Marcia Rakoczy) - n. 2 in do diesis minore; *Parafasi* dall'opera «Tristano e Isotta» di Wagner.

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza: Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 898 pari a m 333, dalle stazioni di Cattinasetta O.C. su kHz 690 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e da il canale di Filodiffusione.

22,45 Musica da ballo - 23,15 Buonanotte Europa: divagazioni turistico-musicali a cura di Lorenzo Cavalli - 0,36 Canzoni di mezza età - 1,06 Musica dolce musica - 1,36 Pagine liriche - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Voci alla ribalta - 3,36 Ouverture e balletti da opere - 3,36 Sinfonia d'archi - 4,06 Cocktail musicale - 4,36 Canzoni per tutti - 5,06 Fogli d'albano - 5,36 Musiche per un «buongiorno».

Tra un programma e l'altro vengono trasmesse notizie in italiano, inglese, francese e tedesco.

SECONDO

7,40/Buona festa

Programma della seconda parte: Weingarten-Quanz: *Finken valzer* (Montematti) • Calvi: *Le porteur d'eau* (Gerard Calvi) • Costy: *Sporting* (Fernand Terby) • Plante-Aznar: *La bohème* (Caravelli) • Hatch: *Ciao ciao* (Johnny Douglas) • Stein: *Atlantis* (Oederland) • Cross-Cory: *I left my heart in S. Francisco* (Jackie Gleason) • Neprti: *Whistling sailor* (The Bill Shepherd) • Pallavicini-Amurri-Bongusto: *Gi* (Augusto Martelli) • Boneschi: *Ballata per un cow-boy* (Giampiero Boneschi) • Zareth-Nort: *Unchained melody* (André Kostelanetz) • Romar: *Rio Negro* (Hugo Strasser).

TERZO

11/Concerto operistico diretto da Arturo Basile

Jules Massenet: *Werther*: Preludio • Gaudio Donizetti: *Anna Bolena*; • Al dolce guidami castel natio • Charles Gounod: *Faust*: • Dio posente • Giuseppe Verdi: *Nabucco*: • Ben "l'invenni" • La Forza del destino • Urna fatal • Macbeth: • Nel di della vittoria • Rigoletto: • Cortigiani, vil razza dannata • Richard Wagner: *Rienzi*: Ouverture (cantano il soprano Leva Gencer e il baritono Kostas Paskalis - Orchestra Sinfonica di Milano della RAI).

19,15/Concerto di ogni sera

Johann Sebastian Bach: *Suite n. 1 in do maggiore* (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Felix Prohaska) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Concerto in mi bemolle maggiore K. 365* per due pianoforte e orchestra (solisti: Lara Haskil-Geza Andra - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Alceo Galliera) • Zoltan Kodaly: *Hary Janos*, suite dal «Liederspiel» (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini).

22,30/Kreisleriana

Wolfgang Amadeus Mozart: *Adagio in si minore K. 540* (pianista Walter Gieseking) • Franz Joseph Haydn: *Das Leben ist ein Traum* dai «Deutsche Lieder» (Dietrich Fischer Dies-

kau, baritono: Gerald Moore, pianoforte) • Ludwig van Beethoven: *Sonatina* op. 3 (Janos Liebnar, viola di bordone; Janos Sebesteny, clavicembalo) • Carl Maria von Weber: *Mein Verlangen*, op. 47 n. 5 (Irene Joachim, soprano; Hélène Bernini, pianoforte) • Niccolò Paganini: *Capriccio in sol minore op. 1 n. 6 «Tremolo»* (violinista Ruggero Ricci) • Modesto Mussorgski: *La fête* (Alexandre Pirogov, basso; B. Jourtaikine, pianoforte) • Claude Debussy: *Soirée dans Grenade* (pianista Gerd Kaemper) • Edvard Grieg: *Jeg Elsker dig*, op. 5 n. 3 (Jo Vincent, soprano; Felix De Nobel, pianoforte) • Peter Iljich Ciaikovski: *Valzer sentimentale* (Daniel Shafan, violoncello; Frida Bauer, pianoforte) • Isaac Albeniz: *Cordoba*, da «Cantos de España» (pianista Arthur Rubinstein).

* PER I GIOVANI

SEC./11/Le canzoni della domenica

Migliacci-Bongusto: *Se l'amore potesse ritornare* (Fred Bongusto) • Velasquez: *Besame mucho* (Mina) • Beretta-Don Backy-Gilardini: *La solitudine* (Johnny Dorelli) • C. A. Rossi: *Amore baciami* (Jula De Palma) • Del Pre-Beretta-Celestano: *30 donne del West* (La coppia più bella del mondo) • Marchetti-Bertini: *Un'ora sola ti vorrei* (Ornella Vanoni) • Calbi-During-Washington: *Quel treno per Yuma* (Bobby Solari) • Barotti-Korda: *Se dovessi* (Patty Pravo) • Del Turco-Anad-Bécoud: *L'importante è la rosa* (Riccardo Turco).

SEC./11,35/luke-box

Bardotti-Shapiro: *Lettera a Gianni* (Patty Pravo) • Calabrese-Lesenchal: *Cercami nell'acqua* (Gino Corbelli) • N. Orlandi-West: *win* (tromba Athos Martini) • Zanin-Scala-Censi: *Ora tu puoi ridere* (Lella Greco) • Kolman: *Piangi piangi* (Peppino Di Capri) • J. Table: *Solo di domenica* (Sam Blok) • Pilaf-Panazzi: *Cosa volete da me* (Marcella Perali) • Salerno-Anelli-Salerno: *Un uomo senza pietà* (Pierfranco Colonna).

NAZ./14,30/Beat - beat - beat

J. Brown: *Papa's got a brand new bag* (Quincy Jones) • Tenco-Bardotti-Axton: *Johnny no* (The Primitives) • Canfora: *Le caroline* (Mina) • Wiemann: *Little game* (The Yardbirds) • Smith: *Hobson's hob* (Jimmy Smith) • Holland-Dozier-Holland: *Reflections* (Diana Ross and The Supremes) • Pagani-Napolitano: *Gioventù* (Umberto) • T. White: *Let's cross* (Artha Franklin) • T. Hatch: *Call me* (Xavier Cugat) • Jagger-Richard: *I can't get no satisfaction* (The Rolling Stones).

Rauch, 9,30 Santa Messa Festiva, 10,15 Melodie, 10,30 Radio mattina, 11,45 Conversazione religiosa di Don Isidoro Marconetti, 12 Le nostre corali, 12,30 Notiziario-Attualità, 13 Canzonette, 13,15 Il setebello, gioco a premi, 14,05 Robbioni e I suoi comizi, 14,30 Momento ricreativo, 14,45 Musiche a richiesta, 15,15 Sport e Musica, 17,15 Canzoni per voi, 17,30 La domenica popolare, 18,15 Strumenti e orchestre, 18,30 La giornata sportiva, 19,15 Temi sentimentali, 19,15 Notiziario Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 - *Moglie in contanti*, commedia in due atti di Gino D'Alessandro, 21,30 Voci note, 22,05 Panorama musicale, 22,35 - *Madama di Tebe*, selezione dall'opera di Carlo Lombardo, 23 Notiziario-sport, 23,20, 23,30 Ultimo note.

Il Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori, 14,35 Mozart: *Sonata in la magg.* per pf. K. 331 interpretata da pianista Gherardo Lazzarini, 14,50 *La Coste dei Barberi*, 15,15 Orchestra verista di musica leggera, 15,45 Confidential Quartet dir. da Attilio Donadio, 16 Tribuna della Gioventù Musicale, 20 Diario culturale, 20,15 Notizie sportive, 20,30 I grandi incontri musicali, 20,35 *Terza pagina*: la vita, 9 *Concertino notturno*, 9,10 *Concertino*, 9,15 *Concertino*, 9,20 *Concertino*, 9,25 *Concertino*, 9,30 *Concertino*, 9,35 *Concertino*, 9,40 *Concertino*, 9,45 *Concertino*, 9,50 *Concertino*, 9,55 *Concertino*, 10,00 *Concertino*, 10,05 *Concertino*, 10,10 *Concertino*, 10,15 *Concertino*, 10,20 *Concertino*, 10,25 *Concertino*, 10,30 *Concertino*, 10,35 *Concertino*, 10,40 *Concertino*, 10,45 *Concertino*, 10,50 *Concertino*, 10,55 *Concertino*, 11,00 *Concertino*, 11,05 *Concertino*, 11,10 *Concertino*, 11,15 *Concertino*, 11,20 *Concertino*, 11,25 *Concertino*, 11,30 *Concertino*, 11,35 *Concertino*, 11,40 *Concertino*, 11,45 *Concertino*, 11,50 *Concertino*, 11,55 *Concertino*, 12,00 *Concertino*, 12,05 *Concertino*, 12,10 *Concertino*, 12,15 *Concertino*, 12,20 *Concertino*, 12,25 *Concertino*, 12,30 *Concertino*, 12,35 *Concertino*, 12,40 *Concertino*, 12,45 *Concertino*, 12,50 *Concertino*, 12,55 *Concertino*, 13,00 *Concertino*, 13,05 *Concertino*, 13,10 *Concertino*, 13,15 *Concertino*, 13,20 *Concertino*, 13,25 *Concertino*, 13,30 *Concertino*, 13,35 *Concertino*, 13,40 *Concertino*, 13,45 *Concertino*, 13,50 *Concertino*, 13,55 *Concertino*, 14,00 *Concertino*, 14,05 *Concertino*, 14,10 *Concertino*, 14,15 *Concertino*, 14,20 *Concertino*, 14,25 *Concertino*, 14,30 *Concertino*, 14,35 *Concertino*, 14,40 *Concertino*, 14,45 *Concertino*, 14,50 *Concertino*, 14,55 *Concertino*, 15,00 *Concertino*, 15,05 *Concertino*, 15,10 *Concertino*, 15,15 *Concertino*, 15,20 *Concertino*, 15,25 *Concertino*, 15,30 *Concertino*, 15,35 *Concertino*, 15,40 *Concertino*, 15,45 *Concertino*, 15,50 *Concertino*, 15,55 *Concertino*, 16,00 *Concertino*, 16,05 *Concertino*, 16,10 *Concertino*, 16,15 *Concertino*, 16,20 *Concertino*, 16,25 *Concertino*, 16,30 *Concertino*, 16,35 *Concertino*, 16,40 *Concertino*, 16,45 *Concertino*, 16,50 *Concertino*, 16,55 *Concertino*, 17,00 *Concertino*, 17,05 *Concertino*, 17,10 *Concertino*, 17,15 *Concertino*, 17,20 *Concertino*, 17,25 *Concertino*, 17,30 *Concertino*, 17,35 *Concertino*, 17,40 *Concertino*, 17,45 *Concertino*, 17,50 *Concertino*, 17,55 *Concertino*, 18,00 *Concertino*, 18,05 *Concertino*, 18,10 *Concertino*, 18,15 *Concertino*, 18,20 *Concertino*, 18,25 *Concertino*, 18,30 *Concertino*, 18,35 *Concertino*, 18,40 *Concertino*, 18,45 *Concertino*, 18,50 *Concertino*, 18,55 *Concertino*, 19,00 *Concertino*, 19,05 *Concertino*, 19,10 *Concertino*, 19,15 *Concertino*, 19,20 *Concertino*, 19,25 *Concertino*, 19,30 *Concertino*, 19,35 *Concertino*, 19,40 *Concertino*, 19,45 *Concertino*, 19,50 *Concertino*, 19,55 *Concertino*, 20,00 *Concertino*, 20,05 *Concertino*, 20,10 *Concertino*, 20,15 *Concertino*, 20,20 *Concertino*, 20,25 *Concertino*, 20,30 *Concertino*, 20,35 *Concertino*, 20,40 *Concertino*, 20,45 *Concertino*, 20,50 *Concertino*, 20,55 *Concertino*, 21,00 *Concertino*, 21,05 *Concertino*, 21,10 *Concertino*, 21,15 *Concertino*, 21,20 *Concertino*, 21,25 *Concertino*, 21,30 *Concertino*, 21,35 *Concertino*, 21,40 *Concertino*, 21,45 *Concertino*, 21,50 *Concertino*, 21,55 *Concertino*, 22,00 *Concertino*, 22,05 *Concertino*, 22,10 *Concertino*, 22,15 *Concertino*, 22,20 *Concertino*, 22,25 *Concertino*, 22,30 *Concertino*, 22,35 *Concertino*, 22,40 *Concertino*, 22,45 *Concertino*, 22,50 *Concertino*, 22,55 *Concertino*, 23,00 *Concertino*, 23,05 *Concertino*, 23,10 *Concertino*, 23,15 *Concertino*, 23,20 *Concertino*, 23,25 *Concertino*, 23,30 *Concertino*, 23,35 *Concertino*, 23,40 *Concertino*, 23,45 *Concertino*, 23,50 *Concertino*, 23,55 *Concertino*, 24,00 *Concertino*.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)
8 Musica ricreativa, 8,10 Cronache di ieri, 8,15 Notiziario-Musica, 8,30 Zareth della terra, 9 *Concertino notturno*, 9,10 *Concertino*, 9,15 *Concertino*, 9,20 *Concertino*, 9,25 *Concertino*, 9,30 *Concertino*, 9,35 *Concertino*, 9,40 *Concertino*, 9,45 *Concertino*, 9,50 *Concertino*, 9,55 *Concertino*, 10,00 *Concertino*, 10,05 *Concertino*, 10,10 *Concertino*, 10,15 *Concertino*, 10,20 *Concertino*, 10,25 *Concertino*, 10,30 *Concertino*, 10,35 *Concertino*, 10,40 *Concertino*, 10,45 *Concertino*, 10,50 *Concertino*, 10,55 *Concertino*, 11,00 *Concertino*, 11,05 *Concertino*, 11,10 *Concertino*, 11,15 *Concertino*, 11,20 *Concertino*, 11,25 *Concertino*, 11,30 *Concertino*, 11,35 *Concertino*, 11,40 *Concertino*, 11,45 *Concertino*, 11,50 *Concertino*, 11,55 *Concertino*, 12,00 *Concertino*, 12,05 *Concertino*, 12,10 *Concertino*, 12,15 *Concertino*, 12,20 *Concertino*, 12,25 *Concertino*, 12,30 *Concertino*, 12,35 *Concertino*, 12,40 *Concertino*, 12,45 *Concertino*, 12,50 *Concertino*, 12,55 *Concertino*, 13,00 *Concertino*, 13,05 *Concertino*, 13,10 *Concertino*, 13,15 *Concertino*, 13,20 *Concertino*, 13,25 *Concertino*, 13,30 *Concertino*, 13,35 *Concertino*, 13,40 *Concertino*, 13,45 *Concertino*, 13,50 *Concertino*, 13,55 *Concertino*, 14,00 *Concertino*, 14,05 *Concertino*, 14,10 *Concertino*, 14,15 *Concertino*, 14,20 *Concertino*, 14,25 *Concertino*, 14,30 *Concertino*, 14,35 *Concertino*, 14,40 *Concertino*, 14,45 *Concertino*, 14,50 *Concertino*, 14,55 *Concertino*, 15,00 *Concertino*, 15,05 *Concertino*, 15,10 *Concertino*, 15,15 *Concertino*, 15,20 *Concertino*, 15,25 *Concertino*, 15,30 *Concertino*, 15,35 *Concertino*, 15,40 *Concertino*, 15,45 *Concertino*, 15,50 *Concertino*, 15,55 *Concertino*, 16,00 *Concertino*, 16,05 *Concertino*, 16,10 *Concertino*, 16,15 *Concertino*, 16,20 *Concertino*, 16,25 *Concertino*, 16,30 *Concertino*, 16,35 *Concertino*, 16,40 *Concertino*, 16,45 *Concertino*, 16,50 *Concertino*, 16,55 *Concertino*, 17,00 *Concertino*, 17,05 *Concertino*, 17,10 *Concertino*, 17,15 *Concertino*, 17,20 *Concertino*, 17,25 *Concertino*, 17,30 *Concertino*, 17,35 *Concertino*, 17,40 *Concertino*, 17,45 *Concertino*, 17,50 *Concertino*, 17,55 *Concertino*, 18,00 *Concertino*, 18,05 *Concertino*, 18,10 *Concertino*, 18,15 *Concertino*, 18,20 *Concertino*, 18,25 *Concertino*, 18,30 *Concertino*, 18,35 *Concertino*, 18,40 *Concertino*, 18,45 *Concertino*, 18,50 *Concertino*, 18,55 *Concertino*, 19,00 *Concertino*, 19,05 *Concertino*, 19,10 *Concertino*, 19,15 *Concertino*, 19,20 *Concertino*, 19,25 *Concertino*, 19,30 *Concertino*, 19,35 *Concertino*, 19,40 *Concertino*, 19,45 *Concertino*, 19,50 *Concertino*, 19,55 *Concertino*, 20,00 *Concertino*, 20,05 *Concertino*, 20,10 *Concertino*, 20,15 *Concertino*, 20,20 *Concertino*, 20,25 *Concertino*, 20,30 *Concertino*, 20,35 *Concertino*, 20,40 *Concertino*, 20,45 *Concertino*, 20,50 *Concertino*, 20,55 *Concertino*, 21,00 *Concertino*, 21,05 *Concertino*, 21,10 *Concertino*, 21,15 *Concertino*, 21,20 *Concertino*, 21,25 *Concertino*, 21,30 *Concertino*, 21,35 *Concertino*, 21,40 *Concertino*, 21,45 *Concertino*, 21,50 *Concertino*, 21,55 *Concertino*, 22,00 *Concertino*, 22,05 *Concertino*, 22,10 *Concertino*, 22,15 *Concertino*, 22,20 *Concertino*, 22,25 *Concertino*, 22,30 *Concertino*, 22,35 *Concertino*, 22,40 *Concertino*, 22,45 *Concertino*, 22,50 *Concertino*, 22,55 *Concertino*, 23,00 *Concertino*, 23,05 *Concertino*, 23,10 *Concertino*, 23,15 *Concertino*, 23,20 *Concertino*, 23,25 *Concertino*, 23,30 *Concertino*, 23,35 *Concertino*, 23,40 *Concertino*, 23,45 *Concertino*, 23,50 *Concertino*, 23,55 *Concertino*, 24,00 *Concertino*.

Due tempi di Giuseppe Berto



Turi Ferro è il protagonista del lavoro

L'UOMO E LA SUA MORTE

15,30 terzo

«La prima volta che uccisi fu a causa del grano. C'era la guerra e nelle città la gente più non sapeva come fare per mangiare, e io dalla campagna portavo il grano in città, con l'asino. E un giorno i carabinieri volevano prendersi quel grano. «Come?», io dissi. «Più di mille persone portano grano come me, e voi proprio a me lo volete pigliare? Ci sono tanti e tanti che lo portano coi carri e coi camion, e guadagnano milioni, e voi proprio a me lo volete pigliare?». E questo fu il principio».

Così, con queste parole disperate, si confessa Salvatore Ribera, il protagonista de *L'uomo e la sua morte*, di Giuseppe Berto. E' un bandito non c'è alcun dubbio e non ha difficoltà a riconoscerlo. «Non vi chiedete la ragione per cui ammazzi, fin dalla prima volta, quando mi dovetti difendere da un sopruso? Io pensai: questo è il momento di mostrare se sono uomo o pecora, questo senza rimedio. Ammazza perché se un uomo accetta una volta un sopruso, poi non finisce più, chiunque gli può mettere i piedi sul collo, e allora non è più uomo, ma pecora». L'allusione è trasparente: Salvatore Ribera è proprio lui, Salvatore Giuliano e l'uomo e la sua morte, la «pièce» con la quale Giuseppe Berto vinse a suo tempo il concorso della «Pro Civitate Christiana» di Assisi, ne distilla la lunga, ideale agonia. La somiglianza è evidentemente fittizia, fondata sugli elementi della cronaca e su una serie di richiami esterni, ma il ritratto che ne emerge ha una sua potenza ed una sua suggestione. In una notte da lupi, un mafioso accompagna Salvatore e Michele, suo cugino e luogotenente, nella casa di don Luigino Suddia, un malcapitato le cui terre confinano con la pista di un vecchio aeroporto militare ormai abbandonato. I due fuorilegge dovranno restare in questa casa finché non arriverà un aereo per trasportarli prima in Africa e poi in America. Questo, almeno, è ciò che tra Michele e gli esponenti della mafia è stato convenuto, o meglio ciò che Michele e il mafioso hanno detto a Salvatore. Ma Salvatore non l'ha creduto: il cerchio della polizia e dei carabinieri si è sempre più stretto intorno a lui ed alla sua banda, sente che i tempi sono cambiati e che gli amici di un tempo lo ritengono ormai uno scomodo testimone e intuisce il tradimento di Michele. Per due ore il capobanda aspetta che il destino si compia e ad ogni minuto scandito dall'orologio (il tempo ideale corrisponde nella commedia al tempo reale) la sua consapevolezza si fa più lucida. Alla fine di quelle due ore di angosciosa trepidazione, il bandito è indotto ad una sincera e tormentata indagine della propria esistenza e delle ragioni altrui; cerca senza trovarne degli alibi che diano un senso alla sua vita fuori dall'ordinario, si vede indotto ad abbandonare alla fine ogni idea di vendetta e si trova finalmente pronto ad accettare la morte con qualcosa che somiglia in certo modo ad un rudimentale, cristiana rassegnazione.

Il 1° marzo scade il termine utile per il rinnovo degli abbonamenti alla radio e alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.

STRAORDINARIO SUCCESSO

CONTINUA

CANTARRIGONI!

CON

**PINO DONAGGIO
ISABELLA IANNETTI
LALLA LEONE
GIANNI PETTENATI
ROCKY ROBERTS
PATRICK SAMSON**

**questa sera LALLA LEONE
canterà "LA NOTTE DELL'ADDIO"**



**per tutti GRATIS migliaia
di dischi dei vostri cantanti
preferiti. E' così facile:**

andate dal vostro fornitore di fiducia, comprate gli squisiti prodotti Arrigoni e ricordatevi di chiedere la busta del concorso. Staccate dieci etichette dalle confezioni Arrigoni e mettetele nella busta. Fate una crocetta sulla canzone che preferite, fra quelle indicate. Mettete il vostro nome e indirizzo. Affrancate e spedite.

SCADENZA IL 31-3-1968

AUT. MIN. CONC.

lunedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

10,30 Italiano

Prof. Giovanni Esposito
Realtà e parola

11 — Religione

Padre Antonio Bordonali
La pace

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Geografia

Prof. Edmondo Bernacca
La esplorazione dell'atmosfera

12 — Radioelettronica

Prof. Natale Grasso
La trasmissione delle immagini

meridiana

12,30 SAPERE

Replica delle trasmissioni 1967
Il processo penale
Corso di diritto
a cura di Giovanni Leone
Realizzazione di Sergio Tau e Salvatore Nocita
7a puntata

13 — IN CASA

a cura di Bruno Modugno
Realizzazione di Gigliola Romino

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

13,30-14

TELEGIORNALE

15-16 XI GIRO CICLISTICO INTERNAZIONALE DELLA SARDEGNA

Arrivo della terza tappa Ittiri-Oristano
Telecronista Adriano De Zan
Regista Franco Morabito

per i più piccini

17 — GIOCAGIO'

Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
Presentano Elisabetta Bonino e Saverio Moriones
Regia di Marcella Curti Gialdino

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO

(Doria Crackers Biscotti - Tortellini Mamma Francesca - Invernizzi Milione - Giocattoli Sebino)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IMMAGINI DAL MONDO

Notiziario internazionale dei ragazzi in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
Realizzazione di Agostino Ghilardi

b) IL PESCATORE E IL PESCIOLINO D'ORO

Da una fiaba di A. Puskin
Regia di V. Ferkin
Distr.: Cineslatina

ritorno a casa

GONG

(Milky - Tide)

18,45 TUTTILIBRI

Settimanale di informazione libraria
Radazione: Giulio Nascimbeni e Sergio Minussi
Realizzazione televisiva di Mario Morini

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli

Gli adolescenti

a cura di Assunto Quadrio Aristarchi
con la collaborazione di Angela Stevani Colantoni e Luciana Della Seta
Realizzazione di Giovanni Verducci
2a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Carrarmato Perugia - Bitter S. Pellegrino - Penne Bic - Silan - Chitaruelli Riccardi - Cucine Sneidero)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Manetti & Roberts - Fertilizzanti 10-10-10 - Omogeneizzati Juniorplasma - Kop Vetri - Formaggio Parmigiano Reggiano - Olita Star)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Arrigoni - (2) Lavatrici Candy - (3) Chinamartini - (4) Miele Ambrosoli - (5) Fratelli Fabbri Editori
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Group One - 2) Publised - 3) Cinetelevisione - 4) Studio K - 5) Roberto Gavioli

21 —

FUGGIASCO

Presentazione realizzata da Luciano Pinelli

Testo di Sandro Zambetti
Film - Regia di Carol Reed
Distr.: Rank

Int.: James Mason, Kathleen Ryan, Robert Newton

DOREMI'

(Promozioni Immobiliari Gabetti - Brandy Gran Senior - Peperonattissima Sacilà)

22,50 L'ANICAGIS presenta PRIMA VISIONE

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

18,30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la Rai-Radiotelevisione Italiana presentano **NON E' MAI TROPPO TARDI!** 1° corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Insegnante Alberto Manzi
Allestimento di Kicca Maurj Cerato

19-19,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Silvano Giannelli
Una lingua per tutti
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldezz
18a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Prodotti Mac Lin Bebé - Gran Pavesi - Amaro Cora - A & O Italiana - Alimenti Nipoli Buitoni - Cora)

21,15

SPRINT

Settimanale sportivo
a cura di Maurizio Barendson

DOREMI'

(Lubiam Confezioni maschili - Cucine Germal)

22 — PANORAMA ECONOMICO Settimanale di inchieste ed opinioni

22,30 CONCERTO SINFONICO

diretto da Thomas Schippers
Béla Bartók: Concerto per orchestra; a) Introduzione, b) Giuoco delle coppie, c) Elegia, d) Intermezzo interrotto, e) Finale
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Ripresa televisiva di Cesare Emilio Gaslini

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tages- und Sportschau

20,15 Oh, diese Bayern!

Fernsehspiel

2. Teil

Regie: Arnulf Schröder
Verleih: TELEPOOL

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo » e « Lo spazzacamino di Cambergreen » - Racconto di Gordon Murray

19,05 TELEGIORNALE, 1a edizione

19,10 TV-SPOT

19,15 MADRID E LE SUE DONNE.

Realizzazione di Peter Koster

19,40 TV-SPOT

19,50 OBIETTIVO SPORT

20,15 TV-SPOT

20,20 TELEGIORNALE, Ed. principale

20,35 TV-SPOT

20,40 IL MONDO DI HOLLYWOOD.

2° episodio: « Paul Newman, il cowboy in città » - Realizzazione di Jack Haley Jr.

21,06 ENCICLOPEDIA TV, a cura di Bruno Calzi, 4a. Il colonialismo visto dall'interno.

22,10 PIACERI DELLA MUSICA. Leo Nadelmann: Chassidische suite per pianoforte, archi e timpani. Orch. da Camera di Roma dir. da Marc Andrease. Pianista Peter Aronsky.

Realizz. di Sergio Gennì

22,40 L'INGLESE ALLA TV. « Walter e Connie cronisti » - Versione italiana a cura del prof. Jack Zellweger. 3a. lezione (ripetizione).

22,55 TELEGIORNALE, 3a edizione

Fra quattro giorni scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti alla radio e alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.

V

26 febbraio

«Fuggiasco», un film di Carol Reed premiato a Venezia

CACCIA ALL'UOMO



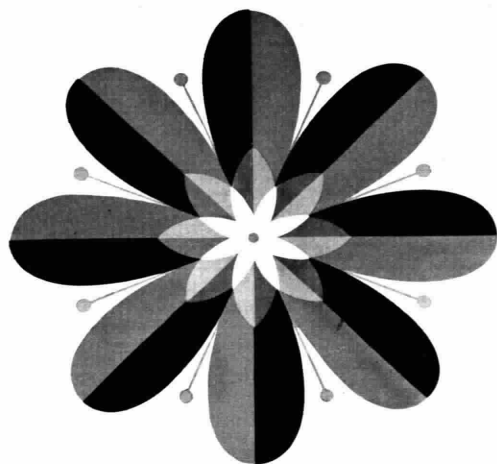
Una scena di «Fuggiasco»: Dan O'Herlihy (a sinistra) e Cyril Cusack (al centro). Protagonista del film è James Mason, impegnato in una delle sue migliori interpretazioni

ore 21 nazionale

Il film inglese di stasera, *Fuggiasco*, ha nell'originale un titolo singolare, *Odd Man Out*: alla lettera, secondo un certo gioco dei bambini, colui che è rimasto fuori dal gioco. E il protagonista è appunto uno rimasto tagliato fuori, inse-

cinema: il fuggiasco attende trepidando, in ascensore, che venga suonato l'allarme), il rivoluzionario — che è rimasto gravemente ferito — cerca un rifugio per potersi curare. Il film ne segue la drammatica odissea da un «pub» allo studio di un pittore eccentrico, dalle pareti accoglienti di un appartamento al cortile di una canonica

(Carné, Duvivier), si era ricordato con profitto de *Il traditore* di Ford, ma andava delineando le sue predilezioni per intrecci misteriosi e polizieschi, per certe atmosfere «thrilling» nelle quali avrebbe eccelso. Reed è infatti l'autore del famosissimo *Il terzo uomo*, *Accadde a Berlino* e *Il nostro agente all'Avana*. Co-



questa sera in

CAROSSELLO

la presentazione di

REGNO VERDE

una visione grandiosa del mondo vegetale presentata dai più esperti studiosi in campo botanico e biologico

6	'30 Segnale orario - Bollettino per i naviganti '35 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Intervallo musicale 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 SVEGLIATI E CANTA, musiche del mattino presentate da Adriano Mazzeletti
7	Giornale radio '10 Musica stop '37 Pari e dispari '48 LEGGI E SENTENZE, a cura di Euse Sella	7,30 Notizie del Radio radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica
8	GIORNALE RADIO - Lunedì sport, a cura di G. Moretti e P. Valenti con la collaborazione di E. Ameri, I. Gagliano e G. Evangelisti '30 LE CANZONI DEL MATTINO Little Tony, Patty Pravo, Claudio Villa, Caterina Caselli, Johnny Dorelli, Sergio Bruni, Jula De Palma, Bruno Martino, Rita Pavone — Palmolive	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Valentino Bompiani vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 Kalmine Broschi 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA 9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli — Galbani 9,15 ROMANTICA — Soc. Grey 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Società del Plasmone
9	La comunità umana '10 Colonna musicale	10 — Le avventure di Nick Carter di Adolfo Moriconi e Jean Marillac - XI episodio: «L'assassino della 17 ^{ma} Strada» - Regia di Guglielmo Morandi (Vedi Locandina) — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Ditta Ruggero Benelli 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 lo e il mio amico Osvaldo Musiche presentate da Renzo Nissim — Gradina
11	LE ORE DELLA MUSICA - Seconda parte — Pavesi Biscottini di Novara S.p.A. '24 La donna oggi, a cura di Anna Maria Mori — Camay '30 ANTOLOGIA MUSICALE — Formaggino Ramek	11,15 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Rispondono gli esperti del Circolo dei genitori 11,41 Radiotelefortuna 1968 11,44 CANZONI DEGLI ANNI '60 — Doppio Brodo Star
12	Giornale radio '05 Contrappunto '36 Sì o no — Vecchia Romagna Buton '41 Periscopio '47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Coca-Cola '20 Lelio Luttazzi presenta: HIT PARADE Testi di Sergio Valentini (Replica del Secondo Programma) — Soc. Olearia Tirrena '54 Le mille lire	13 — ... TUTTO DA RIFARE! Settimanale sportivo a cura di Castaldo e Faele Compl. diretto da A. Del Cupola - Regia di Dino De Palma — Castor S.p.A./Elettrodomestici 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute — Simmenthal 13,35 STELLA MERIDIANA: DUSTY SPRINGFIELD 14 — Le mille lire — Soc. Olearia Tirrena 14,05 Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Tavolozza musicale — Dischi Ricordi
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio Radiotelefortuna 1968	15 — Selezione discografica — R.I.F.I. Record 15,15 IL GIORNALE DELLE SCIENZE 15,30 Notizie del Giornale radio 15,35 Canzoni napoletane 15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
15	'30 Le nuove canzoni — Bellidisc S.p.A. '45 Album discografico	16 — LE CANZONI DI SANREMO 1968 16,15 Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,30): Notizie del Giornale radio (ore 16,55): Buon viaggio (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,35): CLASSE UNICA Principi di economia - Le ragioni della politica di sviluppo, di Giacomo Corna Pellegrini
16	Sorella radio - Trasmissione per gli infermi '25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini '30 PIACEVOLE ASCOLTO Melodie moderne presentate da Lilian Terry	17 — LE CANZONI DI SANREMO 1968 17,15 Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,30): Notizie del Giornale radio (ore 16,55): Buon viaggio (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,35): CLASSE UNICA Principi di economia - Le ragioni della politica di sviluppo, di Giacomo Corna Pellegrini
17	Giornale radio '05 Valigia sanitaria, a cura di Fulvio Rossi '11 Una lotta per la corona I Re inglesi di Shakespeare, a cura di Sandro Bolchi e Chiara Serino - Traduzione di Cesare Vico Lodovici - «Enrico V» - 2 ^a parte - Musiche di Firenze Carpi - Regia di Sandro Bolchi (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio Sui nostri mercati 18,55 Sui nostri mercati
18	'10 Corso di lingua inglese secondo il metodo Sandwich, a cura di G. Shenker '15 Sui nostri mercati '20 PER VOI GIOVANI - Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (V. Locandina)	19 — E' ARRIVATO UN BASTIMENTO con Silvio Noto — Ditta Ruggero Benelli 19,23 Sì o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola
19	'12 Consuelo Romanzo di George Sand - Adattamento radiofonico di Danilo Telfoli - 6 ^a puntata - Regia di Marco Visconti (Vedi Locandina) '30 Luna-park	20 — Il mondo dell'opera Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero, a cura di Franco Soprano
20	GIORNALE RADIO '15 IL CONVEGNO DEI CINQUE	21 — Italia che lavora 21,10 La RAI Corporation presenta: NEW YORK '68 Rassegna settimanale della musica leggera americana - Testo e presentazione di R. Sacerdoti 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,55 MUSICA DA BALLO
21	Concerto diretto da Gennaro D'Angelo con la partecipazione del soprano Nelly Pucci e del baritono Renzo Scorsoni - Orch. Sinf. di Roma della RAI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) '45 DITO PUNTATO, di Libero Bigiaretti e Luigi Silori	22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 LA MUSICA, OGGI (Reg. off. 11/9/67 dalle Sale Apollinee del Teatro «La Fenice» di Venezia in occasione del «XXX Festival Internazionale di Musica Contemporanea») (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
22	Nel quarto centenario della nascita Musiche di Claudio Monteverdi In collaborazione con gli Organismi Radiofonici aderenti all'Unione Europea di Radiodiffusione XII, «Dal Settimo libro de' madrigali a 1, 2, 3, 4 e 6 voci, con altri generi di canti (continuazione); Dai Madrigali guerrieri et amorosi - Libro ottavo (Contributi della Radio Svizzera Italiana e Tedesca)	23,05 Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della transibilità delle strade statali - Chiusura
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte	

TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,55 alle 10)
9,55 I cammelli di San Rossore - Conversazione di Sallustio Bossi

10 — G. da Venosa: Sei Madrigali (Sestetto Luca Marenzio) • O. Vecchi: Dal Convito musicale: Il Bando dell'Asino (Nuovo Madrigaletto, dir. E. Giani)

10,30 A. Benjamin: Sonata per vln. e pf. (D. Asciolla, vln.; L. de Barberis, pf.) • K. Szymanowski: Sonata in re min. op. 9 per vln. e pf. (M. Avdor, vln.; M. Caporali, pf.)

11,15 F. Liszt: Amleto, poema sinfonico (Orch. della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. K. Münchinger) • T. Berger: Malinconia, poema sinfonico per orch. d'archi (Orch. del Wiener Symph., dir. E. Rath)
11,50 G. G. Cambini: Quintetto n. 3 in fa magg. per strum. a fiato (Quintetto a fiato di Filadelfia)

12,10 Tutti i paesi alle Nazioni unite
12,20 G. M. Rutini: Sonata in do magg. op. X n. 2 per pf. con vl. a piacere: Sonata in si bem. magg. op. XIV n. 1 per pf. e vl., obbligato (E. Lini, pf.; A. Mostest, vl.); Tre Sonate in forma di Rondò, dal Divertimento op. XVIII (Revisioni di A. Rocchi) (M. Selmi Dongellini, arpa; E. Magnetti, pf.)

12,50 Antologia di interpreti
Dir. K. Anceri, msopr. P. Tassinari, cb. B. Krütiert, ten. H. Handt, pf. P. Scarpini, sopr. P. Alarie, ten. S. Svandholm, dir. K. Münchinger (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

14,30 Capolavori del Novecento
M. de Falla: Notti nei quadri di Spagna, impressioni sinfoniche per pf. e orch. • I. Strawinsky: Petruska, scene burlesche in quattro quadri

15,30 Gianni Schicchi
Opera in un atto di Gioacchino Forzano
Musica di GIACOMO PUCCINI
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

16,30 C. Saint-Saëns: Concerto in la min. op. 33 per vc. e orch. (sol. J. Starker - Orch. Sinf. di Londra, dir. A. Dorati)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Giovanni Passeri: Fuorisacco
17,20 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini
Intervallo musicale
2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Repliche dal Programma Nazionale)

17,45 A. Casella: A la manière de... (1^a serie, op. 17): Richard Wagner, Gabriel Fauré, Johannes Brahms, Claude Debussy, Richard Strauss, César Franck (pf. G. Silveri)

18 — NOTIZIE DEL TERZO
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
Rassegna di vita culturale - P. Prini: L'ibernazione: la promessa dell'immortalità fisica - S. Cotta: L'arte della congettura di Bertrand de Jouvenel - C. Cocciari: Valutazioni economiche per il 1968 - P. Casini: La rivoluzione psicanalitica - Taccuino
19,15 CONCERTO DI OGNI SERA
(Vedi Locandina nella pagina a fianco)

20,15 VIVERE COME PORCI
di John Arden
Traduzione di Paola Ogetti
Musiche originali di Franco Potenza
Regia di Giacomo Colli
(Novità per l'Italia) (Vedi nota illustrativa)

22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
22,30 LA MUSICA, OGGI
(Reg. off. 11/9/67 dalle Sale Apollinee del Teatro «La Fenice» di Venezia in occasione del «XXX Festival Internazionale di Musica Contemporanea») (Vedi Locandina nella pagina a fianco)

23,05 Rivista delle riviste
Al termine: Bollettino della transibilità delle strade statali - Chiusura



complimenti alla signora
CHIARA BASTIANONI

Il suo sogno di un brillante è diventato realtà con il
GRANDE CONCORSO ROYCO

La Sig.ra Chiara Bastianoni, via Statilio Ottato 33
Roma - ha vinto il primo brillante messo in palio dal

GRANDE CONCORSO
Royco



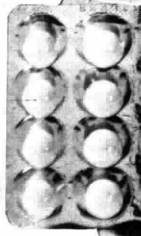
...e attenzione!

Ci sono altri cinque splendidi
brillanti che aspettano voi! Le
prossime estrazioni avver-
ranno il 29 febbraio - 28 marzo
24 aprile - 30 maggio. Spedite un
astuccio vuoto di Brodo ROYCO - di
qualsiasi formato - a "CONCORSO
ROYCO" Casella Post. 3030 Milano.

Aut. Min. 2-76971 del 5-8-1967

ECZEMA
PSORIASI - SICOSI - CROSTA LATTEA
- TINTURA BONASSI -
Guarigioni documentate
In vendita nelle farmacie
Chiedere Opuscolo - T. gratis al
Laboratorio BONASSI, via Bidone 25, Torino
Aut. ACIS n. 72588 - Reg. n. 1133 10125

CALZE ELASTICHE
per VENE VARICOSE E FLEBITI
Su misura, dalla fabbrica al
privato, efficaci, non danno noia
GRATIS CATALOGO-PREZZI N. 5
fabbrica CIFRO - via Canzio 16
MILANO - tel. 272679.



PURGANTE
a base di fenoflatsina

FALQUI
LASSATIVO PURGATIVO



nuovi elementi
tipo AC 7
ad alta capacità
protetti con guaina di plastica

SUPERPILA
per radio, cineprese,
apparecchi fotografici, ecc.

martedì

T

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Mini-
sterio della Pubblica Istruzione,
presenta

SCUOLA MEDIA

10,30 Educazione civica
Prof. Lamberto Valli
Storia di una lettera

**11 - Matematica ed applicazioni
tecniche**
Prof. Ruggero Roghi
Geometria e tecnica: la trasmissi-
one dei movimenti

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura italiana
Prof. Domenico De Robertis
Il mito di Orlando

12 - Letteratura latina
Prof. Ettore Paratore
La Germania e la Britannia in
Tacito

meridiana

12,30 SAPERE
Replica delle trasmissioni 1967
L'economia italiana
a cura di Giuseppe Parenti e
Sergio De Marchis
Realizzazione di Sergio Tau
70° puntata

13 - OGGI CARTONI ANIMATI
- Gustavo e il cane
Regia di Josef Nepp
- Il diamante dello sceicco
Regia di Pavle Radimir
- Gustavo e il fiore
Regia di Attila Dargay
- Sorpresa a mezzanotte
Regia di Zeljko Kancejlik

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30-14

TELEGIORNALE

per i più piccini

17 - CENTOSTORIE
Zefirino militare
di Gianni Poltone
Personaggi ed interpreti:
La voce Angela Cardile
Il maghetto Turchino
Santo Versace
Il mago Gamberone
Giustino Durano
Il vestito Zefirino Marise Flach
Il sergente Zannegrossa
Sandro Merli
Il caporale Zodiaco
Silvio Spaccosi
Scene di Davide Negro
Costumi di Rita Passeri
Regia di Alda Grimaldi

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Petti Maggiora - Royco - SA-
MOR olio di semi - Formag-
gino Praelipino)

la TV dei ragazzi

17,45 a) IL LEONARDO
Settimanale di scienza e tecnica
Presenta Fabrizio Casadio
Regia di Cesare Emilio Gellini

b) IL TEATRO DI ARLECCHINO
Arlecchino al riposo
Farsa in un atto di Antonio Guidi
Personaggi ed interpreti:
Arlecchino Antonio Guidi
Brighella Toni Barpi
Pantalone Mario Bardella
Capitan Spaventa Enzo Liberti

Florindo Mauro Barbagli
Messo del notaio
Colombina Franco Alpreste
Annabella Angela Cavo
Tartaglia Anna Bonasso
Pino Ferrara
Scene di Eugenio Liverani
Costumi di Eida Bizzozero
Regia di Alvise Saporì

ritorno a casa

GONG
(Certosa Galbani - Vicks Ina-
lante)

18,45 LA FEDE, OGGI
Interventi di Padre Davide M.
Turoldo e Padre Mariano da To-
rino

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di co-
stume
coordinati da Silvano Giannelli
Cinema e società in Italia
Testi e realizzazione di Giulio
Cesare Castello
con la collaborazione di Salva-
tore Nocita
20° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT
TIC-TAC
(Tortellini Fioravanti - Piag-
gio - Surgetali Invito - Junior
Gerber - Elettrodomestici In-
desit - Confetti Salla)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO
(Pasta Antonio Amato - Pneu-
matici Pirelli - Terme di Ro-
carno - Carrarmato Perugia -
Aspro - Commissione Tutela
Lino)
IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Tè Atti - (2) Doria Crac-
kers Biscotti - (3) Vidal
Profumi - (4) Brandy Vec-
chia Romagna - (5) Dixan
per lavatrici
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Cinetelevisione -
2) Roberto Gavioli - 3) Pro-
duzioni Cinetelevisive - 4) Ro-
berto Gavioli - 5) Studio K

**21 - LA SORRIDENTE
SIGNORA
BEUDET**

Due tempi di Denys Amiel
e André Obey
Traduzione di Enrico Raggio
Personaggi ed interpreti:
Maddalena Beudet
Valentina Fortunato
Paolo Gastone Moschin
Margherita Paola Piccinato
Signora Lebas Tatiana Farnese
Arturo Lebas Cesare Polacco
Gabriella Alessandra Scalerà
Giacomo Deuzat

Eugenia Mauro Carbonoli
Italia Marchesini
Il commesso Nino Bianchi
Scene di Ferdinando Ghelli
Costumi di Ebe Coliccioli
Regia di Silverio Blasì
Nel primo intervallo:
DOREMI'
(Arnova - Johnson Italiana -
Grappa Libarna)

23 - TELEGIORNALE
Edizione della notte

SECONDO

18,30 Il Ministero della Pubblica
Istruzione e la Rai-Radiotele-
visione Italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
2° corso di istruzione popolare
Insegnante Alberto Manzì
Allestimento di Kicca Mauri Cer-
rato

19-19,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di co-
stume
coordinati da Silvano Giannelli
Una lingua per tutti
Corso di francese
a cura di Biancamaria Tedeschini
Lalli
Realizzazione di Salvatore Bal-
dazzi
Trasmissione di riepilogo n. 3

21 - SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO
(Televisioni Atlantic - Gala
Nestlé - Olà - Vasenol - Caffè
Star - Rhodiatoce)

**21,15 RITRATTI
DI CITTA'**
Latina
Un programma di Enrico
Gras e Mario Craveri
Consulenza di Luca Pinna
DOREMI'
(Hair spray VO 5 - Sottilette
Kraft)

22,15 IERI E OGGI
Varietà a richiesta
a cura di Leone Mancini e
Lino Procacci
Presenta Lello Luttazzi
Regia di Lino Procacci

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 - Tagesschau
20,10 Tiroler Fastnachtbräuche
Filmbericht
Verleih: AMT DER TIROLER
LANDESRÉGIERUNG
**20,35-21 Charlot und Fatty im
Ring**
(The knock out)
Stummfilm mit Charlie
Chaplin
Verleih: ATAD

TV SVIZZERA

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ».
Trattamento condotto da Leda
Bronz. « Hardy il selvaggio ». Di-
segno animato della serie « I due
masnadieri ». « Crociera di lusso ».
Fiaba della serie « Il capitano e
Pupavski » realizzato da John Flynn
19,05 TELEGIORNALE. 10° edizione
19,10 TV-SPOT
19,15 RIN-TIN-TIN e IL FIUME. Tele-
film interpretato da Lee Aaker,
James Brown, Lee Van Cleef e
Rand Brooks. Regia di Robert G.
Walker
19,40 TV-SPOT
19,50 - VOGEL GRYFF. Documenta-
rio di Ludy Kessler
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE
21 UNA SERATA BALORDA. Varietà
di carnevale con la partecipazione
di Gianni Magni e Yor Milano e
dei cantanti Vanna Scotti, Edda
Ollari, Diego Pape, Giorgio Bri-
stoli e Gli Scorpioni. Realizzazione
di Fausto Sassi e Vittorio Barino
22 TELEGIORNALE. 30° edizione
22,10 Programma in lingua tedesca:
« DOPPLET ODER NIET ».

Fra tre giorni scade il termine utile per rinnovare gli
abbonamenti alla radio e alla televisione
con la riduzione delle sopratasse erariali.

27 febbraio

«La sorridente signora Beudet», commedia di Amiel e Obey

PRECURSORI DI ANTONIONI



Valentina Fortunato e Cesare Polacco in una scena della commedia. L'attrice interpreta il ruolo di una donna insoddisfatta della sua vita di borghesuccia provinciale

ore 21 nazionale

Scritta da Denys Amiel in collaborazione con André Obey, *La sorridente signora Beudet* — che va in onda questa sera — fu salutata al suo apparire sulle scene francesi (1921) come autentica rivelazione di un temperamento di artista, ricco di sensibilità e di promesse; definita dagli stessi autori una «tragicommedia», ancora oggi rivela una freschezza di invenzione straordinaria.

Autore e critico drammatico, nato a Villefranche, presso Carcassonne nel 1884, Amiel fu segretario di Henri Bataille, e richiamò su di sé l'attenzione fin da giovanissimo, a 24 anni, quando scrisse una biografia critica del suo maestro (che gli valse l'incarico di critico drammatico alla *Chronique des lettres françaises*) e uno studio sul nostro D'Annunzio.

Al successo, Denys Amiel pervenne quasi subito, con la commedia *Près de lui*, che piacque molto ad Antoine e riscosse, nella messinscena del famoso regista, un grande successo all'Odéon di Parigi. Con lo scoppio della prima guerra mondiale, Amiel si disinteressò del teatro, finché nel 1921 non vi tornò deciso e più preparato, entusiasmando il pubblico più scaltro, con *La souriante madame Beudet*, scritta, appunto, in collaborazione con Obey.

Precursore del nostro Antonioni e di altri registi e autori moderni, emulo di Kaiser, seguace di Bernard, Denys Amiel trasferì i suoi personaggi dal teatro intimista alla tematica della solitudine, dell'incomunicabilità fra gli uomini che serve a costituire la base di un genere detto «del silenzio» o dell'inespresso.

Passioni intensamente vissute

sono tacite o soltanto accennate ne *La sorridente signora Beudet*, così che nella stesura della trama si rivela un'arte nuova, svincolata dai classici legami e dalla soggezione alla vecchia scuola.

Quella di Maddalena Beudet è la storia di una donna sofferente, scontenta della sua vita di borghesuccia provinciale, legata dal destino a un marito grossolano e incapace di comprenderla. Solo più tardi ella darà uno scoppio alla sua vita, troverà un ristoro alla sua infelicità e alla debolezza che l'accompagnano (o, almeno, lo crederà) nella inaspettata e disarmante devozione dell'uomo che mai, prima, l'aveva compresa. Si possono riscontrare nella vicenda di madame Beudet situazioni, svolte, echi, di altri generi di teatro, ma tutto in questa «tragicommedia» è trasfigurato da un originale spirito di osservazione, da un inconsueto metodo d'indagine. Il significato profondamente umano del lavoro di Amiel e Obey è tutto qui: nell'abilità manifestata dagli autori di rinvenire accenti di autentica poesia in situazioni scontate e nella realtà più banale.

Amiel e Obey lavorarono insieme per un'altra commedia, *La Carcasse* che ebbe esito contrastato e non ritrovò la felice vena che aveva dato straordinaria efficacia ad una storia pur frusta e scontata come *La sorridente signora Beudet*. Solo con l'accorata vicenda di *Monsieur et madame un tel*, da alcuni considerata l'opera più completa, tornarono a risplendere le virtù di Amiel. I due soci si divisero dopo *La Carcasse* (che, tra l'altro, provocò una disputa in Parlamento e fu quindi ritirata dalle scene). Per Obey fu determinante l'incontro con Copeau, mentre Amiel continuò a lavorare da solo, con una serie di lavori involutivi, passando dal «divertissement» di *Trois rouge impair* alla polemica contro la società moderna de *L'âge du fer* e di altri lavori.

Italo Dragosel

DIXAN

presenta

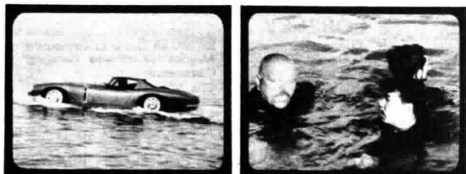
Mister X



questa sera nel Carosello

“Colpo al timone”

una nuova affascinante avventura di Mister X della serie “La formula magica”.



È una produzione **DIXAN**

ore 21,15 secondo

RITRATTI DI CITTA': LATINA

Latina è la città italiana che è nata due volte: la prima dopo la bonifica dell'Agro Pontino, quando dalla terra liberata dagli stagni sorsero case e strade, e la seconda nel dopoguerra quando, vinta definitivamente la malaria, si è passati al «decolo industriale». Latina è la «new town» italiana, un centro che svolge ora alcune funzioni che un tempo erano delegate a Roma, favorendo in questo modo il decongestionamento della capitale. Fra le attività più singolari, il programma mostrerà le culture idropoiche, cioè la crescita degli ortaggi in soluzioni chimiche, e l'allevamento intensivo di polli.

ore 22,15 secondo

IERI E OGGI

Domenico Modugno racconterà ai telespettatori la sua carriera, e lo farà servendosi delle sue canzoni. Rivedremo, fra l'altro, le sequenze del suo trionfo sanremese con *Nel blu dipinto di blu*, la canzone che inaugurava un'epoca nuova della nostra musica leggera. Poi *Mimmo* arriverà al Festival di Sanremo '68, a il posto mio che è il suo più recente successo. Accanto a Modugno, Mike Bongiorno: tanti anni di televisione, tante trasmissioni. Torneranno, per un momento, i personaggi famosi che si affacciarono alla ribalta di Lascia o raddoppia?, i personaggi che Bongiorno, di volta in volta, presentava al suo pubblico.

6	'30 Segnale orario - Bollettino per i naviganti '35 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Intervallo musicale 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 PRIMA DI COMINCIARE, musiche del mattino presentate da Maria Pia Fusco	
7	Giornale radio Musica stop (Vedi Locandina) '37 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISS. PARLAM.	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica	
8	Giornale radio - Sette arti - Sul giornali di stamane — Doppio Brodo Star '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Wilma Golch, Robertino, Maria Del Frate, Domenico Modugno, Isabella Iannetti, Nico Fidenco, Mario Abbate, Petula Clark, Gianni Pettenati	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Valentino Bompiani vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 8,45 Le nuove canzoni — Palmolive	
9	La nostra casa, a cura di Anna Lanzaolo — Manetti & Roberts '06 Colonna musicale Musiche di Herold, Esperon, Lerner-Loewe, Rodgers, Sor, Porter, Lewis, Gluck-Kneiser, Bradford-Perkins, Chopin, Bécud, Rose, Lehar, Liszt, Ellington, Weber	— Galbani 9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli — Lavabiancheria Candy 9,15 ROMANTICA (Vedi Locandina) 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Manetti & Roberts	9,30 TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10) La Radio per le Scuole Dall'Italia e dal mondo, settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi (Replica del Programma Nazionale del 24-2 '68)
10	Giornale radio La Radio per le Scuole (Il ciclo Elementare) « La Costituzione è anche per voi », a cura di Giovanni Floris - Regia di Ruggero Winter '35 Le ore della musica (Prima parte) Tabù, Il cane di stoffa, Un homme et une femme, Nuages, A beautiful story, Un bicchiere di dalmato, Chopin: 3 Studi: op. 10 n. 3 in mi magg. (Frischezza), op. 25 n. 9 in sol bem. magg. (La ferriata), op. 25 n. 11 in la magg. (Vento invernale) — Malto Kneipp	10 — Le avventure di Nick Carter di Adolfo Moriconi e Jean Marcellac - XII episodio: « Il Gas 8K2 » - Regia di Guglielmo Morandi (Vedi Locandina) — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Industria Dolciaria Ferrero 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 LINEA DIRETTA I più noti cantanti al telefono - Una produzione di Dino De Palma e Leone Mancini — Gradina	10 — Musiche operistiche di F. J. Haydn, G. Donizetti, O. Nicolai, C. Gounod 10,30 A. Dvorak: Quintetto in la magg. op. 81, per pf. e archi (R. Goode, pf. e Quartetto Guarneri) * M. J. Bernal: Quartetto « Virreinal », per archi (Quartetto Bellas Artes)
11	LE ORE DELLA MUSICA - Seconda parte (Vedi Locandina) — Ditta Ruggero Benelli '24 La donna oggi, a cura di Anna Maria Mori — Camay '30 ANTOLOGIA MUSICALE (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	11 — Ciak Rotocalco del cinema, a cura di Lello Bersani e Sandro Ciotti 11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Risponde Giulietta Masina 11,45 Radiotelefortuna 1968 11,48 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 — Mira Lanza	11,25 SINFONIE DI GIAN FRANCESCO MALIPIERO Sinfonia dello Zodiaco (Quattro Partite: dalla primavera all'inverno) (Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. B. Maderna)
12	Giornale radio '05 Contrappunto '36 Si o no '41 Periscopio — Vecchia Romagna Buton '47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,10 La ristampa del primo « Atlante anatomico » - Conversazione di Ulrico di Aichelburg 12,20 J. Hotteterre: La noce champêtre (Orch. da Camera della Società Telemann, dir. R. Schulze)
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Pavese Biscottini di Novara S.p.A. '20 Qui Dalida — Soc. Olearia Tirrena '54 Le mille lire	13 — IO, ALBERTO SORDI — Falqui 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute 13,35 IL SENZATITOLO Settimanale di varietà - Regia di Massimo Ventriglia — Caffè Lavazza	13 — Recital del pianista Sergio Cafaro J. S. Bach: Preludio, Fuga e Allegro in mi bem. magg. (Traצר di F. Busoni) * F. Schubert: Sonata in la minore op. 143 * S. Prokofiev: Visione fugitiva, op. 22 * E. Satie: Victory March of Elephants, La pieuvre, Véritables Préludes flasques
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano	14 — Le mille lire — Soc. Olearia Tirrena 14,05 Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Ribalta di successi — Carisch S.p.A.	14 — W. A. Mozart: Divertimento in mi bem. magg. K. 113: Ein musikalischer Spass, Divertimento in fa magg. K. 522, per archi e due cr.
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio Radiotelefortuna 1968 '30 Le nuove canzoni — Durlum '45 Un quarto d'ora di novità	15 — Girandola di canzoni — Italmusica 15,15 GRANDI CHITARRISTI: NARCISO YEPES (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 15,30 Notizie del Giornale radio 15,35 Dal San Marco al futuro Documentario di Luca Liguori 15,57 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	14,30 Pagine da « GUGLIELMO TELL » Melodramma tragico in quattro atti di Etienne de Jouy e Hippolyte Bis, da Schiller Musica di Gioacchino Rossini (Vedi Locandina) 15,30 CORRIERE DEL DISCO L. van Beethoven: Concerto n. 5 in mi bem. magg. op. 73 « Imperatore », per pf. e orch. (sol. A. Rubinstein - Orch. Sinf. di Boston, dir. E. Leinhardt) (Disco RCA-Victor)
16	Programma per i ragazzi - « La patria dell'uomo » a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi '25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini '30 COUNT DOWN, un programma di Anna Carini e Giancarlo Guardabassi	16 — LE CANZONI DI SANREMO 1968 16,15 Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,30) Notizie del Giornale radio (ore 16,55) Buon viaggio (ore 17,30) Notizie del Giornale radio (ore 17,35) CLASSE UNICA Giulio Cesare, politico e storiografo - La rivoluzione moderata di Cesare, di Luca Canali	16,05 P. de Sarasate: Romanza andalus; Zapateado, per vi. e pf. (D. Szigmondy, vl.; E. von Barenzy, pf.) 16,15 Compositori italiani contemporanei R. Parodi: « Folies Bergères 1668 » festa teatrale in un atto, da Molière (Vedi Locandina)
17	Giornale radio '05 Tutti i nuovi e qualche vecchio disco a cura di William Weaver	17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera 17,10 Antonio Pierantoni: momenti e figure del cinema muto - IX. Giovanni Pastrone 17,20 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Intervallo musicale 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Repliche del Programma Nazionale) F. Chopin: Due Improvvisi (pf. L. Grychtolowna)	17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera 17,10 Antonio Pierantoni: momenti e figure del cinema muto - IX. Giovanni Pastrone 17,20 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Intervallo musicale 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Repliche del Programma Nazionale) F. Chopin: Due Improvvisi (pf. L. Grychtolowna)
18	IL DIALOGO - La Chiesa nel mondo moderno, a cura di Mario Puccinelli '10 Corso di lingua inglese secondo il metodo Sandwich, a cura di G. Shenker '15 Sui nostri mercati '20 PER VOI GIOVANI Selezione musicale presentata da Renzo Arbore con la partecipazione di Patty Pravo (V. Locandina)	18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20) Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30) Notizie del Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati	18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 L'Economia moderna e i suoi maestri John von Neumann e Oskar Morgenstern a cura di Bruno de Finetti
19	'12 Consuelo Romanzo di George Sand - Adattamento radiofonico di Danilo Telfoni - 7° puntata - Regia di Marco Visconti (Vedi Locandina) '30 Luna-park	19 — PING-PONG Un programma di Simonetta Gomez — Formaggio Ramek 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	19,15 A. Dvorak: Sinfonia n. 6 in re maggiore op. 60 (London Symphony Orchestra, dir. I. Kertesz)
20	GIORNALE RADIO '15 LORELEY Azione drammatica in tre atti di Carlo D'Ormeville e Angelo Zanardini - Musica di Alfredo Catalani Direttore Gianandrea Gavazzeni Orch. e Coro del Teatro alla Scala di Milano - Maestro del Coro Roberto Benaglio (Reg. eff. il 16-2-68 del Teatro alla Scala di Milano) (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo: XX SECOLO: « Il potere della Russia » di Arrigo Levi - Colloquio di Alfonso Sterpellone con l'Autore	20 — Mike Bongiorno presenta Ferma la musica Scala musicale a quiz - Testi di Bongiorno, Melicanti e Spiller - Orchestra diretta da Gorni Kramer - Regia di P. Gilioli — Tress lacca per capelli 21 — La voce dei lavoratori 21,10 MUSICA DA BALLO Nell'intervallo (ore 21,30): Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	20 — Stasera a Rio Incontro culturale Italo-brasiliano a cura di Giorgio Moser
21	Orch. e Coro del Teatro alla Scala di Milano - Maestro del Coro Roberto Benaglio (Reg. eff. il 16-2-68 del Teatro alla Scala di Milano) (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'intervallo: XX SECOLO: « Il potere della Russia » di Arrigo Levi - Colloquio di Alfonso Sterpellone con l'Autore	21 — Musici e popolo nell'Italia romantica e moderna a cura di Diego Carpitella (X)	21 — Musici e popolo nell'Italia romantica e moderna a cura di Diego Carpitella (X)
22	XX SECOLO: « Il potere della Russia » di Arrigo Levi - Colloquio di Alfonso Sterpellone con l'Autore	22,30 IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,40 Libri ricevuti Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della transistabilità delle strade statali - Chiusura	22,30 IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,40 Libri ricevuti Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della transistabilità delle strade statali - Chiusura
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte		

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

11/Le ore della musica

Programma della seconda parte: Cugat-Heagney-Dominguez: *Perfidia* (Michel Legrand) • Donizetti-Sacco: *Te voglio bene assaje* (Miranda Martino) • Bardotti-Greenway-Coov: *Prendi la chitarra e vai* (Moto Mto Vris) • Meccia: *Il barattolo* (Gianini Meccia) • Albul-Amadesi: *Tema* (I Giganti) • Wisraki: *Vous qui passez sans me voir* (Frank Chackfield) • Tepper-Bennett: *Red roses for a blue lady* (Ray Conniff) • Beethoven: *Scherzo* dalla Sonata per viol. e pf. op. 24 (Les Swingle Singers).

11,30/Antologia musicale

Giuseppe Verdi: *Il Trovatore*: «Mal reggendo all'aspro assalto» (Fedora Barbieri, mezzosoprano) • Giuseppe Di Stefano, tenore: Orchestra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Herbert von Karajan) • Vincenzo Bellini: *La Straniera*: «Serba i tuoi segreti» (Joan Sutherland, soprano) • Richard Conte, tenore: Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Richard Bonynge) • Otto Nicolai: *Le Allegre Comari di Windsor*: «In einem Waschkorb», duetto (Eberhard Wachter e Kim Borg, bassi) • Orchestra Filarmonica di Monaco diretta da Ferdinand Leitner).

19,12/Consuelo

Compagnia di prosa di Torino della RAI. Personaggi e interpreti della settimana puntata: Narratrice: Anna Caravaggi; Consuelo: Lucia Catullo; Alberto: Franco Passatore; Amelia: Grazia Radich; Venceslava: Irene Aloisi; Il Cappellano: Natale Peretti; Zdenko: Renzo Lori.

20,15/Loreley

Personaggi e interpreti dell'opera: Loreley: Emma Renzi; Anna di Rehberg: Rita Talarico; Walter: Gianfranco Cecchele; Hermann: Piero Cappuccinelli; Rudolfo: Agostino Ferrin.

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Catania-sette O.C. su kHz 6000 pari a m 40-50 e su kHz 9615 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

22,45 Parata di Carnevale - 1,36 Colonna sonora - 2,06 Strettamente confidenziale - 2,36 Piccola ribalta lirica - 3,06 Parata di complessi - 3,36 Tavoletta musicale - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Canzoni per orchestra - 5,06 Binomio e nero: ritmi e melodie sulla tastiera - 5,36 Musica per un «buongiorno».

Tra un programma e l'altro vengono trasmessi notiziari in italiano, inglese, francese e tedesco.

SECONDO

9,15/Romantica

Porter: *I love Paris* • Cassia-Zauli: *A Roma è sempre primavera* • Bindì: *La musica è finita* • Schreier: *Bottero: Tango delle rose* • Kern: *All the things you are*.

10/Le avventure di Nick Carter

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Renzo Ricci. Personaggi e interpreti del dodicesimo episodio: Jack: Renzo Ricci; Nick: Lino Troisi; Signora Berenson: Lucia Catullo; Willy: Dario Penna; Wayne: Franco Luzzi; Mitchell: Franco Morgan; Berenson: Francesco Soriano.

15,15/Grandi chitarristi: Narciso Yepes

Fernando Sor: *Variazioni su un tema del «Flauto magico» di Mozart* • Eduardo Sainz de la Maza: *Habenera* • Isaac Albeniz: *Granada*.

TERZO

14,30/Pagine dall'opera «Guglielmo Tell»

Atto primo: Sinfonia - «Il piccolo legno ascendi» - «Arresta! Quali guai!» - «Cinto il crine di bei fiori» - «Passo a sei» - Atto secondo: «Selva opaca» - Atto terzo: «Corri alla madre» - «Resta immobile» - Atto quarto: Preludio - «Non mi lasciare o speme di vendetta» - «O muto asil» (Personaggi e interpreti: Matilde: Rosanna Carteri; Arnoldo: Mario Filippeschi; Guglielmo: Giuseppe Taddai; Jemmy: Graziella Sciutti; Gessler: Fernando Corena; Un pescatore: Antonio Pirino) • Orchestra Sinfonica e Coro della RAI diretti da Mario Rossi).

16,15/Compositori italiani contemporanei

Renato Parodi: «*Folies Bergères 1668*» festa teatrale in un atto, da Molière (Personaggi e interpreti: Chloris, pastorella - La cantante

italiana - La cantante spagnola: *Ingy Nicolai*; Tyrisc, pastore - Un seguace di Bacco: *Tommaso Frascanti*; Altori: Cimen: *Angolina Quintano*; Tyrisc, pastore - Un seguace di Bacco - Satiro: *Alberto Marché* • Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della RAI diretti da Mario Rossi • Maestro del Coro Ruggero Maghini).

* PER I GIOVANI

NAZ./7,10/Musica stop

Alfven: *Swedish polka* (Helmut Zacharias) • Martin: *Bahama Sound* (George Martin) • Enriquez: *Questo nostro amore* (Luis Enriquez) • Buggy: *Celine* (Raymond Lefevre) • Monnot: *Hymne à l'amour* (Eddie Barclay) • Bart: *From Russia with love* (Frank Chackfield) • Canfora A.: *Free again* (Frank Pourcel) • Snyder: *Games that lover play* (Arturo Mantovani) • Filipin: *Sulla carrozella* (Giampiero Bonacchi) • Rossi: *Stazione sud* (Enzo Ceragioli).

SEC./10,15/Jazz panorama

Caldwell-Youmans: *I know that you know* (Sidney Bechet) • Williams: *Basin street blues* (Dixieland All Stars) • Kurtz-Mills-Hill: *Devil in the moon* (Taft Jordan) • Basie: *Jumpin' at the woodside* (Lester Young).

SEC./14,05/Juke-box

Bardotti-Dalla-Reverber: *Il cielo* (Lucio Dalla) • Liri-Marchetti: *Non passa più* (Anna Identici) • Ippress: *Tibi solo* (I Bardi) • Vance-Pallesi: *Pockriss: Un uomo è così* (Mimma Ley) • Medini-Lamorgese: *La torre* (Franco Battiato) • Kaempfert: *Blue Spanish Eyes* (duo chit. Santo e Johnny) • Hebb: *Sunny* (Cher) • Bennet-Mogol-Gérard: *Peggio per me* (Little Tony).

NAZ./18,20/Per voi giovani

Wrap it up (Sam & Dave) • *Se per te* (Patty Pravo) • *Jealous love* (Wilson Pickett) • *I wish it would rain* (Temptations) • *Vola con noi* (Cowsills) • *Circus* (Sonny & Cher) • *Una bambina bionda e blu* (Nino Ferrer) • *Lovey Dovey* (Otis & Carla) • *Am I that easy to forget* (Engelbert Humperdinck) • *Malayisha* (Miriam Makeba) • *Tempo di saper amare* (Roberto Carlos) • *Love loves to love love* (Lulu) • *Save me. Part. I* (Julie Driscoll & Brian Auger) • *Wear your love like heaven* (Donovan) • *You* (Marvin Gaye) • *Qui e là* (Patty Pravo).

1968. 22,30 Musica da ballo. 23 Notiziario. Attualità 23,20-23,30 Note di notte.

Il Programma

12 Radio Suisse Romande. Bach: Suite inglese e 2. Palestrina: «Super Iumina» Haydn: Quintetto per liuti. Weber: Polacca brillante. Brahms: Sonata in mi min. per vc. e pf. Liszt: Dante (sinfonia). 14 Radio RDRS: 1) Musica da camera svizzera contemporanea. 2) Suite per 1. Müller von Kuhl: Trittico per quintetto di fiati. 2) Debussy: a) 3 Preludi; b) «Reflets dans l'eau»; c) Pour le Piano. 3) Musica italiana. Couperin: L'Apothéose de Lully. C. Ph. E. Bach: Concerto per due clavicembalisti, corni e archi. 4) Orchestra del Südwestfunk (Bour). Haydn: Sinfonia K. 200. Hosokawa: La steppa (poema sinfonico). 17 Radio della Svizzera italiana: 1) Padre Martini (elab. Padre Santucci). 2) Adama, motetto (Laerte Malaguti, bar.). James Loomis, bas.: Sinfonia in re magg.; Castele Virginis, cantata. (Maria Grazia Ferracini, sopr.; Stella Condostati, msop.). Coro e Orch. della RSI, dir. Padre Santucci. 2) Antonio Vivaldi (reviv. M. Brun). Nulla in un dono, motetto. (Anna Mari, sopr.). Sinfonia dell'opera «Giustino». (Orch. della RSI, dir. Vittorio Baglioni). 18 Radio Gioventù. 18,30 Panchina al sole su viale del tramonto. 18,45 Intervallo 19 Per i lavoratori italiani in Svizzera. 19,30 Tram da Ginevra. 20 Diario culturale. 20,15 «Lohegrin», opera romantica in tre atti di Richard Wagner. 21 Primo direttore di Ferdinand. 21,30 Solisti strumentali leggeri. 22-23,30 Ballabili.

La trasmissione «Ping-pong»



Simonetta Gomez, che cura la rubrica

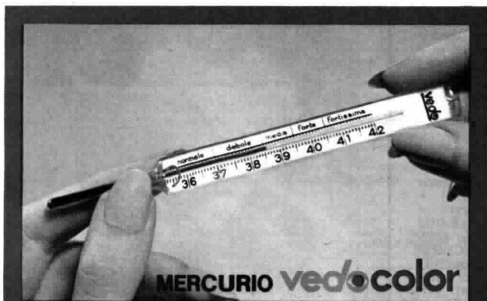
CANZONI E CURIOSITA'

19 secondo

La notizia rimbalza dalla Gran Bretagna e porta, in calce, l'autorevole firma della Associazione dei dentisti britannici. Vi si legge quanto segue: cercato di tenere il più possibile la bocca chiusa. Perché? Le ragioni, onestamente, sono bivalenti. Immanzittito, solo tenendo la bocca chiusa sarà possibile conservare in perfetta salute i nostri denti. E poi, a fianco di questa motivazione di preta marca igienica, convive quell'aria salubre della antica saggezza popolare. Ricordate? Prima di dire una parola, pensaci su sette volte e alla fine non dirla. Conclusioni: a bocca chiusa si salvano i denti dalla carie, e si evita di finire nei guai. E', questa, una delle tante curiosità che settimanalmente sono in vetrina in Ping-pong, e che un vivace caldoscio di motivi vari tratti dai giornali di tutto il mondo. Notizie, quelle di Ping-pong, la cui caratteristica essenziale è la singolarità. Piccole storie, dieci righe non di più, confinate nelle pagine interne delle testate illustri e meno illustri. Preoccupati dall'andamento dei grossi problemi, storditi dal vigore dei titoli a nove colonne ci lasciamo sfuggire — capita, signori — queste miniature simpaticamente irresistibili. Confessiamolo: ossessionati dai reportage e dai dispiaci che arrivano dai luoghi dove, purtroppo, si combatte per la vita, ci si lascia sedurre dalla notizia. Il presidente del «Governo del mondo», Giovanni II, principe di Boemia, conte sovrano di Thun e Hohenstein, ha recentemente rilasciato ai cronisti la seguente dichiarazione: risolverò tutti i grandi problemi internazionali. E non che, ingenui, continuavano a preoccuparci di questo nostro vecchio caro mondo inguaribilmente malato. E, ancora: dall'argomento della «linea» un'altra notizia di Ping-pong: trentanove milioni di americani spendono ogni anno (trentosettanta milioni di dollari, siamo in lire, sui 222 miliardi) per l'acquisto di pillole dimagranti. Ma la linea non è tutto. Il signor Bill Hammock, ad esempio, londinese puro sangue, afferma che il nostro olfatto di cittadini del ventesimo secolo è in uno stato di imperdonabile trascuratezza. Così mister Hammock ha fondato una società in cui membri si esercitano, con pazienza e serietà, a ritrovare «i odori perduti». E' un'analisi questa — a conti fatti — vagamente proustiana, ma almeno all'apparenza estremamente seria se è vero che, nel 1970 avremo una sorta di «Olimpiade del naso». De Couberin magari sorriderà mentre gli esperti si daranno battaglia nella più originale competizione di questa strana ribalta olimpica: la gara ad ostacoli di acutezza olfattiva. Notizie curiose, di vertenti, quasi incredibili che rivelano, in sostanza, una faccia del mondo più rosa e Simonetta Gomez continuerà a fornirci informazioni di questo tipo e attraverso Ping-pong ce le proporrà ogni sette giorni. Insieme alle notizie, le canzoni. Una ribalta fiorita con i successi del momento o le melodie senza epoca. Canzoni e curiosità: un binomio collaudato che rimbalza, attraverso la radio, come una pallina da ping-pong.

Fra tre giorni scade il termine utile per rinviare gli abbonamenti alla radio e alla televisione con la riduzione delle sopratasse erariali.

SI VEDEVA MALE? PROBLEMA RISOLTO



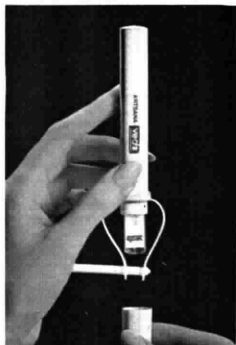
MERCURIO vedo color

Con il mercurio VEDOCOLOR visione chiara, precisa, immediata

NON SCENDEVA? SI ROMPEVA? PROBLEMA RISOLTO PROBLEMA RISOLTO



Con il brevetto ROTOR la colonnina del mercurio scende subito a zero.



Nell'astuccio con fermo brevettato il termometro, anche capovolto, non cade.

TERMOMETRO CLINICO



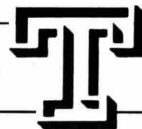
Esigetelo
in farmacia nel
caratteristico
astuccio piatto.

ARTSANA

vedo

il termometro che ha risolto tre problemi e per sempre

mercoledì



NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

- SCUOLA MEDIA**
10.30 Matematica
 Prof. Rosa Rinaldi Carini
La simmetria
11 — Osservazioni ed elementi di scienze naturali
 Prof. Donina Magagnoli
Il principio di Archimede
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30 Geografia
 Prof. Edmondo Bernacca
Il controllo dei fenomeni atmosferici
12 — Mercologia e industrie agrarie
 Prof. Gino Secchi
I fattori nutritivi degli alimenti

meridiana

- 12.30 SAPERE**
Replica delle trasmissioni 1967
Difendiamo la vita
 Corso di antinfortunistica
 a cura di Francesco Deidda
 Realizzazione di Salvatore Nocita
 7^a puntata
13 — A TU PER TU
 Viaggi tra la gente
 di Giorgio Vecchiotti
13.25 PREVISIONI DEL TEMPO
13.30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

- 17 — GIOCOGIO'**
 Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
 Presentano Elisabetta Bonino e Saverio Moriones
 Regia di Marcella Curti Gialdino
17.30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
 Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
 (Confezioni Facis Junior - Motta - Giocattoli Biemme - Olio d'oliva Carapelli)

la TV dei ragazzi

- 17.45 AMBROGIO E GLI OROLOGI**
 di Arthur Fauquez
 Traduzione e adattamento televisivo di Guido Mazzella
 Personaggi ed interpreti:
 (in ordine di apparizione)
 Ambrogio Sandro Tuminelli
 Spaziozino Giustino Durano
 Padrona Marisa Mantovani
 Fantasia Annamaria Ackermann
 Regolo Gabriele Antonini
 e inoltre: Elena Furia, Matteo Marino, Anna Segnini
 Scene di Carlo Ciccoli
 Costumi di Giovanna La Plata
 Regia di Alvisio Sapori

ritorno a casa

- GONG**
 (Spic & Span - Bibite Appia)
18.45 CITTA' D'EUROPA: CONOSCETE LONDRA?
 Regia di R. H. Materna
19.15 SAPERE
 Orientamenti culturali e di costume
 coordinati da Silvano Giannelli

L'uomo e la città
 a cura di Vittorio Gregotti
 con la collaborazione di Emilio Battisti
 Realizzazione di Antonio Moretti
 2^a puntata

ribalta accesa

19.45 TELEGIORNALE SPORT

- TIC-TAC**
 (Pannolini Lenina - San Giorgio Elettrodomestici - Brandy Stock 84 - Vetro da fuoco Pyrex - Sapone Sole - Omogeneizzati Bledina)
SEGNALE ORARIO
NOTIZIE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
ARCOBALENO
 (Gaslini - Guido Ruggeri Confezioni - Charms - Dentifricio Colgate - Amaro medicinale Giuliani - Agipgas)
IL TEMPO IN ITALIA

20.30 TELEGIORNALE

- Edizione della sera
CAROSSELLO
 (1) Colorificio Italiano Max Meyer - (2) Gran Pavesi - (3) Emulso - (4) Ramazzotti - (5) Nivea
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Brunetto del Vito - 2) Marco Blassoni - 3) Group One - 4) Group One - 5) G.T.M.

21 — ALMANACCO

- di storia, scienza e varia umanità
 a cura di Sergio Borelli, Angelo Narducci e Giovanni Tantillo
 Realizzazione di Domenico Bernabei

DOREMI'
 (Prodotti Johnson & Johnson - Nescafé - Tessiture G. Galimberti)

22 — MERCOLEDÌ' SPORT

Telecronache dall'Italia e dall'estero

23 — TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

- 14.40 CRONACA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO SPORTIVO**
17 LE CINQ A SIX DES JEUNES
 18.15 PER I PICCOLI: « Minimondo » e « Il castigo ». Racconto di Emile Gardez
 19.05 TELEGIORNALE. 1^a edizione
 19.10 TV-SPOT
 19.15 UN TERRIBILE VIAGGIO. Documentario della serie « Sopravvivenza » realizzato da Stanley Joseph
 19.40 TV-SPOT
 19.50 IL PRIMA: ASPETTI DEL LAVORO COSTRUTTORI IN CRISI. Servizio di Bruno Soldini
 20.35 TV-SPOT
 20.40 IL SALTO DELLA MORTE. Telefilm interpretato da Robert Middleton, Donald May, Ross Conway, Evans Evans, Allison Hayes e Karl Swenson
 21.30 PROBLEMI DELLE BORGATE TICINESI. Tavola rotonda
 22.15 In Eurovisione da Ginevra: CAMPIONATI MONDIALI DI PATINAGGIO ARTISTICO
 23.15 TELEGIORNALE. 3^a edizione

SECONDO

17-17.30 XI GIRO CICLISTICO INTERNAZIONALE DELLA SARDEGNA

Arrivo della quinta tappa Arbatax-Nuoro
 Telecronista Adriano De Zan
 Regista Franco Morabito

18.30 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la Rai-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI
 1^o corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
 Insegnante Alberto Manzi
 Allestimento di Kicca Mauri Cerato

19-19.30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume
 coordinati da Silvano Giannelli
Una lingua per tutti
 Corso di inglese
 a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
 Realizzazione di Salvatore Baldazzi
 19^a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21.10 INTERMEZZO

(Terme di Recoaro - Rex - Formaggio Dofocrem - Bonheur Perugina - Kop Pavimenti - Total)

21.15

DRANGO

Film - Regia di Hal Bartlett e Jules Bricken
 Prod.: United Artists
 Int.: Jeff Chandler, Joanne Dru

DOREMI'

(Ferrero Industria Dolciaria - Fernet Branca)

22.45 L'APPRODO

Settimanale di lettere ed arti
 a cura di Antonio Barolini, Massimo Olmi, Geno Pamponi
 con la collaborazione di Mario R. Cimnaghi e Walter Pedullà
 coordinato da Franco Simoncini
 Presenta Maria Napoleone
 Realizzazione di Paolo Gazzara

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
 IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20.10-21 Polizeirevier 87
 « Der Schuss durch's Fenster »
 Polizeifilm
 Regie: Herman Hoffman
 Prod.: NBC

Dopodomani scade il termine utile per rinnovare gli abbonamenti alla radio e alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.

V

28 febbraio

«Drango», un film western psicologico con Jeff Chandler

IL DRAMMA DEL NORDISTA



Jeff Chandler e Joanne Dru, principali interpreti del film di Hal Bartlett, girato nel 1957

ore 21,15 secondo

Da più di mezzo secolo — dalla nascita, si può dire, del cinema come forma di spettacolo — la fortuna del film western non conosce battute d'arresto. Il prestigioso progresso tecnico e l'affinamento culturale degli autori hanno contribuito, in questi ultimi tempi, a inserire sempre meglio il cinema nella più avanzata cultura contemporanea; eppure ancora oggi non c'è nulla che emozioni e trascini tanto il pubblico quanto l'immagine di una diligenza inseguita dagli indiani nella prateria, o di un coraggioso sceriffo che affronti il « cattivo » in un duello all'ultimo sangue, come se dal primo western (*L'assalto al treno*, 1903) il cinema non avesse fatto altro, in fondo, che girare

su se stesso riscoprendo di continuo i suoi più antichi e autentici valori. Lo schema, con i buoni schierati tutti da una parte e i cattivi dall'altra, può sembrare fin troppo facile. Ma in realtà, pur nella loro ingenuità di strutture, i western rispondono inconsciamente ad un innato bisogno di giustizia elementare, avvertibile a tutti i livelli culturali. Intimamente legato alla nascita della nazione americana come Stato moderno (la « nuova frontiera » di Kennedy si ricollega idealmente a quella indicata da Jefferson nelle « frontiere del West ») il western si identifica ormai per milioni di spettatori di tutto il mondo con il fascino e lo spirito stesso dell'avventura. Ma per molto tempo i film che rievocavano l'epopea del West hanno ignorato come essa fosse impastata di asprezze e di ferocia. Gli indiani, ad

esempio, sono stati rappresentati come una gente crudele e selvaggia destinata, fatalmente, a lasciare il passo ai più civili cow-boy. La storia di questo popolo coraggioso e intello, che politici miopi e avventurieri di pochi scrupoli hanno deliberatamente annientato, è da poco tempo tornata alla ribalta in una luce nuova. Forti e ragioni sono stati più equamente divisi; alla facile e irritante retorica dell'eroismo bellicista si è andata sostituendo una più consapevole esigenza morale di comprensione e di tolleranza. E a poco a poco anche gli altri miti del West — dalla corsa dell'oro alla legge dell'infalibile pistolero, dal pionierismo allo scontro tra Nord e Sud — sono stati posti in discussione. Si è cercato, insomma, di guardare dietro la facciata, di non accontentarsi delle soluzioni più vistose.

Alla schiera dei film di « revisione » del West, iniziata, si può dire, nel 1950 con *L'amante indiano*, appartiene anche, in una certa misura, il film di questa sera, *Drango* (1957), che ha come protagonista Jeff Chandler, un attore giunto al cinema dopo una lunga attività teatrale e radiofonica. Il suo primo film di successo, *Spada nel deserto* (1949), lo vedeva nei panni di un capo israeliano; ma è proprio nel western, a partire dal citato *L'amante indiano* in cui sosteneva il ruolo del capo indiano Kociss, che Chandler ha fornito le sue prove più convincenti ed è stato più a lungo adoperato. Asciutto e incisivo, dotato di un notevole vigore drammatico, Chandler rende bene in *Drango* il dramma di un nordista che deve, dopo la fine della guerra, comprendere le ragioni dei vinti ed agire, senza rancore, per la pacificazione degli animi. Più che affidarsi ai collaudati schemi spettacolari del genere western, *Drango* ripone infatti il suo interesse proprio nel ritratto psicologico, un po' crepuscolare, che Chandler riesce a delineare del proprio personaggio.

Giovanni Leto

ore 21 nazionale

ALMANACCO

In programma un servizio di Leandro Castellani sulle armi nucleari: dalla bomba A alla bomba H. Alberto Bani e Luigi Cicerchia hanno girato I retroscena del Carnevale di Rio: un « pezzo » dedicato alle storie sconosciute che animano la vigilia del più fantastico carnevale del mondo. Va in onda anche un reportage dedicato ai terremoti (autori Fernando Armati e Luigi Locatelli) e un « ritratto » di Francesca Berini realizzato da Maria Grazia Giovannelli (a questo servizio è dedicato un articolo in altra parte del giornale).

ore 21,15 secondo

DRANGO

Terminata la guerra di secessione, il maggiore nordista Drango viene inviato dal governo in una piccola città del Sud dove egli ha combattuto. Il suo compito è ora di aiutare la popolazione a ristabilire le basi di una convivenza civile, ma l'ostilità e l'odio dei cittadini, che non riescono a dimenticare le sofferenze subite, rendono estremamente difficile la sua missione di pace. Fomentatore degli odi, è un giovane proprietario terriero che sbandiera ideali patriottici per nascondere le proprie sfrenate ambizioni. Dopo un drammatico susseguirsi di avvenimenti, Drango sembra destinato alla sconfitta. Riuscirà invece a ristabilire a suo favore la situazione grazie all'intervento in extremis del padre del rivale.

INVITO A CENA.

"Arcobaleno", 28 febbraio 1968. Ore 20,20.
Gentile Signora,
La invitiamo ad intervenire con la sua Famiglia alla cena
che avrà luogo questa sera, davanti a tutti gli schermi televisivi.
Verranno servite varie specialità di fritto croccante e leggero.

**Olio di Semi
Gaslini**

28 febbraio
mercoledì

TERZO

6	'30 Segnale orario - Bollettino per i naviganti '35 1° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Intervallo musicale 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 SVEGLIATI E CANTA, musiche del mattino presentate da Adriano Mazzeotti	
7	Giornale radio '10 Musica stop (Vedi Locandina) '37 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane — Palmolive '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Gianni Morandi, Mina, Adriano Celentano, Marisa Sannia, Nino Fiore, Sacha Distel, Milva, Fausto Leali, Carla Boni La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo — Manetti & Roberts '06 Colonna musicale Musiche di Wolf-Ferrari, Vargas-Fuentes, Swan, Porter, Faith, Sor, Kreisler, Berlin, Jones, Segovia, Mozart, Porter, Keating, Chopin, Conniff, Dylan, Massenet, Berlioz	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Valentino Bompiani vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 8,45 SIGNORI L'ORCHESTRA — Kalmine Brioschi — Galbani 9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli — Soc. Grey 9,15 ROMANTICA 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Società del Plasmon	
9	La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo — Manetti & Roberts '06 Colonna musicale Musiche di Wolf-Ferrari, Vargas-Fuentes, Swan, Porter, Faith, Sor, Kreisler, Berlin, Jones, Segovia, Mozart, Porter, Keating, Chopin, Conniff, Dylan, Massenet, Berlioz	— Galbani 9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli — Soc. Grey 9,15 ROMANTICA 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Società del Plasmon	
10	Giornale radio '05 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari) - A bordo di una nave -, a cura di Rina Fiore - Regia di Ugo Amodeo '35 Le ore della musica (Prima parte) More than a miracle, Le téléphone, Cercate di abbracciare tutto il mondo come noi, Un'ora sola ti vorrei, Something stupid, Rubacuori, Il cacciatore, God only knows, Boccherini: Minuetto — Henkel Italiana	10 — Le avventure di Nick Carter di Adolfo Moriconi e Jean Marillac - XIII episodio: « Chi ha ucciso Aldo Gozzi? » - Regia di Giulio Morandi (Vedi Locandina) — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Ditta Ruggero Benelli 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Corrado fermo posta Musiche richieste dagli ascoltatori - Testi di Perretta e Corima - Regia di A. Zanini — Gradina	10 — Musiche clavicembalistiche Anonimo: Quattro Danze: Gagliarda - Pavana - Corrente - Allemanda (clav. T. Dart) • J.-P. Rameau Quattro Pezzi (clav. M. De Robertis) • B. Marcello J. S. Bach: Concerto in re minore (clav. E. Giordani Sartori) 10,30 L. Perosi: Il Giudizio Universale, poema per soli, coro e orch. (L. Marimietti, sopr.: G. Fioroni, mezz.: E. Fernandi, ten.: R. El Hage, bs.: Orch. Sinf. e Coro di Roma della RAI, dir. A. La Rosa Parodi, M. del Coro N. Antonellini)
11	LE ORE DELLA MUSICA - Seconda parte (V. Locandina) — Pavesi Biscottini di Novara S.p.A. '24 La donna oggi, a cura di Anna Maria Mori — Camay '30 ANTOLOGIA MUSICALE (Vedi Locandina) — Formaggio Ramek	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: risponde l'avv. Antonio Guarino 11,41 Radiotelefortuna 1968 11,44 CANZONI DEGLI ANNI '60 — Doppio Brodo Star	11,25 F. Canale: La Bevilacqua, Canzon con ottoni (Revis. di P. Winter) • G. Gabrieli : Quattro Intonazioni d'organo e Canzoni per ottoni e org. • C. Balbastre : Sonata a quattro in si bem. magg.
12	Giornale radio '05 Contrappunto '36 Si o no '41 Periscopio — Vecchia Romagna Buton '47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,05 L'informatore etnomusicologico, a cura di Giorgio Nataletti 12,20 Strumenti: Il violoncello (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Ecco '20 APPUNTAMENTO CON CLAUDIO VILLA — Soc. Olearia Tirrena '54 Le mille lire	13 — M'invita a pranzo?, un programma di Gianni Boncompagni — Henkel Italiana GIORNALE RADIO - Media delle valute Simmenthal 13,35 BACCHETTA MAGICA: PINO CALVI	13 — CONCERTO SINFONICO diretto da Otto Gerdes (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano	14 — Le mille lire — Soc. Olearia Tirrena 14,05 Juice-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Claude Ciari e la sua chitarra 14,55 Calcio da Torino	14,25 F. Chopin: Trois nouvelles Etudes (pf. A. Rubinstein) 14,30 Recital del soprano Felicia Weather con la collaborazione del pianista Georg Fischer Anonimo: Otto Canti popolari (K. Scheidt, chitarra) • Z. Kodaly: Otto Canti folcloristici ungheresi
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio Radiotelefortuna 1968 '35 Il giornale di bordo, a cura di Giuseppe Mori — C.G.D. '45 Parata di successi	Juventus-Eintracht Braunschweig Per la COPPA DEI CAMPIONI Radiocronaca di Enrico Ameri Nell'interv. (ore 15,45): Notizie del Giornale radio	15,10 G. A. Capuzzi: Concerto in re magg. (cb. F. Marcellini - Complesso « I Musici ») 15,30 R. Schumann: Fantasia in do magg. op. 17 (pf. V. Ashkenazy) • E. Lalo: Rapsodia norvegese (Orch. della Suisse Romande, dir. E. Ansermet)
16	Programma per i piccoli La grande famiglia, settimanale a cura di Roberto Brivio, con la partecipazione de « I Gufi » '25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini '30 Canzoni napoletane	16,45 Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,55): Buon viaggio (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,35): CLASSE UNICA Principi di economia - Gli strumenti della politica di sviluppo, di Giacomo Cora Pellegrini	16,15 G. Setteciotti: Sonata in mi bem. magg. op. 31 per cl. e pf. (F. Pezzullo, cl. C. Saldicco, pf.) 16,30 COMPOSITORI CONTEMPORANEI K. Penderecki: Stabat Mater, per coro a cappella; Aux Victimes de Hiroshima (Threni)
17	Giornale radio '05 Vi parla un medico - Attilio Colacresci: Il fumo '11 I giovani e l'opera lirica a cura di Gino Negri - IX. Difesa del melodramma '40 L'Approdo Settimanale radiofonico di lettere ed arti Incontri con gli scrittori: Aldo Palazzeschi intervistato da Bonaventura Caloro - Umberto Albini: Poesia di Arghezi - Lamberto Pignotti , rassegna delle riviste	18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati	17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera 17,10 Carlo Vetere: Gli operatori sanitari - IX. L'educatore 17,20 1° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Intervallo musicale 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Repliche del Programma Nazionale)
18	'10 Corso di lingua inglese secondo il metodo Sandwich, a cura di G. Shenker '15 Sui nostri mercati '20 PER VOI GIOVANI - Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Vedi Locandina)	19 — E' ARRIVATO UN BASTIMENTO con Silvio Noto — Ditta Ruggero Benelli 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	17,45 W. F. Bach: Sinfonia in re min. (Orch. da Camera di Liegi dir. P. Duvauchoelle) (Reg. eff. il 12 settembre dalla Radio Belga in occasione del Festival di Liegi 1967 - Les Nuits de Septembre.)
19	Consuelo Romanzo di George Sand - Adattamento radiofonico di Danilo Tellioli - 8ª puntata - Regia di Marco Visconti (Vedi Locandina) '30 Luna-park	20 — Stagione di Concerti jazz organizzata dalla RAI Dall'Auditorium « A » di Via Asiago in Roma Jazz concerto (Vedi Locandina) 20,50 COME E PERCHE' Corrispondenza su problemi scientifici	18,15 NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale L. Gratton: Stelle magnetiche - G. Morpurgo: L'evoluzione artificiale di un virus - N. Cabibbo: La teoria dei poli di Fulvio Regge - G. Tecco: Cosa c'è ancora da scoprire nella chimica di una cellula - Taccuino
20	GIORNALE RADIO '15 Una giornata di sole Radiodramma di Giuseppe Dessì - Regia di Francesco Dama (Vedi Locandina) '50 Intervallo musicale	21 — Italia che lavora 21,10 NOVITA' DISCOGRAFICHE AMERICANE a cura di Lilli Cavassa 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,55 Le nuove canzoni	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
21	Dall'Auditorium di Napoli: Stagione Sinfonica Pubblica della RAI e dell'Ass. « A. Scarlatti » di Napoli Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui con la partecipazione dei sopri: Orietta Moscucci e Dora Carral , dei mezz.: Oralia Dominguez e Maria Casula , dei ten.: Mirto Picchi e Isidoro Antonoli e dei bs.: Boris Carmeli e Eftimios Michalopoulos - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI - Coro dell'Ass. « A. Scarlatti » di Napoli e Coro delle SS. Stimmate dir. Quinzio Petrocchi - M° dei Cori G. D'Onofrio (Vedi nota) '40 Chiara fontana, un programma di musica folklorica italiana, a cura di Giorgio Nataletti	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	20,25 Edgar Varèse a cura di Mario Messinis Prima trasmissione: Testimonianze di Silvano Busotti e di Giuseppe Ungaretti
22			21 — Musica fuori schema a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte		22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 Incontri con la narrativa: LA NEBBIA , racconto di Riccardo Bacchelli presentato dall'Autore
			23 — Musiche di E. Grosskopf e G. Humel (V. Locandina) 23,40 Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

Questa sera in "Carosello", appuntamento con



EH, AMICO!... VUOI DARE
UN'OCCHIATA ALLE GAMBE
PIÙ BELLE DEL MONDO?
ALLORA ALLE 8. SECONDO PIÙ
SECONDO MENO. APRI LA T.V.
LE GAMBE IN T.V.? CERTO!
PRESENTO IO UN TIC-TAC BLOCH
CHE È LA FINE DEL MONDO!



CALZA
BLOCH

VESTE LE GAMBE PIÙ BELLE DEL MONDO

l'azione
l'union SNTA

giovedì

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Mini-
stero della Pubblica Istruzione,
presenta

SCUOLA MEDIA

10,30 Italiano
Prof. Lamberto Valli
Protagonisti del nostro tempo

11 — Storia
Prof. Franco Bonacina
La macchina e l'uomo nell'800

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Letteratura Italiana
Prof. Natalino Sapegno
L'Arte nova e la poesia per mu-
sica nel Trecento

**12 — Merceologia e industrie
agrarie**
Prof. Gino Secchi
La produzione industriale degli
alimenti

meridiana

12,30 SAPERE
Replica delle trasmissioni 1967
L'uomo e la società
Corso di educazione civica
a cura di Bartolo Ciccardini e
Sergio De Marchia
Realizzazione di Salvatore No-
cita
7^a puntata

13 — RACCONTI DI VIAGGIO
Dove chi sceglie è la sposa
Documentario di Colin Thubron
Testo di Gian Paolo Callegari

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL TEATRINO DEL GIOVEDÌ
Il tesoro di nonno Tobione
- Il futuro del passato -
Testi di Roberto Brivio
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Regia di Eugenio Giacobino

17,30 SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Pavesini - Silly Putty - Frut-
tativa Zuegg - Finlana Bayer)

la TV dei ragazzi

17,45 TELETET
Cinegiornale dei ragazzi
Presenta Mino Bellei
Realizzazione di Sergio Dionisi

ritorno a casa

GONG
(Pett Maggiora - Milky)

18,45 QUATTROSTAGIONI
Settimanale dei produttori agri-
coli
a cura di Giovanni Visco e Adria-
no Reina

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di co-
stume
coordinati da Silvano Giannelli

Il corpo umano
a cura di Filippo Pericoli e Giu-
liano Pratesi
Sceneggiatura di Giuseppe D'A-
gata
Realizzazione di Salvatore Bal-
dazzi
2^a puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Calza Bloch - Locatelli - Den-
tificio Coigate - Johnson Ita-
liana - Coca-Cola - Silan)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO
(Aperitivo Biancosarti - Cesel-
leria Alessi - Linetti Profumi
- Motta - Cera Solex - Pro-
dotti per l'infanzia Chicco)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Olio di semi Teodora -
(2) Prodotti Sital - (3) Rim
- (4) Confezioni Facis - (5)
Caffè Hag

I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Bruno Bozzetto
- 2) Ultravision Cinemato-
grafica - 3) Vision Film - 4)
Recta Film - 5) Cartoons Film

21 — Ingrid Bergman

in

LA VOCE UMANA

di Jean Cocteau
Regia di Ted Kotcheff
(Produzione Rediffusion Televi-
sion)

DOREMI'

(Camicie Mass - Rosso Anti-
co - Neocera Florale)

22 — TRIBUNA SINDACALE

a cura di Jader Jacobelli
**Dibattito tra i rappresentanti
dei lavoratori e degli im-
prenditori**

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

**17 FUER UNSERE JUNGEN ZU-
SCHAUER**

18,15 PER I PICCOLI: « Minimondo ».
Trattamento condotto da Leda
Bronz. « Vestiamo la bambola ».
Rubrica dedicata alle piccole sarte
19,05 TELEGIORNALE. 1^a edizione
19,10 TV-SPOT
**19,15 IL DONO DEL NILO. 6^a pun-
tata:** - Aschisud, regina del Fa-
raoni -
19,40 TV-SPOT

**19,50 L'INFERMERA DI ROB. Tele-
film della serie « Io e i miei tre
figli » interpretato da Fred Mc Mur-
ray, William Frawley, Tim Consi-
dine, Don Grady e Stanley Living-
stone**

20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20,35 TV-SPOT

20,40 REALTA' 68. Mensile d'infor-
mazione a cura di Marco Blasler e
Gryzko Mascioni

21,40 In Eurovisione da Ginevra:
**CAMPIONATI MONDIALI DI PAT-
TINAGGIO ARTISTICO**

23 L'INGLESE ALLA TV. « Walter
e Connie cronisti ». Versione ita-
liana a cura del Prof. Jack Zelli-
vesper. 4^a lezione (ripetizione)
23,15 TELEGIORNALE. 3^a edizione

T

SECONDO

18,30 Il Ministero della Pubblica
Istruzione e la Rai-Radiotele-
visione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

2^o corso di istruzione popolare
Insegnante Alberto Manzi
Allieimento di Kicca Mauri Cer-
rato

19,19,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di co-
stume
coordinati da Silvano Giannelli

Una lingua per tutti

Corso di francese
a cura di Biancamaria Tedeschini
Lalli
Realizzazione di Salvatore Bal-
dazzi
17^a trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Tè Star - Fargas - Doria Cra-
ckers Biscotti - Scarpiera For-
tunella Caudano - Crema
Clearasil - Birra Peroni)

21,15 Corrado

Vi invita a giocare con

SU E GIU'

Spettacolo musicale di Per-
retta e Corima

Costumi di Enrico Rufini
Coreografie di Gisa Geert
Orchestra diretta da Marcel-
lo De Martino
Regia di Eros Macchi

DOREMI'

(Pasta Barilla - Enciclopedie
Sansoni)

22,15 CRONACHE DEL CINE- MA E DEL TEATRO

a cura di Stefano Canzio e
Ghigo De Chiara
con la collaborazione di Er-
nesto G. Laura
Presenta Margherita Guzzi-
nati

23 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti te-
levisive europee

SVIZZERA: Ginevra

CAMPIONATI MONDIALI DI PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO

Telecronista Carlo Bacarelli

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

20,10 Ritter Bayard

« Die Bekehrung »

Abenteuermilch
Regie: Claude Pierson
Verleih: ATAD

20,30-21 Wandern mit offenen

Augen
Filmbericht
Regie: Theo Kubiak
Verleih: STUDIO HAMBURG

Domani scade il termine utile per il rinnovo degli abbonamenti alla radio e alla televisione con la riduzione delle sopratasse erariali.

Ingrid Bergman nell'atto unico «La voce umana» di Cocteau

DRAMMATICO «A SOLO»

ore 21 nazionale

Roberto Rebora, sfiorando non certo a caso il paradosso, dopo aver diviso in due parti il lavoro teatrale di Cocteau (prima e successivamente il 1934, anno della *Machine infernale*), afferma che quella più riuscita è la meno interessante. E precisa: nel senso dei risultati immediati e del successo, poiché al libero gioco dell'intelligenza, all'anticonformismo, al piacere dell'invenzione provocatoria si sostituisce, con *La machine infernale*, l'intelligenza convenzionale delle scene madri e delle situazioni melodrammatiche del suo teatro non più interessato agli esperimenti, alle audacie sceniche, alle proposte stimolanti in collaborazione con Picasso, Dufy, Diaghilev, Massine, eccetera, stimolanti ma meno redditizie dal punto di vista dell'accoglienza. Come giudicare allora l'atto unico *La voce umana*, che è precedente di soli quattro anni a quella che Rebora definisce una vera e propria svolta nell'opera dell'eclettico autore francese? Per alcuni esso non è altro che un abile esercizio drammatico, magari destinato alla interpretazione di un'attrice dotata, capace di servirsene come di uno strumento per far risaltare più la propria bravura che i valori stessi del testo.

Si tratta, è vero, di un monologo che sembra composto appositamente per una esibizione di talento; insomma di una specie di cavallo di battaglia da recuperare ogni qual volta l'attrice ha bisogno di stupire la platea disponibile alla sempre retoricamente celebrata magia del teatro. Ma non si può liquidarlo in piena tranquillità come un trascurabile aspetto della produzione dell'accademismo di Francia ora scomparso. C'è, dentro *La vo-*



Ingrid Bergman in un'efficace inquadratura di «La voce umana». Questo lavoro teatrale di Jean Cocteau è uno studio sulla psicologia di una donna che tenta per telefono di dissuadere l'amico dal proposito di abbandonarla

ce umana, il sapore di un filone teatrale e letterario, che anima gli Anni Trenta sviluppando fino alle ultime conseguenze una eredità decadentistica, contemplativa, debitrice verso il mito dell'arte per l'arte, della parola per la parola così come viene usata sulla scena in senso non poco compiaciuto.

Cocteau ha un respiro breve e quindi il suo teatro, i suoi libri e i suoi film non hanno resistito molto al tempo, mostrando profonde rughe, malgrado qualche eccezione. La sua personalità — pur non

mancando di spinte sincere verso il dramma, soprattutto quando l'autore diventa personaggio, cioè quando introduce nei suoi lavori un brano, un momento della propria storia — sembra troppo preoccupata di conquistare subito le simpatie della cronaca e di garantire quasi una forma di raffinato consumo intellettuale. *La voce umana* resta per molti versi, ad onta della sua notorietà (Rossellini prese spunto dall'atto unico per il film *Amore con Anna Magnani*), un'altra prova di destrezza imbastita sulla trovata diventata famosa: il tentativo, compiuto per telefono, di una donna per dissuadere l'amante dal proposito di abbandonarla. E' l'occasione per rivelare la psicologia di una donna tormentata, la cui apprensione e inquietezza, il dolore e la speranza, che si susseguono nel flusso dei ricordi, si trasferisce nel racconto rivolto, nelle più varie tonalità, all'uomo senza volto in ascolto dall'altra parte del filo. L'interesse del lavoro risiede in principal modo in questa fondamentale caratteristica di pezzo da recital di buona efficacia. Il fatto che questa volta sia un'attrice come Ingrid Bergman a rappresentarlo, aggiunge motivi del tutto particolari all'appuntamento televisivo. Dopo la lunga e fruttuosa carriera cinematografica, la Bergman è tornata da qualche tempo in teatro dapprima in Inghilterra, poi a New York. Scegliere *La voce umana* significa non soltanto avere fiducia nei propri mezzi, ma significa anche desiderare di misurarsi con un pezzo che, con i suoi limiti, resta sempre un funzionante meccanismo anche sul piano del linguaggio squisitamente teatrale, invitando il pubblico ad un confronto con l'attrice conosciuta sui grandi schermi.

ore 18,45 nazionale
QUATTROSTAGIONI
 Un dibattito tra esperti del ramo trarrà le conclusioni, a uso degli imprenditori agricoli, sul complesso problema del credito agrario da un punto di vista strettamente funzionale e pratico. Continua poi l'illustrazione delle attrezzature complementari, che si rendono ormai necessarie per la maggior parte delle aziende, e mostra l'utilità e il facile funzionamento del misuratore per il grasso che è contenuto nel latte.

ore 22,15 secondo
CRONACHE DEL CINEMA E DEL TEATRO
 In programma questa sera un'inchiesta di Vittorio Sindoni sul nuovo cinema ungherese; Riccardo Ghione ha realizzato un servizio dedicato al lavoro di Diego Fabbri, Processo a Gesù. Da Stoccolma, Ghigo De Chiara ci invia le immagini sul set di Tenderly, il film attualmente in lavorazione con Virna Lisi e George Segal.

ore 23 secondo
CAMPIONATI MONDIALI DI PATTINAGGIO ARTISTICO SU GHIACCIO
 Dopo le Olimpiadi, un altro appuntamento importante per gli assi del pattinaggio artistico su ghiaccio, questa volta a Ginevra per i campionati mondiali. Quasi tutti i partecipanti alle gare di Grenoble recentemente concluse saranno puntuali all'appuntamento: i campioni olimpici dovranno attendersi un attacco in forze. Telecronista della manifestazione: Carlo Bacarelli.

UN UOMO FATTO DA SE'



GIORGIO E CARLO ERANO DUE AMICI...

Vivevano in una qualsiasi città - forse proprio la vostra - e il loro lavoro non offriva grandi soddisfazioni. Discutevano sovente sul loro avvenire e sulle loro aspirazioni. Poi si persero di vista. Carlo continuò la vita condotta fino allora. Giorgio invece scelse la strada giusta.

Passarono dei mesi, poi...

UN GIORNO SI INCONTRARONO PER CASO

Giorgio viaggiava in spyder, con una graziosa fanciulla a fianco. Carlo invece era sempre in bicicletta.

Giorgio parlò del suo nuovo lavoro, della vita che conduceva, della fidanzata. Carlo ascoltava a bocca aperta. Cosa era successo?

SOLO POCO TEMPO FA QUESTI DUE GIOVANI VIVEVANO NELLO STESSO MODO. POI...

...Giorgio scelse la strada giusta. Richiese alla Scuola Radio Elettra l'opuscolo gratuito, si iscrisse al corso. Arrivarono le prime lezioni.

IN BREVE TEMPO GIORGIO COSTRUI' UNA RADIO...

con i materiali gratuiti che la Scuola Radio Elettra gli inviava. Poi fu un oscilloscopio, un tester e... un vero laboratorio di livello professionale. Le lezioni erano facili ed interessanti: studiava a casa, quando faceva comodo a lui... proprio nei ritagli di tempo!

LA SUA FIDANZATA...

...lo incoraggiava nello studio, ed era molto orgogliosa di lui, come del resto la sua famiglia; i suoi amici lo ammiravano. In breve tempo Giorgio giunse al termine del corso. Allora frequentò il laboratorio professionale di specializzazione che la Scuola Radio Elettra mette gratuitamente a disposizione

LE OFFERTE DI LAVORO...

...non tardarono. Giorgio non ebbe che da scegliere la più conveniente ed... ecco spiegato perché Giorgio oggi viaggia in spyder e Carlo è rimasto in bicicletta!

SCEGLIETE ANCHE VOI LA STRADA GIUSTA

La vostra vita può essere migliore, basta che voi lo vogliate. La Scuola Radio Elettra, la più importante Organizzazione Europea di Studi Elettronici ed Elettrotecnici per corrispondenza vi offre l'opportunità di divenire tecnici specializzati in:

RADIO STEREO - ELETTRONICA

TRANSISTORI - ELETTRONICA

TV A COLORI

E ALLORA... NON ASPETTATE!

Il primo passo non costa nulla. Richiedete l'opuscolo gratuito a colori alla Scuola Radio Elettra. Non vi costerà una lira, ma vi farà scoprire la strada giusta verso la specializzazione, cioè verso gli "alti guadagni".

E ATTENZIONE: la Scuola Radio Elettra organizza anche corsi per corrispondenza di: **LINGUE STRANIERE FOTOGRAFIA CORSI PROFESSIONALI.**

Non attendere. Il tuo meraviglioso futuro può cominciare oggi stesso. Richiedi subito l'opuscolo gratuito alla



Scuola Radio Elettra

Via Stellone 5/79
10126 Torino

francare e carico del destinatario da versare in contante a credito n. 126 presso l'Ufficio P.T. di Torino A.D. - Aut. Dir. Prov. P.T. di Torino 28/16 del 22-3-1975

179
 COMPILATE RITAGLIATE IMBUCATE
SPEDITEMI GRATIS L'OPUSCOLO DEL CORSO:
 (SEGNARE COSÌ ☒ IL CORSO CHE INTERESSA)
☐ RADIO ELETTRONICA TV - ☐ LINGUE
☐ FOTOGRAFIA ☐ CORSI PROFESSIONALI
☐ ELETTRONICA

MITTENTE: NOME _____
 COGNOME _____
 VIA _____
 COD. POST. _____ CITTÀ _____ PROV. _____

Scuola Radio Elettra
10100 Torino AD

6	30 Segnale orario - Bollettino per i naviganti 35 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Intervallo musicale 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Concorso «Connaissance de la France»	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 PRIMA DI COMINCIARE, musiche del mattino presentate da Maria Pia Fusco	
7	Giornale radio 10 Musica stop 37 Pari e dispari 48 IERI AL PARLAMENTO	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane — Doppio Brodo Star 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Fred Bonaguto, Dalida, Peppino Di Capri, Ornella Vanoni, Tony Del Monaco, Sandie Shaw, Maria Paris, Roberto Carlos, Anna Marchetti	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Valentino Bonpiani vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 8,45 Le nuove canzoni — Palmolive	
9	La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo — Manetti & Roberts 06 Colonna musicale Musiche di Dvorak, Di Lazzaro, Ortolani, Trovati, Dannaggio, Manno, Albeniz, J. Strauss Jr., Redi, Mon- not, Barry, Milan-Sanz, Anderson, Sigman, Saint-Saëns, Chalkowsky	— Galbani 9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli — Lavabiancheria Candy 9,15 ROMANTICA 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Manetti & Roberts	
10	Giornale radio 05 L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni della Scuola Media - Cantiamo insieme, a cura di Luigi Colacicchi - Le vie della Fede: «La vita contemplativa e il lavoro: San Benedetto», a cura di Mario Pucci - Regia di Ugo Amodeo 35 Le ore della musica (Prima parte) The peanut vendor, «El manisero», Questo amore per sempre, Inno, Le téléphone, Ho capito che ti amo, Jackson, De Falla: Interludio a danza dell'opera «La Vida breve» — Malto Kneipp	10 — Le avventure di Nick Carter di Adolfo Moriconi e Jean Marcellac - XIV episo- dio: «Sangue fino all'Hudson» - Regia di Gu- glielmo Morandi (Vedi Locandina) — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Industria Dolciaria Ferrero 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Molto pepe Un programma con Caterina Valente — Gradina	10 — F. Liszt: Prometeo, poema sinfonico (Orch. Filarmonica Stovacca, dir. L. Rajta) • R. Schumann: Sinfonia n. 3 in mi bem. magg. op. 97 • Renana • (Orch. della So- cietà dei Concerti del Conservatorio di Parigi, dir. C. Schuricht) 10,40 O. di Laas: Cinque Mottetti: Tristis est anima mea - Jutorum animae - Venite ad me omnes - Miserere mei, Domine - Tu sunt coeli (Coro del Duomo di Aquis- grana, dir. T. Rehmann)
11	LE ORE DELLA MUSICA (Seconda parte) (Vedi Locandina) — Ditta Ruggero Benelli 24 La donna oggi, a cura di Anna Maria Mori — Camay 30 ANTOLOGIA MUSICALE (Vedi Locandina)	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Rispondono i programmatori 11,41 Radiotelefortuna 1968 11,44 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 — Mira Lanza	11 — RITRATTO DI AUTORE: Gabriel Fauré (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12	Giornale radio 05 Contrappunto 36 Si o no 41 Periscopio — Vecchia Romagna Buton 47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,10 Università Internazionale G. Marconi (da New York) Martin Esslin: Pirandello e il teatro contemporaneo 12,20 L. v. Beethoven: Variazioni in sol magg. su una Marcia di Haendel • B. Britten: Variazioni su un tema di Frank Bridge, op. 10
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Soc. Grey 20 LA CORRIDA Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado Regia di Riccardo Mantoni	13 — Il vostro amico Albertazzi Un programma di Mario Salinelli — Knorr 13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute Gianni Morandi presenta: PARTITA DOPPIA Un programma di Gigi Vesigna con la consulenza di Gino Pugnetti — Olio di oliva Carapelli	13 — Antologia di interpreti Dir. F. Caracciolo, br. G. Souzay, pf. W. Gie- seking, sopr. J. Sutherland, v.la K. Stumpf, ten. J. Björling, dir. A. Cluytens (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
14	Trasmissioni regionali 40 Zibaldone italiano	14 — Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,45 Novità discografiche — Phonocolor	14,30 Musiche cameristiche di Johannes Brahms Klavierstücke op. 76 (pf. L. Noel): Quartetto in si bem. magg. op. 67 per archi (Quartetto di Budapest)
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio Radiotelefortuna 1968 30 Le nuove canzoni — Fonit Cetra 45 I nostri successi	15 — La rassegna del disco — Phonogram 15,15 GRANDI CANTANTI LIRICI: Soprano LILY PONS — Tenore AURELIANO PERTILE (Vedi Locandina) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	15,30 CORRIERE DEL DISCO F. J. Haydn: Sinfonia n. 39 in sol min.; Sinfonia n. 73 in re magg. • La caccia • (Piccola Orchestra di Londra dir. L. Jones) (Disco PVE)
16	Programma per i ragazzi Gli amici del giovedì, a cura di Anna Maria Ro- magnoli 25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini 30 Il sofà della musica Conversazioni e corrispondenza di Mario Labroca	16 — Meridiano di Roma Quindicinale di attualità 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 LE CANZONI DI SANREMO 1968 16,55 Buon viaggio	16,05 D. Sciostakovic: Quartetto n. 10 op. 118 per archi (Quartetto Weller) • F. Martin: Concerto per vl. e orch. (solista A. Pelliccia - Orch. • A. Scarlatti • di Napoli della RAI, dir. M. Rossi)
17	Nell'intervallo (ore 17): Giornale radio	17 — Pomeridiana Negli Intervalli: (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,35): CLASSE UNICA Giulio Cesare, politico e storiografo - La clemenza cesariana, di Luca Canali	17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera Ugo Sciascia: Famiglia in crisi? - IX. Un pensionato per la mamma 17,20 1° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Intervallo musicale 2° Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini Concorso «Connaissance de la France» (Replique dal Programma Nazionale) 17,45 J. C. Bach: Fürchte dich nicht, mottetto per coro a cinque voci; Ach, dasz ich Wassers genug hätte per contralto e strumenti (Reg. eff. il 13 settembre della Radio Belga in occasione del Festival di Liegi 1967 • Les Nuits de Septembre •)
18	Corso di lingua inglese secondo il metodo Sand- wich, a cura di G. Shenker 05 Sui nostri mercati 10 Amurri e Jurgens presentano GRAN VARIETA' Spettacolo con Raimondo Vianello e la parteci- pazione di Lilla Brignone, Peppino De Filippo, Luigi De Filippo, le Gemelle Kessler, Fausto Leali, Paolo Panelli e Rosanna Schiaffino - Regia di F. Sanguigni (Repl. Il Progr.) — Manetti & Roberts	18 — APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio 18,55 Sui nostri mercati	18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Quadrante economico 18,30 Musica leggera 18,45 Pagina aperta Settimanale di attualità culturale Dal Giappone un nuovo farmaco anticancro: Un'intervista con lo scienziato Hajime Okamoto - La guerra in Val D'Orcia nel ricordo di Iris Origo, a cura di Erciole Arnaud - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee
19	12 Consuelo Romanzo di G. Sand - Adatt. radiof. di D. Telloli - 9° puntata - Regia di M. Visconti (V. Locandina) 30 Luna-park	19 — CORI DA TUTTO IL MONDO Un programma di Enzo Bonagura 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola 20 — FUORIGIOCO - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio 20,10 Pippo Baudo presenta Caccia alla voce - Gara musicale ad ostacoli di D'Onofrio e Nelli con la partecipazione di Antonella Stenì - Complesso diretto da Riccar- do Vantellini - Regia di Dante Raiteri — Motta	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 19,55 MOSE' e ARONNE Opera in due atti di ARNOLD SCHOENBERG Direttore Hans Rosbaud Orchestra e Coro del • Norddeutscher Rundfunk • e Coro dell'Accademia di Amburgo (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco) Note introduttive di G. Pugliese Nell'intervallo: In Italia e all'estero, sez. di periodici italiani
20	GIORNALE RADIO 15 Operetta edizione tascabile L'ACQUA CHETA di Giuseppe Pietri Orchestra e Coro diretti da Cesare Gallino	20 — GIORNALE RADIO 22,30 Chiusura	22 — IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti 22,30 Divagazioni dal passato all'avvenire, di Nicola Liel 22,40 Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della trasmissibilità delle strade statali - Chiusura
21	Un libro sui cani, conversazione di Roberto Albini CONCERTO DEL CORO DELLA RADIO UNGHE- RESE DIRETTO DA ZOLTAN VASARHELY (Vedi Locandina nella pagina a fianco) 50 Duo pianistico Giuliano e Alberto Pomeranz	21 — Italia che lavora 21,10 NOVITA' DISCOGRAFICHE INGLESI 21,30 Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno 21,55 MUSICA DA BALLO	
22	Tribuna Sindacale a cura di Jader Jacobelli. Dibattito tra i rappre- sentanti dei lavoratori e degli imprenditori		
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte		

RADIO

LOCANDINA NAZIONALE

11/Le ore della musica

Programma della seconda parte: Kosma: *Bonjour Paris* (Michel Legend) • Bertini-Bechet: *Un tempo per amare un tempo per piangere* (Don Powell) • Pallavicini-Donaghi: *Le solite cose* (Timi Yuro) • Skyler-Ryz: *Amor amor amor* (of Roger Williams) • Winwood: *Gimme some lovin'* (The Spencer Davis Group) • Migliacci-Sigman-Kaempfert: *Ore d'amore* (Ornella Vanoni) • Smith-Dixon: *Big boss man* (Elvis Presley) • Porter: *Begin the begin* (Ray Conniff).

11,30/Antologia musicale

Camillo Saint-Saëns: *Havanna* op. 83, per violino e orchestra (solista) Yehudi Menuhin • Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Eugène Goossens) • Franz Liszt: *Totentanz*, per pianoforte e orchestra (solista) Peter Katim • Orchestra Filarmónica di Londra diretta da Jean Martinon).

19,12/Consuelo

Compagnia di prosa di Torino della RAI. Personaggi ed interpreti della nona puntata: Narratrice: Anna Caravaggi; Consuelo: Lucia Catullo; Anzoleto: Massimo De Francovich; Cristiano: Giulio Girola; Alberto: Franco Passatore; Venceslava: Irene Aloisi; Il Cappellano: Natale Peretti.

21,05/Concerto del Coro della radio ungherese

Béla Tardos: *Années amères*: Causerie d'autunno • Pluie • La fanfare de Dieu • Le bucheron • Nouveaux conquérants • Dmitrij Sciostakovici: *Sei Poemi*: Aux armes! • Un parrain d'autres • Condamnés à mort • Les sables se sont tués • Et ils vainquent quand même • Chant de mai (Direttore Zoltan Vasarhelyi). (Registrazione effettuata l'8 ottobre dalla Radio Ungherese in occasione del « Festival di Budapest 1967 »).

radiostereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) • Milano (102,1 MHz) • Napoli (103,9 MHz) • Torino (101,8 MHz).

ore 11-12 Musica leggera • ore 15,30-16,30 Musica leggera • ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno

Dalle ore 22,45 alle 6,25: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 337, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 8000 pari a m 49,50 e su kHz 8515 pari a m 31,53 e dal II canale di Filodiffusione.

22,45 Canzoni di sempre • 23,15 Musica per tutti • 0,36 Archi in parata • 1,06 Per voci e strumenti • 1,36 Vetrina del melodramma • 2,06 Complessi jazz • 2,36 Motivi da opere e commedie musicali • 3,06 Orchestra alla ribalta • 3,36 Canzoni da ricordare • 4,06 Virtuosità nella musica strumentale • 4,36 Antologia di successi • 5,06 Ritmi del Sud America • 5,36 Musiche per un « buongiorno ».

Tra un programma e l'altro vengono trasmesse notizie in italiano, inglese, francese e tedesco.

SECONDO

10/Le avventure di Nick Carter

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Renzo Ricci. Personaggi e interpreti del quattordicesimo episodio: Jack: Renzo Ricci; Nick: Lino Troisi; Atkins: Franco Scandurra; James: Cesare Polacco; Helena: Giulia Lazzarini; Tommy: Adolfo Geri; Mary: Grazia Radicchi; Signora Lewis: Wanda Pasquini; Il cameriere: Angelo Zanobini.

15,15/Grandi cantanti lirici: Lily Pons - Aureliano Pertile

Giuseppe Verdi: *Luisa Miller*: « Quando le sere al placido » (tenore Aureliano Pertile) • Giacomo Meyerbeer: *Dinorah*: « Ombra leggera » (soprano Lily Pons) • Friedrich von Flotow: *Mariha*: « M'appari tu'amor » (Aureliano Pertile) • Wolfgang Amadeus Mozart: *Il Re Pastore*: « L'amero, sarò costante » (Lily Pons) • Giuseppe Verdi: *Il Trovatore*: « Di quella pira » (Aureliano Pertile) • Gioacchino Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: « Una voce poco fa » (Lily Pons) • Umberto Giordano: *Andrea Chénier*: « Un di al'azzurro spazio » (Aureliano Pertile).

TERZO

11/Ritratto d'autore

Gabriel Fauré: *Masques et Bergamasques*, suite op. 112 (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet); *La Bonne Chanson*, su poemi di Paul Verlaine, op. 61: Une Sainte en son aurore • Puisque l'aube grandit • La lune blanche luit dans le bois • J'allais par des chemins perfides • J'ai presque peur en vérité • Avant que tu t'en ailles • Donc ce sera par un clair jour d'été • N'est-ce-pas? • L'hiver a cessé (Dietrich Fischer-Dieskau, baritono); Gerald Moore, pianoforte; *Quartetto in mi minore* op. 121, per archi (Quartetto Loewenguth: Alfred Loewenguth, Jacques Gothovsky, violin; Roger Roche, viola; Roger Loewenguth, violoncello).

radio vaticana

14,30 Radiogiornale in italiano, 15,15 Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese, 17 Concerto di Giuseppe Verdi: *Quartetto Vocale di Brindisi*, con musiche di Ockeghen, Van Weerbeke, De la Rue, Arcadelt, Gombert, L'agent, Di Lasso, Hindemith, Debussy, Milhaud, Bernier, 19,15 Timely words from the Popes, 19,33 Radiorequiesima nell'Anno della Fede: Incontri con i Padri Apostolici • Commento di S. Mons. Antonio Zama al documento Teologia e Magistero: L'Anno della Fede (2^a) • Notiziario e Attualità, 20,15 Les testaments de Saint-Paul, 21, Santo Rosario, 21,15 Trasmissioni in altre lingue, 21,45 Libros de España en el Vaticano, 22,30 Replica di Orizzonti Cristiani.

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7,15 Musica ricreativa, 7,10 Canzoni di ieri, 7,15 Notiziario-Musica varia, 8,45 Frédéric Chopin: « Krakowiak », rondo per pf. e op. 14, (Radiochitarra diretta da Otnar Nussli; Anna Zileri, pf.), 9 Radio mattina, 11,05 Tram. da Ginevra, 12 Musica varia, 12,30 Notiziario-Attualità, 13 • La Tremolosa • 13,10 Il romanzo a puntate: « Il vulcano d'oro », 13,25 Musiche di Alban Berg dalla « Suite Lirica », 14,10 Radio 24, 16,05 Op-op, canzoniere di Jerko Tognola, 17 Radio Gioventù, 18,05 Primo incontro. Quattro chiacchiere musi-

13/Antologia di interpreti

Direttore Franco Caracciolo: Domenico Cimarosa: *Il Fanaticò burlato*: Sinfonia (revis. di Jacopo Napoli) (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI) • *Baritono Gérard Souzay*: Jules Massenet: *Le Jongleur de Notre Dame*: « La Vierge entend »; Georges Bizet: *Les Pêcheurs de perles*: « Nadir doit expirer » (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Paul Bonneau) • *Pianista Walter Gieseking*: Edvard Grieg: *Dai Pezzi lirici* op. 54, n. 1 Il piccolo mandriano - n. 4 Notturmo - n. 6 Campana a stormo • *Soprano Joan Sutherland*: Gaetano Donizetti: *Lucia di Lammermoor*: Ardon « Inno » (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi e Coro del Teatro dell'Opéra diretti da Nello Santi) • *Violista Karl Stumpf*: Karl Stamitz: *Concerto* per violino d'amore • Orchestra d'Orchestra da Camera di Praga diretta da Jindric Rohan) • *Tenore Jussi Björling*: Giuseppe Verdi: *Aida*: « Celeste Aida » (Orchestra diretta da Nils Grellvins); Amicare Ponchielli: *La Gioconda*: « Cielo e mar » (Orchestra Stabi del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Alberto Erede); Giacomo Puccini: *La Bohème*: « Che gelida manina » (Orchestra diretta da Nils Grellvins) • *Direttore André Cluytens*: César Franck: *Les trois poèmes* (Orchestra Sinfonica (Orchestra Nazionale Belga).

19,15/Concerto di ogni sera

Zoltan Kodaly: *Duo* op. 7 per violino e violoncello (Jascha Heifetz, violino); Gregor Piatigorsky: *Suite Bergamasque*: *Prélude*, *Ménuet*, *Clair de lune* - *Passepiéd* (pianista Joerg Demus).

* PER I GIOVANI

SEC./10,15/Jazz panorama

Palmer-Williams: *I've found a new baby* (The Trombones Incorporated) • Carmichael: *Star dust* (trombone Lawrence Brown) • Johnson: *Blues for trombones* (Quint. Jay Jay Johnson-Kai Windings).

SEC./14,luke-box

Paolini-Silvestri-Vantellini: *Una domenica così* (Gianni Morandi) • Mucci-Frangi-Gatti: *Occhi di sole* (1 Bisonti) • Aterrano-Iglio: *Il Tigre* (McC Baker) • Kelley-Califano-Redd-McCoy: *I fiori sul viso* (Meri Marabini) • Pagani-Antoine: *Titina Titina* (Antoine) • Tiomkin: *Town Without Pity* (troubad Hei Welter) • Maniscalco-C. Rossi: *Aspetta ancora un po'* (Katia Kon) • Rehbein-Singleton-Testa-Kaempfert: *Lady* (Claudio Villa) • S. Jones: *Riders in the sky* (Baja Marimba Band).

cali di Benito Gianotti, 18,30 Canti regionali italiani, 18,45 Canzoni della Svizzera italiana, 19 Mandolinata, 19,15 Notiziario-Attualità, 19,45 Melodie e canzoni, 20 Il mondo dello spettacolo, a cura di Carlo Castelli, 20,15 « La Faina », commedia di Charles Vidrac (traduz. di Maria Vittoria), 21 Orchestra Helvetica, 21,30 Orizzonti Ticinesi, 22,05 La « Costa dei Barbari », 22,30 Galleria del jazz, 23 Notiziario-Attualità, 23,30 23,30 Ultimo note.

Il Programma

12 Dalla Radio Suisse Romande: Haydn: Sinfonia « La Passione », Beethoven: Sonata op. 27, n. 1, Beethoven: Concerto per vl. Albeniz: Triana, Bach: Suite n. 6 per vc. Brahms: Sinfonia n. 3, 14 Dalla RDRS: 1) Orchestra di Basilea (Praeludium); Petraschi: Concerto per orch. 5 Sessions: Sinfonia n. 4, 2) De Boismorier: Sonata per vl. da gamba Rust: Sonata op. 11, e arpa. Menotti: Sonata op. 39 n. 2 per pf. 3) Musica sacra: a) I complessi di Musica antiqua e trio d'organi. W. von Karajan eseguiranno musica del R. sal. di Berlino. b) Pergolesi: Salve Regina c) Haydn: Missa Sancti Nicolai. 17 Musica della Svizzera italiana: 1) Franz Schubert: Quartetto d'archi in la min. op. 29 (Esecutori: Quartetto Italiano). 2) Johannes Brahms: Fantasia per pf. op. 116 (solista Lilian Kallir). 18 Radio Gioventù, 19,30 Orchestra Helvetica. Per i lavoratori italiani in Svizzera, 19,30 Tram. da Losanna, 20 Diario culturale, 20,15 Musica sinfonica richiesta, 21 Donizetti, 21,30 Ballabi, 22,30 Sinfonia Mozartiana del primo periodo. (Radiochitarra diretta da Graziano Mandozzi) 13 Sinfonia in re magg. KV 48.

L'ultima opera di Schoenberg



Hans Rosbaud è il direttore del « Mosé »

MOSÉ E ARONNE

19,55 terzo

Va in onda stasera Mosé e Aronne, l'opera in cui Arnold Schoenberg ha voluto dimostrare definitivamente la validità del proprio sistema compositivo: essa è infatti costruita sopra un'unica serie dodecafonica. Per questo lavoro il musicista volle una grande orchestra ed un grande coro, in cui tutti gli strumenti e tutte le voci fossero ampiamente sfruttati. Il coro e i solisti alternano il canto vero e proprio al cosiddetto canto parlato, affidando al primo l'espressione dei valori terreni, al secondo quella dei valori divini. Il protagonista, Mosé, non canta ma parla. In tal modo Schoenberg ha messo a fuoco il pensiero biblico attraverso la parola di Mosé l'azione attraverso il canto di Aronne.

« Di questo grandioso materiale », affermava il Maestro, « io stesso ho messo in rilievo soprattutto i seguenti elementi: l'idea di un Dio irraggiungibile, di un popolo eletto e della sua guida... mio Mosé somiglia — certo solo come aspetto — a quello di Micheleangelo. Non è affatto umano. La scena del vitello d'oro significa il sacrificio di una massa che vuole separarsi da una fede « senz'anima ». Nella realizzazione di questa scena, che tocca il centro della mia idea, mi sono spinto molto in là, e in questo punto il mio lavoro si avvicina più che altrove all'opera ».

Ed ecco l'argomento dell'opera: Dio parla a Mosé dal rovelto ardente e gli comanda di annunciare il suo nome al popolo d'Israele prigioniero: « Tu hai conosciuto la verità. Hai visto gli orrori e non puoi fare diversamente: devi liberare il tuo popolo ». Mosé risponde: « So pensare ma non parlare ». Dio gli annuncia allora: « Aronne, tuo fratello, sarà la tua bocca. Lo incontrerai nel deserto ». Ma quando Aronne spiega al popolo che Dio è invisibile, viene subito deriso: « Vattene via con il tuo Dio. Non vogliamo essere liberati da lui! ». La missione sembra fallita. Ma ecco che Aronne, strappato a Mosé il bastone del comando, compie tre miracoli: trasforma il bastone in serpente, fa comparire e poi sparire la lebbra sulla mano di Mosé e tramuta l'acqua del Nilo in sangue. Il popolo, entusiasta, segue Mosé e Aronne nel deserto. Mosé sale quindi sul Monte Sinai, a ricevere le leggi di Dio. Ma la sua assenza è lunga e il popolo stanco, compie il sacrilegio: adorerà la statua del vitello d'oro. Mosé ritorna al disgiustato spezzare le tavole della legge. Qui termina il secondo atto. Il terzo non fu mai musicato.

Il Mosé fu realizzato il 6 giugno 1957 allo « Stadtheater » di Zurigo sotto la direzione di Hans Rosbaud, il medesimo maestro nella sua concertazione l'opera viene ora trasmessa. Personaggi e interpreti: Mosé: Hans Herbert Fiedler; Aronne: Helmut Krebs; Giovane fanciulla: Ilona Steingrub-Wildgans; La donna malata: Ursula Zollenkops; Un giovane uomo e un giovane: Helmut Kretschmar; Altro uomo: Horst Günter; L'efraimita: Sacerdote: Hermann Rieth; Quattro vergini: Dorothea Förster-Georgi, Carla Maria Pfeiffer-Düring, Anna Marie Tamm, Charlotte Bettke; Sui solisti: Dorothea Förster-Georgi, Maria Hüger, Ursula Zollenkops, Hartwig Stückmann, Horst Sellenpin, Ernest-Max Lühr.

Domani scade il termine utile per il rinnovo degli abbonamenti alla radio e alla televisione con la riduzione delle sopratasse erariali.

L'ESTETISTA



Divenire ESTETISTA SPECIALIZZATA è intraprendere una professione giovane.

L'estetica femminile valorizza e perfeziona la bellezza della donna e l'estetista è la realizzatrice di questo affascinante compito.

Professione giovane, dal brillante avvenire, esige persone volenterose, attive, dotate di iniziativa e di serietà d'intenti, distinzione e, soprattutto, una preparazione tecnica professionale completa.

A questo proposito provvede la SEM, una organizzazione di scuole che fornisce un insieme di nozioni estese ed approfondite, continuamente aggiornate. I corsi SEM portano, infatti, l'allieva non solo alla perfetta conoscenza pratica dei segreti dell'estetica manuale, ma anche alla completa conoscenza tecnica ed alla valutazione scientifica dei prodotti della moderna cosmesi, oltre che alla conoscenza e alla padronanza dell'uso delle apparecchiature da impiegare nei trattamenti estetici specializzati.

È appunto questa forma completa di preparazione che fa delle SEM le uniche scuole atte a formare un'estetista veramente preparata professionalmente. I corsi SEM sono continui e le iscrizioni, quindi, sempre aperte, sia per i corsi di ESTETICA GENERALE sia per quelli di ESTETICA SPECIALIZZATA - VISO - MANICURE - PEDICURE - CORPO - MAQUILLAGE. La SEM, nell'intento di favorire tutte le interessate ad una professione giovane e qualificata, offre la possibilità di intraprendere i corsi SEM a condizioni particolarmente facilitate.

SCUOLA ESTETICA MODERNA

I corsi professionali, realizzati con il metodo SEM e le più moderne apparecchiature DALE, si possono seguire presso le seguenti sedi:

- BLOGNA - via Milazzo 5, tel. 274896
- TORINO - piazza Castello 9 (angolo via Po), tel. 535533
- MILANO - via Vittorio 43, tel. 209453
- GENOVA - via B. Bosco 15/A (Piccapietra), tel. 580816
- PIACENZA - Galleria piazza Cavalli 7/bis, scala A, piano 3°, tel. 28237
- FIRENZE - via Cavour 8, tel. 272887
- RIMINI - condominio Fabbri, piazza Ferrari 22, tel. 51167
- ANCONA - via Carducci 6, tel. 22333
- ROMA - via Firenze 11, tel. 476906
- NAPOLI - via Roma 288, tel. 393448
- CATANIA - via Sant'Euplio 142, tel. 220044
- NOVARA - via Mazzini 7/G, tel. 37350

insignano, inoltre, con il metodo «SEM» e le apparecchiature «DALE» le seguenti scuole di estetica:

- I.B.C. - galleria dello Storiene 5, Padova, tel. 662005
- JEUNESSE - via Toschi 10, Reggio Emilia, tel. 34340
- SUKOR - via Fiume 5, Pescara, tel. 26969
- ZANETTINI G. - via G. Mazzini 22, Mantova, tel. 24276
- SCIARRA P. - via Ugo Foscolo 18, Cagliari, tel. 40323
- BEATRICE - piazza Mazzini 10, Modena, tel. 38088
- BEAUTY GARDEN di DADONE-RE - via Carli 11, Sanremo (Imperia), tel. 75641
- LUCEINNE - Scuola Estetica Moderna, corso Roma 6, Alessandria, tel. 65631
- WANDA - Scuola di Estetica Moderna, via Sparano 182, Bari

venerdi

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La Rai-Radiotelevisione Italiana, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, presenta

SCUOLA MEDIA

10,30 Educazione artistica
Prof. Umberto Baldassarre
Lo studio di un pittore

11 — Educazione civica
Prof. Lamberto Valli
Una giornata di lavoro

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11,30 Fisica
Prof. Toraldo Di Francia
Fenomeni ondulatori

12 — Radioelettronica
Prof. Natale Grasso
Trasmissione delle immagini in movimento

meridiana

12,30 SAPERE

Replica delle trasmissioni 1967
Incontro con la musica
a cura di Gianfilippo de' Rossi
Realizzazione di Agostino Di Ciaula e Walter Maestrange
7a puntata

13 — IL CIRCOLO DEI GENITORI

a cura di Giorgio Ponti
Bambini allo stadio
Servizio filmato di Giacomo Callegari
Interventi dei Proff. Pietro Benediti e Fausto Antonini
Le ripetizioni
Interventi dei Proff. Rosetta Longo e Vincenzo Rianzi
Realizzazione di Marcello Maschietto

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

13,30-14

TELEGIORNALE

15-16 XI GIRO CICLISTICO INTERNAZIONALE DELLA SARDEGNA

Arrivo della settima tappa Olbia-Sassari
Telecronista Adriano De Zan
Regista Franco Morabito

per i più piccini

17 — LANTERNA MAGICA
Programma di films, documentari e cartoni animati
a cura di Luigi Esposito
Presenta Emanuela Fallini
Realizzazione di Amleto Fattori

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
GIROTONDO
(Merendino Talmone - Confezioni Marzotto - Biscotti al Plasmon - Tortellini Fioravanti)

la TV dei ragazzi

17,45 a) PANORAMA DELLE NAZIONI
b) IL CANADA
Testi e regia di Piero Panza
Testi di Maria Signorelli e Silvana Giacobini
Realizzazione di Lydia Cattani Roffi

ritorno a casa

GONG
(Uhu Italiana - Omogeneizzazione Nestlé)

18,45 CONCERTO DIRETTO DA JOSEPH MESSNER
Wolfgang Amadeus Mozart: Messa dell'Incoronazione in do magg.

Solatti, Maria Friesenhansen, Erika Bollweg, Erich Kienbacher, Walter Raninger
Orchestra del Mozarteum e Coro del Duomo di Salisburgo
Regia di Günther Heller
(Produzione Bertelsmann)

19,15 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli
Il lungo viaggio: Orientali
Indagine sceneggiata di Diego Fabbri sulle origini del sentimento religioso
Consulenza di Egidio Caporello
Regia di Giulio Morelli
2° episodio
Interpreti: Giorgio Albertazzi, Antonio Battistella, Andrea Bosic, Carla Comaschi, Claudio Dani, Mario Feliciani, Alfredo Jovine, Andrea Lala, Ottavia Piccolo, Milla Vannucci, Stefano Variale

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Affiro - Naonis - Rosatello Ruffino - Pentolame Asterum - Kop Vetri - Ollo Sasso)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO

(Dentifricio Squibb - Brandy Vecchia Romagna - Confezioni I. I. I. - Dixan per lavatrice - Brodo Liebig - Prodotti Mouline)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera
CAROSELLO
(1) Kaloderma Bianca - (2) Amaro 18 Isolabella - (3) Innocenti - (4) Cera Grey - (5) Omogeneizzati Nipoli Buitoni
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) Recta Film - 3) Film Made - 4) Vlmder Film - 5) Produzione Montagnana

21 —

TV 7 -

SETTIMANALE

DI ATTUALITA'

a cura di Brando Giordani

DOREMI'

(Ferrero Industria Dolciaria - Lavatrici Candy - Landy Frères)

22 — VIVERE INSIEME

a cura di Ugo Sciascia

N. 59 - Un mestiere come un altro

Originale televisivo di Luigi Lunari
Personaggi ed interpreti: (in ordine di apparizione)
La signora Rosa Vanna Nardi
La signora Mercati
Lia Angeleri
Marina Come
Il signor Mercati
Franco Scandurra
Il falegname
Mario Laurentino
Pino
Paolo Fratin
L'allenatore
Enrico Lazzareschi
L'ing. Pelizzi Osvaldo Ruggeri
La segretaria Grazia Gresi
Il ragioniere Bonetti
Nello Ascoli

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

SECONDO

18 — Il Ministero della Pubblica Istruzione e la Rai-Radiotelevisione Italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
1° corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
Insegnante Alberto Manzi
Allievemento di Kicca Mauri Carro

18,30-19,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di costume coordinati da Silvano Giannelli
Una lingua per tutti
Corso di inglese
a cura di Biancamaria Tedeschini Lalli
Realizzazione di Salvatore Baldazzi
Replica della 18ª e della 19ª trasmissione

21 — SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO

(Dentifricio Colgate - Rabarbaro Bergia - Camicia Ingram - Ariel - Prinz Brau - Motta)

21,15

L'ISOLA

DEL TESORO

dal romanzo di R. L. Stevenson

Prima puntata

Personaggi ed interpreti principali:

Jim Michael Ande
Bill Bones Dante Maggio
Livesey Georges Riquier
Cane nero Sylvain
Il cieco Jean Mauvais
Il padre di Jim François Darbon

Costumi di Francine Galliard-Risler

Musiche di Jan Hanus, Lubo Slika e Robert Mellin
Regia di Wolfgang Liebenstein
(Presentato dalla Teleproduzioni S.p.A.)

DOREMI'

(Vidal Profumi - De Rica)

22,15 ORIZZONTI

DELLA SCIENZA

E DELLA TECNICA

Programma a cura di Giulio Macchi
con la collaborazione di Giulio Mandelli e Raimondo Musu

23 — EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee
SVIZZERA: Ginevra
CAMPIONATI MONDIALI DI PATTINAGGIO ARTISTICO
SU GHIACCIO
Telecronista Carlo Bacarelli

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG
IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tagesschau

19. Fernsehzeichnung aus Bozen:
Humor ist, wenn es trotzdem kracht -
Kabarettprogramm
Ausführende: Das kleine Renitentheater Stuttgart
Fernsehregie: Vittorio Brignole

20,40-21 Berge, Täler und Menschen

Luis Trenker erzählt mit seiner Kamera
«Wocheend in den Bergen»
Verleih: TRENKER FILM

Oggi è l'ultimo giorno utile per rinnovare gli abbonamenti alla radio e alla televisione con la riduzione delle soprattasse erariali.



1° marzo

«Un mestiere come un altro», originale di Luigi Lunari

IL DESIDERIO DELLA CASA

ore 22 nazionale

Un mestiere come un altro? Il padre di Pino non è d'accordo: con i calci al pallone non ci si può fare un avvenire. Non è un lavoro, dare un calcio al pallone; un lavoro serio, per il quale ci si prepara studiando, completando un apprendistato come si deve in vista di un posto sicuro che porterà alla pensione. Ma Pino, che potrebbe diventare un artigiano provetto e ha frequentato con profitto la scuola d'avviamento compensando i sacrifici dei genitori, preferisce praticare lo sport che ha imparato sotto casa o in oratorio: dare calci al pallone, appunto. E spera di fare carriera come gli eroi della domenica di cui sente tanto parlare in televisione o che vengono celebrati sui giornali, e nelle spesso furiose chiacchiere al caffè. Si presenta all'allenatore di una squadra di serie C, che è retta dal proprietario dell'industria ove è occupato il padre. Piace e viene ingaggiato. Per convincere il padre, che fa resistenza e che non vorrebbe firmare il suo consenso necessario, considerata la minore età del ragazzo, l'industriale gli promette la casa a riscatto sospirata inutilmente per anni e anni dall'intera famiglia. Così, in un momento, si realizza il vecchio sogno della nuova abitazione e il bilancio familiare viene incrementato di un milione di ingaggio della squadra; senza contare che Pino avrà nell'industria del presidente della società calcistica un lavoro «leggero» che gli consentirà di allenarsi in tutta tranquillità. Tutto questo dà un duro colpo all'orgoglio del padre e alle sue convinzioni di operaio abituato a misurare la vita sulla fatica d'ogni giorno, a guadagnare posizioni con il sudore e la pazienza e magari, nonostante l'impegno anche profondo, a vedere scoraggiata



Lia Angeleri (nel ruolo della signora Mercati) in una scena dell'originale che fa parte della serie «Vivere insieme»

te speranze di soddisfazioni e di riconoscimenti. E' chiaro che nell'originale di Luigi Lunari, ambientato con lucida aderenza in una provincia gelosa di un ordine sperimentato dalla tradizione, la casa che non arriva mai, malgrado le promesse e l'attesa, assume il valore di un simbolo. Il desiderio della casa, quasi come nel celebre film *Cristo fra i muratori* di Dmytryk, reca con sé infatti lo strascico di rinunce più sottili e profonde alle quali la condizione di benessere non aveva messo, e del resto non poteva mettere, rimedio. Ottenere la casa grazie al calcio, lascia la bocca amara. Il padre di Pino sente che il suo diritto è stato

accolto per una via inaspettata, «nuova», ma perfettamente inquadrata in un sistema e in un costume che gli sta sfuggendo. Di fronte al suo piccolo dramma è la volontà del giovane di sfondare in uno sport popolarissimo, lasciandosi dietro le spalle, senza complicazioni interiori, un modo di intendere l'inserimento nella vita in funzione del famoso «posto al sole». Gli importa il successo in un campo di sua scelta. L'arrampicata «sociale» gli riesce anche perché esistono, specie in provincia, i presupposti: una squadra di calcio, oltre ad assecondare le ambizioni e gli interessi pubblicitari dell'irrinunciabile imprenditore mecenate della pedata, diventa talvolta il centro della passione di una cittadina di provincia; e il modello delle grandi compagnie (nell'originale si fanno dei nomi esaltati dalla mitologia popolare) non fa che rinfocolare questa passione.

Italo Moscati

TV SVIZZERA

18.15 PER I PICCOLI: «Minimondo». Trattenimento condotto da Leda Bronz. «Wally e lo scooter». Disegno animato della serie «Vita allo zoo». «Le avventure di Topina». Fiaba illustrata da Claire Flinaz.
19.05 TELEGIORNALE. 1ª edizione
19.10 TV-SPOT
19.15 CICLO VITALE. Documentario della serie «Storie di animali»
19.40 TV-SPOT
19.50 JAZZ SCENE USA: SHELLEY MANNE AND HIS MEN
20.15 TV-SPOT
20.20 TELEGIORNALE. Ed. principale
20.35 TV-SPOT
20.40 IL REGIONALE
21 La TSI presenta: VERDETTO. 1. «Una probabilità su mille». Soggetto e sceneggiato di Pierre Desgranges, Armand Jammot e Pierre Cardinal. Regia di Pierre Cardinal.
22.10 In Evoluzione da Ginevra: CAMPIONATI MONDIALI DI PATTINAGGIO ARTISTICO. Esercizi liberi maschili
23 TELEGIORNALE. 3ª edizione

ore 18,45 nazionale

CONCERTO DI JOSEPH MESSNER

Diciotto sono le Messe scritte da Mozart, tra le quali un posto di rilievo spetta a quella in onda stasera, detta «dell'Incoronazione», anche perché mostra apertamente il fervore religioso del Maestro di Salisburgo. Fu infatti scritta nel marzo 1779, a ventitré anni, per adempiere ad un voto fatto davanti alla Madonna di Plain, presso Salisburgo, incoronata nel 1751. Esecutori della Messa sono ora degli specialisti mozartiani: l'Orchestra del «Mozartium» ed il Coro del Duomo di Salisburgo sotto la direzione del maestro Joseph Messner.

ore 21,15 secondo

L'ISOLA DEL TESORO - Prima puntata

Siamo in Scozia, nel 1700. Il giovane Jim Hawkins vive con la madre, proprietaria in una locanda, in un piccolo paese marittimo. E' loro ospite Bill Bones, un vecchio marinato dal volto sfregiato e dall'aria misteriosa. Ha con sé una cassa che custodisce gelosamente, e ogni volta si reca a scrutare l'orizzonte come temendo l'arrivo di qualcuno. Si verrà poi a sapere che è un ex-pirata e che possiede una mappa con le indicazioni per ritrovare un favoloso tesoro. Dopo aver ricevuto la visita di un cieco che gli consegna una carta con impressa una maschera nera (che nel linguaggio dei pirati significa morte) Bill Bones muore di colpo. Jim e la madre aprono la cassa, colma di monete d'oro, e sono poi costretti a nascondersi per sfuggire a una banda di pirati giunti alla locanda per impadronirsi della cassa di Bones.

la donna accorta
ormai lo sa
vende
qualità

ALIMENTARI DI QUALITÀ

IN 6.000 NEGOZI

VèGé



VOLETE IMPARARE IN POCO TEMPO
UN LAVORO RICHIESTO E REDDITIZIO?

Iscrivetevi alla **SCUOLA DI
ELETTAUTO O DI MOTORISTA**
(meccanico di automezzi)

Seguete con modesta spesa il metodo BALCO Corsi per Correspondenza. Riceverete GRATUITAMENTE il materiale per costruire un completo e funzionante motore sperimentale trasparente 8 cilindri a V e la dotazione di esperimento e di strumenti per il laboratorio.

Chiedete subito l'opuscolo illustrativo gratuito specificando il corso scelto a:
ISTITUTO BALCO Via Crevinore 36/1 10146 TORINO

forma



Il manichino ideale per Lei che cuce in casa scomponibile e regolabile secondo le sue misure.

RICHIEDA L'OPUSCOLO GRATIS Completato di piedistallo L. **4900**
FORMA - R 12 - Viale Talenti, 7r - 50142 FIRENZE



radio e televisori portatili e da tavolo, autoradio, radiofonografi, fonovalige, registratori • apparecchi fotografici, cineprese, cineproiettori, proiettori fissi, titolatori, moviole, schermi, ingranditori, tripedi, lampeggiatori, esposimetri, binocoli, cannocchiali • rasoi elettrici, frullatori, lucidatrici, aspirapolvere, ferri da stiro, ventilatori, lampade solari, bistocchi, asciugacapelli, frigoriferi, lavabiancheria, lavastoviglie, scaldabagni, cucine • fisarmoniche, organi elettronici, chitarre elettriche ed acustiche, batterie, pianole elettriche, sassofoni, armoniche a bocca • orologi delle migliori marche svizzere



SPEDIRO SUBITO A NOSTRO RISCHIO CON PROVA GRATUITA A DOMICILIO RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO CATALOGHI GRATUITI DEGLI ARTICOLI CHE INTERESSANO ORGANIZZAZIONE BAGNINI 00187 Roma - Piazza di Spagna 4

6	30 Segnale orario - Bollettino per i naviganti 35 1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Intervallo musicale 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
7	Giornale radio 10 Musica stop (Vedi Locandina) 37 Pari e dispari 48 IERI AL PARLAMENTO
8	GIORNALE RADIO - Bollettino della neve, a cura dell'ENIT - Sette arti - Sui giornali di stamane Palinove 30 LE CANZONI DEL MATTINO con Al. Bano, Annarita Spinaci, Gino Paoli, Betty Curtis, Fausto Cigliano, Ivo Zanicchi, Gloria Christian, Tony Renis, Anna Identici
9	La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo — Manetti & Roberts 06 Colonna musicale Musiche di Offenbach, Sherman, Piccioni, Rainger, Albeniz, Gleason, Scarlati, Ellington, Lecuona, Robin-Rainger, Van Heusen, Legrand, Debussy, Hartley-Casens, Churchill
10	Giornale radio 05 La Radio per le Scuole (tutte le classi Elementari) - Il giornalino di tutti - trasmissione-concorso a cura di G. F. Luzzi - Regia di Ruggero Winter — Henkel Italiane 35 Le ore della musica (Prima parte) Voci di primavera: Forget domani, C'è qualcuno che piangerà, I should care, La legge della natura, Rachmaninoff: Concerto in sol min. n. 4 per pf. e orch.: Allegro vivace
11	LE ORE DELLA MUSICA - Seconda parte (V. Locandina) — Pavesi Biscottini di Novara S.p.A. La donna oggi, a cura di Anna Maria Mori — Camay Formaggio Ramek 30 PROFILI E ARTISTI LIRICI: Baritono Sesto Bruscantini
12	Giornale radio 05 Contrappunto 36 Si o no 41 Periscopio — Vecchia Romagna Buton 47 Punto e virgola
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno 20 PONTE RADIO Cronache in collegamento diretto dall'Italia e dall'estero, a cura di Sergio Giubilo
14	Trasmissioni regionali 40 Zibaldone italiano Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio
15	Le nuove canzoni 30 — Ariston-Records 45 Relax a 45 giri
16	- Onda verde, via libera a libri e dischi per i ragazzi - Rassegna a cura di Basso, Finzi, Ziliotto e Forti - Regia di Marco Lami 25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini 30 JAZZ JOCKEY, un programma di Marcello Rosi
17	Giornale radio 05 Vi parla un medico - Scipione Caccuri: Le malattie che colpiscono gli operai nei cassoni subacquei 11 Interpreti a confronto — a cura di Gabriele de Agostini — Le nove Sinfonie di Beethoven - IX, Sinfonia n. 9 in re minore op. 125 per soli, coro e orchestra (Finale) 40 Tribuna dei giovani Settimanale di critica e di informazione giovanile a cura di Enrico Gastaldi e Gino Crotti Un posto nel cinema: Cronache giovanili; La bancarella
18	10 Corso di lingua inglese secondo il metodo Sandwich, a cura di G. Shenker 15 Sui nostri mercati 20 PER VOI GIOVANI - Selezione musicale presentata da Renzo Arbore (Vedi Locandina)
19	Consuelo 12 Romanzo di G. Sand - Adatt. radiof. di D. Telloli - 30° puntata - Regia di M. Visconti (V. Locandina) 30 Luna-park
20	GIORNALE RADIO 15 Il classico dell'anno ORLANDO FURIOSO, raccontato da ITALO CALVINO - 9°: Rodomonte alla battaglia di Parigi - Lettura di Bonagura e Sbragia - Regia di N. de Stefani 50 Dall'Auditorium di Torino Stagione Sinfonica Pubblica della RAI 21 Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la partecipazione del tenore Gino Sinimbergi e del violoncellista Pierre Fournier - Orch. Sinf. di Torino della RAI (V. nota) Nell'intervallo: Il giro del mondo 45 Parliamo di spettacolo
23	OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

6,30	Notizie del Giornale radio
6,35	SVEGLIATI E CANTA, musiche del mattino presentate da Adriano Mazzeletti
7,30	Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno
7,43	Biliardino a tempo di musica
8,13	Buon viaggio
8,18	Pari e dispari
8,30	GIORNALE RADIO
8,40	Valentino Bonplani vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45	SIGNORI L'ORCHESTRA — Kalmine Broschi
9,09	Galbani Le ore libere, a cura di Elena Cagli
9,15	Soc. Grey ROMANTICA
9,30	Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei
9,40	Album musicale — Società del Plasmom
10	Le avventure di Nick Carter di Adolfo Moriconi e Jean Marclail - XV episodio: «Nebbia su New York» - Regia di Guglielmo Morandi (Vedi Locandina) — Invernizzi 10,15 JAZZ PANORAMA — Ditta Ruggero Benelli 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce 10,40 Secondo Lea Un programma con Lea Padovani - Testi di Rosalba Oletta - Regia di G. Magliulo — Ormo
11,30	Notizie del Giornale radio
11,35	LETTERE APERTE: Risponde il prof. Nicola D'Amico
11,41	Doppio Brodo Star LE CANZONI DEGLI ANNI '60 (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
12,15	Notizie del Giornale radio
12,20	Trasmissioni regionali
13	Lello Luttazzi presenta HIT PARADE Testi di Sergio Valentini — Coca-Cola GIORNALE RADIO - Media delle valute IL SENZATITOLO Settimanale di varietà Regia di Massimo Ventriglia — Caffè Lavazza
14	Juke-box (Vedi Locandina) Giornale radio - Listino Borsa di Milano 14,30 Per gli amici del disco — R.C.A. Italiana
15	Per la vostra discoteca — G.A.R. Dischi Juke-box GIORNALE PIANISTI: DINU LIPATTI (V. Locandina) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16	LE CANZONI DI SANREMO 1968
16,15	Pomeridiana Negli intervalli: (ore 16,30): Notizie del Giornale radio (ore 16,55): Buon viaggio (ore 17,30): Notizie del Giornale radio (ore 17,35): CLASSE UNICA Principi di economia - La programmazione economica, di Giacomo Corna Pellegrini
18	APERITIVO IN MUSICA Nell'intervallo: (ore 18,20): Non tutto ma di tutto Piccola enciclopedia popolare (ore 18,30): Notizie del Giornale radio Sui nostri mercati
19	LE PIACE IL CLASSICO? - Quiz di musica seria presentato da Enza Sampo — Johnson & Son 19,23 Si o no 19,30 RADIO SERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola
20	Lo Spettacolo off Teatro, cinema e musica 1968. Realizzato da Costanzo, D'Alessandro, Gaviole e Pitre 20,45 Passaporto - Settimanale di informazioni turistiche, a cura di E. Fiore ed E. Mastrostefano
21	La voce dei lavoratori NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno Le nuove canzoni
22,30	GIORNALE RADIO
22,40	Chiusura

9,30	TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,30 alle 10) L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni della Scuola Media - Cantiamo insieme, a cura di Luigi Colacicchi - Le vie della Fede: «La vita contemplativa e il lavoro: San Benedetto», a cura di Mario Pucci - Regia di Ugo Amodeo (Replica dal Programma Nazionale del 29-2-1968)
10	F. Liszt: Sinfonia «Faust», in tre parti: Faust - Margherita - Mefistofele (ten. A. Barba - Orch. di Stato e Coro di Budapest, dir. J. Ferencsik - Maestro del Coro I. Kis)
11,05	M. Ravel: Valse nobles et sentimentales (pf. M. Haas) S. Prokofiev: Sonata n. 6 in la magg. op. 82 (pf. V. Boukoff)
11,50	F. Schubert: «Winterreise», op. 89, su testo di W. Müller: Gute Nacht (J. Greindl, ba.; H. Klust, pf.); Der Hirt auf dem Felsen, op. 129, su testo di W. Müller (J. Streich, sopr.; H. Geuser, cl.; E. Werba, pf.)
12,10	Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese: 50 anni di emancipazione femminile
12,20	L. Boccherini: Quintetto in mi min. per chit. e archi • H. Villa Lobos: Quintetto in forma di «Choros», per strumenti a fiato
12,55	CONCERTO SINFONICO: Orchestra d'archi di Gerusalemme diretta da Mendi Rodan W. A. Mozart: Divertimento in la magg. • G. P. Telemann: Concerto in sol magg. per vln e archi (sol. G. Rohrer) • L. Boccherini: Concerto in si bem. magg. per vc. e orch. (sol. M. Rudakov) • A. Ehrlich: Bashrav, per vl. solo e coro di vl. i (sol. I. Braker) • P. Ben-Haim: Musica per archi • P. Hindemith: Trauermusik, per vln e orch. (sol. G. Rohrer) • B. Bartok: Divertimento per archi
14,30	CONCERTO OPERISTICO Basso Boris Christoff (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
15,15	F. Mendelssohn-Bartholdy: Quattro Romanze senza parole op. 102 (pf. R. Kyriakou)
15,30	J. J. Fux: Serenata per due trombe e archi (Sol. I. R. Voisin, R. Negel - Orch. Kapp Sinfonietta, dir. E. Vardi) • A. Dvorak: Serenata in mi magg. op. 22 per orch. d'archi (I. Solisti di Praga, dir. V. Talich)
16,15	C. Franck: Rebecca, scena biblica per soli, coro e orch. (G. Davy, sopr.; P. Mollet, br. - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. M. Rossi - M° del Coro R. Maghini)
17	Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10	Un uomo che vinse il dolore - Conversazione di Gianni di Giovanni
17,20	1° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell Intervallo musicale 2° Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Repliche dal Programma Nazionale)
17,45	J. B. Bach: Corale e Variazioni su «Du Friederich, Heu Jesus Christus» (org. M. Voorberg) • J. Bach: Unser Leben ist ein Schatten, motto per coro a cinque voci e piccolo coro a tre voci (Compl. Vocale delle trasmissioni protestanti della Radio Olandese, dir. M. Voorberg) (Reg. eff. il 13 settembre della Radio Belga, in occasione del Festival di Liegi 1967 «Les Nuits de Septembre»)
18	NOTIZIE DEL TERZO
18,15	Quadrante economico
18,30	Musica leggera
18,45	Piccolo pianeta Rassegna di vita culturale A. M. Ripellino: Il cavaliere azzurro - E. Croce: Problemi dei giovani in Germania - C. Gortler: Henry Miller a Big Sur - A. Bianchini: La nuova versione di Calderón de la Barca - Echi e verifiche: V. Pandolfi: Ricordo di Max Reinhardt
19,15	CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina)
20,30	Geologia e Civiltà I prodotti dell'evoluzione della crosta terrestre V. Le materie organiche: petrolio, carboni, fosfati a cura di Aldo Brondi
21	Poesia e musica nella liederistica europea R. Strauss e A. Berg
22,30	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti In Italia e all'estero, selez. di periodici stranieri Idee e fatti della musica
22,40	Poesia nel mondo - Poesia americana tra le due guerre, a cura di A. Rizzardi - Ultima trasmissione: Allen Tate
22,50	Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

ATTENZIONE!

questa sera, alle 20,50, in CAROSELLO, la

nBecchi

presenta



"LA BECCACCIA"

n'BECCI cucine, stufe, elettrodomestici FORLI'

STITICHEZZA

1

GRANO DI VALS

REGOLARIZZA
DOLCEMENTE
LE FUNZIONI
DIGESTIVE
E INTESTINALI

Lab. S. Manzoni & C. Via Vals 5 - Milano

ernia
UNA FORMULA UNICA A
VANTAGGIO DEGLI
ERNIOSI
Senza alcun paga-
mento anticipato,
senza nessun impeg-
no, l'Institut Herniaire de
Lyon (Francia) inventore
del celebre meto-
do di fama mondiale
MYOPLASTIC-KLEBER
vi offre la possibilità di provar-
lo in casa. Per approfittare di
questa formula unica, niente di
più facile: richiedere gratis al
Dottor E. Pescetto, Ag. Generale
Italia, via XXV Aprile 33, Genova,
l'opuscolo MYO n. 13.

**NON GESTI
ma parole! Per le
vostre protesi
super-polvere**
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

CALLI
ESTIRPATI CON
OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed
i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido
NOXACORN dona sollievo com-
pleto: dissecca duri e calli sino al
radice. Con Lire 300 vi libe-
rale da un vero supplizio. Questo
nuovo calligrafo INGLESE si trova
nelle Farmacie.

dolori reumatici

Frizionando la parte malata con la Pomata ri-
vulsiva Thermogène si avverte un benefico e
durevole senso di calore: è la rivulsione cuta-
nea che asporta le tossine e favorisce l'eli-
minazione del dolore

pomata *

THERMOGÈNE

* contiene glicole monosalicilico la cui azione
antireumatica è largamente provata dalla
scienza medica.

sabato

NAZIONALE

trasmissioni scolastiche

La RAI-Radiotelevisione Italiana,
in collaborazione con il Mini-
sterio della Pubblica Istruzione,
presenta

SCUOLA MEDIA

Francesco

Prof. Massimo Coesanti e Prof.
Giulia Bronx
10,30-10,50 Essere in procinto di...
11,10-11,30 L'aeroporto di Orly
11,50-12,10 Napoleone

Inglese

Prof. Wanda D'Addio
10,50-11,10 Una visita agli studi tele-
visivi
11,30-11,50 Che ora è?
12,10 Il cuore dell'Inghilterra

meridiana

12,30 SAPERE

Replica delle trasmissioni 1967
Gli anni inquieti: 1918-1940
Corso di storia
a cura di Alberto Monticone e
Cavaldo Biondi
Realizzazione di Salvatore Nocita
7^a puntata

13 — OGGI LE COMICHE

— La casa dei diamanti
con Buster Keaton
— Metamorfose
Regia di Aleksander Marks e
Vladimir Jurisla

13,25 PREVISIONI DEL TEMPO

13,30-14

TELEGIORNALE

16,30 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televi-
sive europee
GERMANIA: Breme
NUOTO: MEETING INTERNA-
ZIONALE
Telefonista Giorgio Bonacina

17,30 SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio
ESTRAZIONI DEL LOTTO
GIROTONDO
(Olio d'oliva Carapelli - Con-
fezioni Facis Junior - Motta -
Giacattoli Biemme)

per i più piccini

17,45 GIOCGIOCI

Rubrica realizzata in collabo-
razione con la BBC
Presentano Elisabetta Bonino e
Saverio Moriones
Regia di Marcella Curti Gialdino

la TV dei ragazzi

18,15 CHISSA' CHI LO SA?

Spettacolo di indovinelli
a cura di Cino Tortorella
Presenta Fabio Conti
Regia di Francesco Dama

ritorno a casa

GONG

(Invernizi Susanna - Olà)
19,15 SETTE GIORNI AL PARLA-
MENTO

a cura di Iader Jacobelli
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

Conversazione religiosa
a cura di Don Ernesto Cappellini

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC

(Caffettiera Moka Express -

Coral - Formaggio Tigre - Kal-
mine - Favilla - Olita Star)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO
E DELL'ECONOMIA
a cura di Franco Colombo

ARCOBALENO

(Lanasetina - Ragù Manzottin -
Materassi gommapiuma Pirelli -
Polivetro - Oro Pilla -
Seta Lac)

IL TEMPO IN ITALIA

20,30

TELEGIORNALE

Edizione della sera

CAROSELLO

(1) Velicren Snia - (2) Ova-
maltina - (3) Super-Iride -
(4) Cucine Becchi - (5) For-
maggio Ramek
I cortometraggi sono stati rea-
lizzati da: 1) Roberto Gavioli
- 2) Produzioni Cinetelevisive
- 3) Paul Film - 4) Produzioni
Cinetelevisive - 5) Film Iris

21 — Garinei e Giovannini pre-
sentano
Delia Scala in

DELIA SCALA STORY

Spettacolo musicale realiz-
zato con la collaborazione di
Amurri e Faèle
Orchestra diretta da Franco
Pisano

Costumi di Giulio Coltellacci
Coreografie di Malcolm Clare
Scenografie di Tullio Zit-
kowsky

Regia di Vito Molinari

DOREMI

(Olio semi Lora 4 Stelle -
Williams Letric Shave - Bran-
dy Stock 84)

22,15 LA PROVINCIA CHE CAMBIA

a cura di Mario Lucio Sa-
varese

Regia di Folco Quilici
con la collaborazione di
Claudio Bertieri
Quarta puntata

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

TV SVIZZERA

14 UN'ORA PER VOI

16 QUESTIONI NOSTRE. 2^a trasmi-
sione - L'attività dell'assistente so-
ciale - (ripetizione)
17 ENCICLOPEDIA TV. 4^a - Il co-
lonialismo visto dall'interno - (ri-
petizione)

18 IL SALTAMARTINO, a cura di
Mimma Pagnamenta. Marco Came-
roni presenta: «Primo piano» -
«Il gioco degli assegni» spiegato
da A. Andreani. 9^a puntata. «La
signora di Montauban». Telefilm
della serie «I tre moschettieri»

19,05 TELEGIORNALE. 1^a edizione
19,10 TV-SPOT

19,15 SULLE SEGRETE VIE DEI TI-
BESTI E DELL'ETIOPIA. Documen-
tario della serie «Diario di viag-
gio»

19,40 TV-SPOT
19,50 IL VANGELO DI DOMANI

20 ARRIVA YOGHI. Disegni animati
di W. Hanna e J. Barbera

20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ed. principale

20,35 TV-SPOT
20,40 LA PENNA ROSSA. Lungo-
metraggio interpretato da Linda
Darnell, Charles Boyer e Constan-
ce Smith. Regia di J. M. G. Le Goff

22 SABATO SPORT
22,50 In Eurovisione da Ginevra:
CAMPIONATI MONDIALI DI PAT-
INAGGIO ARTISTICO

23,50 TELEGIORNALE. 3^a edizione

SECONDO

18 — Il Ministero della Pubblica
Istruzione e la RAI-Radiotele-
visione Italiana presentano
NON E' MAI TROPPO TARDI
2^o corso di Istruzione popolare
insegnante Alberto Manzi
Allestimento di Kicca Mauri Cer-
rato

18,30-19,30 SAPERE

Orientamenti culturali e di co-
stume
coordinati da Silvano Giannelli
Una lingua per tutti
Corso di francese
a cura di Biancamaria Tedeschini
Lalli
Realizzazione di Salvatore Bal-
dazzi
Replica della trasmissione di rie-
pilogo n. 3 e della 17^a trasmi-
sione

21 — SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

21,10 INTERMEZZO
(Interruttore antilgorazione
Elettrostop - Idro Pejo - Co-
tonificio Cantoni - Cucine
Onofri - Cake Mixe Royal -
Olio d'oliva Bertoli)

21,15

STRESS

Balletto di Ogo Dell'Ara
Musiche di Piero Piccioni
con la partecipazione dei
ballerini solisti Jenny Elle-
vang e Jean Quiblier
Coreografia di Ogo Dell'Ara
Scena e costumi di Micha
Scandella
Regia di Alda Grimaldi

DOREMI

(Patatina Pai - Prodotti Lines)

21,55 VITA DI CAVOUR

Originale televisivo di Gior-
gio Prosperi
con Renzo Palmer

Prima parte
L'attesa della libertà
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Cavour bambino Loris Loddi
La madre di Cavour

Flavia Milanta
Il sindaco Armando Migliari
Il vecchio De Maria Gherardi
Eugenio Cappannina
Camillo Benso conte di Cavour
Renzo Palmer

Anna Giustiniani
Maria Grazia Marescalchi
Il marchese Giustiniani

La madre di Anna Evi Maltagliati
Il padre di Cavour

Michele Malaspina
Gustavo Mico Cundari

Augusto De La Rive
Gabriele Polverosi

Giuseppe Mazzini
Antonio Battistella

La cameriera Paola Pieracci
La lavandaia Piera Degli Esposti
Anna Maria Gherardi
Sauli Renato Montalbano

Augusto Claudio Sorrentino
Giuseppina Mariolina Bovo
Vittorio Emanuele

Renzo Giovampietrò
D'Azelegio Adolfo Geri

Plattazzi Renato Lupi
Lo speaker Gianni Bonagura

Scene di Maurizio Mammì - Co-
stumi di Maria De Matteis - Con-
sultenza storica del prof. Carlo
Pischieda dell'Università di To-
rino - Regia di Piero Schivazappa
(Replica dal Progr. Nazionale)

Trasmissioni in lingua tedesca
per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG

IN DEUTSCHER SPRACHE

20 — Tageschau

20,10 Mutter ist die allerbeste

3. Folge

Fernsehkurzfilm

Regie: Andrew Mc Culough

Verleih: SCREEN GEMS

20,35 Aktuelles

20,45-21 Gedanken zum Sonntag

Ea spricht: Franziskanerpater
Rudolf Haindl aus Kaltern

«Stress», balletto di Ugo Dell'Ara su musica di Piccioni

LA CRISI DELL'UOMO D'OGGI

ore 21,15 secondo

La musica per il balletto *Stress* fu commissionata a Piero Piccioni dal Teatro Massimo di Palermo; e a Palermo il lavoro, con la coreografia di Ugo Dell'Ara, andò in scena nel maggio del 1966, in un'edizione pressoché identica a quella che sarà trasmessa stasera. «Stress» è un termine psicoanalitico che indica, grosso modo, la fase cruciale e causale d'una nevrosi, di una crisi di inadattabilità alle caratteristiche del mondo di oggi: crisi che, ovviamente, è legata al noto processo di estraniamento nei confronti dei valori essenziali della vita.

Questa premessa spiega a sufficienza le caratteristiche della coreografia e della musica del balletto. Inspirato, dunque, a una delle più tipiche crisi dell'uomo borghese moderno, *Stress* è un simbolo della diffusione di tale crisi a tutti i livelli del vivere comune. L'opera *Wozzeck* di Alban Berg, che è un po' il capostipite di queste tendenze musicali, teneva l'indagine a un livello rigorosamente sociale, necessariamente scarnificante, e scoppiava, per via diretta, di tutte quelle terribili aberrazioni che sostituiscono, all'uomo, un mostro informe, incolpevole, impotente. A oltre quarant'anni dalla nascita musicale di Franz Wozzeck, *Stress* si pone come il frutto d'una totale diffusione di questa legittima «querelle» umana.

In un'economia strettamente legata alle esigenze teatrali e logistiche di uno spettacolo di balletto, *Stress* utilizza — in un'orchestra sinfonica rinfor-



Piero Piccioni, autore della musica del balletto. «Stress» è un termine psicoanalitico che indica la fase cruciale di una nevrosi, di una crisi di inadattabilità al mondo d'oggi

zata da due pianoforti, da due chitarre elettriche e da un nutrito gruppo di percussioni — i portati più vari del linguaggio musicale moderno. Un'introduzione di carattere cupo strutturata con elementi della tecnica dodecafonia e richiamante proprio certi climi del *Wozzeck*, e un valzer scarnificato al cui scheletrico disegno molto contribuiscono le percussioni, costituiscono la prima parte; la seconda parte, che si apre con un disegno stranamente simile a un lugu-

bre fantasma del *Dies irae*, comprende una variazione costruita su un'unica cellula ritmica, e un «pas de deux» che si sviluppa su una tenue melodia; la terza parte, infine (formata dalla «danza del delirio» e dalla «danza finale»), scatena un frenetico movimento, appunto, danzato costituito da un ossessivo accoppiamento di ritmi diversi.

L'uso di certi stili d'impronta seriale, la tendenza a deformare il fraseggio, l'ossessività di certi disegni ritmici, tutto questo non è solo un debito di gratitudine che lega il compositore dei nostri giorni ai classici moderni, ma la testimonianza della loro entrata stabile in un patrimonio di sensazioni che, osteggiate allora come «audaci» (o peggio), si sono dimostrate, oggi, profetiche e diagnosticamente esatte.

Stress, che sa accettare i limiti imposti a una partitura concepita esclusivamente per il balletto, è un intelligente riconoscimento di quest'azione originaria intrapresa cinquant'anni fa circa, e di essa, una prosecuzione abbastanza legittima: nel senso che i problemi derivati dallo schiacciamento dell'uomo a opera della società, dalla nevrosi conseguente, dallo smarrimento dell'esatta dimensione dei valori elementari della vita, anche se non sono stati risolti dalla società di questi ultimi anni, anche se sono stati — in un certo senso — acuiti e persino strumentalizzati, sono stati pur riconosciuti a ogni livello. *Stress*, del resto, non vuole offrire soluzioni liberatorie: il fatto però, che il suo autore non abbia calcolato la mano in senso teatrale, non si sia abbandonato alle lusinghe d'una narrazione facile e a effetto, ma, anzi, abbia mantenuto un certo pudore cautelativo — questo fatto dimostra che certi problemi, sia pur nei limiti d'un breve numero di danza, si fanno salutarmente sentire nella penna dell'autore.

Gianfranco Zaccaro

ore 21,15 secondo

STRESS

Stress è il titolo di un balletto di Ugo Dell'Ara, con musica di Piero Piccioni, al quale partecipano come danzatori solisti Jenny Ellevang e Jean Quiblier. Il balletto si ispira alle crisi dell'uomo nella società moderna, allo sforzo che l'uomo deve sostenere per l'affermazione della sua personalità in un ambiente che vuol sottrarre ogni individualità. Spiccano nell'opera uno scheletrico «valzer», un «pas de deux» e una «danza del delirio».

ore 21,55 secondo

VITA DI CAVOUR - Prima puntata

Cavour, che fin da ragazzo ha rivelato una personalità eccezionale, appena nominato ufficiale è trasferito a Genova ove si inebria dei sogni di libertà suscitati dall'ascesa al trono di Luigi Filippo in Francia in seguito alla rivoluzione del 1830. Egli inoltre si innamora della marchesa Anna Gustiniani, ma la giovane donna poco dopo muore tragicamente. Cavour, che nel frattempo si è dimesso da ufficiale, intraprende molti viaggi in Europa per completare la sua formazione intellettuale. Nel 1849 Vittorio Emanuele II sale al trono e pochi anni dopo Cavour diviene suo primo ministro.

ore 22,15 nazionale

LA PROVINCIA CHE CAMBIA

Umberto Eco, Antonio Bandiera, Enzo Tortora, Francesco Abbonio, Lietta Tornabuoni, Goffredo Parise, Michele Priolo, Guglielmo Tagliacarne e Alberto Cavallari risponderanno a Folco Quilici nel corso della trasmissione. Quilici aveva intervistato questi personaggi, esperti ognuno nel loro settore, prima di compiere il suo viaggio attraverso la provincia. Stasera verificheranno insieme i vari mutamenti che la provincia ha subito in questi ultimi anni.



Black & Decker nello spazio... nel mondo... nella vostra casa!

Si, nello spazio, perché della Black & Decker è il trapano speciale usato in volo dagli astronauti... **si, in tutto il mondo**, perché della Black & Decker è il trapano elettrico M 500 che usano già 24 milioni di persone... **si, nella vostra casa**, perché con M 500 e coi suoi accessori potete fare tutto da voi: forare, lucidare, levigare, smerigliare, segare, tagliare, affilare, scrostare, sverniciare, ecc.

In vendita nei negozi di ferramenta, di utensileria e di elettrodomestici.

M500 L. 13.000

nella nuova confezione Hobby Kit L. 14.500



Black & Decker.

divisione della Star utensili elettrici s.p.a.
22040 Civate (Como)



6	'30 Segnale orario - Bollettino per i naviganti '35 1° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Intervallo musicale 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis	6,30 Notizie del Giornale radio 6,35 PRIMA DI COMINCIARE, musiche del mattino presentate da MARIA PIA Fusco	
7	Giornale radio '10 Musica stop (Vedi Locandina) '37 Pari e dispari '48 IERI AL PARLAMENTO	7,30 Notizie del Giornale radio - Almanacco - L'hobby del giorno 7,43 Billardino a tempo di musica	
8	GIORNALE RADIO - Sette arti - Sui giornali di stamane — Doppio Brodo Star '30 LE CANZONI DEL MATTINO con Sergio Endrigo, Gigliola Cinquetti, Edoardo Gatti, Orietta Berti, Bobby Solo, Aurelio Fierro, Miranda Martino, Dino, Maria Doris La nostra casa, a cura di Anna Lanzuolo — Manetti & Roberts '06 Il mondo del disco italiano a cura di Guido Dentice	8,13 Buon viaggio 8,18 Pari e dispari 8,30 GIORNALE RADIO 8,40 Valentino Bompiani vi invita ad ascoltare con lui i programmi dalle 8,40 alle 12,15 8,45 Le nuove canzoni — Palmolive — Galbani 9,09 Le ore libere, a cura di Elena Cagli 9,15 ROMANTICA — Lavabiancheria Candy 9,30 Notizie del Giornale radio - Il mondo di Lei 9,40 Album musicale — Manetti & Roberts	
10	Giornale radio '05 La Radio per le Scuole Dall'Italia e dal mondo, settimanale di attualità e varietà, a cura di Giuseppe Aldo Rossi — Malto Kneip '35 Le ore della musica (Prima parte) Notre roman. Se telefonando... Going nowhere. Seul sur stèle, Manchester e Liverpool, Yesterdays, Beethoven: Adagio sostenuto (Chiara di luna) dalla «Sonata in do diesis minore n. 14»	10 — Ruote e motori 10,15 JAZZ PANORAMA — Industria Dolciaria Ferrero 10,30 Notizie del Giornale radio - Controluce — Ono 10,40 BATTO QUATTRO Varietà musicale di Terzoli e Valme presentata da Sandra Mondaini e Lina Volonghi e con la partecipazione di Walter Chiari - Regia di Pino Gilloli	10 — J. S. Bach: Cantata n. 198 «Trauer Ode», per soli, coro e orch. (R. Hausmann, sopr.; H. Watta, contralto; K. Equiluz, ten.; M. van Egmund, bas. - Orch. e Coro «Concerto» di Amsterdam, dir. J. Schröder - Maestro del Coro J. Jürgens)
11	LE ORE DELLA MUSICA - Seconda parte (Vedi Locandina) — Ditta Ruggero Benelli '24 La donna oggi, a cura di Anna Maria Mori — Camery '30 ANTOLOGIA MUSICALE (Vedi Locandina)	11,30 Notizie del Giornale radio 11,35 LETTERE APERTE: Risponde il dr. Antonio Morera 11,41 LE CANZONI DEGLI ANNI '60 — Mira Lanza	11 — Antologia di interpreti Dir. E. Ansermet, sopr. G. Viscnjevskaja e pf. M. Rostropovich, pf. T. Vášary, ten. N. Gedda, dir. A. Boulton (Vedi Locandina)
12	Giornale radio '05 Contrappunto '36 Si o no '41 Periscopio — Vecchia Romagna Buton '47 Punto e virgola	12,15 Notizie del Giornale radio 12,20 Trasmissioni regionali	12,10 Università Internazionale G. Marconi (da Parigi) Etienne Wolff: La cultura dei tessuti in vitro 12,20 G. Torelli: Sinfonia in la min. (Revis. di J.-F. Paillard) «L. Spahr: Concerto in do min. op. 26 per cl. e orch.
13	GIORNALE RADIO - Giorno per giorno — Soc. Olearia Tirrena '20 LE MILLE LIRE Gioco musicale di D'Ottavi e Lionello - Presentano Raffaele Pisu e Grazia Maria Spina	13 — UN PROGRAMMA CON LEA MASSARI La musica che piace a noi Regia di A. Zanini — Talco Felice Azzurra Paglieri 13,30 GIORNALE RADIO 13,35 IL SABATO DEL VILLAGGIO Regia di A. Perani — Olio di oliva Carapelli	12,45 MUSICHE DI ILDEBRANDO PIZZETTI Concerto dell'estate (Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. A. La Rosa Parodi). Due Composizioni corali a sei voci sole, su testi di Saffo (Vers. ritm. ital. di M. Valgimigli) (Coro di Roma della RAI, dir. N. Antonelli); Concerto in do, per vc. e orch. (Sol. E. Mainardi - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. C. M. Giulini)
14	Trasmissioni regionali '40 Zibaldone italiano	14 — Juke-box (Vedi Locandina) 14,30 Giornale radio 14,45 Angolo musicale — E.M.I. Italiana	14,05 Recital del Trio di Bruxelles L. van Beethoven: Trio in mi bem. magg. op. 1 n. 1; Trio in sol magg. op. 1 n. 2; Trio in do min. op. 1 n. 3 (L. Berditchevsky, pf.; J. Pinget, vl.; J. C. van Hecke, vc.)
15	Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio '30 Le nuove canzoni — DET Discografica Ed. Tirrena '45 Schermo musicale	15 — Recentissime in microscolco — Meazzi 15,15 GRANDI DIRETTORI: CARLO MARIA GIULINI (Vedi Locandina nella pagina a fianco) Nell'interv. (ore 15,30): Notizie del Giornale radio Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi	15,30 Orfeo Favola in musica in un prologo e cinque atti di Alessandro Striggio Musica di CLAUDIO MONTEVERDI (Elaborazione di Valentino Buchi) Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI, dir. Nino Sanzogno - Maestro del Coro Giulio Bertola (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
16	Programma per i ragazzi: «Tra le note». Corso di educazione musicale, a cura di Riccardo Allorto '25 Passaporto per un microfono, a cura di G. Pini '30 Cesco Baseggio presenta: La discoteca di papà, un programma di Mino Caudana - Regia di Enzo Convalli	16 — RAPSDIA a cura di Lea Calabresi 16,30 Notizie del Giornale radio 16,35 CORI ITALIANI 16,55 Buon viaggio	17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera 17,10 Gli assegni familiari: Situazione e prospettive. Conferenza di Lino Pasi 17,20 1° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis Intervallo musicale 2° Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis (Repliche dal Programma Nazionale)
17	Giornale radio - Estrazioni del Lotto '10 Voci e personaggi Tavola rotonda sulla lirica di ieri e di oggi, con interventi di Nicoletta Panni, Benvenuto Franci, Luciano Di Cave diretti da Gastone Mannozi	17 — INCONTRO ROMA-LONDRA Domande e risposte tra Inglesi e Italiani 17,30 Notizie del Giornale radio - Estrazioni del Lotto — Gelati Alida 17,40 BANDIERA GIALLA Dischi per i giovanissimi presentati da Gianni Boncompagni - Regia di Massimo Ventriglia	17,45 Y. Matsudaira: Dialogue chorégraphique (Reg. eff. il 3 aprile dall'O.R.T.F. in occasione del Festival di Royan 1967-)
18	INCONTRI CON LA SCIENZA Nuovi orizzonti della biologia e della genetica. Intervista con Adriano Buzzati Traverso '10 Corso di lingua inglese secondo il metodo Sandwich, a cura di G. Shenker '15 Sui nostri mercati '20 Corrado Martucci e Riccardo Pazzaglia presentano: Anni folli Diario dei tempi ruggenti del jazz	18,30 Notizie del Giornale radio 18,35 APERITIVO IN MUSICA 18,55 Sui nostri mercati	18 — NOTIZIE DEL TERZO 18,15 Cifre alla mano, a cura di F. di Fenizio 18,30 Musica leggera 18,45 La grande platea Settimanale di cinema e teatro a cura di Gian Luigi Rondì e Luciano Codignola Realizzazione di Claudio Novelli
19	'25 Le Borse in Italia e all'estero '30 Luna-park	19 — LE CANZONI DI SANREMO 1968 — Ditta Ruggero Benelli 19,23 Si o no 19,30 RADIOSERA - Sette arti 19,50 Punto e virgola	19,15 CONCERTO DI OGNI SERA (Vedi Locandina nella pagina a fianco)
20	GIORNALE RADIO '15 L'importanza di chiamarsi... Un programma di Fabrizio Casadio - Regia di Massimo Scaglione	20 — Fausto e Anna Romanzo di Carlo Cassola - Adattamento radiofonico di Giuseppe Lazzari - 1° episodio - Regia di Raffaele Meloni (Vedi Locandina) 20,40 TEMPO DI JAZZ, a cura di Roberto Nicolosi	20 — Concerto sinfonico diretto da Ernest Bour con la partecipazione della violinista Wanda Wilkomirskaja, del duo pianistico Alfons e Aloys Kontarsky e del cantante Pierre Rousseau (Registrazione effettuata dal 22 ottobre del Südwestfunk di Baden-Baden in occasione del «Donueschingen Musiktage für zeitgenössische Tonkunst 1967») (Vedi nota illustrativa nella pagina a fianco) Nell'intervallo: Taccuino, di Maria Bellonci
21	Abbiamo trasmesso Selezione settimanale dai programmi di musica leggera, rivista, varietà, musica sinfonica, lirica e da camera - Presenta Gabriella Gazzolo	21 — Italia che lavora 21,10 MUSICA DA BALLO Nell'intervallo (ore 21,30): Giornale radio - Cronache del Mezzogiorno	
22	'05 DOVE ANDARE Itinerari inediti o quasi per i turisti della domenica: Terraio, a cura di Claudio Lavazza '20 MUSICHE DI COMPOSITORI ITALIANI (Vedi Locandina nella pagina a fianco)	22,30 GIORNALE RADIO 22,40 Chiusura	IL GIORNALE DEL TERZO - Sette arti Ora minore Perché lei non volle Commedia in miniatura di George Bernard Shaw Traduzione di Paola Ojetti Regia di Umberto Benedetto (Vedi Locandina)
23	GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte		23 — Rivista delle riviste Al termine: Bollettino della transitabilità delle strade statali - Chiusura

72

12,30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige. Opere e giorni in Alto Adige (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressa 2 - Bressa 3 - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Paganela II - Bolzano II e staz. MF II della Regione).

13 Leichte Musik und Werbegrundungen - 13.15 Nachrichten - 13.30 Filmmeldungen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14.20-14.40 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 - Paganela I e stazioni MF I della Regione).

17 Nachrichten am Nachmittag - 17.05 Italienisch für Fortgeschrittene - 17.20 Musikparade zum Fünfterte - 18.15 Für unsere Kleinen - L. Dehner: «Das Riesenfass von Bielefeld» - E. Eisländer: «Lied im Rhythmus» (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

19.15 Trento sera - Bolzano sera (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganela III).

19.30 Volksmusik - 19.45 Abendnachrichten - 20.00 Freude an der Musik - 20.30 Hierzulande - Heutzutage - 21.25 Faschingstheater. Direktübertragung vom Bayerischen Rundfunk (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

mercoledì

7 L'Ernt English zur Unterhaltung - L'Ernt English der BBC-London - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.37 Programmorschau - Klingender Morgengruss (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

9.30 Nachrichten - 9.35 Opernmusik - 10.15 Unsere Haustiere - 10.25 Leichte Musik und Plaudereien - 10.40 Nachrichten - 10.50 Sendung für die Landwirte (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

12.30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige. Opere e giorni nel Trentino

- 17.15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17.20 Come si dice - Lo sloveno per gli sloveni - 17.30 Umberto Tucci e il suo complesso - 17.40 **Classica Unica**: Bruno Nici - I grandi concerti (Elementari) - 18 **Prime** (comunicazioni del Globo) - traduzione di Góimr Bu - 17.50 Canzoni Dario e Dario con il trio Bondar - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 **Concerti della Regione Friuli-Venezia Giulia**. Pianista: E. Demis. Ottorino Respighi: Notturno; Franco Margola: Due preludi; Giulio Gatti: Improvvisi; Matteo Bravini: Spominski listi - 18.50 **Viva le maschere**, scene folkloristiche di Leja Rehner - 19.10 **Il disco è vostro**, quiz musicale di Danilo Lovrečić - 19.30 **I grandi successi** - 20 **Radiosport** - 20.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - **Oggi alla Regione** - 20.35 **Giornali** **Pargolesi**: «La serva padrona» - due interviste. Dettono: Gianfranco Plenzio - Orchestra da camera - I. Solati Veneti di Padova - Nell'intervista (ore 20.55) - Dietro la quinte di Dušan Pertot - 21.35 **Gran ballo di Carnevale** - 22.15 Segnale orario - **Giornale radio**.

mercoledì

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7.30 **Musica del mattino** - 8.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

10 Segnale orario - **Giornale radio** - 11.40 **La Radio per le Scuole** (per il ciclo delle Elementari) - 12 **Musica** - 12.10 **Abbi la tua parte per voi** - 12.20 Per ciascuno qualcosa - 13.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13.30 **Colonna sonora**: musiche da film e riviste - 14.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il complesso di Franco Russo - 17.15 Se-

(Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressa 2 - Bressa 3 - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Paganela II - Bolzano II e staz. MF II della Regione).

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14.20-14.40 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 - Paganela I e stazioni MF I della Regione).

17 Nachrichten am Nachmittag - 17.05 Hilarisch - 18.15 Kinderfunk. A. sich verlassen - 18.45 Kammermusik. Granados: Spanische Tänze I. Pseudo. Aufz.: Edoardo del Pungo. Klavier (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

19.15 Trento sera - Bolzano sera (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganela III).

19.30 Schlagerepress - 19.45 Abendnachrichten - 20.00 Berg und Tal: Wochenausgabe des Nachrichtenendienstes. Regie: Hans Flöss - 20.30 Volksmusik - 20.45 Der Fachmann hat das Wort. Es spricht Dr. Paul Herdt - 21.00 **Die Zeit** - 21.15 Eine halbe Stunde mit Nancy Sinatra - 21.30 Aus Kultur- und Geisteswelt. V. Frosini. Der Friedensgedanke II. Teil - 21.45 Walzerdrumme (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

22.23 Konzertabend. A. Scarlatti-Orchester der Radiotelevisione Italiana. Neapel - Solisti: Marisa Candeloro. Dir.: Carlo Franci. O. Respighi: Gli uccelli. F. Chopin: Klavierkonzert e-moll Nr. 1 Op. 11 (Rete IV).

giovedì

7 Italienisch für Anfänger - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.37 Programmorschau - Klingender Morgengruss (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

9.30 Nachrichten - 9.35 Sinfonische Musik. A. Dvorak: Klavierkonzert

onale orario - **Giornale radio** - 17.20 **Avvocato di tutti**, rubrica di questi legali, a cura di Antonio Guarino - 17.30 **Motivi di Victor Young** - 17.40 **La Radio per le Scuole** (per il ciclo delle Elementari) - 18 **Maurice Larcange** e il suo complesso Musette - 18.15 **Arti, lettere e spettacoli** - 18.30 **Canzoni Dario e Dario** - 18.50 **Canzoni Dario e Dario** - 19.10 **Il disco è vostro**, quiz musicale di Danilo Lovrečić - 19.30 **I grandi successi** - 20 **Radiosport** - 20.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - **Oggi alla Regione** - 20.35 **Concerto Sinfonico** diretto da Aladar Jancs con la partecipazione del soprano Jolanda Micheli, del contralto Erel Orelli, del tenore Arduino Zamano e del basso Vito Maria Brunetti. Franz Joseph Haydn: Messa imperiale in re minore per soli, coro e orchestra - Orchestra e Coro del Civico Liceo Musicale di Jacopo Tomadini di Udine. Registrazione effettuata dall'Auditorium - Antonio Zaccaro - Udine, il 12 marzo 1967 - 21.25 **Libri in libreria** - Un po' di jazz - 22 **I solisti della musica leggera** - 22.25 **Mazurche di Frédéric Chopin** - 22.45 **Melodie sentimentali** - 22.55 Segnale orario - **Giornale radio**.

giovedì

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7.30 **Musica del mattino** - 8.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11.30 Segnale orario - **Giornale radio** - 12.10 **Abbi la tua parte per voi** - 12.20 Per ciascuno qualcosa - 13.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13.30 **Colonna sonora**: musiche da film e riviste - 14.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

g-moll Op. 33. Aufz.: Ruda Kirkeny, Klavier. Cleveland-Orchester. George Szell - 10.15 **Das Wissenschaft und Technik** - 10.45 **Leichte Musik am Vormittag** - 11.15 **Nur ein halbes Stündchen** - 11.45 **Volkstümliche Klänge** - 12.10 **Nachrichten** - 12.20 **Das Gelehrten** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

12.30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige. Opere e giorni nella regione (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressa 2 - Bressa 3 - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Paganela II - Bolzano II e staz. MF II della Regione).

13 Leichte Musik und Werbegrundungen - 13.15 Nachrichten - 13.30 Speziell für Sied (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14.20-14.40 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 - Paganela I e stazioni MF I della Regione).

17 Nachrichten am Nachmittag - 17.05 Italienisch für Anfänger - 17.20 **Musikalisches Intermezzo** - 17.40 **Schöne Musik** (Mittelschule) - Geschichte und soziokulturelle Ritten sein war kein Vergnügen - 18.15 **Dal Crespo della Sella** - 18.45 **Alpenchor** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

19.15 Trento sera - Bolzano sera (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganela III).

19.30 Volkstümliche Musik - 19.45 **Abendnachrichten** - 20.00 **Querschnitt durch die Operette** - Die Dabury von Carl Molléke - 20.30 **Die Welt der Frau** Gestaltung: Sofia Malagutti - 21.00 **Melodie zu Melodie** - 21.30 **Novellen und Erzählungen** - I. Iwaszkiewicz: Ikaros - 21.45 **Gitarrenklänge** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

22.23 Begegnung mit der Oper. Ch. W. Gluck: «Orpheus und Eurydike» - 22.45 **Novellen und Erzählungen** - 23.00 **Die Welt der Frau** Gestaltung: Sofia Malagutti - 23.15 **Melodie zu Melodie** - 23.30 **Novellen und Erzählungen** - 23.45 **Gitarrenklänge** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

Buon pomeriggio con l'orchestra di Alberto Bassanini - 17.15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17.20 **Appunti di letteratura italiana**, di Marija Kacin - 17.30 **Arti, lettere e spettacoli** - 18.15 **Canzoni Dario e Dario** - 18.30 **Canzoni Dario e Dario** - 18.50 **Canzoni Dario e Dario** - 19.10 **Il disco è vostro**, quiz musicale di Danilo Lovrečić - 19.30 **I grandi successi** - 20 **Radiosport** - 20.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - **Oggi alla Regione** - 20.35 **Concerto Sinfonico** diretto da Aladar Jancs con la partecipazione del soprano Jolanda Micheli, del contralto Erel Orelli, del tenore Arduino Zamano e del basso Vito Maria Brunetti. Franz Joseph Haydn: Messa imperiale in re minore per soli, coro e orchestra - Orchestra e Coro del Civico Liceo Musicale di Jacopo Tomadini di Udine. Registrazione effettuata dall'Auditorium - Antonio Zaccaro - Udine, il 12 marzo 1967 - 21.25 **Libri in libreria** - Un po' di jazz - 22 **I solisti della musica leggera** - 22.25 **Mazurche di Frédéric Chopin** - 22.45 **Melodie sentimentali** - 22.55 Segnale orario - **Giornale radio**.

venerdì

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7.30 **Musica del mattino** - 8.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11.30 Segnale orario - **Giornale radio** - 12.10 **Abbi la tua parte per le Scuole** (per il ciclo delle Elementari) - 12 **Musica** - 12.10 **Abbi la tua parte per le Scuole** (per il ciclo delle Elementari) - 12.20 **Per ciascuno qualcosa** - 13.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13.30 **Colonna sonora**: musiche da film e riviste - 14.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

venerdì

7 Italienisch für Fortgeschrittene - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.37 Programmorschau - Klingender Morgengruss (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

9.30 Nachrichten - 9.35 Kammermusik. J. S. Bach: Sonate für Violine solo. J. S. Bach: Partita für Violine Nr. 1 h-moll. Aufz.: Henryk Szering. Violine. 10.15 **Schulfunk** (Mittelschule). Geschichte und soziokulturelle Ritten sein war kein Vergnügen - 18.15 **Dal Crespo della Sella** - 18.45 **Alpenchor** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

12.30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Opere e giorni nella regione (Rete IV - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Paganela II - Bolzano II e staz. MF II della Regione).

13 Leichte Musik und Werbegrundungen - 13.15 Nachrichten - 13.30 **Speziell für Sied** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14.20-14.40 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 - Paganela I e stazioni MF I della Regione).

17 Nachrichten am Nachmittag - 17.05 Italienisch für Fortgeschrittene - 17.20 **Gitarrenklänge** - 17.35 **Unter unserem Schirm** - 18.15 **Jugendfunk**. Neue Dichterstimmen aus unserer Heimat - 19 **Leichte Musik** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

19.15 Trento sera - Bolzano sera (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganela III).

19.30 Wirtschaftsfunk - 19.45 **Abendnachrichten** - 20.00 **Laudatio**. Horapoli von W. Schilling - 21 **Lieben Sie Folk?** - 21.30 **Wissen für alle** - 21.40 **Unvergessene Melodien** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

22.23 Musikalische Stunde. J. Brahms: Weltliche Chorwerke; Gesang der

rologio: Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con i Cinque - 17.15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17.20 **Non tutto ma di tutto** - Piccola enciclopedia popolare - 17.30 **Arti, lettere e spettacoli** - 18.15 **Canzoni Dario e Dario** - 18.30 **Canzoni Dario e Dario** - 18.50 **Canzoni Dario e Dario** - 19.10 **Il disco è vostro**, quiz musicale di Danilo Lovrečić - 19.30 **I grandi successi** - 20 **Radiosport** - 20.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - **Oggi alla Regione** - 20.35 **Concorte Sinfonico** diretto da Aladar Jancs con la partecipazione del soprano Jolanda Micheli, del contralto Erel Orelli, del tenore Arduino Zamano e del basso Vito Maria Brunetti. Franz Joseph Haydn: Messa imperiale in re minore per soli, coro e orchestra - Orchestra e Coro del Civico Liceo Musicale di Jacopo Tomadini di Udine. Registrazione effettuata dall'Auditorium - Antonio Zaccaro - Udine, il 12 marzo 1967 - 21.25 **Libri in libreria** - Un po' di jazz - 22 **I solisti della musica leggera** - 22.25 **Mazurche di Frédéric Chopin** - 22.45 **Melodie sentimentali** - 22.55 Segnale orario - **Giornale radio**.

sabato

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7.30 **Musica del mat-**

Parzen Op. 89; Vier Gesänge Op. 17; Nanie Op. 82 (Rete IV).

sabato

7 Italienisch für Anfänger - 7.15 Morgensendung des Nachrichtenendienstes - 7.37 Programmorschau - Klingender Morgengruss (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

9.30 Nachrichten - 9.35 Das Leben der grossen Opernkomponisten Italiens, gestaltet von Lidia Palomba Anfosso: Giacomo Puccini. 8. Sendung - 10.15 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: S. Magnago - 10.45 **Musik am Vormittag** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

12.30 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - Terza pagina (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Bressanone 3 - Bolzano 2 - Bolzano 3 - Merano 2 - Merano 3 - Trento 2 - Paganela II - Bolzano II e staz. MF II della Regione).

13 Leichte Musik und Werbegrundungen - 13.15 Nachrichten - 13.30 **Speziell für Sied** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

14 Gazzettino del Trentino-Alto Adige - 14.20-14.40 Trasmissione per i Ladini (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Trento 1 - Paganela I e stazioni MF I della Regione).

17 Nachrichten am Nachmittag - 17.05 Italienisch für Anfänger - 17.20 **Musikalisches Intermezzo** - 17.40 **Schöne Musik** (Mittelschule) - Geschichte und soziokulturelle Ritten sein war kein Vergnügen - 18.15 **Dal Crespo della Sella** - 18.45 **Alpenchor** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

19.15 Trento sera - Bolzano sera (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganela III).

19.30 Volkstümliche Klänge - 19.45 **Abendnachrichten** - 20.00 **Kreuz und quer durch unser Land** - 20.40 **Adelundo Roa** - 21 **Lieben Sie Folk?** - 21.30 **Wissen für alle** - 21.40 **Unvergessene Melodien** (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

22 Tanzmusik - 22.45-23 **Das Kaleidoskop** (Rete IV).

ino - 8.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11.30 Segnale orario - **Giornale radio** - 12.10 **Abbi la tua parte per le Scuole** (per il ciclo delle Elementari) - 12 **Musica** - 12.10 **Abbi la tua parte per le Scuole** (per il ciclo delle Elementari) - 12.20 **Per ciascuno qualcosa** - 13.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13.30 **Colonna sonora**: musiche da film e riviste - 14.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

**Mamme!
Formaggino Mio
regala le più belle storie
per bambini**



e diventa più facile metterla a letto!

Un minilibro con ogni astuccio di Formaggino Mio. È un regalo esclusivo Locatelli.



I superbambolotti. Nella speciale confezione "3 Mio con superbambolotto" sempre nuovi personaggi in regalo.

**Nel mondo ogni secondo si consumano
35 Formaggino Mio, perché Formaggino
Mio gode la fiducia di milioni di mamme**

Le Mille Lire

GIOCO RADIOFONICO A PREMI

**ELENCO DELLE BANCONOTE
IN DISTRIBUZIONE DA SABATO
24 FEBBRAIO 1968**

M 21/420896	O 24/746158
T 15/742383	A 27/631473
L 25/911527	L 14/703152
V 27/518570	S 22/984411
G 23/544075	F 19/322566
C 16/505859	I 19/346707
E 22/210366	E 19/238401
A 27/027117	O 26/289294
A 16/205488	X 02/014975
V 27/036590	G 19/681004

L'elenco delle località di distribuzione viene comunicato nel corso della trasmissione «Le mille lire» in onda alle 13,15 sul Programma Nazionale, domenica 25 febbraio.

Se trovate una di queste banconote, presentatela agli sportelli dell'Ufficio Abbonamenti di una Sede della RAI entro le ore 12 del giovedì successivo alla trasmissione.

Riceverete 50.000 lire a titolo di rimborso spese e di compenso per la collaborazione prestata.

I primi 2 concorrenti che si presenteranno, riceveranno inoltre 150 mila lire in gettoni d'oro e parteciperanno alla trasmissione radiofonica «Le mille lire» che, ogni sabato, assegna 1 milione.

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

**bando di concorso per violoncello di fila
presso l'Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana**

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per un posto di:

VIOLONCELLO DI FILA

presso l'Orchestra Sinfonica di Roma.

I requisiti per l'ammissione sono i seguenti:

- data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1932;
- cittadinanza italiana;
- diploma di licenza superiore rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade l'8 marzo 1968.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedes della RAI o richiederla direttamente alla: RAI-Radiotelevisione Italiana - Direzione Affari del Personale - viale Mazzini, 14 - 00195 Roma.



Il grattacielo lo finirò dopo

Lui (alzandosi dal tavolo di disegno):
Che fatica! Mi restano
ancora tre piani da disegnare.

Lei (materna): Il grattacielo può aspettare.
Dimmi piuttosto che minestra vuoi.

Lui: Qualcosa che mi faccia dimenticare
il cemento dei grattacieli.

Lei (ridendo): Ho capito cosa vuoi:
Quadrucci in brodo con pisellini.

Lui: Potrebbe essere un'idea, con quei bei
pisellini di campagna.

Lei: Oppure, ecco:
stasera Zuppa di verdura alla paesana.

Lui (goloso): Zuppa di verdura alla paesana!
Bene: è proprio quello che ci vuole
per un architetto stanco.
Così mi piace mangiare:
minestra sí, ma non la solita.

Minestre *Knorr*
il piacere di cambiare menù.



se siete a scuola



se siete al lavoro

se siete in gita

sibon

PERUGINA

Quando si sveglia l'appetito, gustate Sibon...
Potete gustarlo a tutte le ore,
ovunque voi siate. Per voi, per i vostri bambini,
Sibon è un dolce spuntino: leggero
e digeribile come occorre, ma tutto energia!

Sibon l'allegro
spuntino tascabile

PASTA DOLCE SOFFIATA
MIELE
CIOCCOLATO PERUGINA



50
lire

SETTEGIORNI

calendario dal 25 febb. al 2 mar.

25 / domenica

S. Mattia apostolo.
Altri santi: Primitiva martire,
Modesto vescovo e confessore,
Edilberto re e vescovo.

Pensiero del giorno. Il gran torto degli educatori è il volere che ai giovani piaccia quello che piace alla vecchiezza o alla maturità, che la vita giovanile non differisca dalla maturità, di voler sopprimere la differenza dei gusti e dei desideri, di volere che gli ammaestramenti, i comandi e la forza della necessità suppliscano all'esperienza. (Leopardi).

26 / lunedì

S. Vittorino martire.
Altri santi: Vittore martire, Iarasio vescovo, Gerasio, Valburga vergine.

Pensiero del giorno. L'uomo divide con gli altri i suoi dolori, ma non le sue gioie. (C. Regismansi).

27 / martedì

S. Nestore vescovo.
Altri santi: Fortunato e Felice martiri, Alessandro, Faustino e Andrea vescovi.

Pensiero del giorno. Sono i saggi che arrivano alla verità attraverso l'errore; quelli che insistono nell'errore sono gli sciocchi. (Ruckert).

28 / mercoledì

S. Gabriele della Vergine Adolorata, confessore.
Altri santi: Giuliano martire,

Besa soldato, Leandro vescovo.

Pensiero del giorno. La fama, che è l'opinione che il mondo esprime sui pregi di alcuni uomini, è l'idolo al quale gli spiriti più fini hanno in tutti i secoli bruciato il loro incenso. (R. Blackmore).

29 / giovedì

S. Macario martire.
Altri santi: Rufino e Giusto martiri, Ilario papa e confessore, Romano abate.

Pensiero del giorno. La via forse più diretta di acquistare fama è di affermare con sicurezza e pertinacia e in quanti più modi è possibile, di averla acquistata. (G. Leopardi).

1° / venerdì

S. Leone martire.
Altri santi: Donato martire, Felice III papa, Albino e Ercolano vescovi.

Pensiero del giorno. Credere soltanto a delle possibilità non è fede, ma sempre filosofia. (F. Browne).

2 / sabato

S. Lucio vescovo.
Altri santi: Giovanni, Basilio, Paolo e Secondiano martiri.
Pensiero del giorno. La felicità ognuno la cerca senza trovarla; consumiamo la vita a inseguirla e moriamo senza averla raggiunta. (H. Murger).

l'oroscopo

a cura di Tommaso Palamidessi

ARIETE

Sarete arbitri della situazione. La vostra volontà sarà quella che deciderà sulle cose e sul risultato di esse. Riceverete delle visite, evitate le critiche aperte. Riuscirete ad appagare un vostro desiderio. Giorni favorevoli: 25, 26 e 27 febbraio.

TORO

Agite senza aiuto. Evitate noie e responsabilità. Appuntamento dalle apparenze negative, ma positive invece per il futuro economico. Periodo insidioso per il morale. Sarete contate su certi appoggi. Giorni fausti: 26, 27 e 29 febbraio.

GEMELLI

Non tirate troppo la corda; se questa si spezza, sarete solo voi a pagarne tutto il danno. La sincerità di una persona che conoscete molto bene non è da sottovalutare. Sarà possibile imporsi senza sforzi. Giorni favorevoli: 1° e 2 marzo.

CANCRO

Tutto dipenderà dal vostro « savoir faire », perché il programma da voi impostato dà il risultato che vi attendete. La compagnia di una persona vi porterà allegrezza al cuore, ottimismo e serenità di spirito. Giorni fausti: 26 e 27 febbraio.

LEONE

bruschi e repentini cambiamenti che danno il via alle iniziative utili nel settore del lavoro. Nell'amore le cose dovranno essere chiare e non affrettate. Imparerete molto e vi toglierete dalla mediocrità. Giorni favorevoli: 29 febbraio e 2 marzo.

VERGINE

E' bene attendere e riflettere, prima di precipitare le vostre decisioni. Il momento è delicato e i compromessi non sono consigliabili. Vita affettiva intensa, ma un dubbio oscuro la vostra coscienza. Giorni propizi: 25 e 26 febbraio.

BILANCIA

Vi farete perdonare due errori. Siate audaci. Gli amici non saranno sempre sinceri, e per questo troverete degli ostacoli sul vostro cammino. Avrete da fare e potrete concludere parecchio. Giorni favorevoli: 25, 26 febbraio e 1° marzo.

SCORPIONE

Venere faciliterà gli appuntamenti amorosi. Anche Saturno sarà propizio con il vostro destino. Il settore degli affari e dei denari sarà in netta ripresa. Agite sempre con sveltezza e ottimismo. Giorni ottimi: 26, 27 e 28 febbraio.

SAGITTARIO

Avrete prove di affetto, ma la gelosia non vi farà apprezzare le gioie che vi attendono. Darete un buon impulso al lavoro, e costruite un buon futuro economico. Amici che vi pensano. Umore instabile. Agite nei giorni 28 e 29 febbraio.

CAPRICORNO

Suscettibilità che urta la sensibilità di due persone utili. Però il vostro sesto senso vi guiderà bene e potrete rimediare alla mancanza di diplomazie. Troverete amicizie che vi sosterranno nella fine settimana. Giorni favorevoli: 1° e 2 marzo.

ACQUARIO

Riuscirete a superare due avversità. Lotta vittoriosa e pace con tutti. Non confidate i vostri programmi per evitare le interferenze dannose ai vostri interessi. Dedicate alle preghiere propiziatrici le ore della sera. Giorni favorevoli: 25, 27 e 28.

PESCI

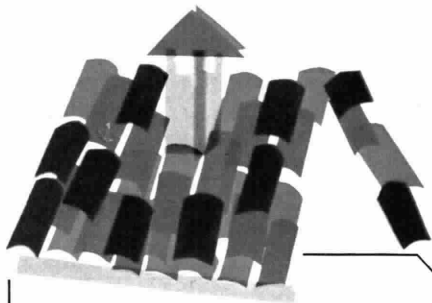
Gli sforzi saranno premiati. Influssi favorevoli per la felicità affettiva. Nuove esperienze avranno una nota particolare alla vostra esistenza. Vi occuperete di ricerche. Scoperta entusiasmante. Giorni favorevoli: 25 febbraio, 1° e 2 marzo.

**a noi
'ci' piace fare
mapin
mapon**



*A noi
che siamo gli 'svegli'
ci piace fare
Caffè Bourbon!*

Mapin mapon...
facciamo tutti in coro Caffè Bourbon!
A noi ci piace farlo, e berlo,
e offrirlo agli amici...
A chi ci dà del tu, a chi ci dà del lei...
Perché Bourbon è primo:
primo fresco, primo scelto, primo profumato.
E fa rima con "bon".
Mapin mapon.



PER FARE BUONE COSE
CHE COSA CI VUOL?

CI VUOLE

Bertolini

Richiedeteci con cartolina postale il RICETTARIO: lo riceverete in omaggio. Se poi ci invierete venti bustine vuote di qualsiasi nostro prodotto, riceverete GRATIS « L'ATLANTINO GASTRONOMICO BERTOLINI ». Indirizzare a BERTOLINI - 10097 REGINA MARGHERITA 1/1 TORINO - ITALY.

Concorsi alla radio e alla TV

« Radio-telefortuna 1968 »

Sorteggio n. 4 del 3-1-1968

Sono stati sorteggiati i signori: **Berlato Giovanni**, fraz. Piane Schio (Vicenza); **Gambogi Ernesto**, via Ord. S. Stefano, 157 - Pisa Marina; a ciascuno dei quali verrà assegnata « una autovettura Innocenti IM3 con autoradio », sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

Sorteggio n. 5 del 10-1-1968

Sono stati sorteggiati i signori: **Gargantini Michele**, via E. Pimentel, 3 - Milano; **Cadirola Don Roberto**, via Canaletto, 30 - La Spezia; a ciascuno dei quali verrà assegnata « una autovettura Lancia Fulvia 2 C con autoradio », sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

Sorteggio n. 6 dell'11-1-1968

Sono stati sorteggiati i signori: **Uffredi Fortunato**, via Gaimi, 14 - Varallo (Vercelli); **Rossi Guido**, via De' Caracci, 14 - Casalecchio di Reno (Bologna); a ciascuno dei quali verrà assegnata « una autovettura Alfa Romeo Giulia 1300 T1 con autoradio », sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

Sorteggio n. 7 del 17-1-1968

Sono stati sorteggiati i signori: **Bertolazzi Ferruccio**, fraz. Salsomaggiore - Salsomaggiore Terme (Parma); **Pandolfi Filippo**, via Ticino, 3, fraz. Mariconda - Salerno; a ciascuno dei quali verrà assegnata « una autovettura Lancia Fulvia 2 C con autoradio », sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

Sorteggio n. 8 del 24-1-1968

Sono stati sorteggiati i signori: **Iavarone Lorenzo**, Corso Secondigliano, 351 - Napoli; **Secondigliano Lovato Aristide**, via Beltrami - S. Giovanni Lupatone (Verona); a ciascuno dei quali verrà assegnata « una autovettura Fiat 125 con autoradio », sempreché risultino in regola con le norme del concorso.

campionato di calcio

SCHEDA DEL
TOTOCALCIO N. 26
I pronostici di
LARA SAINT PAUL

Atalanta - Roma	1	
Cagliari - Mantova	1	
Fiorentina - Bologna	1 x 2	
Inter - Varese	1 x	
L. R. Vicenza - Napoli	1 x	
Sampdoria - Brescia	1	
Spal - Torino	1 x 2	
Catanzaro - Catania	1	
Foggia - Bari	1 x	
Lazio - Genova	1 x	
Verona - Palermo	2	
Rimini - Arezzo	x	
Taranto - Ternana	1	

SERIE B

Lecco - Messina		
Modena - Novara		
Perugia - Monza		
Pisa - Padova		
Reggina - Reggiana		
Venezia - Potenza		



Un potente transistor

La Westinghouse ha iniziato la fabbricazione in serie di transistor con una potenza di 625 Watt che rappresenta il doppio di quella dei transistor finora disponibili. Il cuore del nuovo transistor è un disco di silicio di 25 mm. di diametro e 0,26 mm. di spessore, fissato con una molla. La saldatura, che rappresentava il punto debole degli elementi al silicio, è stata eliminata perché con tale sistema si formavano alcune crepe a causa del calore e dell'usura del materiale.

Situazione giapponese

Alla fine dello scorso anno la Nippon Hoso Kyokai aveva messo in funzione, per il Programma Nazionale televisivo, 616 trasmettitori che raggiungono il 95 % della popolazione; e per il Programma Educativo 606 trasmettitori che coprono una area comprendente il 94 % degli abitanti. Per la televisione a colori risultavano in servizio, alla fine dell'anno, 612 trasmettitori per il Programma Nazionale e 602 trasmettitori per il Programma Educativo.

Economie USA

La politica economica del governo degli Stati Uniti avrà ripercussioni anche sulla realizzazione della rete televisiva non commerciale, la Corporation for Public Broadcasting, la cui istituzione è stata votata lo scorso novembre. Il rapporto della commissione Carnegie per la Costituzione della nuova rete aveva suggerito un bilancio annuale di 200 milioni di dollari. Al momento del voto, però, il Parlamento, per l'anno fiscale che termina il 30 giugno, autorizzò un bilancio di soli 9 milioni di dollari. Questa somma potrebbe essere ancora ridotta a 4 milioni.

Una nuova telecamera

Nel 1962 fu adottata in Francia un'innovazione tecnica che rivoluzionò il campo dei reportage: una telecamera e un trasmettitore autonomo collegato via radio a un pullman attrezzato per le riprese esterne. L'operatore, libero ormai nei suoi movimenti, poteva riprendere le scene dal vivo con molta più agilità e immediatezza. In occasione delle Olimpiadi di Grenoble è stata presentata ufficialmente una telecamera ancora più perfezionata, costituita da un monoblocco-

co, che pesa soltanto sette chili — contro i sedici precedenti — e funziona a batterie con tre ore di autonomia. Da essa parte un segnale video già elaborato, ciò che permette di ridurre il diametro del cavo a quattro millimetri. Quest'ultimo è collegato all'attrezzatura esterna o ad un trasmettitore di dodici chili che può essere portato sulle spalle dall'operatore stesso.

Giornata della purezza

L'« Office du vocabulaire français » ha invitato i presentatori, gli annunciatori e i giornalisti radiotelevisivi dei Paesi di lingua francese a fare del 27 gennaio, giorno dedicato al loro patrono San Giovanni Crisostomo (Boccadoro), una giornata senza « incidenti » grammaticali e di pronuncia. Mille « puristi » sono stati mobilitati dall'Office du vocabulaire per seguire attentamente i programmi della radio e della televisione, annotando ogni eventuale errore e per segnalare i più meritevoli che saranno premiati con medaglie e menzioni d'onore.

Jazz in URSS

Una grande novità ha aperto l'anno nuovo alla televisione sovietica: una rubrica periodica, dedicata al jazz, alla sua storia e alle sue diverse forme. La trasmissione, intitolata *Jazz di ieri e di oggi*, consiste in una conferenza corredata da illustrazioni e da esecuzioni registrate delle migliori orchestre jazz americane e dei migliori complessi sovietici contemporanei. Nella prima trasmissione il jazz stato presentato non più come una espressione della decadenza borghese.

TV in Islanda

Ad un anno dall'inizio delle programmazioni televisive, anche se con un solo trasmettitore nella capitale Reykjavik ed alcuni ripetitori, sono registrati in Islanda 20 mila apparecchi televisivi.

Il colore in Olanda

L'interesse degli olandesi per la televisione a colori ha superato le aspettative. Mentre la Philips aveva preventivato una vendita di 10 mila televisori entro la fine del 1967, ne sono stati venduti invece 13 mila. Alla fine del 1967 risultavano abbonati alla televisione olandese 2.599.162 utenti.

TG-Color

Dal 5 febbraio i notiziari della rete BBC/2 sono trasmesse a colori. E' stato affittato un aereo per l'involo celere del materiale filmato a colori, che a differenza di quello in bianco e nero, non può essere inviato via cavo con la stessa facilità.

**Doppio gusto
non solo alle minestre
ma a tutto il pranzo
col Doppio brodo!**



Aggiungete un cubetto o due sminuzzati a pietanze, verdure. Vedrete che successo a tavola! Perché voi con Star non aggiungete brodo normale ma doppio brodo e il risultato è ben diverso!...

Chiedete a Stella Donati - Star - 20041 Agrate Brianza il magnifico ricettario con ricette nuove, nuove, nuove.....

minestra!

Squisitissima sempre con la riserva-sapore, unica della Star!



arrosto!

La riserva-sapore dona doppio gusto perfino all'arrosto!



stufato!

Sminuzzatevi qualche cubetto di Doppio brodo e sentirete che differenza!



verdure!

Verdure cotte! Diventano da sole una vera prelibata pietanza col Doppio brodo!



DOPPIO BRODO STAR 3-4-6
GO - SUCCHI DI FRUTTA 1-3-3-6
DOLE - ANANAS 2-3-4
DOLE - PESCHE - MACEDONIA 2-4
GRAN RAGO 2-4

PIZZA STAR 3
PURE STAR 2
POLENTA VALSUGANA 3
CONFETTURE STAR 2-3
SOGNI D'ORO - CAMOMILLA 2-3

PISELLI STAR 2
PELATI STAR 1-2
POMODORO STAR 2
FAGIOLI STAR 2
MINESTRE STAR 2

GELATINA STAR 2
CARNE EXETER 2-3
RAVIOLI STAR 2
FRIZZINA 3
BUDINI STAR 3

ANCHE
NEI PRODOTTI
KRAFT
PUNTI STAR

SOTTILETTE KRAFT 2-4
MAYONNAISE KRAFT 2-4
FORMAGGIO RAMEK 2
BAVIERINO 2

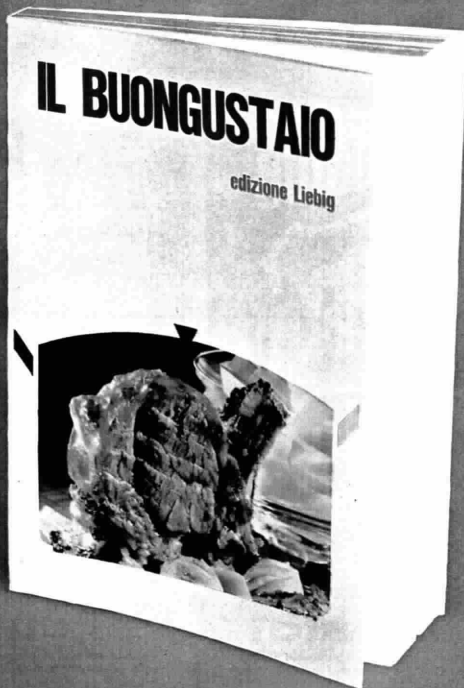
Informazioni: il Cubetto Liebig è il più famoso dei macinacci italiani. Ricongelato in una fase di acqua bollente e congelato al momento giusto durante la cottura. Sentite come Cubetto Liebig assapora il sapore di tutti i secondi piatti.

Informazioni: il Cubetto Liebig è il più famoso dei macinacci italiani. Ricongelato in una fase di acqua bollente e congelato al momento giusto durante la cottura. Sentite come Cubetto Liebig assapora il sapore di tutti i secondi piatti.

Informazioni: il Cubetto Liebig è il più famoso dei macinacci italiani. Ricongelato in una fase di acqua bollente e congelato al momento giusto durante la cottura. Sentite come Cubetto Liebig assapora il sapore di tutti i secondi piatti.



Comperate 60 cubetti vi regaliamo 600 ricette!



600 ricette per la vostra cucina, 600 ricette per le occasioni "importanti". C'è tutto, dagli spaghetti alla carbonara, al fagiano al cognac, dalle cipolline alla greca, al budino di marroni. E' un meraviglioso libro con splendide illustrazioni. Sarà il vostro indispensabile com-

pagno di cucina, il vostro più prezioso consigliere. E' un regalo della Liebig a tutte le sue più affezionate clienti. Come averlo? Basta raccogliere e inviare alla Liebig 3 tagliandi che troverete su tutte le nuove confezioni da 20 di Cubetto Liebig.

dimmi come scrivi

a cura di Maria Gardini

Più opportuno ecc. che

L.F.P. — L'esame della sua grafia la farebbe definire molto decisa nelle sue opinioni e nei suoi atteggiamenti, difficile alla confidenza e all'amicizia; quando però è amica lo sa essere molto. Non ha l'abitudine di mentire, ma sa nascondere ciò che vuole tacendo. Rifiuta il pettegolezzo e non si immischia nelle cose che non la riguardano. E' intelligente e diplomatica e questo le permette di sembrare dolce all'apparenza pur possedendo una forte personalità. Sa prendere le persone per il loro vero e sa servirsene quando occorre. Difficilmente dimentica le offese. Per ottenere di più occorre pazienza e meno distrazione.

è ciò che li chiama

A.Z. - Faenza — La grafia del suo figliolo denota una vivacissima fantasia che lo fa vivere in un mondo astratto, lontano dall'ambiente che frequenta. E' un ragazzo intelligente ed estremamente sensibile per cui potrebbe essergli utile la vicinanza di gente adulta e colta. La sua esuberanza si manifesterebbe se potesse emergere in qualche modo. E' romantico, timido, serio e non sopporta gli scherzi e gli riesce difficile trovare il modo di manifestare la sua personalità. Fare dello sport, viaggiare e soprattutto uscire dall'ambiente in cui vive potrebbe essergli di grande aiuto e gli darebbe modo di fare delle esperienze.

almeno in parte, riuscita:

Lucia R. - Savona — Per la sua età, ancora molto verde, la sua grafia è abbastanza matura, anche se, naturalmente, ci sono ancora molti spigoli da smussare. E', per la verità, un po' troppo prepotente, impetuosa ed egocentrica e, per amore della battuta o d'alta frase, può offendere anche senza volere e crearsi dei nemici. Sia più riflessiva, impari ad ascoltare gli altri e prima di aprire bocca impari a contare fino a dieci, anche se la interroga l'insegnante. Le serve per prendere tempo a riflettere. Le basi sono buone e saprà senz'altro correggersi. E' affettuosa e generosa e imparerà senz'altro a controllarsi.

le rammento forte

Mila C. - Pisa — Lei è solo apparentemente calma, nasconde un carattere forte e deciso ed una latente tensione nervosa che le riesce di dominare con il ragionamento e la ponderatezza. Qualche volta è diffidente verso le persone che avvicina non tanto per malafede quanto per timidezza e per il timore di non essere all'altezza della situazione. Sia più sicura di sé e non si allarmi del suo piccolo complesso di inferiorità che passerà con gli anni. Coltivi e sottolinei le sue doti di affettuosità, intelligenza e serietà. Anche il suo senso pratico le sarà molto utile.

Costare, non desolate.

Mariolina — Il suo temperamento è piuttosto complesso, dominato da una ipersensibilità non comune. E' sognatrice e romantica, insopportabile della meschinità e capace di offendersi per un gesto e una parola. Gradisce le piccole premure, è generosa, pronta a difendere gli altri, e priva di senso pratico. E' molto intelligente, ma tende a disperdersi per troppa fantasia. I suoi ideali sono elevati ed apprezza i valori spirituali. Ottime tendenze letterarie. Oltre che in versi scriva anche in prosa: questo le permetterà di valutarli meglio. Soprattutto non abbia troppa fretta.

lo crede opportuno.

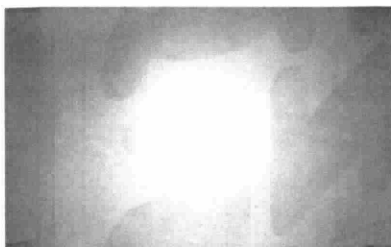
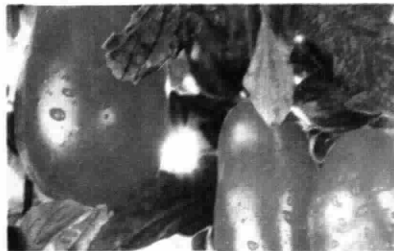
S.L. III — Sono palesi nella sua grafia molte ambizioni che non sono state ancora raggiunte ed un amore eccessivo alla precisione. E' fedele a se stesso ed ai suoi principi, sa rispettare e vuole essere rispettato, possiede un profondo senso di giustizia, gradisce essere capito con poche parole. Il suo carattere è affettuoso, ma raramente si abbandona per un malinteso senso di dignità e per timore di essere frainteso. Ama la casa che considera come il « suo » focolare.

stere zoffi e al colpo

B.L. II — Il suo temperamento è ricco di impulsi e di esuberanza, di cordialità e di intuizione, di affettuosità e di pentimenti. Ha un istinto sicuro che le permette di individuare a vista le persone che avvicina e che le consente di frenarsi in tempo nei suoi slanci. Quando si sente inutile ha dei piccoli avvillimenti che passano presto. E' giovane e sa adattarsi con facilità agli ambienti e alle persone. E' romantica, sincera e intelligente anche se non sempre le riesce di sfruttare a fondo, per vari, comprensibili motivi, questa sua dote.

farlo viaggiare

S.L. I — Il carattere è ancora in formazione ma possiede già basi definite. Ha strane timidezze iniziali che poi si trasformano in esuberanza un po' eccessiva. Il suo spirito di osservazione è molto vivo ed assimila molto dagli ambienti e dalle persone che frequenta. Le occorre spazio ed aria libera per il suo temperamento indipendente, un pochino ribelle e disordinato. Il nervosismo è dovuto anche al particolare periodo che sta affrontando. Non sopporta la monotonia e le sarebbe utile la compagnia di coetanei per maturare meglio. E' intelligente ed ha una memoria visiva, è sensibile e anche se non sembra potrebbe traumatizzarla. Ama la sicurezza e le occorrono attorno amici fedeli su cui poter contare.



Cirio porta il sapore del sole sulla vostra tavola.

Pelati Cirio

I più ricchi di sole
i più ricchi di sapore:
solo 4 pomodoro su 10
diventano Pelati Cirio.



Valgono il doppio! Ora le etichette di Pomodoro Pelati Cirio valgono il doppio: **avrete magnifici regali, più in fretta!** Richiedete a Cirio-Napoli il giornale "Cirio Regala" e scegliete i vostri regali.

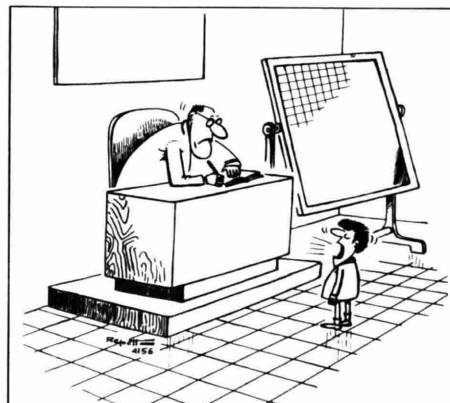
431.68.1 Aut. Min. 2.78120 del 30.9.1967 - 2.79729 del 22.11.67

TATA TATA TALMONE

Tuttele e Mattutini, così croccanti e freschi di forno!
A merenda e a colazione, biscotti garantiti
dalla famosa qualità **TALMONE**



IN POLTRONA



— Le ho già detto che non risponderò a nessuna domanda se non in presenza del mio avvocato!...



— Immagino sia un idraulico



— Hai notato nulla di strano riguardo a quel nostro vicino?

marostica

per
il pavimento piú bello del mondo...

per
il vostro pavimento...



KOP
PAVIMENTI

e' nuovo... piú comodo... piú rapido... provatelo!!

KOP
PAVIMENTI

**lava, risciacqua e profuma pavimenti, marmi, bagni, ecc.,
in una sola passata**

contiene le figurine del Concorso **MIRA LANZA**

IL FUTURO E' NASCOSTO



**Il futuro è nascosto nei laboratori di ricerca.
Qui nascono prodotti che permettono alle automobili di dare effettivamente
il massimo delle loro prestazioni.
Solo i laboratori di ricerca di una grande industria petrolifera
sono in grado di creare questi prodotti.
Solo gli scienziati, i tecnici, gli impianti dell'AGIP hanno potuto realizzare
l'AGIP F. 1 Supermotoroil, l'olio che lubrifica meglio e più a lungo,
l'olio che fa più giovane il motore.**



lavora oggi per i prodotti di domani

